www.araberara.it
redazione@araberara.it
dal 1987

araberara

VAL SERIANA, VAL DI SCALVE, ALTO E BASSO SEBINO, VAL CALEPIO, VAL CAVALLINA, BERGAMO

Autorizzazione Tribunale di Bergamo:
Numero 8 del 3 aprile 1987
Redazione Via S. Lucio, 37/24 - 24023 Clusone
Tel. 0346/25949 Fax 0346/921252
"Poste italiane Spa - Spedizione in A.P. - D.L. 353/2003
(conv. in L. 27/02/2004 n° 46) art.1, comma 1, DCB Bergamo"

Quindicinale
31 agosto 2018
Anno XXXII - n. 16 (563) - € 2,00
Direttore responsabile: Piero Bonicelli

Pubblicità «Araberara»
Tel. 0346/28114 Fax 0346/921252
Composizione: Araberara - Clusone
Stampa: C.P.Z. Costa di Mezzate (Bg)
CODICE ISSN 1723 - 1884

SULL'ORLO DI UN NUOVO SETTEMBRE

Aristea Canini

Restano sul tavolo appunti disordinati che non trovano spazio dentro nessun pensiero. Ogni anno quando ricomincio tutti i buoni propositi finiscono non so dove. Che non so nemmeno se sono buoni i propositi o se è solo roba inutile. Tanto poi il bello è fare quello che senti e basta. Il tepore del vento che cambia è come quelle docce che ti sve-

» *segue a pag. 55*

LE PRESUNTE VITTORIE MUTILATE

Giovanni Cominelli

Nietszche sosteneva che non esistono "fatti", ma solo "interpretazioni". Come a dire: le interpretazioni possono creare i fatti. E questa è appunto "la volontà di potenza". Nella realtà quotidiana, per fortuna, i fatti arrivano adesso e le interpretazioni sempre un attimo dopo. Le interpretazioni possono alterare, per un po', la percezione dei fatti, ma alla fine sono gli eventi a fare la voce grossa. Così, avvicinandoci ai cento giorni del governo Conte – alias Di Maio-Salvini – possiamo elencare una serie di fatti, che le interpretazioni non potranno velare a lungo. Il primo è segnalato dal Rapporto dell'OCSE: l'Italia è l'unico dei trentadue Paesi dell'OCSE che rallenta la crescita. Il secondo è che – secondo l'Istituto Cattaneo – gli immigrati legali in Italia sono l'8%, ma per la per-

» *segue a pag. 55*

Il primo giorno di settembre è il lunedì mattina dell'anno.

Benedetta gente

di Piero Bonicelli

Questo è il tempo in cui, prima metaforicamente e poi purtroppo realmente, crollano i ponti e la riva bianca e la riva nera tornano a guardarsi in cagnesco. C'è un bar dove si assiste come in un film in diretta alla caduta degli dei e dell'umanesimo e di quella che Berlusconi in una battuta infelice definì "una civiltà superiore". In quel bar si percepisce che se mai la nostra "civiltà" è stata su un piano superiore, adesso è precipitata al piano interrato. *"In Franciacorta cercano operai per raccogliere uva, quattordici ore al giorno e gli danno da mangiare, ma quelli pretenderebbero anche la paga, ma cosa vogliono, tornino al loro paese, se vogliono stare qui lavorino e grazia santa che gli diamo da mangiare".* Un altro riprendendo battute a gogo: *"Sono scappati dalla fame e magari adesso fanno lo sciopero della fame".* I teorici del

» *segue a pag. 55*

REPORTAGE

MONTE ATHOS
Ritorno sulla Montagna Sacra là dove "la morte è senza rimpianti"

» *a pag. 7*

IL CASO

Sui ponti dei sospiri

Tutti i ponti a rischio nella provincia di Bergamo. E quei ponti 'vietati' tra Sovere e Clusone

alle pagg. 2-3

BERGAMO

Gori pensa a ricandidarsi... il centrodestra vuole lasciarlo 'di Stucchi'

a pag. 9

CASTIONE

Il caso: Villa Jesus chiude, i migranti se ne vanno

a pag. 14

ROVETTA

Benzoni vuole assumere giovani, nessuno si presenta

a pag. 13

VILLONGO

La minoranza sale sull'Aventino e non partecipa ai Consigli

a pag. 36

CLUSONE

Don Martino: "No alla Mostra bovina al Patronato"

a pag. 10

Italiani brava gente

Don Danilo, don Omar e Franco e le loro missioni in Africa

alle pag. 4 e 5

NEMBRO

La "battaglia del Carso": residenti contro il sindaco

a pag. 50

Prossima uscita
VENERDÌ 14 SETTEMBRE

I RECINTI DELLE PECORE

Annibale Carlessi

E' quasi la fine di questa estate, le caldissime temperature hanno sfiorato l'impossibile, le fontane gremite e usurpate dai soliti turisti senza rispetto per gli altri e per loro, così come mari, fiumi e laghi sono stati inquinati di immondizia e maleducazione. Un ponte è crollato, si contano mestamente vittime e danni e si

» *segue a pag. 55*

SOLTO COLLINA

Don Lorenzo: "Sono vittima di una estorsione.

Sono sereno e tranquillo, ho fatto ciò che ritenevo giusto fare"

a pag. 29

9 771723 188405 00563

L'INCHIESTA

Sui tre ponti tra Sovere e Clusone da novembre 2017 non potrebbero più transitare mezzi pesanti

Da PONTE San Pietro a PONTE di Legno ecco i viadotti a rischio

Sui ponti dei sospiri

Il primo ponte in cemento armato fu costruito tra il 1910 e 1911 tra Rovetta e Songavazzo

di Aristea Canini

'Costruite i ponti. Non i muri", lo ripete da anni **Papa Francesco**. Però come i ponti vengano fatti è tutto da vedere, o perlomeno come li hanno costruiti sino ad ora.

E così mentre ci si scanna per...partito preso, nel senso letterario del termine, su colpe e accuse, il resto dell'Italia finisce nel calderone della psicosi sulla sicurezza dei tantissimi ponti che ci sono.

Che però la psicosi ha sempre una ragione di fondo e così siamo andati a spulciare documenti e dati per scoprire una mappa da equilibrio instabile per chi viaggia ogni giorno su strade e autostrade.

Soprattutto le nostre, di strade e autostrade.

Lo scorso febbraio sull'Araberara camuno avevamo scritto del ponte... a Ponte di Legno, un ponte sorretto da un palo di legno (tanto per stare in tema con le denominazione del Comune) per sostenere la struttura: un ponte sul fiume Narcanello sotto il quale una ditta che cura i cavalcavia per conto di Anas aveva deciso di posizionare un palo per sostenere la struttura. Un ponte passaggio obbligato della statale 42 che porta al Tonale, dove ogni giorno transitano migliaia di mezzi.

Dopo la pubblicazione sul nostro giornale in consiglio comunale l'allora sindaco **Aurelia Sandrini** aveva letto una lettera inviata dai dirigenti Anas.

A Ponte di Legno infatti l'amministrazione comunale aveva chiesto sin dal 2014 un intervento sul cavalcavia in questione che già tre anni fa dava qualche preoccupazione di troppo, segni evidenti di usura avevano spinto il sindaco Sandrini a chiedere una riqualificazione del ponte. Poi erano arrivate le foto scattate dal consigliere di minoranza **Diego Cenini** del palo messo sotto il cavalcavia come una sorta di rinforzo, foto riportate nel nostro articolo, a sollevare un polverone che aveva portato il cavalcavia sui media di mezza Italia.

Dopo il polverone qualcuno aveva fatto sparire il palo. *"Nella lettera stessa – aveva spiegato il sindaco – Anas ci ha detto che il palo di legno lo avevano messo loro ma che non aveva funzione di sostegno e che alla fine è stato rimosso"*. Ma allora perché era stato messo?

Andiamooltre, scendiamo a valle. Spulciando tra delibere e documenti si scopre che a Sovere lungo la provinciale della Val Borlezza che collega l'Altosebino alla Val Seriana sono ben tre i ponti a rischio e addirittura a novembre del 2017 il Settore viabilità della Provincia di Bergamo aveva emesso un'ordinanza per vietare da subito il transito ai veicoli 'aventi massa a pieno carico superiore a 56 tonnellate'. Quindi stop ai mezzi pesanti.

Il provvedimento riguarda i ponti 'Valle dei Matti (Km 42+170) (che segna il confine tra Piazza e Cerete, dove c'è il confine tra Sovere e Cerete, vicino all'Essenza), 'Valle Piazza' (Km 43+980) e il 'Viadotto Filone' (44+510) ed è entrato in vigore a partire dalle 24 di domenica 19 novembre 2017.

La decisione è stata presa, si legge nell'ordinanza della Provincia, in seguito *"all'attuale stato di conservazione e manutenzione delle strutture, del sedime stradale e delle opere d'arte nel loro complesso; all'assenza di giunti di dilatazione e impermeabilità; alla presenza di un diffuso stato di degrado sulla sottostruttura in corrispondenza delle selle Gerber"*.

I ponti a rischio

Secondo i dati diffusi dal Cnr (Consiglio Nazionale delle Ricerche), gran parte dei ponti costruiti in Italia tra gli anni '50 e '60 ha superato la durata di vita per la quale è stato progettato e costruito. Ma sul milione e mezzo circa di ponti presenti nel nostro paese solo 60mila sono sotto controllo, perché datati e malandati, con costi per la manutenzione straordinaria che superano quelli associabili alla demolizione e ricostruzione. Non essendoci una mappatura ufficiale delle situazioni a rischio, le segnalazioni spettano a cittadini e amministrazioni locali.

LOMBARDIA
In Lombardia, a Como, preoccupa il viadotto dei Levatoi, in attesa di rafforzamento, come il cavalcavia Isella a Lecco e il viadotto di Ponte di Legno.

Milano-Meda
Sempre in Lombardia, tra Milano e Meda, ci sono quattro cavalcavia pericolosi: ponte 14 e ponte 12 all'altezza di Cesano Maderno, il 10 a Bovisio Masciago e lo svincolo 26. Ma solo uno, il 10, è chiuso al traffico.

PIEMONTE
Sulla A6 Torino - Savona ci sono viadotti che preoccupano solo a guardarli: il Ferrania a Cairo Montenotte, il Chiaggi a Priero e quello di Stura di Demonte a Fossano.

La zona del Po
Critica la zona del Po con tre ponti che necessitano di restauri: il Po Viadana - Borretto, il Colorno - Casalmaggiore e il Ragazzola - San Daniele.

ABRUZZO
Sulla A24 Roma-Teramo
Sorvegliata speciale anche la A24, su cui poggiano strutture costruite negli anni '60 e che nei decenni hanno subito forti scosse telluriche. Ispezioni richieste per otto ponti: Della Noce, Cannuccette e Santo Stefano, nei pressi di Castel Madama; Pietrasecca a Carsoli; Pie' di Pago III e Fiume Salto, vicino Torano; Valle Orsara e il viadotto Fornaca tra Lucoli e L'Aquila.

A24-A25
C'è preoccupazione per due viadotti sulla A24/A25 di Popoli: lo svincolo Bussi e Ternimparte.

PUGLIA
In Puglia, a Trani, si segnala l'evidente deterioramento in un viadotto della SS 16bis.

CAMPANIA
In Campania l'attenzione è tutta sul viadotto Manna di Ariano Irpino.

CALABRIA
Catanzaro, il ponte Bisantis
Collega il centro di Catanzaro con la Strada dei due mari: si tratta del Ponte Bisantis, costruito alla fine degli anni Sessanta. Lungo 468 metri ad arco singolo in calcestruzzo armato è uno dei più grandi in Europa. Oggi, dopo la tragedia di Genova, molti occhi sono posati qui.

Altri due ponti a rischio in Calabria sono il Cannavino sulla SS 107 tra Paola e Crotone e il Petrace sulla SS 1B tra Gioia Tauro e Palmi.

SICILIA
In Sicilia c'è il viadotto Himera sulla A19 e ad Agrigento c'è l'altro viadotto Morandi, costruito dallo stesso ingegnere nel 1970 e vietato alle auto dal 2017 per il degrado dei piloni.

2,6 milioni di km di strade

1,5 milioni di ponti, decine di migliaia di ponti in calcestruzzo

(ar.ca) Una terra aspra, bella, tra colline, montagne, mare. L'Italia è questa e per attraversarla e viverla bisogna passare tra ponti, strade, viadotti, gallerie, insomma, di tutto. Numeri imponenti, importanti e per forza di cose, a volte rischiosi. Secondo l'Istituto di Tecnologia delle Costruzioni del CNR citato dall'articolo del Secolo XIX, decine di migliaia di ponti in calcestruzzo armato, costruiti tra il 1955 e il 1980 in Italia *'hanno superato oggi la durata di vita per la quale sono stati progettati e costruiti'*. Per sistemarli o sostituirli con opere più moderne servirebbero decine di miliardi di euro, in Italia non esiste un censimento dei ponti o una mappatura dei cavalcavia, non c'è neanche il 'Catasto nazionale delle strade', pure previsto dal codice della strada. 1,5 milioni di chilometri di strade italiane è competenza dei Comuni, altri 155 mila chilometri sono delle Regioni, mentre l'Anas si occupa di 25.500 chilometri di strade e del 90% dei 24.241 chilometri di strade statali. A questi si aggiungono i 7.123 chilometri di autostrade, con 686 gallerie e 1608 tra ponti e viadotti, *"la cui responsabilità e manutenzione è affidata ai concessionari"*.

Già prima del cedimento del ponte Morandi a Genova, erano state diverse le segnalazioni di strutture malridotte e potenzialmente pericolose in ogni parte d'Italia: segnalazioni moltiplicatesi in maniera esponenziale soprattutto sui social network nelle ore immediatamente successive alla tragedia ligure. **Settimo Martinello**, direttore generale di 4 Emme, società che si occupa di ispezioni sullo **stato dei ponti** del nostro Paese spiega che tutti i **ponti costruiti in Italia fra gli anni '50 e '60** (il Ponte Morandi fu costruito fra il 1964 e 67) **sono a forte rischio.**

Ciò perché il calcestruzzo usato allora per coprire le parti ferrose dall'usura e dall'ossidazione è arrivato alla fine del suo ciclo vitale. *"Non è eterno* – ha spiegato l'ispettore - *ha una sua vita utile, trascorsa la quale l'umidità passa e inizia un processo di carbonatazione che avvia l'ossidazione e provoca la corrosione"*. Inoltre erano ponti progettati per sostenere un carico di traffico ben inferiore di quello attuale.

L'ispettore spiega che in Italia ci sono circa **1 milione e mezzo di ponti e sotto controllo ce ne sono solo 60 mila.** *"Degli altri non si sa quasi nulla e infatti ne crollano una ventina l'anno solo che non fanno notizia"*. Una **mappatura dei ponti a rischio non c'è in Italia**. Lo scorso anno dopo che crollarono tre strutture (il cavalcavia a Fassano, quello di Annone Brianza e quello sull'autostrada ad Ancona) il president di Confrtrasporto e vicepresidente di Confcommercio Paolo Uggè chiese di effettuare una **mappatura** per poter fare prevenzione. La rete stradale italiana è enorme, 1,5 milioni di km di strade, e la **gestione è frammentata** suddivisa com'è fra Stato, regioni, provincie e comuni.

Poi c'è l'Aiscat, che raggruppa 27 società concessionarie di autostrade, che gestiscono quasi 6 mila km di strade. Fra queste società la più importante è Autostrade per l'Italia che rende noto che nella sua rete sono presenti 1800 cavalcavia. Le parole di preoccupazione degli esperti accendono l'attenzione sui **ponti a rischio crolli**.

A **Catanzaro** si trova il **Ponte Bisantis** costruito negli anni '60 il cui progettista è lo stesso di quello di Genova, Morandi. Si tratta di un ponte lungo 468 metri ad arco singolo in calcestruzzo armato, uno dei più grandi in Europa e nel mondo per ampiezza della luce. Fu inaugurato nel 1962 appena tre anni dopo gli inizi dei lavori e collega il centro della città di Catanzaro con la Strada dei due mari. Lo scorso anno dopo i crolli dei viadotti furono sottoposti a controlli i **ponti e i viadotti sull'A24**, strutture costruite negli anni '60 e che nei decenni hanno subito forti scosse telluriche. Ispezioni richieste per 8 ponti: Della Noce, Cannuccette e Santo Stefano, nei pressi di Castel Madama; Pietrasecca a Carsoli; Pie' di Pago III e Fiume Salto, vicino Torano; Valle Orsara e il viadotto Fornaca tra Lucoli e L'Aquila.

Il Corriere della Sera dopo la tragedia di Genova riporta che sulla superstrada fra **Milano e Meda** ci sono quattro cavalcavia pericolosi (ponte 14 e ponte 12 all'altezza di Cesano Maderno; il 10 a Bovisio Masciago e lo svincolo 26), ma solo uno, il 10, è chiuso al traffico. Un anno fa, riporta il Corsera, il tecnico incaricato dalla Provincia di Monza e Brianza di verificare lo stato dei cavalcavia, sentenziò che i ponti potevano essere utilizzati ancora per un anno. Ma l'anno è passato abbondantemente.

"Grave incomodo per la nostra popolazione portarsi a Fino per trattare col proprio Esattore, dovendosi attraversare il Valleggia". Il Valleggia è uno dei nomi del torrente che parte dal Col Vareno *"si diverte a mutare continuamente il nome"*. Parte col nome di "Vareno", diventa poco dopo "Val di Pora" e poco sotto, nel pianoro "Val di Tede".

Continua col nome di "Gera" all'altezza di Onore e a Songavazzo cambia in "Valleggia". A Cerete diventa "Borlezza", fino a Sovere, ma alla fine cambia ancora diventando, a Castro, "Tinazzo".

Il ponte tra Rovetta e Songavazzo fu costruito nel 1910, il primo ad essere costruito in cemento armato in Italia. *"Il progetto ufficiale in muratura per 48.000 lire era andato deserto, nessuno voleva fare un ponte di 120 m di lunghezza, 17 di altezza e 4 di larghezza, per quel prezzo (...) il progetto cambiò, la lunghezza di m. 128, l'altezza di m. 20 e la larghezza di 4.60 (...)"*. E' il progettista F. Neuman a scrivere, nel 1967, 57 anni dopo la realizzazione del ponte, com'era stato possibile finanziarlo con Carlo Pesenti che l'aveva considerato *"un'opera di réclame"* e quindi aveva fornito il cemento *"al prezzo minimo (...) e per le arcate si lavorava in tre turni, a otto ore, giorno e notte"*.

Curioso che il Vescovo di Bergamo, Mons. Giacomo Radini Tedeschi, arrivato in valle per la benedizione chiese incredulo: *"Ma avete fatto le prove di carico?"*. Era un'opera rivoluzionaria per l'Italia (a Roma lo stesso anno si progettò e realizzò il ponte del Risorgimento, 100 metri di campata).

Queste notizie sono contenute nel volume "Cerete" di Laura Ferri, edito da Ferrari Editrice nel 1996.

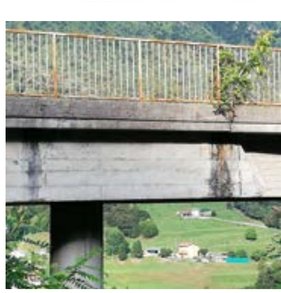
Quando negli anni '50 le colonie di bambini o la fila dei collegiali e seminaristi passavano sul ponte, l'ordine era di "non marciare" in quanto la marcia poteva accentuare l'ondeggiamento del ponte e addirittura "farlo crollare".

Insomma se la Provincia ha emesso un'ordinanza in tutta fretta quando il disastro del ponte di Genova non era nemmeno ipotizzabile vuol dire che i ponti sono messi piuttosto male. Ma chi sta facendo rispettare l'ordinanza? Siamo andati a fare un giro, non c'è nessuno che si occupa di questo divieto, i camion passano tranquillamente, anche quelli sopra le 56 tonnellate, anche perché è un po' difficile pensare a vigili che fermano camion e controllano il peso. Provincia di Bergamo che non ha in programma interventi di manutenzione su questi tre ponti che lei stessa ha definito "diffusamente" degradati. La provinciale 53 della Val Borlezza, infatti, è tra le strade che dovrebbero passare in carico all'Anas/Regione, uno di quei progetti di cui non si sa più nulla (l'ex Presidente Roberto Maroni aveva annunciato la partenza della società mista Regione/Anas il 1° gennaio 2018).

In teoria quindi i camion pesanti che da Clusone devono andare a Lovere e viceversa, dovrebbero scendere a Bergamo e risalire, ma quanti lo fanno? Basta posizionarsi nel centro di Cerete dove quei tir mastodontici si incastrano tra le case, in attesa della "tangenziale" più volte annunciata e mai realmente finanziata.

Comunque sul territorio bergamasco i ponti sono 1360 e sono di diversa lunghezza e peso, 180 superano i 15 metri di lunghezza, 250 vanno dai 6 ai 15 metri, circa 900 restano sotto i 6 metri.

In Provincia, nel settore infrastrutture, c'è l'ufficio ponti che si occupa di monitorarli e gestirli. Oltre ai tre ponti di Sovere c'è preoccupazione per il viadotto sulla Briantea all'altezza di Ponte San Pietro, il Ponte Baslini di Treviglio, il Ponte Prugna in Val Brembana, il ponte di Brivio che collega Villa d'Adda al Comune lecchese, quello ferroviario tra Pontida e Cisano Bergamasco (il sindaco ha già sollecitato con una lettera l'intervento del Governo), il ponte di San Michele che collega Calusco d'Adda a Paderno d'Adda.



Italiani brava gente

DA SCANZO E SOVERE

Franco e Bzunesh una famiglia senza l'aiuto di Chiesa o altri ha costruito scuole, ospedale, chiese in Etiopia

Franco Zana: "*L'associazione è stata fondata da mia moglie, che è etiope…*"

di Angelo Zanni

Una scuola, un ospedale, un pozzo, sei chiese, strade, ponti e tante altri progetti che stanno per nascere. Non è utopia, è la realtà di una coppia, di una famiglia, qui non ci sono i fondi dell'otto per mille della Chiesa Cattolica o altro, qui non ci sono preti, qui ci sono due cuori e due anime che partendo da una… briciola hanno costruito quello che sembrava impossibile.

Quello tra **Bzunesh** e **Franco Zana** è stato uno dei primi matrimoni misti tra una donna etiope e un uomo bergamasco, originario di Sovere, e dalla loro storia d'amore è nato quel lungo ponte di solidarietà tra l'Italia e l'Etipia rappresentato dal Progetto Briciola Onlus.

Di cosa si tratta? Lo spiega Franco, che vive con moglie e figli a Scanzorosciate ed ha un negozio di frutta e verdura a Bergamo.

"*Mia moglie è in Italia da 42 anni, è stata una delle prime donne etiopi ad emigrare qui; ci siamo conosciuti, innamorati e abbiamo formato la nostra famiglia. E' stata lei l'ispiratrice e la fondatrice del Progetto Briciola Onlus... io le sono andato dietro. La nostra è un'associazione umanitaria senza fini di lucro, impegnata da diversi anni nella lotta contro l'estrema povertà in Etiopia, attraverso la promozione dei diritti fondamentali alla vita.*

In particolare, la nostra attenzione si è riversata sul villaggio di Hured, dove è nata mia moglie. E' un villaggio situato in una zona rurale a 180 km dalla capitale Addis Abeba; si tratta di una zona poverissima dove, praticamente, non c'è nulla, molte persone vivono ancora in capanne di paglia e non ci sono infrastrutture. Il nostro primo intervento risale al 1992, quando abbiamo scavato un piccolo pozzo profondo 72 metri".

Da allora, grazie al sostegno di volontari e benefattori, sono state realizzate in quell'angolo del Corno d'Africa diverse opere a sostegno della popolazione locale, che ha un'età media molto bassa.

"*Abbiamo dato vita al 'progetto dell'acqua' per dare acqua pulita a migliaia di persone. Una delle nostre prime opere è anche stata la realizzazione di una scuola. Bambini e ragazzi, infatti, erano costretti a fare quattro ore al giorno di strada per andare a scuola. Io e mia moglie ci siamo detti: 'dobbiamo fare qualcosa' ed è appunto per costruire una nuova scuola che abbiamo fondato il Progetto Briciola*".

A proposito, perchè avete scelto questo nome? "*Perchè all'inizio il nostro progetto era piccolo come una briciola, ma poi, briciola dopo briciola abbiamo fatto... i panini. Ti dicevo che abbiamo realizzato una scuola che adesso è frequentata da 800 studenti, provenienti anche dai villaggi vicini, non più obbligati a fare tutta quella strada a piedi come capitava fino a qualche anno fa*".

Non è finita qui, perchè oltre alla scuola, al pozzo e all'acquedotto per l'approvvigionamento di acqua potabile, sono stati realizzati l'asilo, la strada tra Gunchirie e Hured, il ponte di collegamento tra i due centri abitati, case per senzatetto e sei chiese, di cui una a Hured e le altre nei villaggi vicini.

Nel villaggio nativo di tua moglie ci sono sacerdoti missionari? "*No, siamo noi l'unica presenza europea in quel luogo, non c'è nessun altro. In pratica, quando sono andato giù la prima volta con mia moglie io sono stato il primo europeo a mettere piede in quel villaggio*".

Da quante persone è composta la vostra associazione. "*Siamo in otto, ma poi ci sono molti volontari e sostenitori. In tre andiamo periodicamente in Africa e mia moglie si ferma tre mesi. Poi, ovviamente, quando ci sono progetti in corso, andiamo giù con un team di elettricisti e idraulici*".

Negli ultimi anni il vostro impegno si è concentrato su un progetto molto importante.

"*Sì, nel 2011 abbiamo iniziato l'opera per la costruzione di un ospedale a Hured, che era assolutamente necessario. Ne abbiamo parlato con il governo etiope, che ci ha dato l'autorizzazione. L'abbiamo realizzato in due diversi blocchi e, dopo anni di lavoro, la struttura è stata inaugurata lo scorso febbraio. L'ospedale è di nostra proprietà, perchè così ha voluto il governo; ci hanno detto: 'fate voi'. E così, paghiamo noi i paramedici e tutte le persone che vi lavorano. Al momento di dottori non ce ne sono, c'è anche la sala operatoria ma al momento non la possiamo utilizzare proprio per la mancanza di dottori. Considera che in Etiopia c'è un dottore ogni 45.000 abitanti e quelli che ci sono lavorano in città, mentre noi siamo in un'area rurale. Anzi, vorrei approfittare di questa intervista per lanciare un appello: se c'è qualche medico italiano*

disponibile a fare un'opera di volontariato per una ventina di giorni nel nostro ospedale etiope, noi lo accoglieremmo a braccia aperte. All'inizio del prossimo anno noi faremo un viaggio in Etiopia e lo vorremmo fare accompagnando, appunto, alcuni dottori; sarebbe una cosa molto importante per la popolazione di quelle zone così povere!".

Vi occupate anche di adozioni a distanza? "*Certo! Finora ne abbiamo fatte più o meno duecento. Per poter aiutare l'Etiopia non è sufficiente il nostro impegno, ma sono fondamentali i volontari che ci danno una mano e le persone o le aziende che danno un sostegno economico.*

Ci sono anche ragazzi italiani che in questi anni hanno fatto una esperienza di alcune settimane nel nostro villaggio; hanno lavorato e hanno conosciuto la popolazione locale e sono poi tornati in Italia arricchiti da questa esperienza".

Alla festa del Moscato di Scanzo che si terrà dal 6 al 9 settembre sarà presente l'associazione "Progetto Briciola – Una speranza per l'Etipia"; sarà l'occasione di farsi conoscere e raccogliere fondi a sostegno di quella terra martoriata da guerre, carestie e povertà.

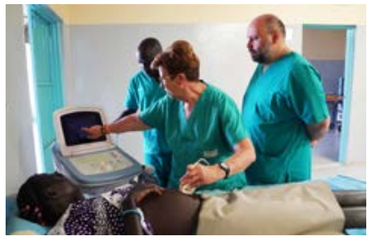
L'Etiopia è infatti un grande mosaico di culture e popoli, lingue e tradizioni che convivono in un territorio caratterizzato da altipiani e catene montuose.

Nonostante questo ricchissimo patrimonio, il Paese è uno dei più poveri al mondo. La popolazione etiope, che conta più di 80 milioni di abitanti, è flagellata da numerose infermità determinate da condizioni igieniche di vita carenti, effetto dell'estrema povertà. La situazione è aggravata dalle difficoltà di accesso alle scarsissime strutture sanitarie. "*Briciola dopo briciola, grazie all'aiuto di molte persone, stiamo cercando di vincere questa sfida contro la povertà in quella zona dell'Etiopia*".

ROGNO

Don Omar, prete e medico in Sud Sudan dove i bambini vengono abbandonati o venduti

di **Aristea Canini**



Essere bambini qui è quasi impossibile. Polvere, fame, caldo, sete, violenza, avvoltoi, sguardi vuoti. Ma la vita c'è, a filo di sabbia, quella sabbia che si alza e sembra avvolgere tutto, anche cuori e anime che sembrano non vedere. Sud Sudan, centinaia di bambini strappati alle madri per farne dei soldati, mortalità infantile al 75%, milizie governati che rapiscono adolescenti per arruolarli come bambini-soldato. Durante alcuni esami di Stato della scuola Primaria sono stati rapiti 89 ragazzini per farne bambini soldato. Sono tantissimi i bambini che vengono usati per sminare campi minati e altrettanti che vengono venduti a persone benestanti. Questo è il Sud Sudan. Il paese più giovane e povero del mondo. Insomma, il Sud Sudan non è un posto per bambini.

Ma sembra non essere un posto per nessuno. Non ditelo però a **Don Omar Delasa**, che arriva da

» *segue a pag. 23*

DA PREDORE

Don Danilo, che aiuta gli ultimi degli ultimi nel Camerun attaccato da Boko Haram

Dal 1990 ha una missione che aiuta i disabili e handicappati

Aiutare gli ultimi degli ultimi, le persone lasciate in un angolo, i disabili che per questione di pregiudizi e per povertà avrebbero pochi giorni di vita, questa la principale motivazione che anni fa ha mosso padre Danilo Fenaroli ad andarsene da Predore e a seguire il suo istinto, diventare missionario. Così padre Danilo dal 1990 ha fondato a Mouda in Camerun una sorta di oasi riservata proprio ai più deboli tra i più poveri, agli orfani, alle donne sole, agli handicappati, ai bimbi sordomuti ed anche ai giovani che qui imparano un mestiere e trovano una speranza per un futuro migliore. Tutto questo in una regione che da ormai 5 anni deve fare i conti con nuove difficoltà, con una crescente carestia e soprattutto con il propagarsi nel nord del Camerun di Boko Haram, un'organizzazione terroristica jihadista diffusa nel nord della Nigeria che negli ultimi anni ha seminato terrore e morte con continui attacchi nei villaggi africani.

Don Danilo e la sua vocazione missionaria.

Come altri ragazzi avevo iniziato a frequentare il seminario a Bergamo ma dentro di me sentivo sempre questa attrazione per le missioni all'estero, è vero che si può aiutare il prossimo facendo anche il parroco, ma io sentivo questo desiderio di aiutare i più poveri. A questo si aggiungevano anche dei dubbi che da ragazzo ti sorgono quando fai il seminario e alcuni amici missionari che già erano all'estero. Sono così entrato nel PIME, il Pontificio Istituto delle Missioni Estere, ero al terzo anno di filosofia quando ho deciso di vedere di persona cosa fa un missionario. Così io e altri 4 ragazzi decidemmo di partire per le Filippine, questo fu il viaggio decisivo. Nel 1987 sono partito per la Costa d'Avorio, poi nel 1990 sono andato nel nord del Camerun, a Mouda dove ho creato la Fondazione Bethléem". I poveri ma in particolare gli ultimi, quelli più in difficoltà, con Padre Danilo Fenaroli che ha subito rivolto il suo sguardo a chi aveva un handicap o a chi non aveva più nessuno. Forse perchè sono di Predore e ho avuto sempre come esempio la fondazione Angelo Custode di Predore, sarà stato forse questo a farmi propendere nell'aiuto agli handicappati, alle persone ancora più sfortunate, così nella missione che ho costituito ho voluto riservare spazio per tutti, anche per chi in Camerun viene abbandonato per la sua condizione. L'handicappato in Africa senza aiuto è destinato a morire in poco tempo, fa parte della loro concezione di vita, del loro pensiero, l'handicappato viene visto come una sorta di castigo di Dio ed un bimbo con un handicap viene lasciato letteralmente morire di fame e stenti. Noi così abbiamo voluto realizzare nella nostra fondazione uno spazio per i bimbi sordomuti, per i ragazzi con handicap mentali, per gli orfani, per le madri sole. Abbiamo un reparto della fondazione riservata ai bambini sordomuti che qui hanno una speranza per imparare e andare avanti e che sarebbero abbandonati dalla famiglia, abbiamo poi una trentina di orfanelli tra noi, la morte delle madri durante il parto o poco dopo è ancora alto e qui in Camerun senza la madre anche i neonati andrebbero incontro a morte sicura non potendo essere allattati. Noi ci occupiamo di loro, li cresciamo e poi li restituiamo alle famiglie che seguono sempre e comunque la loro crescita quando sono in fondazione. Ci sono poi i disabili mentali, gli handicappati, per loro senza di noi non ci sarebbe futuro, il disabile, l'handicappato viene considerato come castigo di Dio e viene abbandonato sin dalla nascita, una concezione esistente ancora oggi. Mi ricordo ancora quando durante la costruzione del centro, un edificio in muratura bello e solido a differenza delle case in fango e paglia, un muratore ci disse che quell'edificio sarebbe stato sprecato se doveva ospitare handicappati. Come a dire, perchè fate un edificio così bello per loro che sono destinati a morire? Noi invece li accogliamo e li salviamo nella speranza che questa concezione di vita possa cambiare". Aiuto ma anche interventi, due volte all'anno alla fondazione si operano pazienti: "Affittiamo le sale operatorie vicine e portiamo in Africa degli ortopedici che fanno operazioni a molti ragazzi del posto. Noi poi siamo gli unici nel nord del Camerun ad avere qui dei fisioterapisti che aiutano i ragazzi con difficoltà motorie, credo che in nessun ospedale del Camerun ci sia un servizio del genere".

Centro per orfani, disabili ma anche scuola che da futuro a tanti giovani: "Nel nostro centro insegniamo un lavoro dando un futuro a tanti ragazzi del nord del Camerun. Qui insegniamo a diventare sarte, a tingere il tessuto, a diventare falegnami, muratori, saldatori, allevatori e agricoltori, queste due forse le attività più importanti. Da qui escono ragazzi che poi avviano la loro attività dando un enorme contributo a tutto il tessuto economico e sociale. A volte riusciamo anche a dare un aiuto economico ad avviare una propria attività ai ragazzi che escono dalla nostra scuola. Noi poi suggeriamo a tutti di puntare sempre e comunque sull'allevamento e sull'agricoltura che danno comunque cibo in una regione dove scarseggia. Noi stessi abbiamo una fattoria ben strutturata con mucche, galline, capre e con campi coltivati proprio per dare cibo alla popolazione. Siamo insomma un piccolo villaggio che ospita persone in difficoltà attorno a cui ruotano molti villaggi della zona, alla fine ruotano attorno alla fondazione circa 700 persone e 150 addetti che lavorano da noi.

Il Camerun e la carestia per la mancanza di piogge:

"Da quando sono in Camerun, in 28 anni, non ho mai visto nulla del genere - spiega Padre Danilo Fenaroli - nell'estremo Nord del Paese, una regione già di per se molto povera, vulnerabile dal punto di vista climatico, le piogge sono già calate negli ultimi tempi. Nei primi anni della fondazione la pluviometria era di 1200 millimetri all'anno, 5 anni fa erano già calati a 800 millimetri, l'anno scorso è stata di 513 millimetri. La siccità che sta attanagliando la regione ha provocato una delle peggiori carestie mai vissute in questa zona, che pure è colpita ciclicamente dalle carestie". Ma sono l'intero bacino del lago Ciad e la regione più estesa del Sahel a essere colpiti da una carestia che arriverebbe a interessare circa sette milioni di persone. Le piogge si sono ridotte della metà causando la perdita dei raccolti. "Conosco famiglie che stanno morendo di fame - sottolinea padre Danilo -. E adesso che la stagione secca sta finendo, non hanno assolutamente nulla di cui nutrirsi". Il costo del miglio è raddoppiato, perché c'è chi specula sulla carestia: un sacco di miglio di 120 chili circa, che a Garoua – un po' più a sud – costava attorno ai 12/13 mila franchi Cfa (20 euro circa), nell'estremo nord è arrivato a superare i 25 mila franchi Cfa, ovvero quasi 40 euro. Un prezzo totalmente inaccessibile per la maggior parte delle famiglie che, già in situazioni normali, vivono in estrema povertà. Anche la questione dell'approvvigionamento dell'acqua è una grande sfida in una regione semidesertica". E la richiesta di aiuto di Padre Danilo era arrivata subito a Predore con il paese che aveva subito risposto alla grande. "Io ho subito pensato di chiedere un aiuto per la popolazione, noi lavoriamo nella fondazione ma siamo anche attenti a ciò che avviene in tutto il territorio, così ho chiamato i miei amici a Predore e il paese si è subito mobilitato. Speravo di raccogliere 10 mila euro

» *segue a pag. 33*

AD girosedici

A grande richiesta continuano i Summer Days. Gamma Veicoli Commerciali Peugeot da 8.800 € anche senza rottamazione. 8 modelli, 40 versioni, anche allestiti, fino a 17 m³ e 1.800 kg.- di portata utile, per offrirti tutta l'efficienza, la flessibilità e la sicurezza di cui hai bisogno nel lavoro.

Scade il 30/09/2018. BIPPER HDi 80 PREMIUM (qui non rappresentato) con clima, fendinebbia, radio CD Mp3, pack plus, pack confort, porta laterale destra. Listino 14.240 € (IVA esclusa, messa su strada e IPT escluse). Prezzo promo 8.800 € (IVA esclusa, messa su strada e IPT escluse). Offerta valida presso il Concessionario Peugeot F.lli BETTONI per veicoli in stock con immatricolazione entro il 30/09/2018. Immagini inserite a scopo illustrativo.

PEUGEOT RACCOMANDA TOTAL Valori ciclo misto, consumi: da 4,1 a 6,6 l/100 km; emissioni CO_2 da 108 a 173 g/km.

PEUGEOT
F.lli BETTONI
dal 1979
il tuo Concessionario
di fiducia

BETTONI OUTLET
VETTURE A KM ZERO E AZIENDALI

BETTONI STORE
VEICOLI USATI A KM CERTIFICATI

PEUGEOT PROFESSIONAL
VEICOLI COMMERCIALI • BUSINESS CENTER

www.bettoniauto.com
COSTA VOLPINO • via Piò 20 (di fronte allo stabilimento DALMINE)
SERIATE • via Nazionale 101 (a 300 metri da TOYS giocattoli)

REPORTAGE

Ritorno sulla Montagna Sacra là dove "la morte è senza rimpianti"

di Giorgio Fornoni

Ero stato sulla Montagna Sacra cinque anni fa, affascinato dalla spiritualità che emana da quella striscia di terra immersa nell'azzurro dell'Egeo, difesa da secoli come il baluardo della vera fede. Il Monte Athos è "*il regno senza corona, la nazione senza un esercito, la terra senza donne, la ricchezza senza il denaro, la saggezza senza scuole, la cucina senza la carne, la preghiera senza fine, il legame permanente col cielo, l'inno infaticabile a Cristo, la morte senza rimpianti*". San Nicola di Serbia definiva così l'utopia religiosa che nacque 1000 anni fa, come sospesa tra la terra e il cielo.

Quella volta avevo visitato i venti monasteri che punteggiano la penisola a sud di Ouranopolis, avevo ammirato le straordinarie pitture dei "catholikon" e dei porticati, mi ero adattato al ritmo di una vita scandita dal tempo liturgico delle preghiere. Il calendario è quello lunare ortodosso, 13 giorni indietro rispetto a quello gregoriano.

Ogni monastero ha i propri orari di culto e di devozione. Già alle 3 di mattina si odono le litanie e i canti dei monaci, all'interno di buie navate rischiarate soltanto dalle fiammelle delle candele. Ma i monaci si alzano già un'ora prima e si preparano individualmente alla preghiera. Le orazioni si protraggono per quattro ore. Si dedicano poi al lavoro manuale e verso le 14 tutti si riuniscono nel refettorio, ammantato della stessa sacralità delle loro chiese. Ci si siede attorno a tavoli di pietra a ferro di cavallo e in silenzio, davanti ad un pasto frugale interamente vegetariano che diventa anch'esso un rito rigidamente codificato. Si mangia una volta al giorno e soltanto quando l'Igumeno, l'abate capo del monastero, dà l'ordine, al suono di un campanello. Il pasto si consuma in fretta, perchè il cibo deve nutrire, non dare piacere. Poche ore di riposo e poi tutti ritorneranno tra gli incensi, i canti e le candele.

Era stato un monaco greco, Atanasio nell'anno 963, a scoprire la Montagna Sacra già venerata nella Grecia classica. Fu lui a prendere l'iniziativa di costruire il primo monastero della fede athonita, quello di Megisti Lavra: fu lui che con un colpo di bastone, come Mosè, fece scaturire dalla roccia calcarea della montagna una vena d'acqua limpida, indispensabile alla sopravvivenza. Fu lui a richiamare su quel promontorio selvaggio e isolato generazioni di monaci ed eremiti, disposti ad abbandonare ogni tentazione del mondo e ogni altro legame. Fuori dai confini di quella che da 1000 anni è la Repubblica autonoma del Monte Athos restano ancora oggi le donne, gli animali domestici, il denaro, e perfino le leggi dello stato ellenico. La Repubblica conta oggi 2000 monaci, eremiti e asceti persi in 20 monasteri e in una infinità di romitori isolati. Ci sono poi anche tante "skiti", cioè comunità agricole che dipendono dai monasteri.

Ero stato sulla Montagna Sacra per quattro giorni, il tempo concessomi dallo speciale permesso, il "diamonitirion", lo speciale e indispensabile passaporto per poter entrare come ospite nella comunità ortodossa del Monte Athos. Ogni giorno possono superare quel confine soltanto 10 viandanti e 100 pellegrini. Avevo avuto soltanto un assaggio di quelle motivazioni profonde che da dieci secoli spingono i monaci ortodossi ad una scelta di vita fatta di privazioni e rinunce oggi sempre più incomprensibili. E avevo ancora tante, troppe domande che esigevano una risposta. Come è possibile, nel mondo di oggi, arrivare ad una scelta così estrema e totale? Cosa spinge un uomo a vivere ogni attimo della propria vita come un preludio ad una morte senza rimpianti? Si può cancellare già in vita ogni desiderio terreno per affidarsi in totale fiducia ad una felicità soprannaturale? Sono le domande che si sono sempre posti anche i grandi santi della fede cattolica, da Sant'Agostino, a San Benedetto, a San Francesco. E io le volevo rivolgere direttamente a coloro che anche all'interno della comunità monastica del Monte Athos hanno fatto la scelta suprema: quella di diventare eremiti, praticando l'antica scuola della "esichia", la quiete interiore vissuta nella solitudine e nel silenzio. Nei loro rifugi, arroccati nei luoghi più impervi e difficili della montagna e nelle "kilie" all'interno della foresta, hanno scelto di vivere completamente isolati, praticando la preghiera del cuore e annullando totalmente la propria identità personale.

Non era facile. Per raggiungere la Karoulia, le falesie di roccia affacciate a strapiombo sul mare e le kilie nascoste nel verde dell'interno, i permessi da soli non bastano. Occorrono soprattutto pazienza, costanza e fortuna. Bisogna cercare gli asceti, trovarli, farsi accettare da loro, stabilire un canale di comunicazione che vada al di là della lingua, della differenza di cultura, di religione e di esperienza esistenziale. Bisogna sapere e capire quando parlare, quando tacere, quando farsi avanti e quando ritirarsi, superando una curiosità banale per cercare di entrare in punta di piedi nel loro mondo spirituale solitario e inaccessibile.

La chiave per aprire quella porta segreta me l'aveva fornita un medico greco conosciuto a Perugia. C'era un suo amico, mi disse, del suo stesso paese, che si era ritirato sull'Athos in totale solitudine vent'anni fa. Mi aveva consigliato di chiedere come trovarlo a Nicodemos, un monaco che vive nella "skiti" di Aghios Andreas, dove sono molti novizi.

E' così che il 25 maggio scorso, mi ritrovo sul traghetto che da Ouranopolis porta a Dafni, la porta di ingresso della Montagna Sacra. La mia prima visita avviene nel monastero di Megisti Lavra, il più grande della penisola. Lì incontro padre Pavlos, che già avevo conosciuto. Gli porto un articolo che avevo scritto sul mio passaggio sull'Athos di cinque anni fa. A lui avevo chiesto cosa rende ancora così difficile l'ipotesi di una riunione con la chiesa cattolica dopo il grande scisma d'Oriente del 1054. "*L'avvicinamento c'è stato ed è in corso*", mi aveva risposto. "*Ma deve avvenire soprattutto sul piano teologico, ed è qui che sorgono le difficoltà*". Gli avevo chiesto anche se i monaci del Monte Athos si considerassero in qualche modo "speciali" di fronte al Signore. "*No*", aveva detto. "*Tutti siamo fratelli in Cristo, senza alcuna differenza, e l'umiltà è la base della vita monastica*".

A Karyes, la piccola capitale della repubblica dei monaci, cerco il modo di raggiungere l'amico di cui mi aveva parlato il medico greco. Incontro Nicodemos e parliamo di padre Nilos, l'eremita. Vive poco lontano, ma si vedono di rado, solo quando lui scende a comprare semi e attrezzi per la campagna. Coltiva da solo tutto quanto gli serve per sostentarsi e mangiare. La sua abitazione eremitica, la "kilia", si trova a qualche chilometro di distanza, immersa nella vegetazione lussureggiante del versante orientale e si raggiunge per una pista sterrata.

L'eremo di padre Nilos è un rifugio in pietra e legno col tetto rosso, appoggiato ad una struttura con la cupola verde sormontata da una croce, il "Catholikon". Quando busso non risponde nessuno. Insisto, chiamo, ma non c'è risposta. Mi guardo in giro, incammino nandomi per i campi, scopro un tratto dissodato da poco e già pronto per la semina. Dietro un ciliegio carico di frutti già maturi vedo una veste nera. Padre Nilos sta vangando la terra, si volta e si asciuga il sudore. Ha il volto sorridente e una lunga barba quasi bianca. "Kalimera" mi dice, salutandomi. Mi offre una manciata di ciliegie, dolcissime, mi fa cenno di seguirlo e di entrare nella kilia. All'interno ci sono un tavolo, qualche rozzo mobile, due panche. Dalla stanza successiva si entra direttamente nel catholikon, con la sua penombra e lo splendore abbagliante delle icone sacre illuminate dalla luce tenue delle candele.

Mi rendo conto che la prima grande difficoltà di comunicazione deriva dal fatto che padre Nilos parla solo greco. Ho la sensazione però che sia stato informato del mio arrivo e che in qualche modo mi abbia accettato. Mi guida verso un riparo poco distante che sarà il mio alloggio, mi dice qualcosa di incomprensibile e poi scompare. Ci rivedremo solo alle 10 di sera, quando padre Nilos torna con un uomo sulla cinquantina che parla in italiano. "*Mi chiamo Alessandro, sono albanese*", mi dice, "*lavoro con i monaci qui nei dintorni come contadino, li aiuto nel lavoro dei campi*".

Alessandro sarà il mio interprete. E' stato padre Nilos ad andare a cercarlo, perchè si possa comunicare tra noi. Cominciamo a parlare, gli faccio qualche domanda sulla famiglia. Mi dice che ha otto tra fratelli e sorelle, si vedono di rado. Lui è qui da 22 anni e la sua kilia appartiene al monastero di Iviron, uno dei tre monasteri più importanti del monte sacro. Lì è conservata l'icona di Maria Portaitissa, una delle più venerate dalla comunità. Padre Nilos, come gli altri eremiti, alterna preghiera e lavoro a sua discrezione, senza alcuna regola precisa. Ma non c'è mai un momento di sosta e molto poco è il tempo permesso al sonno.

Le domande sorgono spontanee, Alessandro fa del suo meglio per tradurmi le risposte, che sono brevi e concise. Come si riesce a vivere dimenticandosi del resto del mondo? Come si può resistere alle tentazioni e alle lusinghe delle donne, del denaro, del consumismo? Padre Nilos sorride tra sé, mormora poche parole di risposta. "Affidandosi a Dio", continua a ripetere, "pensando al Paradiso". E poi non è solo. C'è un cane con lui, il silenzio è un suo grande amico, non è una rinuncia. Come non lo è la solitudine. Il grande conforto è la preghiera. La preghiera del cuore, incessante e continua, quella che spegne la mente e annulla la fonte dei desideri. *"E' il cuore che bisogna seguire", mi dice. "E il cuore ci porta direttamente a Dio"*. Ma perché quindi è qui? "Oggi si è aggiunto un giorno alla tua vita e uno è stato tolto", mi risponde sorridendo. "*La vita senza Dio sarebbe incomprensibile. Non possiamo farne a meno, perché Dio è*

» segue a pag. 9

PUBLILINK ADV.IT

iperal

SOTTOCOSTO

OLIO EXTRA VERGINE DI OLIVA MONINI
classico
lt 1

3,95 €

DISPONIBILI 23.930 pezzi

FORNO CHIPS McCAIN
g 600
al kg € 1,92

1,15 €

DISPONIBILI 8.300 pezzi

Le quantità dei prodotti indicano il numero di pezzi disponibili presso tutti i Punti Vendita Iperal

DA GIOVEDÌ 30 AGOSTO A SABATO 8 SETTEMBRE 2018

SCENARI – SI VOTERÀ IL 26 MAGGIO

Gori pensa a ricandidarsi...

Il centrodestra vuol lasciarlo "di Stucchi"

Per ora c'è solo la data: domenica 26 maggio. Perché alle amministrative 2019 si voterà insieme al rinnovo del Parlamento Europeo, e Bruxelles ha già scelto per l'ultima domenica di maggio.

E saranno elezioni amministrative molto importanti per la provincia bergamasca, visto che, oltre al capoluogo, andranno a rinnovo comuni sopra i quindicimila abitanti come Dalmine, Romano di Lombardia, Albino e Seriate. I primi due ora con una giunta di centrosinistra, gli altri al centrodestra (Seriate ormai da 25 anni).

Ovvio che i riflettori sono tutti puntati sulla città di Bergamo, pur mancando ancora i candidati sindaci ma, dopo la pausa estiva, l'attività dei partiti/movimenti riprenderà frenetica, innanzitutto per sbrogliare la matassa del rinnovo del Consiglio provinciale e del suo presidente.

La grana della Provincia

Per la Provincia infatti nulla è cambiato. Nonostante le critiche, la legge Del Rio, che ha derubricato le amministrazioni provinciali come ente di secondo livello e i suoi organismi politici (Presidente e Consiglio) eletti dai consiglieri di tutti i comuni bergamaschi (con voto ponderato in base al numero di abitanti dei diversi enti locali), non è stata abolita o modificata.

Lega e Movimento 5 Stelle da quattro anni attaccano la riforma degli enti locali, ma nel "contratto di Governo" nulla si dice sulla "Del Rio"? Il motivo è molto semplice: la Lega vuole tornare alle provincie vecchio stampo (voto dei cittadini per i consiglieri, elezione diretta del Presidente che si sceglie poi la sua giunta) mentre i grillini sono per l'abolizione delle provincie. Difficile fare sintesi di due tesi così distanti, quindi il risultato è la riforma ferma al 2014 e le urne aperte per tutta la giornata di domenica 31 ottobre.

Il presidente uscente, **Matteo Rossi** del PD, venne eletto dopo un accordo PD/Forza Italia/Civici di centrodestra, con la Lega all'opposizione. Il panorama ora è leggermente cambiato, con i civici indeboliti dall'uscita di scena di Angelo Capelli e il suo NCD e la Lega che si è rafforzata ma non abbastanza per fare da sola. Resta comunque fuori gioco il Movimento 5 stelle, con due consiglieri comunali a Bergamo e pochi altri in giro per la provincia (oltre all'unico sindaco in... quota, vale a dire Parzanica).

E con Matteo Rossi non più ricandidabile la scelta si restringe fra quei sindaci che hanno un mandato che scade non prima di 18 mesi (quindi non sono eleggibili i circa 170 sindaci che vanno a rinnovo il prossimo mese di maggio). Il PD da tempo cerca di rafforzare l'accordo con Forza Italia e i civici. Non potendo candidare (per i motivi spiegati prima) il sindaco di Treviolo (e attuale vicepresidente provinciale) **Pasquale Gandolfi**, i nomi più forti sono quelli di **Mauro Bonomelli** (sindaco di Costa Volpino) e **Claudio Bolandrini** (sindaco di Caravaggio). Più difficile mettere in campo il segretario provinciale, **Gabriele Riva** (sindaco di Arzago D'Adda) proprio per l'incarico politico che ricopre da 9 anni (anche se in scadenza visto che il congresso democratico è alle porte).

Forza Italia ribatte con il suo nome di punta: **Fabio Ferla**, sindaco di Calvenzano.

Paolo Franco, segretario provinciale di Forza Italia (oltre che consigliere regionale e Presidente di Uniacque) ha il vantaggio di poter giocare su due tavoli. Quello apparecchiato da quattro anni con PD e civici e quello con la Lega. Perché un'alleanza in provincia Forza Italia/Lega potrebbe essere autosufficiente per avere la maggioranza e la Lega esclude "inciuci" col PD. Chi lì ha anche solo ipotizzati come l'ex sindaco di Treviolo e attuale consigliere provinciale, **Gianfranco Masper**, è stato velocemente epurato da incarichi di partito.

E allora ecco che l'accordo in provincia (Presidente di Forza Italia e maggioranza composta da Lega, azzurri e, se possibile, anche civici di centrodestra) potrebbe essere il primo step verso l'accordo per il Comune di Bergamo a parti rovesciate: candidato sindaco leghista, maggioranza di centrodestra.

La discussione passa quindi per via Cadore (sede provinciale della Lega) dove il "reggente" **Enrico Sonzogni**, è in prima linea ma su due fronti: il prossimo congresso provinciale che, dopo 5 anni di **Daniele Belotti** (ora deputato) e questi mesi di reggenza, deve trovare una sintesi fra le due anime (quella legata a Belotti e quella più vicina a **Cristian Invernizzi** e **Giovanni Malanchini**) e le scelte per le amministrative.

Il boom della Lega

Feste affollatissime, crescita del tesseramento, sondaggi che la danno intorno al 30%, nuove sezioni per tutto lo "stivale", la Lega (non più Nord) di Salvini è in piena crescita e pronta a fare cappotto nel 2019: un parlamentare europeo orobico (che manca dai tempi dell'ex sindaco di Nembro, **Luigi Moretti**), la ri-conquista di Dalmine e Romano di Lombardia e soprattutto Palazzo Frizzoni, la città che per anni ha tenuto i padani al margine del potere (al massimo qualche assessore con **Gianfranco Tentorio**).

Il nome c'è anche se non è amato da Salvini. **Giacomo Stucchi** ha fatto il deputato dal 1996 allo scorso mese di marzo, poi, proprio per decisione del "nostro capitano" (come viene chiamato il segretario padano) è rimasto fuori dalle liste, nonostante gli ultimi cinque anni li abbia passati al COPASIR, il comitato parlamentare per la sicurezza della Repubblica, in pratica un ruolo delicatissimo di controllo dei servizi segreti.

Ma essere fuori dai giochi di via Bellerio, dal cerchio magico di Salvini, non può che far bene all'ex parlamentare di Verdello che si gioca la sua partita da leghista indipendente, moderato e poco avvezzo alle battaglie contro gli extracomunitari del Ministro dell'Interno, presenziando durante il mese di agosto alle diverse feste leghiste (con tanto di resoconto sulla sua pagina instagram) come pure alla partecipata cena di Borgo Santa Caterina e alla messa in Duomo per il patrono di Bergamo, celebrata dal Vescovo.

Un attivismo che non è passato inosservato ad avversari e alleati. Forza Italia, come già detto è pronta al grande accordo (prendersi la Provincia per lasciare il capoluogo) anche perché in città il suo nome forte, **Alessandra Gallone**, ha scelto di tornare a Palazzo Madama.

Resta la questione dei Cinque Stelle. Nel 2018 il sistema italiano (almeno alle elezioni politiche) è diventato tripolare (Centrosinistra, Centrodestra a trazione leghista, movimento 5 Stelle), ma l'alleanza romana fra Di Maio e Salvini funziona (i sondaggi la danno al 60% dei voti), tanto che i grillini stanno dando una mano anche al Pirellone, collaborando attivamente sulla questione Trenord (la società ferroviaria che gestisce il trasporto locale in Regione), ora che con il Ministro delle Infrastrutture **Danilo Toninelli** hanno conquistato Ferrovie dello Stato (che di Trenord è socia al 50%).

Cinque Stelle senza struttura locale

Nel voto amministrativo, complice una dirigenza locale strutturata, i grillini calano rispetto a quello politico, ma gli stessi sono consci che il loro elettorato, al ballottaggio, come è capitato alle amministrative del 2017, va in massa verso il candidato del centrodestra. E allora perché rinunciare ad un apparentamento con i leghisti? L'idea fra i pentastellati locali è candidare come sindaco **Fabio Gregorelli**, attualmente uno dei due consiglieri comunali, e poi convergere formalmente su **Giacomo Stucchi**.

Due ostacoli sul percorso. Il regolamento della Casaleggio vieta apparentamenti, ma vietava anche le alleanze, fatte poi con Salvini, a dimostrazione che non si tratta di leggi incise sulla stele di pietra e che in casa 5 sSelle tutto è molto flessibile.

Il secondo ostacolo è la possibile indisponibilità di leghisti e azzurri a fare accordi al secondo turno, convinti che l'elettorato comunque convergerà verso il centrodestra, e tenendo così tutto il premio di maggioranza.

Ma su questo non è detto che l'accordo venga discusso sul tavolo romano fra Di Maio e Salvini e quindi definito tenendo in considerazione tutti i capoluoghi al voto. Tutto ovviamente con la certezza (da parte della coalizione giallo verde) che il governo Conte durerà per tutto il 2019, mietendo successi.

"Sentinella, quanto resta della notte?" (Isaia 21,11)

Al Triangolo, palazzo cittadino dove ha sede il Partito Democratico, sono convinti del contrario. Che la notte del centrosinistra sia quasi terminata.

L'autunno alle porte, è il ragionamento dei democratici, toglierà al Governo l'alibi degli sbarchi mettendolo di fronte a decisioni cruciali: puntare sulla flax tax? Optare per il reddito di cittadinanza? Abolire la Legge Fornero? Nazionalizzare i servizi pubblici? Tutte proposte che si infrangono sui limiti di bilancio, come sa bene il ministro dell'economia Giovanni Tria. E scegliere solo una proposta piuttosto che le altre rischia di creare scontento.

Può essere, continuano i dem, che Giuseppe Conte scelga la politica andreottiana del tirare a campare piuttosto che tirare le cuoia e che fino alle europee riesca a reggere, ma in ogni caso la ripresa del centrosinistra è dietro l'angolo.

Gori si ricandida

Ipotesi troppo ottimiste? Certamente, ma ad una inversione del trend si aggrappano i dirigenti del PD, in attesa della scelta di **Giorgio Gori**.

Il sindaco alla domanda diretta risponde con la faccia della sfinge, senza proferire parola, anche se è difficile per lui in questo momento trovare un'alternativa politica, in un momento in cui anche il progetto di Carlo Calenda (ex ministro dell'industria) è al palo e il Partito Democratico non ha ancora deciso se andare a congresso prima delle elezioni europee o dopo.

E, visto che di natura è un imprenditore e quindi portato a pensare in maniera ottimistica, ha cominciato a studiare il caso Brescia. I nostri cugini sono andati al voto lo scorso mese di giugno confermando al primo turno l'uscente **Emilio Del Bono**, democratico a tutto tondo, capace di fare una campagna elettorale su temi locali, e spostare una parte di elettorato che solo due mesi prima aveva votato i 5 Stelle.

Una sfida che sembra quindi averlo convinto a ripresentare la propria candidatura, conscio che una parte della giunta è da cambiare, ma è fisiologico, che la coalizione si è via via indebolita (con l'abbandono della sinistra di SEL e la crisi delle liste civiche) e pure la sua immagine di politico vincente non è uscita benissimo dalla sconfitta (netta) alle scorse regionali.

Ma in politica nessuna sconfitta è definitiva, lo sa bene Giacomo Stucchi, candidato leghista a presidente della provincia nel 2004 e superato sia da Valerio Bettoni che da Beppe Facchetti.

DOMENICA 2 SETTEMBRE

Torna 'Bergamo racconta Springsteen'

Torna nello splendido parco di Sant'Agostino in Città Alta, esattamente un anno dopo, l'evento lungo un giorno nel segno del Boss: *Bergamo racconta Springsteen*.

Domenica 2 settembre dalle 12.30 a notte fonda si snoderanno una serie di appuntamenti dedicati all'autore di decine e decine canzoni da 10elode, come Born To Run, Street of Philadelphia, Born in the Usa, The Ghost of Tom Joad, The River.... ma anche a un album che compie 40 primavere. Sarà **Carlo Massarini**, indimenticato Mister Fantasy della tv dei primi anni Ottanta, nonché conduttore di programmi radio degli anni Settanta (da "Popoff" a "Per voi Giovani"), infatti, a proporre alle 17 uno storytelling centrato su "*Darkness on the Edge of Town*", accompagnato da alcuni brani di Bruce Springsteen eseguiti da **Ambramarie**. La cantante che ha partecipato a X Factor sarà anche protagonista, domenica alle 18.30 di un concerto live a cui seguirà quello del rocker **Massimo Priviero** con la band (**alle 21)** introdotto da **Francesco d'Acri.** Ma la giornata, organizzata dall'associazione *Bergamo Racconta*, inizia molto prima: alle 12.30 l'apertura con il racconto della prima edizione dell'evento, alle 13 il lunch con i giornalisti **Fabrizio Pirola** e **Mauro Zambellini**: una réunion con il "manipolo" di ardimentosi che nel 1981 fecero parte della spedizione selvaggia per vedere il concerto di Bruce a Zurigo.

Alle 14.30 un altro giornalista esperto di musica, **Fabio Santini**, presenta una carrellata di esibizioni live di Bruce Springsteen dedicata ai suoi miti. Alle 15.30 un interessante panel sulla corsa del Boss lunga una vita: da Asbury Park a Broadway con le testimonianze di due super critici musicali conosciuti da tutto il mondo che ama il rock: la giornalista e musicista **Eleonora Bagarotti** e **Mauro Zambellini**. L'evento è gratuito, a parte il lunch, ed è prevista una navetta, dalle 14 alle 23, anch'essa gratuita, dal parcheggio della Croce Rossa fino a Sant'Agostino.

REPORTAGE - SEGUE DA PAG. 7

Il ritorno sulla montagna sacra

dentro di noi". Alessandro ci lascia soli. Padre Nilos mi invita a mangiare con lui, mi offre una zuppa di pesce fredda che consuma velocemente, senza mostrare alcun interesse. E' usanza dei monaci consumare il cibo in silenzio, senza fare alcun apprezzamento sul gusto. Fuori è notte fonda, Nilos mi accompagna nel Catholikon dove trascorrerà altre lunghe ore pregando. Una ad una accende le candele davanti alle icone sacre, mi invita a sedermi su una seggiola del coro in fondo alla zona Sacra ma vicino all'ingresso. Apre un messale e legge ad alta voce le preghiere salmodianti del rito. Continua a ripetere le parole "Kirye eleison", "Signore, pietà". Passano ore, la voce di padre Nilos scandisce il ritmo di questa lunga notte di preghiera. Vedo la sua barba illuminata dalla luce delle candele, mentre padre Nilos si sposta davanti alle diverse icone spargendo incenso nell'aria. Le parole, la luce delle candele, il profumo degli incensi sembrano aprire le porte su un altro mondo, un mondo che va al di là della nostra percezione e dei nostri sensi. E' con questo mondo che padre Nilos e tanti altri asceti dell'Athos hanno una confidenza quotidiana e continua. E' questo mondo che hanno cercato e trovato alle pendici della Montagna Sacra e che tanti di noi, nel turbine della modernità, abbiamo dimenticato e perduto. Ed è dunque questa la grande lezione che possiamo imparare dagli ultimi eremiti cristiani. Che questo mondo esiste davvero e può essere ancora più potente, reale e vero di quello che ci illudiamo di considerare l'unico possibile. Il mondo soprannaturale che per un attimo ho intravisto nel Catholikon di padre Nilos, è quello stesso descritto tante volte nei Vangeli. E' "il Regno dei Cieli" eterno e splendente, al di là di tutto ciò che vediamo e conosciamo su questa Terra, là dove "*gli ultimi saranno i primi al cospetto di Dio"*. E' il premio finale che non farà rimpiangere tutto ciò che prima o poi dovremo comunque lasciare quaggiù.

araberara

Direttore responsabile
Piero Bonicelli
direttore@araberara.it

REDAZIONE
via S. Lucio 37/24 - 24023 Clusone
Tel. 0346/25949 - Fax 0346/921252
sito web: www.araberara.it

UFFICI AMMINISTRATIVI
Tel 0346/28114
Fax 0346/921252

PUBBLICITA'
Marisa Scaglia:
3487953389
E-mail:
commerciale@araberara.it

IN REDAZIONE
ARISTEA CANINI – VICEDIRETTORE - redazione@araberara.it
ANGELO ZANNI – REDAZIONE - angelo.zanni@araberara.it
SABRINA PEDERSOLI - REDAZIONE - sabrina.pedersoli@araberara.it

Questo numero è stato chiuso in redazione MARTEDÌ 28 AGOSTO 2018

Questo periodico è associato alla Unione Stampa Periodica Italiana n. 5225

Responsabile diffusione
DIF Spa
Via Emilia, 26 -
Azzano S. Paolo
Tel. 035/330085 -
035/330103
Fax 035/330040
editore PUBLIDUE s.a.s.
P.IVA 01833920166

ABBONAMENTI
Annuale Euro 40,00
Per l'estero: 150 Euro
Conto corrente 11363249
intestato a Publidue s.a.s.
via S. Lucio 37/24
24023 Clusone
Causale:
Abbonamento Araberara
IBAN: IT27Z0886953750000000302476

www.araberara.it

IL CASO

Don Martino solo contro tutti

di Piero Bonicelli

"Egr. Sig. Sindaco della città di Clusone. Le scrivo in merito alla 'Mostra Zootecnica' prevista al Patronato San Vincenzo di Clusone nei giorni 22, 23 e 24 del mese di settembre, quando l'anno scolastico è già iniziato". Comincia così la lettera che **Don Martino Campagnoni** ha inviato al Sindaco di Clusone dopo l'annuncio che la Mostra zootecnica quest'anno, a causa dei lavori per costruire la nuova struttura polivalente (palestra) nella zona dove si teneva di solito in Via don bepo Vavassori, si terrà al Patronato. La notizia l'abbiamo data su Araberara sul primo numero di agosto.

Era la notizia che il "responsabile" del Patronato, don Martino, non era stato né consultato né avvisato, l'aveva saputo, come ci aveva detto, da uno che aveva letto i cartelli in città. Dopo pochi giorni, chiamano da Bergamo, è il Direttore del Patronato S. Vincenzo, **don Davide Rota**, che vuole parlarmi. Mi dice che, a quel che ne sapeva lui, don Martino era stato avvisato, che "forse non se lo ricordava", che avevano stima di don Martino e delle persone anziane (il riferimento era al commento contenuto nell'articolo del poco rispetto dei vecchi, scavalcati come in questo caso). Ho chiesto conferma a don Martino che mi ha a sua volta ribadito di non essere stato coinvolto nella decisione, mai stato consultato e che comunque la sua contrarietà l'avrebbe espressa anche direttamente agli amministratori locali. Infatti...

"Che cosa penso a proposito di questa localizzazione ho avuto di esprimerlo direttamente a Lei ed ad alcuni Assessori della Giunta Comunale da Lei presieduta e anche in incontri organizzati allo scopo. Torno a ribadire che il mio parere resta negativo, benché la mia opinione non venga presa in nessuna considerazione, anzi venga sistematicamente sottovalutata o addirittura ignorata, sia a Clusone dall'Amministrazione Comunale, che a Bergamo, presso i responsabili del Patronato".

L'amarezza del vecchio prete (91 anni compiuti il 4 gennaio scorso) che al Patronato ha passato gran parte della sua vita (lo ha raccontato nel suo libro del 2009 "Il bambino che giocava con le stelle") è evidente. E lo ribadisce subito dopo: "*Per questo mi dolgo perché, fino a prova contraria, il responsabile della sede di Clusone del Patronato San Vincenzo, che dirigo da sessant'anni, è ancora Don Martino Campagnoni, cioè io, lo scrivente di queste note".*

Come avevamo fatto notare, è questa l'anomalia. Gli amministratori clusonesi sono stati "dirottati" a Bergamo quando hanno deciso di chiedere ospitalità al Patronato per la Mostra zootecnica. Del resto il Patronato negli ultimi anni era diventato il "ripiego" per ogni evenienza e necessità di spazi. Ma tutti finora si erano sempre rivolti a Don Martino.

Ma la lettera va oltre l'amarezza e pone alcune domande che richiedono delle risposte. *"Il motivo di questa mia però non è solo quello di ribadire la mia contrarietà e di far presente la mia profonda delusione e la mia amarezza, ma è essenzialmente quello di conoscere, di sapere, se per localizzare presso il cortile del Patronato la 'Fiera Zootecnica', in periodo scolastico, si siano informate tutte le autorità interessate e si siano acquisiti i relativi positivi pareri scritti".* L'aggiunta di quello "scritti" non è casuale, la stessa vicenda di chi ha autorizzato cosa non è molto chiara. Don Davide Rota, al telefono, con chi scrive non ha chiarito come siano andate le cose, chi abbia autorizzato cosa e quando.

"In particolare vorrei sapere se le Direzioni delle Scuole, che hanno sede nei locali del Patronato San Vincenzo, siano state contattate e se abbiano espresso il loro parere".

C'è un responsabile delle scuole professionali del Patronato S. Vincenzo. Si chiama **Don Marco Perrucchini** che fa parte del Patronato dal 2008 (è prete dal 1994) ma che di Clusone deve sapere ben poco e nelle scorse settimane era in Perù. Sarebbe lui ad aver dato l'ok per quanto riguarda il settore scolastico, prescindendo dal fatto che c'è anche la scuola della Vest nei locali del Patronato, oltre alle scuole professionali del Patronato. Don Marco ha certamente molti meriti, essendo stato nominato direttore della Casa del Giovane di via Gavazzeni a Bergamo, la struttura adiacente al grande complesso del Patronato S. Vincenzo. Non è laureato come richiede la Regione Lombardia ai responsabili delle scuole accreditate. Ma soprattutto non sa evidentemente di quale portata sia la storica manifestazione agricola di Clusone. Ad es. la struttura per la tradizionale mensa sarà ospitata dal complesso del "Fanzago" dove si intende in futuro collocare il CDD, il Centro Diurno Disabili?

Restiamo in tema scuole: *"L'Ufficio Scolastico Territoriale di Bergamo, che ha compiti di supervisione sulle scuole della Provincia, ha espresso il parere positivo circa la coesistenza negli stessi giorni delle lezioni scolastiche e della 'Fiera Zootecnica'?".* Anche qui si aspetta che qualcuno risponda.

"Anche il Servizio Sanitario, l'ASL, a mio vedere, dovrebbe esprimere il proprio vincolante parere". Il fatto che adesso l'ASL si chiami ATS non cambia la sostanza.

E ancora: *"La Regione Lombardia, che gestisce e finanzia la Scuola Professionale, ha avuto modo di esprimere il proprio consenso in merito?".* E qui si rimanda alle competenze di don Marco, quando tornerà dal Perù.

Infine don Martino chiede anche se *"i Vigili del Fuoco sono stati interpellati"* e se *"la Polizia Locale è del parere che la localizzazione sia ottimale".*

E conclude: *"Spero e mi auguro che l'unico parere negativo sia il mio e a quel punto non mi resterà che inchinarmi alle autorevoli prese di posizione positive di tutti gli Enti e Servizi appena citati. Non me ne voglia. Distinti saluti".* La lettera è datata 9 agosto. Don Martino la firma e caparbiamente precisa di essere tuttora "Responsabile del Patronato San Vincenzo di Clusone".

"No alla Mostra zootecnica al Patronato. Ecco perché. Se il mio sarà l'unico parere negativo mi inchinerò agli autorevoli pareri positivi... scritti. Ma ci sono?"

IL COMMENTO

LA 19ª CESTA

(p.b.) Ribadisco quello che ho scritto sull'ultimo numero: "Questo è un mondo che non ha rispetto per la storia, quindi nemmeno per i vecchi". Il tono e il contenuto della telefonata che mi ha fatto don Davide Rota, il... "Superiore" del Patronato, in questo senso è stata la conferma della mia prima impressione: "forse non se lo ricorda...". Come dire, sa, l'età... Don Martino è un prete che ha passato tutta la vita ("80 anni", adesso ne ha 91) nel Patronato, da bambino "orfano", sotto la protezione di Don Bepo Vavassori, uno degli ultimi tra chi non solo l'ha conosciuto genericamente ma con lui è cresciuto e si è formato. Don Martino dirige il Patronato di Clusone dal 1961. E' una delle due figure storiche di preti che di Clusone hanno contribuito a fare la storia (l'altro è don Nicola Morali che di anni ne conta 93).

Già ho registrato l'amarezza proprio di don Nicola quando hanno letteralmente "devastato" il complesso dell'Angelo Mai. La sua voce, la sua opposizione, la sua "amarezza" restarono inascoltate. Sì, Clusone era cambiata e stava perdendo il rispetto per la sua storia (e i protagonisti che quella storia avevano contribuito a farla e l'hanno anche scritta). Così adesso capita per don Martino e la storia della parte bassa della città, già "devastata" anche quella negli anni.

In questo caso gli amministratori clusonesi sono stati consigliati e indirizzati da chi "sa" come vanno le cose, altrimenti sarebbero andati in modo... naturale a chiedere a don Martino di ospitare la prossima edizione della Mostra zootecnica. Qualcuno ha suggerito di rivolgersi altrove "perché don Martino non conta più niente". L'ipocrisia di attribuirgli ufficialmente la carica di "responsabile del Patronato San Vincenzo di Clusone" come risulta ancora dalla Guida della Diocesi 2018 e come lui stesso ribadisce nella lettera, è ancora più fastidiosa. Perché nasconde una certa vena di disprezzo per chi invece ha saputo gestire un patrimonio anche immobiliare, potenziandolo, raddoppiandolo anche nel venir meno del fenomeno che lo aveva reso necessario quando fu istituito. In quel complesso sono passate intere generazioni di ragazzi e poi di studenti.

Mi sia consentito di ribadire quello che già molti clusonesi sanno: don Martino ha l'aspetto bonario, sorridente, spiritoso che fa simpatia. Ma non va sottovalutato. Ha scritto 18 libri, i primi di detti, proverbi, aneddoti, curiosità, insomma di storia "leggera" (che sapeva e sa raccontare divertendo). Ma poi ricordo monografie di peso su Piero Fogaccia, Tarcisio Pacati, Don Bepo Vavassori, Pierluigi Speranza. E infine il salto di qualità (letteraria) con "Il bambino che giocava con le stelle", "Il conclave della Selva" e "Metanoia, ritratto segreto di Pio XI", capolavori che hanno ricevuto recensioni entusiaste e costretto a ristampe e riedizioni. Sta scrivendo l'ultimo dei "frammenti" delle due moltiplicazioni dei pani e dei pesci, vale a dire la 19ª cesta (12 della prima, 7 della seconda). Insomma forse merita almeno il rispetto delle opinioni.

VENTICINQUE ANNI FA IL DELITTO DI CLUSONE: 1 AGOSTO 1993

Solo Laura Bigoni ha conosciuto il suo assassino

Prima condannato e poi assolto l'ex fidanzato

di **Aristea Canini**

Venticinque anni dopo. Primo agosto 1993. **Laura Bigoni** oggi avrebbe 48 anni, ne aveva solo 23 quel primo di agosto, l'ultimo della sua vita. Venticinque anni dopo quel delitto è ufficialmente irrisolto, come tanti, come troppi. Ma a Clusone se ne parla ancora. Venticinque anni dopo, su quello strano triangolo amoroso che mise in scena un dramma, il sipario non è mai calato. Il delitto va ad aumentare il conto dei casi che non hanno un assassino con nome e cognome, archiviati senza un colpevole con una madre e un padre che ancora, ogni giorno si chiedono perché. Era il 1993 e Clusone allora ballava in Collina, che Collina sta per Collina Verde, la discoteca dove si passavano le calde serate estive, fra un drink e un po' di dance che allora tirava ancora. E sullo sfondo l'amore, o presunto tale, che quello non cala mai, non tramonta, va sempre di moda, anche vent'anni dopo, a maggior ragione vent'anni dopo.

I sogni infranti di Laura

Laura vive a Milano, lavora come addetta comunale alle pulizie ma ha un sogno in testa, aprire uno studio d'estetista, lei che ci tiene ad apparire, lei che ci tiene alla sua bellezza. E proprio da un'estetista Laura incontra Jimmy, che era andato a farsi una lampada abbronzante, colpo di fulmine. Due anni intensi, raccontò chi li conosceva bene, forte attrazione fisica sino all'inizio di quella maledetta estate del 1993 quando qualcosa si rompe e il rapporto diventa burrascoso. Jimmy **(Gian Maria Negri Bevilacqua)** ha un'altra ragazza e non dice nulla a Laura, ma Laura lo scopre e cominciano a litigare. Jimmy, 25 anni, elettricista con un sogno ben preciso, diventare vigile del fuoco, lui che fino ad allora faceva il pompiere volontario. Jimmy racconta a Laura di dover andare a Roma per un corso per diventare vigile del fuoco ma a Roma Jimmy non andrà mai, se ne va invece al mare con la sua nuova ragazza, Laura lo scopre e succede il finimondo e scopre anche che Jimmy sta mettendo su casa per sposarla: lei è **Vanna Scaricabarozzi,** ha 25 anni, due in più di Laura ed è di Cesano Maderno. Laura sta male, soffre, intervengono i genitori che parlano anche con i genitori di Jimmy, telefonate calde e burrascose, la storia deve finire, i genitori di Laura sono arrabbiati, sedotta e presa in giro, così non va.

Il delitto nella notte

E sabato 31 luglio fino alle sette di sera è ancora lì, poi l'ennesima litigata e al posto di rientrare a Milano, Jmmy va da Vanna a Cesano. Sembra il copione di una sceneggiata di vecchie commedie boccaccesche anni '70 e invece il giorno dopo la commedia precipita in tragedia. Laura viene trovata morta sul suo letto, nove coltellate, quattro alla gola, una più profonda al petto e le altre giù verso il ventre fino all'ultima all'inguine che apre un grosso squarcio nella zona perineale. Secondo i periti il colpo finale della lama è lo sfregio tipico di un delitto a sfondo sessuale. Ma non finisce qui, l'assassino ha spruzzato il materasso con una bomboletta di lacca e gli ha dato fuoco per cercare di bruciare il cadavere. Ed è qualcuno che sa che la lacca prende fuoco fa-

Sembra che Laura voglia chiudere la storia ma Jimmy non vuole e le promette che lascerà Vanna per sposare lei. E intanto le chiede di convivere con lui. Laura ci pensa, non sa cosa fare, ma i genitori la convincono ad andare a Clusone, dove hanno un appartamento in un complesso edilizio di Via Mazzini. I genitori sperano che così Laura lo dimentichi ma Jimmy non cede, quasi ogni giorno si infila nella sua Y10 e sale a Clusone, 110 km per stare un po' con lei.

stro solo qualche ora dopo e intanto c'è un continuo andirivieni di persone che finiranno per inquinare l'inchiesta. Il medico che esegue l'autopsia stabilisce che Laura è stata uccisa mentre era stesa sul letto, con solo la maglietta addosso. Quindi conosceva l'assassino. Il primo colpo le trafigge il polmone e, secondo il medico, a quel punto subisce un forte choc che le impedisce qualsiasi reazione. Il materasso è pieno di sangue ma nessuno schizzo sulle pareti, solo due gocce sul tappeto del bagno, portate secondo il medico dall'assassino. Laura era distesa a letto perché i colpi sono netti, se fosse stata in piedi sarebbe caduta e gli altri colpi non sarebbero stati così precisi. L'ipotesi quindi è che fosse seminuda con qualcuno che conosceva bene, non ci sono nemmeno segni di scasso alla porta, quindi è stato fatto entrare da lei o era entrato prima di lei con le chiavi.

Dalla cucina risultano spariti un coltello da cucina, una collana e un braccialetto di poco valore. Niente omicidio per rapina quindi. Sul comodino vicino al letto c'è un biglietto con un numero di telefono. Nel bagno vengono prelevati capelli che non sono di Laura, il numero di telefono è quello di un ragazzo di 23 anni di Endine, **Marco Conti,** definito dai giornali il *biondino* (ma non era affatto biondo), tornitore.

Il "biondino"

E' l'ultimo ad aver visto Laura viva. Infatti, dopo essere stata in compagnia di Jimmy fino alle sette di sera circa, Laura quel sabato va in Collina Verde accompagnata dal vicino di casa **Pietro Serturini** che fa il parcheggiatore nella discoteca e dalla moglie Teresa. Laura in discoteca incontra Marco che poco dopo mezzanotte la accompagna a casa. Appena arrivano al portone che porta al piccolo condominio vedono la luce accesa nell'appartamento, secondo Marco Laura non si spaventa, anzi, dice a Marco che è meglio che non salga. Così vanno in pineta e fanno l'amore, poi tornano a casa di Laura per passare la notte insieme, la luce è spenta e mentre Marco parcheggia l'auto, Laura sale, Marco era d'accordo con Laura di seguirla qualche minuto dopo ma quando arriva alla porta dell'appartamento trova la porta chiusa. Suona e risuona ma non apre nessuno.

Non capisce ma non si preoccupa, ha già fatto l'amore con Laura e se ne va. Quella notte qualcuno ha notato proprio sotto la villetta un taxi di Milano, una Croma gialla ferma sulla strada provinciale. Una giovane barista passando in auto alle tre e mezza sostiene di aver visto in strada una donna, o meglio la sagoma di 'un'ombra femminile'. Pietro e Teresa, il parcheggiatore e sua moglie, che l'avevano accompagnata e abitano vicino a lei quando rientrano non notano nulla. L'unico che dice di aver visto qualcosa è però uno che racconta di aver visto il... fantasma di una donna accoltellata.

L'omicida era in casa

Il paese finisce sotto i riflettori, arrivano i media e i curiosi, il magistrato punta il dito contro Jimmy anche perché i due capelli trovati in bagno 'sarebbero fortemente compatibili' con i suoi. Intanto il taxista misterioso della Croma non si trova, vengono anche trovati pezzi di jeans bruciati del vicino di casa e la moglie del vicino racconta anche che Laura nei giorni precedenti aveva ricevuto a casa alcuni uomini. Ma il teorema indiziario è tutto su Jimmy. Secondo l'accusa Laura rientra dal Collina Verde con Marco e vede la luce accesa, per dire a Marco di tornare più tardi fa pensare che sapesse che non fossero i genitori ad attenderla ma qualcuno che prima o poi si sarebbe stancato di aspettarla. Quando rientra in casa trova qualcuno di cui non ha paura, perché chiude a chiave e l'omicida conosce la casa di Clusone perché il cancello della villetta di notte è chiuso a chiave. C'è anche però un'altra entrata, un cortiletto sul retro che può conoscere solo chi frequenta la casa. E Jimmy sapeva anche che la chiave dell'appartamento era nascosta dietro il contatore del metano del cortile.

La bomboletta di lacca

Jimmy che malgrado tradisca Laura è molto geloso, potrebbe aver visto Laura con Marco. A quel punto aspetta che torni Laura e la uccide e ci sono due elementi a favore dell'accusa. Il primo è che solo un pompiere poteva sapere che con una bomboletta di lacca si può dar fuoco a un corpo. Il secondo è che i capelli trovati nel bidet e sul lavandino sono caduti dopo l'omicidio, perché Laura prima di andare a letto era stata in bagno a lavare gli slip e a stenderli. E il fatto che non ci fossero impronte digitali sulla bomboletta o macchie di sangue per le scale significa che l'assassino era determinato e non un maniaco improvvisato.

L'alibi di Jimmy è Vanna

Ma Jimmy ha un alibi, sostiene che la sera prima della morte di Laura era al cinema con Vanna e che i due sono rientrati a casa verso mezzanotte e sono andati a letto, si sono svegliati alle sei perché il gatto miagolava e poi si sono preparati per un giro al lago con la sorella di Vanna e il suo fidanzato. Quando è rientrato ha trovato un messaggio della madre sulla segreteria telefonica che lo avvertiva che i carabinieri lo cercavano. Il magistrato però sostiene che l'alibi non è convincente perché fornito direttamente dalla sua ragazza e chiede l'arresto di Jimmy che viene portato nel carcere di Bergamo il 6 agosto e ci resta quattro mesi. Le prove sono poche ma il magistrato spera che durante il dibattimento pubblico qualcuno incastri Jimmy. Ma il Gip del tribunale di Bergamo respinge la richiesta: Jimmy viene scagionato e Vanna, la sua ragazza è prosciolta dall'accusa di favoreggiamento.

La condanna a 24 anni

Ma il magistrato non molla la presa e ottiene che l'imputazione venga discussa in aula, dopo dieci ore di camera di consiglio la giuria nel marzo del '97 condanna Jimmy a 24 anni per omicidio volontario e Vanna a un anno e quattro mesi. Davanti alla Corte di Bergamo vengono ascoltati 120 testimoni, un numero altissimo ma l'arma del magistrato viene fornita da Vanna che dopo aver dichiarato di aver sentito la presenza di Jimmy vicino a sé durante la notte cambia versione e sostiene che non può essere sicura perché dormiva e lei ha il sonno profondo. C'è quindi un buco di almeno cinque ore, il tempo sufficiente secondo l'accusa per Jimmy di andare da Cesano a Clusone, entrare in casa di Laura e ucciderla e rientrare.

L'assoluzione in appello

La difesa non molla, si va in appello a Brescia e il 20 marzo 1998 c'è il colpo di scena, Jimmy è assolto, gli indizi ci sono, il movente anche ma manca la prova.

E dopo l'appello anche la Cassazione conferma l'assoluzione, si chiude definitivamente la vicenda e l'omicidio di Laura è ufficialmente irrisolto. La mamma di Laura non ci sta e dice che Laura è stata uccisa due volte, dall'assassino e da chi ne infanga la memoria dipingendola come una ragazza facile. La questione si chiude, Clusone torna al suo tran tran, il Collina Verde lentamente cambia pelle, non per la vicenda, ma perché i tempi cambiano, Marco lascia Endine e si rifà una vita, Jimmy anche e Vanna pure, il papà e la mamma di Laura no, e dopo 25 anni chiedono ancora giustizia.

IMPLANTOLOGIA

Chirurgia mini-invasiva. Ritornare a sorridere in poche ore

Chirurgia mini-invasiva nel carico immediato: sempre più persone ricorrono a questo metodo innovativo, sicuro, rapido e indolore per liberarsi della fastidiosa dentiera o per risolvere tutte le noie legate ai denti.
Ne abbiamo parlato con il Dott. Franzini, odontoiatra chirurgo implantologo, che opera presso il **Poliambulatorio Habilita di Clusone**.
«L'implantologia a carico immediato con la chirurgia guidata – dice il dottore - *rappresenta lo stato dell'arte della moderna odontoiatria chirurgica e protesica. Vengono inserite, dopo l'eventuale estrazione degli elementi dentali compromessi, 4 viti endosee in titanio, e nella stessa seduta viene avvitata una protesi fissa provvisoria.*
Dopo 5 mesi viene realizzata un'arcata fissa in resina o ceramica non solo e funzionale ma soprattutto esteticamente bella. Il paziente solitamente è felice perché riacquista in poche la funzione masticatoria, l'estetica, il comfort di una dentatura fissa e non per ultimo l'autostima nelle relazioni sociali che solo un bel sorriso conferisce».
Il vantaggio di eseguire il carico immediato con la chirurgia guidata e quindi mini-invasiva è che si evitano tagli della gengiva quindi assenza di gonfiore e dolore post inserimento impianto. Inoltre la chirurgia guidata da un'ulteriore garanzia di successo in quanto prima di effettuare l'intervento vi è un accurato studio del caso.
Come funziona esattamente? *"Una volta eseguita la TAC della zona dentale da trattare,* - spiega il **dott. Edoardo Franzini** - *quest'ultima viene importata in un evolutissimo software di elaborazione bi/tridimensionale delle strutture anatomiche che consente di effettuare un intervento virtuale simulato al computer, pianificando al decimo di millimetro il posizionamento degli impianti e delle sovrastrutture protesiche"*. Questa simulazione consente quindi di realizzare in ogni dettaglio un intervento virtuale evitando le aree a rischio chirurgico, rispettando assi e inclinazioni ottimali in base alla quantità e qualità di osso disponibile, ed infine, collocando virtualmente i denti come previsto dal piano iniziale di intervento.
Tutto questo può essere rivisto infinite volte fino al raggiungimento del risultato voluto.
Il chirurgo, una volta terminata la fase di pianificazione, concluderà il progetto e invierà telematicamente il file generato al laboratorio specializzato il quale realizzerà- in breve tempo una specifica mascherina chirurgica. Quest'ultima, applicata in bocca, permetterà al chirurgo di inserire gli impianti esattamente come progettato al computer e, in più, senza dover ricorrere a incisioni e suture. Gli ulteriori vantaggi della procedura sono la sicurezza di evitare zone a rischio chirurgico, la grande rapidità operativa e una fase di riabilitazione del paziente veloce e senza le ripercussioni caratteristiche delle tecniche tradizionali.
Quanto costa questo intervento?
"L'implantologia a carico immediato è un intervento che ha un costo ma grazie al potere d'acquisto che la struttura in cui opero vanta da anni, riusciamo a garantire un 30% in meno rispetto ai prezzi delle altre cliniche senza rinunciare a materiali di alta qualità, laboratori odontotecnici di eccellenza il tutto secondo le certificazioni di qualità".

Il dottor E. Franzini, odontoiatra implanto-protesista, opera presso Habilita Poliambulatorio Clusone

IL COMPLOTTO

I sindaci di Forza Italia vogliono cambiare il Presidente della Comunità Montana. Perchè?

(p.b.) Riunioni carbonare dei sindaci che fanno riferimento a Forza Italia stanno tentando di dare la spallata all'attuale Presidente della Comunità Montana e sindaco di Parre **Danilo Cominelli.** Che Cominelli non fosse nelle grazie del centrodestra non è una novità (nonostante alle regionali si fosse candidato in una lista di centrodestra "Noi con l'Italia Udc" a sostegno del leghista Attilio Fontana).
Ma non è la Lega (che comunque non lo ama) a chiedere la sua testa. E' appunto Forza Italia che addirittura ha indicato un suo candidato alla successione, **Davide Cattaneo**, vicepresidente e assessore ai Lavori Pubblici e Protezione civile in Comunità Montana, consigliere comunale a Gazzaniga in quota Forza Italia.
Il suo nome circola già da almeno due mesi e sarebbe curioso vedere come sono i rapporti quando si trovano seduti allo stesso tavolo Presidente e Vicepresidente, sapendo il primo che il secondo è pronto a fargli le scarpe. I sindaci di Forza Italia hanno lanciato messaggi a Cominelli: "Vieni con noi, nel nostro gruppo, ma abbiamo bisogno di un segnale di… Forza".
Ma perché mai i sindaci dell'area Forza Italia si accaniscono contro Cominelli sapendo che mancano pochi mesi alla scadenza elettorale della maggior parte dei Comuni, per cui sicuramente si dovrà eleggere un nuovo presidente dopo le elezioni?
È qui le interpretazioni ovviamente danno la stura a ogni ipotesi: la più gettonata sarebbe una manovra di stampo politico, Forza Italia, nel dilagare del consenso alla Lega salviniana, vorrebbe ridare "identità" e punti di riferimento anche amministrativo. Ne va della sua sopravvivenza. E fa niente se l'alternativa significa che il Presidente della Comunità Montana passi alla… media valle.
Un'altra interpretazione, più forzata che forzista, sarebbe un dispetto al sindaco leghista di Clusone **Paolo Olini** (in questo senso sarebbe una conferma la presa di posizione di **Giorgio Merletti**, forzista, contro il complotto dei suoi amici di partito che sottolinea l'esclusione dell'ala baradella del partito) che sta portando a termine con l'accordo di programma con la Regione a fine settembre (1 milione e 200 mila di finanziamento) per realizzare la Caserma nella sede della Comunità Montana. Cambiando il presidente magari salta tutto, soprattutto lo scambio di proprietà delle sedi.
"Non è vero, anzi, aspettiamo che l'accordo di programma sia firmato a fine settembre. Poi cambieremo il Presidente". Ma avete i numeri? *"Certo"*.
A proposito di quell'accordo di programma per la Caserma. Metà la mette la Regione (1.200.000) ma l'altra metà la devono mettere le 3 Comunità Montane e i Comuni. E la Regione vuol vedere gli impegni di spesa. Ma i presidenti della Comunità Montana di Scalve (la miseria di 25 mila euro di quota), e di quella dei Laghi (300 mila euro di impegno di spesa) adesso subiscono i No di alcuni dei loro sindaci.
Il tutto sembra quindi traballare e c'è un solo mese di tempo per rimediare. Se no salta tutto (compreso il Presidente attuale della Comunità Montana).
Tornando a Forza Italia il "complotto" seriano conferma i pessimi rapporti che ci sono tra Lega e il partito berlusconiano non solo a livello nazionale.

SAN LORENZO DI ROVETTA

L'azienda di Benzoni cerca i giovani (anche laureati), ma nessuno si presenta

Il titolare spiega: "I nostri padri andavano dall'altra parte del mondo per lavoro, oggi la laurea è un punto d'arrivo"

(Sa.Pe) Si conclude con la citazione di Peter Drucker "*i progetti sono solo delle buone intenzioni se non degenerano subito in duro lavoro*" il curioso annuncio di lavoro affisso in via Chiesa a San Lorenzo di Rovetta. Non è uno di quei foglietti da cui si può staccare il numero di telefono e inviare la propria candidatura, ma un vero e proprio manifesto in cui sono elencate le competenze richieste. A cercare giovani volenterosi da inserire nel proprio organico è l'imprenditore originario di San Lorenzo **Rinaldo Benzoni**, titolare dell'azienda **Engico** (engineering for corrugated), che ha sede a Lissone, in provincia di Monza Brianza.
"L'idea di appendere questo cartellone è arrivata durante una cena tra cugini, parlavamo dei sacrifici dei nostri padri, che andavano fin dall'altra parte del mondo pur di trovare lavoro e invece oggi non si muove più nessuno. Così, nell'unica settimana di ferie trascorsa a San Lorenzo sono stato in Comune per chiedere l'autorizzazione ad appendere il manifesto… Sono rimasti sorpresi, ma hanno compreso e condiviso la mia proposta. È appeso dall'inizio di agosto e con rammarico devo dire che ancora nessuno si è fatto vivo… anche solo per chiedere informazioni. Abbiamo contattato anche il Politecnico di Milano, le facoltà di ingegneria di Bergamo, ma nulla… La sua è la prima telefonata. Forse oggi si interpreta la laurea come un punto d'arrivo e non semplicemente come un migliore punto di partenza", spiega il titolare dell'azienda, che si occupa di macchinari per il cartone ondulato.
I tempi di crisi stavolta non riguardano il lavoro, ma i lavoratori: *"Siamo in 35, ma vogliamo e dobbiamo crescere ed arrivare almeno a 50. Creiamo tecnologia avanzata, le nostre sono linee abbastanza complesse, con alto contenuto di automazione mecca-tronica, che servono agli scatolifici per produrre scatole ed imballi in cartone ondulato. È un settore in costante crescita rispetto al polistirolo e alla plastica, in quanto il cartone ondulato è totalmente riciclabile e biodegradabile. I nostri mercati di riferimento sono Europa e Nord America dove il prossimo anno apriremo un distaccamento per l'assistenza tecnica e il supporto agli agenti locali. Il punto è che i giovani ora mirano tutti alla grande realtà tipo Pirelli… Leonardo… Brembo e snobbano le aziende medio piccole. Sbagliano… nelle grandi aziende emerge uno su cento e gli altri restano sempre e solo un numero. In una realtà più piccola ma molto dinamica, dove la catena decisionale è molto corta, i giovani in gamba possono fare rapidamente esperienza e carriera"*.

Engico ricerca giovani laureati, periti e diplomati professionali in meccanica, elettrica, elettronica e automazione da inserire gradualmente nella progettazione meccanica ed elettrica - assistenza tecnica - programmazione software Siemens e montatori e collaudatori mecca-tronici. "*Offriamo assunzione diretta senza intermediari e l'eventuale possibilità di alloggio per chi arriva da fuori zona. Chiediamo serietà, attitudine e rispetto per il lavoro di squadra e forte motivazione all'apprendimento per crearsi una solida professionalità… 'a prova di globalizzazione'. È sufficiente inviarci il curriculum via mail a engico@engico.com e a tutti sarà data una risposta in tempi brevi* ", conclude speranzoso Rinaldo Benzoni.

IL SALUTO

Il Comandante della Guardia di Finanza Murgia va a Bergamo, da Sarnico arriva Slavazza

All'inizio di agosto cambio della guardia (scusate il gioco di parole) al comando della tenenza della Guardia di Finanza di Clusone. Il comandante luogotenente **Sergio Murgia** lascia Clusone per trasferirsi a Bergamo. Era a Clusone da quasi otto anni, ha 58 anni, è sposato e ha due figli.
A sostituirlo arriva il comandante della Guardia di Finanza di Sarnico luogotenente "cariche speciali" Stefano Slavazza, di origini bellunesi presente a Sarnico da 8 anni, risiede a Pisogne.
"Lascio dopo quasi otto anni, non senza rammarico, la Tenenza della Guardia di Finanza di Clusone per essere stato destinato al Gruppo della Guardia di Finanza di Bergamo. Dopo questi anni di intenso lavoro, svolto negli ambiti istituzionali in cui mi sono imbattuto e nei quali opera il Corpo con compiti di Polizia economico-finanziario, di battaglie portate avanti con successo e di altre meno, lascio questa Comunità che mi ha arricchito professionalmente e umanamente. Ringrazio e desidero rivolgere il mio pensiero alle persone con cui ho collaborato in questa realtà e che ho avuto la fortuna di conoscere ed apprezzare per disponibilità, concretezza e professionalità. Intendo manifestare loro gratitudine e riconoscenza per avermi dimostrato sincera ed incondizionata stima durante questa mia importante esperienza professionale. Ai miei collaboratori tutti, che mi hanno seguito e cercato di attuare al meglio le mie indicazioni con lealtà e rispetto, un grande "GRAZIE". A tutti loro e a questa meravigliosa Comunità, che mi è stato dato il privilegio e l'onore di servire, e che porterò sempre nel mio cuore, con voto augurante, rivolgo il mio più deferente saluto.

Renzo Murgia

IL CASO

Villa Jesus chiude: i migranti se ne vanno

(p.b.) Se ne vanno. *"Adesso sarebbe il caso che qualcuno che a Castione aveva alzato i toni prefigurando un'invasione e chissà quali conseguenze, si chiedesse se realmente hanno dato qualche fastidio"*. Si parla di migranti, di quelli ospitati a Villa Jesus, una villa appena di fronte all'Albergo Aurora, una villa di proprietà della parrocchia delle Madonna delle Grazie in città.

La notizia, del tutto inaspettata, e in un certo senso dirompente, è che Villa Jesus sarà "svuotata" dalla stessa cooperativa Ruah che fa riferimento alla Caritas diocesana.

E' successo qualcosa? Il responsabile **Bruno Goisis** spiega la sua decisione: *"E' una questione di numeri. Basti pensare che negli ultimi quattro mesi in bergamasca sono arrivati in tutto meno di 50 migranti. Da quando c'è stato l'accordo tra Italia e Libia, fatto dal ministro Minniti, gli arrivi sono diminuiti drasticamente"*. Quindi meno sedi, meno costi e chiudete Villa Jesus: *"A Castione sono rimasti 37 migranti, che trasferiremo altrove, vicino a Bergamo"*. Quindi non nelle altre due sedi di accoglienza in alta valle Seriana. *"A parte che non siamo noi della Ruah a gestire le strutture di Rovetta (*Conca Verde) *gestita dalla cooperativa 'Pugno aperto', e di Lizzola gestita da 'La Fenice', noi i migranti che sono a carico nostro li trasferiamo nelle strutture che abbiamo già in gestione, quindi, come detto, vicino a Bergamo"*.

"Diminuiscono gli arrivi quindi li trasferiamo"

Un agosto da boom turistico Riprendono i lavori in centro

(p.b.) La festa patronale di S. Alessandro chiude la stagione. E il primo bilancio è da boom. Il sindaco **Angelo Migliorati**: *"Dopo un luglio calmo con molte presenze solo nei fine settimana, agosto ha superato, secondo baristi e ristoratori, perfino l'ottimo risultato dello scorso anno. E questo vale ovviamente per Bratto e Dorga ma quest'anno anche per Castione capoluogo. C'è più gente, molte famiglie e quindi sono aumentati gli affitti degli appartamenti"*. Riaperti i due uffici turistici dopo gli intoppi della scorsa primavera. *"Sì, affidati a Promoserio fino a fine anno. Ma hanno funzionato benissimo anche le feste delle varie associazioni. E c'era ancora gente anche in questi ultimi giorni, credo che la stagione non sia finita, che duri ancora fino alla prima settimana di settembre"*. In effetti se torna la villeggiatura di famiglia, la permanenza è legata anche all'inizio delle scuole, magari con i nonni che non hanno problemi di lavoro. Sarebbe un ritorno all'antico. Ma il fatto che da due anni ci sia un boom di presenze nella Conca è un segnale importante. *"Credo dipenda dai fattori climatici ma anche dalla propaganda che abbiamo fatto"*.

Quest'estate sono stati interrotti i lavori programmati e già avviati in primavera. In particolare nel centro di Castione capoluogo e nel centro di Dorga. *"In questi giorni riprendono i lavori che riguardano la sistemazione di piazza Europa e piazza Roma e della sistemazione del centro di Dorga. Per quanto riguarda l'edificio del vecchio municipio sono finiti i lavori esterni, dovremo intervenire sulla pavimentazione del portico. Qui la Sovrintendenza ci ha imposto l'acciottolato..."*. L'acciottolato sotto il portico? *"Sì, loro sostengono che sia il ripristino adeguato per il complesso"*.

IN PELLEGRINAGGIO LUNGO LA VIA FRANCIGENA

1.400 km in sella alla sua bici. Gabriele, 24 anni, dal Gran San Bernardo a Roma

di **Francesco Ferrari**

Dal Gran San Bernardo a piazza san Pietro a Roma. Oltre mille km. In sella ad una bici. Da solo per dieci giorni. Fatica e difficoltà. Ma anche emozioni che riempiono mente e cuore. È il viaggio di Gabriele Ferrari, 24 anni, da Castione della Presolana. Altro che vacanze in spiaggia o in piscina. I giorni di riposo estivo dal lavoro sono stati per Gabriele l'occasione per mettersi in viaggio lungo un tratto della via Francigena, attraverso sei regioni d'Italia, sino al caput mundi. *"Ho conosciuto l'esistenza della via Francigena lo scorso anno, sfogliando un articolo trovato per caso su internet* – inizia a raccontare Gabriele, arrivato da poche ore a Roma-. *Era finita, però, subito nel dimenticatoio, fino a quando quest'anno, poche settimane prima di andare in ferie, ho incontrato casualmente a Clusone una signora del Veneto che mi ha chiesto informazioni per raggiungere il passo San Marco. Stava viaggiando in bici da Venezia a Como. Da quell'incontro casuale mi sono interrogato: deve essere una bella avventura, partire senza tenere in considerazione nulla, potrei fare anche io un pellegrinaggio in bici durante le ferie. Così ho rispolverato la conoscenza della via Francigena, uno storico tragitto di pellegrini che parte da Canterbury"*. E l'idea diventa subito progetto: si parte senza porsi troppe preoccupazioni. *"Non sai dove alloggerai e nemmeno se riuscirai ad arrivare fino in fondo. Serve spirito di adattamento: gli ostelli situati lungo il percorso non sono degli hotel ma posti molto semplici, mi è capitato di dormire in un semplice letto messo accanto ad un cinema..."*. Partenza fissata venerdì 17 agosto dal Gran San Bernardo, poi oltre 100 km al giorno in sella alla sua bici fino a lunedì 27 agosto, data di arrivo in Vaticano, con due giorni di anticipo rispetto al previsto. Nelle gambe circa 1.400 km. In mezzo Aosta, Ivrea, Vercelli, Pavia, Piacenza, Fidenza, Carrara, Massa, Lucca, San Gimigniano, Siena, Viterbo, Sutri e Formello. *"Da Aosta fino all'Accisa non ho incontrato quasi nessuno: poi nella zona della Toscana inizi ad incontrare diversi pellegrini, per lo più a piedi, in bici ne avrò incontrati al massimo una decina. Ho attraversato località sperdute, trovandomi da solo in mezzo al nulla, come nelle risaie del Vercellese: non vedi una casa, non vedi una persona, sei solo in mezzo ai campi di riso"*. Un'impresa del genere non è priva di momenti di difficoltà. *"Le fatiche sono state molte: in Toscana, per esempio, ho rotto la catena della bici. Ad agosto non è facile trovare qualcuno aperto che te la possa riparare ma per fortuna una persona mi ha aiutato. Arrivare a Roma è stato più facile del previsto: sono arrivato subito in piazza San Pietro attraversando una città pulita e senza buche, nonostante l'idea negativa che molti hanno. È stato invece più impegnativo uscire da città più piccole senza perdersi e trovare sempre la strada giusta in pianura: in diversi punti la segnaletica è carente e senza GPS è difficile orientarsi"*. Il bilancio del viaggio che Gabriele traccia a caldo, appena giunto nella capitale, lascia trasparire il concentrato di emozioni che lo ha abitato in questi giorni. *"La cosa più bella è pedalare da solo per intere giornate, senza incontrare nessuno: scopri però che esistono posti che sembrano usciti da un dipinto e ti rendi conto che c'è davvero ancora qualcosa di bello. Arrivare a Roma, poi, è l'apice del successo: quando durante il viaggio la sera sei in ostello inizi a guardare le foto scattate e la cartina del percorso, hai la sensazione che ce la stai facendo ma non riesci a crederci davvero finché non sei lì. È difficile da raccontare, è un'avventura da vivere"*. Per Gabriele era la prima esperienza di un lungo pellegrinaggio in sella alla sua bici. Ma non sarà probabilmente l'ultima. *"Al momento non ho progetti futuri. Inoltrandomi in questo mondo sto scoprendo che esistono centinaia di vie di pellegrinaggi oltre a Santiago, di cui una ventina solo in Italia. Prima delle ferie del prossimo anno valuterò cosa fare: l'idea di questo viaggio lungo la Francigena è nata solo pochi giorni prima di partire"*. E chiude con il sorriso. *"Di sicuro l'anno prossimo mi ricorderò di portare la borraccia che avevo dimenticato quest'anno e porterò borse più leggere, dato che quasi la metà dei vestiti non mi è servita..."*

"*Da solo per giorni interi, finché arrivi non ci credi*"

ARDESIO

L'autunno operoso di Yvan il Terribile

(p.b.) Non è che se ne stia tranquillo, segue i malumori e i movimentismi politici della valle. Si sta divertendo ad es. su quello che sta succedendo in Comunità Montana (vedi articolo pag. 13). Ma **Yvan Caccia**, pur conservando la presidenza del Parco, non si dimentica di essere sindaco di Ardesio. E allora dopo le grandi opere di primavera e di inizio estate, ecco le opere autunnali, già pensando a quelle invernali. *"Sì, stiamo valutando di partecipare a due o tre Bandi della Regione. I progetti dovrebbero essere presentati entro la fine di settembre. Riguardano la viabilità comunale e i giardini pubblici. Il problema è poi, se si rientra nel finanziamento, riuscire ad appaltare entro fine anno, altrimenti si perde il finanziamento. Alla gente sembrerà impresa facile, non lo è se devi avere i pareri della Comunità Montana e, ad es. se le opere riguardano i cimiteri, il parere della sovrintendenza alle opere pubbliche"*.

Comunque ecco che questo autunno sono in appalto (in questi giorni) lo svincolo della Cunella con parcheggio e l'illuminazione pubblica, totale 312 mila euro (62 mila solo per l'illuminazione). Poi via al bando per la sistemazione delle baite Vaghetto Alta e Montesecco Alta per 45 mila euro e via anche alla progettazione per la sistemazione del viale di accesso al cimitero di Valcanale (60 mila euro di spesa).

VALBONDIONE

Il paese spaccato verso le elezioni

ar.ca. L'asta dei terreni e degli impianti di sci. E la questione migranti. Il gruppo di **Sergio Piffari** da una parte, quello dell'attuale sindaca **Sonia Simoncelli** dall'altra e i due riferimenti delle due minoranze, anche se una non siede in consiglio comunale dall'altra, cioè **Romina Riccardi e Walter Semperboni**. Così mentre negli altri Comuni si fatica a trovare candidati, a Valbondione le liste sembrano abbondare e il piccolo paese è spaccato in tre. Insomma le manovre elettorali sono cominciate.

SONGAVAZZO

La Madonna dei Foppi

Sabato 1 settembre ai Foppi si festeggia la Madonna del Carmine alla santella a lei dedicata. Un pullman presterà servizio dal Sagrato della Chiesa parrocchiale. La Messa sarà celebrata da Mons. Tarcisio Ferrari alle 11.00. Seguirà il pranzo (da prenotare entro venerdì, 10 euro, tel 338 3293197). La manifestazione è organizzata dall'Associazione Volontari di Songavazzo.

VALGOGLIO

Fine mandato col botto: 400 mila euro di opere

(An. Ca.) Fine mandato col botto per l'Amministrazione di Valgoglio che mette in campo 400.000 euro per una serie di opere pubbliche, alcune delle quali già iniziate ed altre che verranno cantierate a breve:

"Sono già stati avviati i lavori per la messa in sicurezza del Còren Presi, che tante preoccupazioni ci ha dato finora, grazie ad un contributo regionale di 100.000 euro – dice il sindaco **Eli Pedretti** - *e sono pure in atto le riasfaltature che riguardano le strade di Colarete, Novazza e Valgoglio, mentre la pavimentazione dello spazio davanti alla scuola elementare è in via di completo rifacimento"*.

Tra pochi giorni invece si interverrà nella parte alta del paese per regimentare le acque del torrente Re, con una spesa di 35.000 euro; e in tutto l'abitato verrà rifatta l'illuminazione, con dispositivi a led anche nelle zone che finora ne erano rimaste prive:

"Anche questa è un'opera importante, la spesa relativa amonterà a circa 180.000 – conclude il primo cittadino – *ma non abbiamo intenzione di fermarci qui perché per il periodo finale del nostro mandato abbiamo in serbo alcune sorprese che, come tali per ora non intendo anticipare"*.

Ricordiamo che questo è infatti il decimo anno per l'Amministrazione guidata da Pedretti che arriva al traguardo della sua seconda legislazione con non poche defezioni alle spalle, dovute soprattutto alla questione, tuttora irrisolta, della gestione del Servizio Idrico Integrato, cioè alla volontà del primo cittadino di entrare a far parte dell'ATO contro il parere della maggioranza della popolazione espresso con una raccolta-firme e durante numerose assemblee pubbliche. L'ultimo consigliere ad andarsene era stato, nel giugno dell'anno scorso, il vice- sindaco **Domenico Chioda**, e prima di lui si erano dimessi altri quattro consiglieri: **Nunzia Morstabilini, Vitale Chioda, Claudio Morstabilini e Valerio Boccardi.**

PONTE NOSSA

Via ai lavori del Centro Prelievi

(An. Ca.) Il mese di agosto non è stato tempo inattivo per l'Amministrazione che ha lavorato soprattutto alla realizzazione di un ambulatorio e di un Centro Prelievi aperto a tutti i cittadini nossesi ma anche a quelli dei paesi vicini.

"Questa realizzazione – dice il sindaco **Stefano Mazzoleni** - *era uno dei punti del nostro programma elettorale e avevamo pensato di concretizzarla rendendo funzionale a questo scopo l'appartamento, ora vuoto, che ospitava la biblioteca, all'ultimo piano del palazzo del Municipio. Per capire l'entità dell'investimento da fare sulla necessaria ristrutturazione dell'appartamento stesso, avevamo pubblicato una richiesta di 'manifestazione di interesse' rivolta sia ai medici di base che a quelli privati, raccogliendo l'adesione di due medici, uno di base, appunto, e uno privato. Il mercato evidentemente non ha registrato una 'corsa' da parte dei medici, anche se l'affitto richiesto era modico, 1000 euro all'anno. Di qui la nostra decisione di rivedere il progetto e di mettere a bilancio, con l'opportuna variazione, una somma di 25.000 euro per un intervento sullo stabile il quale, oltre all'ambulatorio, ospiterà un Centro Prelievi a disposizione della nostra popolazione – che da tempo ne avverte l'esigenza - ma anche di quella dei paesi del circondario. L'ubicazione di questi servizi è del resto quanto mai favorevole, in quanto la zona è centrale, ricca di parcheggi e di esercizi commerciali nonché di un bar e di una piazza attrezzata"*.

In questi giorni si sta procedendo alla predisposizione delle offerte e si conta di iniziare i lavori nel mese di settembre, in modo da avere sia l'ambulatorio per il medico di base che il Centro Prelievi operativi a partire dal prossimo anno.

VILLA D'OGNA

Corsa a chiudere i cantieri per la scuola

(An. Ca.) Agosto di lavoro per le opere pubbliche di Villa d'Ogna, dove proprio in questo mese si stanno svolgendo opere di messa in sicurezza del tetto, gli intonaci e i cementi armati della scuola primaria, a completare un investimento di 500.000, cifra cui ne vanno aggiunti altri 150.000 se si conteggiano anche gli interventi sul palazzetto "Fausto Radici", che gli scolari utilizzano come palestra, che si sono conclusi nei giorni scorsi: lavori di manutenzione straordinaria della copertura che presentava alcune infiltrazioni d'acqua; nel contempo anche il tetto è stato efficientato dal punto di vista energetico, mentre è stato sistemato anche l'esterno del locale caldaia, il tutto con una spesa di 150.000 euro.

"L'Amministrazione ha utilizzato per l''edificio scolastico fondi di bilancio per 250.000 euro grazie allo sblocco degli avanzi di amministrazione che il Governo ha disposto per gli edifici scolastici – dice il sindaco **Angela Bellini** – *rifacendo il tetto e la soletta, in modo da essere pronti per l'inizio dell'anno scolastico. Se poi arrivassero, come speriamo, anche i contributi del piano regionale per l'edilizia scolastica – sappiamo di essere stati inseriti in graduatoria per un finanziamento dello Stato tramite la Regione – potremmo contare su altri 380.000 euro per poter rendere antisismico l'intero immobile. I nostri investimenti sulla scuola potrebbero così arrivare al milione, perché si aggiungerebbero alla somma già spesa l'anno scorso per le opere di efficientamento energetico dello stesso edificio: cappotti e sostituzione di tutti i serramenti per complessivi 250.000 euro"*.

Ha inoltre chiuso i battenti nei giorni scorsi l'interessante e visitatissima mostra dedicata al "Beato Alberto da Villa d'Ogna, alla spiritualità e al lavoro", allo scopo - come ha detto **Tommy Bonicelli** di VdOART che l'ha curata insieme a **Francesca Mazzoleni** e **Michelle Polini** - di riscoprire una figura significativa della storia del paese.

"Il percorso dell'esposizione ha seguito i vari momenti della vita del Beato legandosi ai 16 stendardi di inizio '900 realizzati in occasione della traslazione del suo corpo da Cremona – spiega il vice-sindaco nonchè assessore alla Cultura **Luca Pendezza** – *e in mostra c'erano anche opere, oggetti e fotografie che hanno contribuito ad una più precisa collocazione della figura e della vita del Beato nel contesto storico della sua epoca, insieme alle opere di alcuni artisti contemporanei* – **D'Angelo, Rocchi**, ***Fornoni*** *detto Tujo ed altri – impegnati a riflettere sul tema della spiritualità. Sempre per valorizzare il Beato Alberto, stiamo collaborando con un'associazione bresciana che cura una pubblicazione sui conventi lombardi, uno dei quali sarà proprio il convento del nostro Beato qui a Villa d'Ogna"*.

FINO DEL MONTE - I CITTADINI SODDISFATTI: "LE AUTO SFRECCIANO, CI SENTIAMO PIÙ SICURI"

Occhio alla velocità: in via Fra Leone della Misericordia non si va oltre i 30 km/h

(Sa.Pe) In via Fra Leone della Misericordia non si potrà più premere il piede sull'acceleratore e viaggiare oltre i 30 km/h, perché "*presenta tratti curvilinei, di ridotta ampiezza, con numerose intersezioni, passi carrai, accessi pedonali, aree di verde pubblico e tratti privi di marciapiede pedonale*". "È una strada residenziale e non costituisce itinerario preferenziale per i mezzi di soccorso e di pronto intervento", si legge nell'ordinanza emessa dal responsabile della polizia locale **Mauro Bianco** per la regolamentazione di via Fra Leone della Misericordia, la parallela della principale via Guglielmo Marconi.

"*Le auto viaggiano a velocità sostenuta*", recitavano le numerose segnalazioni giunte ai vigili da parte dell'amministrazione e dei cittadini di Fino del Monte e da qui la decisione di mobilitarsi per una nuova regolamentazione della circolazione stradale.

"*Non ne sapevamo nulla, ma è senz'altro la scelta giusta. Questa strada è molto pericolosa per chi la percorre a piedi e oggi che il traffico si è intensificato, possiamo sentirci più sicuri*", commentano soddisfatti alcuni cittadini.

E se non bastasse questo limite, così come citato nell'ordinanza, lungo la via potrebbero arrivare presto sistemi di rallentamento della velocità.

CERETE

"Cerete Sport" e "Campo Base", agosto il mese dei giovani

(Sa.Pe) Agosto è il mese dello sport per i bambini e gli adolescenti di Cerete: atletica, zumba, basket, karate e tennis sono soltanto alcune delle attività proposte durante la prima edizione di Cerete Sport.

"*Hanno partecipato circa quaranta ragazzi, era un esperimento, ma molto ben riuscito. Due discipline al giorno, scelte tra le più conosciute e altre un po' meno, come il tamburello, che i ragazzi hanno affrontato insieme alle campionesse di Dossena* (la squadra bergamasca ha sfiorato il titolo italiano nel campionato di serie A e ha conquistato la Coppa Italia - ndr). *L'obiettivo di tenerli fuori casa lontani da computer e televisione* è stato raggiunto", spiega il sindaco **Cinzia Locatelli**, organizzatrice insieme al vice sindaco **Sergio Sforza**.

Per il "Campo Base" (organizzato in collaborazione tra Comune e Parrocchia) è invece la quinta edizione: cinquanta ragazzi dalla terza elementare alla terza media sono partiti alla volta di Cesenatico, dove sono rimasti per quattro giorni. "È un'iniziativa che proponiamo fin da quando ci siamo insediati *e dopo alcune esperienze in montagna, dall'anno scorso abbiamo scelto il mare. Ci siamo divisi tra giochi in spiaggia e attività sportive su campi da beach volley e palestre convenzionate con la struttura scelta*", conclude il sindaco.

ArdesioDiVino brinda al nuovo successo

Un successo anche quest'anno la quattordicesima edizione di Ardesio DiVino, la rassegna enogastronomica nelle vie, piazze e corti del centro storico di Ardesio, proposta dal giovane gruppo della Pro Loco Ardesio. Ad inaugurare la manifestazione, oltre al presidente della Pro Loco **Simone Bonetti** e al primo cittadino di Ardesio **Yvan Caccia,** quest'anno c'erano i rappresentanti di alcune aziende del territorio che sostengono l'associazione. *"Quattordici edizioni sono un traguardo di cui essere fieri* - ha detto Simone Bonetti presidente della Pro Loco Ardesio – *Anche quest'anno è andata bene, nonostante il tempo non sia stato molto clemente.*

E' stato un successo e tutto questo è stato possibile grazie al lavoro e alla passione di tanti volontari che ci danno una mano e delle aziende che ci sostengono e ci hanno data fiducia in tutti questi anni; ringrazio loro, ma anche i proprietari delle corti che anche quest'anno hanno aperto le proprie case per accogliere produttori e visitatori.

Un ringraziamento speciale allo chef ardesiano Alberto Zanoletti per aver deliziato i partecipanti della Cena DiVina di venerdì e la domenica mattina i numerosi accorsi allo showcooking in piazza dedicato alla pasta ripiena, in particolare ai ravioli Poker.

Due appuntamenti d'eccellenza dove Alberto ha regalato ad Ardesio la sua professionalità. Tante le persone da ringraziare tra queste il professor Paolo Tegoni e il suo staff, che da anni curano la selezione dei produttori".

Tantissimi visitatori tra appassionati e addetti al settore che hanno potuto scegliere tra una vasta selezione di produttori di qualità: sessantasette complessivi di cui 45 viticoltori e 22 artigiani del gusto provenienti da 13 Regioni d'Italia oltre a Slovenia, Spagna e Francia.

Ardesio DiVino ha proposto un ricco programma di eventi con incontri e degustazioni, concerti pomeridiani e il grande concerto del sabato sera, cene in piazza, laboratori e visite guidate, mostre per le vie del paese, estemporanee di pittura e gli incontri proposti dal Seminario Veronelli guidati da **Andrea Bonini** e **Andrea Alpi**.

Due interessanti approfondimenti sui vini da meditazione e sulle invenzioni e stravaganze dei vignaioli bergamaschi. *«Una collaborazione che si ripete* – ha detto Bonetti – *ringrazio il direttore del Seminario Andrea Bonini per le eccellenti proposte che invitano a riflettere e ad approfondire la propria cultura sul vino, incontri molto apprezzati dal pubblico della manifestazione e di cui siamo molto orgogliosi».*

Elelift S.r.l.

Montascale e Piattaforme elevatrici per ANZIANI e DISABILI

- Ampia gamma di modelli
- Progettati su misura
- Adattabili a tutti i tipi di scale
- Servizio gratuito di consulenza sul posto
- Rapidità e puntualità nelle consegne
- Assistenza post vendita
- Pagamenti personalizzati
- Garanzia fino a 5 anni
- Contributo statale (Lg. 13/89)
- Detrazione del 50% Valida per ristrutturazioni abitative e per l'abbattimento delle barriere architettoniche FINO AL 31 DICEMBRE 2018

www.eleliftmontascale.it

PUNTI VENDITA IN TUTTA ITALIA

BRIVIO (Lecco) P.za del Lavoro, 6 - Tel. 039.5320878

Numero Verde 800 200 848

PROFILI E SAGOME IN PVC

MATERIALI SENZA TEMPO

PER IL TUO BALCONE, IN 10 COLORI

Le tavole in PVC di HELLO PLASTIK sono piene con SPESSORE 2 cm

I PRODOTTI HELLO PLASTIK SONO TUTTI REALIZZATI IN ITALIA

www.helloplastik.com

Hello Plastik

IL NUOVO MODO DI COMPRARE PROFILI IN PVC PER I TUOI TERRAZZI

SEMPLICE VELOCE ED ECONOMICO... **BASTA UN CLICK** ED ARRIVERANNO DIRETTAMENTE A CASA TUA

Scrivici per un PREVENTIVO GRATUITO o esigenze particolari

Vai al nostro sito e richiedi un **CAMPIONE GRATUITO** oppure contattaci per info a shop@helloplastik.com o assistenza@helloplastik.com

TREDICESIMA EDIZIONE

Motori ruggenti ad Ardesio

"La Piccola Montecarlo" Esibizione di Go-Kart nel centro storico del paese. Ardesio (BG) 8 e 9 settembre

Motori ruggenti ad Ardesio per la tredicesima edizione della manifestazione motoristica simbolo della cittadina orobica. Sabato 8 e domenica 9 settembre, torna la kermesse motoristica conosciuta in tutta la bergamasca promossa dalla locale Pro Loco e dagli appassionati del settore con l'aiuto dei tanti volontari.

Ardesio abbandona le sue solite vesti ed in questo week-end si trasforma in una sorta di piccola Montecarlo e come nella cittadina del Principato, Ardesio dedica le sue strade ai motori.

I piccoli bolidi sfrecceranno per le vie del paese, portando con sé tantissima adrenalina, tra gli occhi stupiti degli spettatori che assapooreranno l'ebbrezza di vedere da vicino i kart cimentarsi sul bellissimo percorso cittadino di Ardesio.

Si esibiranno le categorie "baby-kart", "100 h2o", "125 tag" e "125 a marce". Grande spettacolo garantito anche dalla presenza di un nutrito gruppo di kart storici, che ci trasporteranno nell'evoluzione di questo sport. La manifestazione si snoderà nella parte bassa del centro storico ardesiano, creando un semi-anello intorno alla Parrocchia dedicata a San Giorgio, con partenza ed arrivo in via Locatelli, sempre fuori dal parcheggio ex-tennis.

Verrà riproposta anche la spettacolare prova notturna, che prende il nome di "Piccola Singapore", rendendo ancora più suggestivo lo scenario dedicato a questi piccoli ma potentissimi esemplari, presentando un appassionante spettacolo serale che lascerà tutti a bocca aperta.

Sabato sera, a partire dalle 22.30 si terrà la grande festa organizzata presso il parco giochi di Ardesio con l'esibizione del gruppo Onde Roots, la miglior cover band di Bob Marley and The Wailers direttamente da Roma.

Info: Pro Loco Ardesio
tel/fax: 0346/33289
www.prolocoardesio.it
info@prolocoardesio.it
presidente@prolocoardesio.it

ARRIVA PRIMA DELL'INVERNO.

Evita le code: prenota in anticipo i tuoi pneumatici invernali. Ti aspettiamo.

PUNTO GOMME di Zanoletti Emanuele

Via 1° Maggio, 6A - Ardesio (BG)
Tel. 0346. 34199 - puntogomme@katamail.com

Continental

SONGAVAZZO

Rifiuti abbandonati. Il sindaco: "Metteremo le telecamere e puniremo gli incivili"

di Sabrina Pedersoli

Si sente di più la mancanza dei cassonetti, il malfunzionamento (secondo alcuni) del servizio di raccolta rifiuti o l'inciviltà di chi abbandona il sacchetto dell'immondizia sul ciglio della strada? Tutto questo sta facendo discutere cittadini, villeggianti e amministrazione. A Songavazzo sembra essere un tutti contro tutti: i cittadini che reclamano la maleducazione dei villeggianti, questi ultimi che paragonano il paese a Milano e l'amministrazione, a cui tocca sistemare la situazione.

"Il problema non è il comune è l'indecenza della gente che non ha ancora capito che anche quando va in ferie deve fare la raccolta differenziata. Il buon senso non deve andare mai in ferie", si sfoga un cittadino sui social network.

E una villeggiante risponde: *"I sacchi fuori posto sono relativi alla raccolta della plastica, il ritiro è previsto due volte al mese, il giovedì della seconda e della quarta settimana. Il problema è stato il mancato ritiro della seconda settimana e nel mese di agosto, in genere, molti villeggianti permangono per un periodo più prolungato. Personalmente quando non c'è spazio nel cassonetto, la plastica la tengo nel box, fino a quando, l'azienda responsabile provvede al ritiro. Chi invece è senza box dove mette la plastica? Questo problema è sorto solo negli ultimi anni. A Milano siamo abituati a fare la raccolta differenziata da molti anni e il ritiro avviene ogni settimana anche nel mese di agosto... l'assenza di senso civico è da ricercare nel mancato ritiro"*.

Così tocca all'amministrazione far luce sulla vicenda e mettere la parola fine alle polemiche: *"La questione di alcuni rifiuti lasciati per strada, è purtroppo ciclica, ripetitiva, incivile. Ritengo sia proprio l'inciviltà il peggior problema sociale, da cui nascono polemiche ridondanti e puerili, che spesso sfociano anche in un grottesco 'voi autoctoni montanari ce l'avete con noi milanesi villeggianti'"*, spiega il sindaco **Giuliano Covelli**.

Facciamo quindi un po' di ordine: *"Ciascun cittadino dovrebbe dotare la propria abitazione di un vano porta rifiuti, posto in modo tale che l'operatore possa raccoglierli nei giorni stabiliti senza alcun problema. In caso di impossibilità nel formare un vano, si devono rispettare i giorni di raccolta, ovvero si devono lasciare per strada i diversi rifiuti, dentro gli appositi contenitori, il giorno prima del passaggio degli operatori. Per chi deve lasciare il paese la domenica sera e non può smaltire il sacchetto dell'umido in settimana, è previsto l'uso di un contenitore "usa e getta", composto da cartone duro che non si sfalda se piove, da lasciare in strada. Gli orari e i giorni di raccolta, inoltre, di anno in anno si migliorano, aumentando la frequenza, senza aumentare la relativa tassa grazie alle economie derivanti dalla gestione differenziata"*.

Ma questo sembra non essere abbastanza: *"Riscontro ogni anno la polemica pretestuosa di chi chiede vibratamente la costruzione di una nuova piazzola ecologica, magari vicino a casa, aperta 24 ore su 24. A questa "proposta" rispondo che è certamente fattibile, basta quadruplicare la Tari, per poter assumere un operatore h24 e mantenere la piazzola sempre aperta. Mi viene ribattuto: "Sono a Songavazzo due settimane all'anno, pago per tutti i 365 giorni, esigo un servizio esclusivo rispetto alle mie esigenze". Non è difficile capire che detenere la proprietà di un bene significa anche mantenerlo per sempre, sia per le manutenzioni*

ordinarie, che le straordinarie, che per le tasse e i servizi connessi.

A questo punto è doveroso il confronto con i paesi limitrofi: *"Nel vicino Comune di Onore, con situazione simile anche a Cerete, i colleghi Sindaci hanno migliorato il servizio, installando in varie località dei nuovi cassonetti per favorire chi avesse il problema del rifiuto la domenica sera. Ebbene, è nota di cronaca constatare che hanno dovuto fare dietro front alla svelta, perché quei cassonetti erano diventati ricettacolo di ogni genere di sporcizia, molto diversa da quella per cui erano stati installati.*

In questo senso voglio ricordare il penoso e grottesco stato in cui versa il raccoglitore in Falecchio, necessario a favorire le cascine e diventato invece preda di tanta ignoranza civica".

Quindi come si corre ai ripari? *"Si potrà porre un freno a questo problema installando telecamere nei luoghi maggiormente maltrattati. Dispiace ammetterlo, ma punire gli incivili, utilizzando il metodo della sanzione, pare sia l'unica metodologia funzionante per diminuire il problema. Quando io vado in vacanza all'estero, la prima cosa che faccio è conoscere le regole, e le nostre molto ben descritte nel calendario comunale, nel sito internet del Comune e della Geco, per poi adeguarmi. Il fatto che sosti pochi giorni in un luogo, non mi autorizza a sporcarlo o a non rispettare le regole"*, conclude il primo cittadino.

PIARIO

Il decimo anniversario della Casa Museo:

l'8 e il 9 settembre tutto nel passato con canti, balli e cibo dell'epoca

Ar.Ca. Paolo Legrenzi, anima e cuore della Casa Museo di Piario sorride, sono passati 10 anni, e la Casa Museo è più viva che mai, e ora si festeggia in grande, il decimo anniversario. Appuntamento l'8 e il 9 settembre. *"Rivivremo* – spiega Paolo – *con la Compagnia del fil de fèr l'inaugurazione della casa Museo anche in occasione della chiusura del progetto regionale Donna Lombarda in Alta Val Seriana, rivivremo alcuni spaccati con i gruppi Lampiusa, Costom de Par, Taissine, Donne e musici di Rovetta, Bossico folk e la mandolinistica leffese che farà da colonna sonora alla sfilata di intimo di fine '800 e inizio '900 presentata da **Simona Visinoni** presidente del Coro Idica"*. Appuntamento sabato 8 settembre con i gruppi alla casa Museo per il brindisi augurale, alle 18 Santa Messa in chiesa parrocchiale di Piario, alle 19 in piazza Roma al New Dribbling bar Elsa ci sarà un menù della tradizione aperto a tutti.

Seguirà la sfilata con canti e balli dei gruppi partecipanti. Domenica invece dalle ore 15.30 merenda della tradizione, visita alla Casa Museo, sfogliando i ricordi della Compagnia del Fil de Fèr e si sfoglierà il libro Donna Lombarda. Per l'occasione ci sarà anche il Principe Giovannelli che già partecipò dieci anni fa all'inaugurazione della Casa Museo.

PIARIO

Mostra fotografica per San Rocco

(An. Ca.) La festa di S. Rocco svoltasi nell'omonima località tanto cara a tutti i Piariesi ha visto quest'anno una gradita novità: una mostra fotografica di scatti antichi e recenti che raccontano la "Festa di S. Rocco" nella tradizione di Piario, realizzata dall'associazione culturale Apiarium presieduta dal **M°. Giuliano Todeschini:**

"Fin dal '500, in questo luogo immerso nel verde della natura, in una piccola e modesta Cappella campestre poi ingrandita a chiesa, veniva venerata la memoria di S.Rocco, protettore degli appestati. Attorno a questa secolare tradizione religiosa, che cade il 16 agosto, in tempi relativamente recenti (anni '60 del '900) si è andato formando anche un motivo di "festa" con la creazione di un piccolo posto ristoro e, a cura del Comitato Sportivo prima e dell'Oratorio poi e si è consolidata la tradizionale "Sagra", che dura più giorni, con servizio cucina che sforna piatti tipici, l'organizzazione di giochi e intrattenimenti e, non da ultimo, lo spettacolo pirotecnico nella sera di ferragosto".

La documentazione raccolta proviene, per quanto attengono le fotografie più antiche (anni '40) dall'archivio Cristilli di Clusone (donate all'Ass.ne APIARIUM), mentre il resto sono scatti amatoriali di persone che hanno gentilmente voluto mettere a disposizione dell'organizzazione quanto avevano fotografato nel corso degli anni nei vari momenti della festa.

"In appendice, si possono trovare anche fotografie che documentano alcuni momenti di lavoro dei preziosi volontari, che hanno prestato nel tempo la loro opera per realizzare e mantenere le strutture. Documentata anche la realizzazione, nel 1988, della Cappellina degli Alpini ed i lavori di ricollocazione della croce sulla cima del Sapèl Né nell'agosto 2009".

Si tratta in totale di 170 fotografie, ordinate e suddivise in sezioni: la chiesa di S.Rocco, gli arredi e gli ex-voto; le Processioni; il fascino della chiesa immersa nel verde; i momenti della festa; il palo della cuccagna; la cucina e gli addetti; i fuochi artificiali; i lavori vari; la cappellina degli Alpini e la croce del Sapèl Né.

"Mentre ringrazio di cuore tutti coloro che hanno collaborato alla realizzazione di questo lavoro, - conclude Todeschini - *ricordo che la mostra è attualmente visitabile tutti i giorni nel giardino delle scuole elementari .*

ONETA

Si apre la miniera Foghéra

(An. Ca.) Sul sito dedicato è già presente il percorso virtuale che i visitatori potranno fare all'interno della miniera Foghéra i cui lavori di messa in sicurezza – posa di barriere nei punti più esposti e pericolosi e realizzazione di una scala per raggiungere l'uscita di sicurezza – sono terminati da poco. *"Abbiamo provveduto nei giorni scorsi a mandare in Regione tutta la documentazione necessaria ed ora siamo in attesa dell'ok definitivo, cioè dell'autorizzazione ad aprirla al pubblico"* – dice in proposito il sindaco **Angelo Dallagrassa**.

Intanto procedono i lavori per la realizzazione del Museo etnico, scientifico e storico in allestimento nel centro del paese, all'interno dei due edifici quattrocenteschi in via Villa, opportunamente unificati e ristrutturati, che ospiteranno il vario e numeroso materiale raccolto fin qui. Il compito dell'allestimento è stato affidato alla Fattoria Didattica ARIETE i cui operatori garantiranno la gestione della struttura nonché l'organizzazione di almeno quattro eventi culturali all'anno. *"Il Museo sarà sicuramente completato entro la scadenza del mandato di questa Amministrazione, prevista per il mese di maggio dell'anno prossimo* – spiega **Mauro Abbadini** – *ma la configurazione della futura esposizione è già ben chiara: stiamo realizzando otto stanze a tema, ognuna delle quali dedicata ad un aspetto della nostra storia, dal mondo della miniera a quello contadino a quello della coltivazione del bosco e dell'arte di fare il carbone; dalla lavorazione del latte alla tessitura ai lavori tradizionali del fabbro e del calzolaio all'arredo tipico delle case dei nostri antenati"*. Ogni stanza sarà inoltre corredata da uno dei pannelli introduttivi cui sta lavorando l'artista **Roman Ceroni.**

VILLA D'OGNA

Anna Fiorina fa 90

Tantissimi auguri ad una mamma speciale, che ha festeggiato i suoi primi 90 anni
con l'affetto dei figli, generi, nuore, nipoti e pronipoti.
(OROBIE FOTO -CLUSONE)

GORNO

A settembre gli australiani si (ri)presentano

(An. Ca.) E' stato fissato per il prossimo 17 settembre l'incontro pubblico con "Energia minerals" annunciato dal sindaco **Giampiero Calegari** nei giorni scorsi:*"Proprio il 22 agosto ho incontrato il dirigente dottor Granizio ed abbiamo concordato sia la data dell'assemblea che le modalità di svolgimento della stessa: ci troveremo alle 20,30 nell'aula multimediale del polo scolastico, dove, anche con l'ausilio di un video della durata di circa 15 minuti, verranno illustrate le intenzioni della società e gli aspetti tecnici dell'eventuale riapertura delle nostre miniere. Poi ci sarà ampio spazio per le osservazioni e le domande dei cittadini"*.

Ricordiamo che ultimamente, anche in seguito a cambiamenti avvenuti all'interno della società, si sta lavorando ad un progetto che prevede il ripristino della galleria Riso-Parina con un grosso investimento, la cava del minerale nel sottosuolo di Oltre il Colle e la lavorazione dello stesso a Gorno.

L'impressione del primo cittadino dopo l'incontro con uno dei responsabili di "Energia minerals" rimane positiva e perciò guarda con fiducia all'appuntamento del mese prossimo, quando il progetto verrà presentato in tutti i suoi dettagli alla popolazione.

GROMO

I lavori e poi il ritorno del Medioevo

(An. Ca.) Le ferie agostane - che hanno visto affluire a Gromo un gran numero di turisti attirati sia dalla sua fama ormai consolidata di "borgo tra i più belli d'Italia" che dalle numerose occasioni di svago e di cultura organizzate dalla Pro Loco e dalla Biblioteca comunale - erano state precedute da alcune importanti realizzazioni da parte dell'Amministrazione, lavori finalizzati soprattutto a migliorare la qualità della viabilità del paese.

"Proprio all'inizio dell'estate l'impresa Lizzardi aveva ultimato il percorso ciclopedonale, con una spesa da parte nostra di 28.492 euro – dice il sindaco **Sara Riva** – *mentre la ditta Giudici di Clusone aveva concluso a fine luglio i lavori di manutenzione straordinaria degli asfalti delle strade comunali in località Spiazzi, per un importo di circa 45.000 euro. La stessa ditta aveva provveduto alla manutenzione degli asfalti sulla strada della Ripa. Poiché inoltre avevamo ricevuto diverse segnalazioni ed anche lamentele circa la scarsa sicurezza di via Gambirasio e di via San Gregorio, lungo le quali gli automezzi transitavano a velocità eccessiva, avevamo provveduto alla posa di due dossi dissuasori"*.

Quest'ultimo lavoro è terminato all'inizio di agosto ed è costato circa 10.000 euro.

Tra le molte manifestazioni, particolarmente ben riuscita è stata la "Gromo Medievale" di sabato 18 agosto, con visite guidate al Museo delle Armi bianche, musica d'epoca nella chiesetta di S. Gregorio, combattimenti tra cavalieri, giochi antichi in piazza per tutti, bancarelle di artigianato locale, dimostrazioni di falconeria e di focoleria e piatti tradizionali serviti a pranzo e a cena.

"Oltre alla partecipazione di pubblico davvero straordinaria – commenta la prima cittadina – *abbiamo registrato molto positivamente il coinvolgimento dell'intera popolazione: cittadini di tutte le età che hanno messo a disposizione tempo, energia e competenze di vario tipo per rendere questo evento indimenticabile"*.

GANDELLINO

Il parcheggio dei pellegrini. Il ricordo della maestra Lazzarini

(An. Ca.) Proseguono spediti i lavori per la realizzazione del grande parcheggio destinato ai pullman dei pellegrini che sempre più numerosi raggiungono il paese alla ricerca delle testimonianze e della spiritualità del ***Beato Padre Dordi***.

L'intervento di notevoli dimensioni, che dovrebbe concludersi entro l'anno, si affianca alla realizzazione della nuova strada di collegamento diretto con la chiesa e con il museo, e permetterà anche ai bambini ed ai ragazzi di raggiungere la scuola senza dover percorrere la strada provinciale, cioè in tutta sicurezza.

Intanto sta incontrando grandi consensi la recente pubblicazione, da parte dell'associazione A.R.D.E.S. presieduta da **Guido Fornoni**, del racconto della vita di ***Maria Lazzarini*** (1904 – 1991) la Maestra di Gandellino per antonomasia, che ha preso le mosse da un dattiloscritto privato in cui la medesima raccontava la sua vita ad uno dei suoi nipoti, **Claudio**.

Come scrive Fornoni nella sua breve presentazione, dal volumetto " emerge un quadro di vissuto della società dell'Alta Valle nel secolo scorso, testimonianze da mantenere vive per fermare nella memoria fatti e cose ormai dimenticati dalle nuove generazioni".

Maria Lazzarini, figura esemplare di madre (tra i suoi sei figli c'è anche l'attuale sindaco **Flora Fiorina,** n. d. r.) e di maestra, insegnò per ben 48 anni, di cui 36 a Gandellino, segnando per quasi mezzo secolo la storia del suo paese; la sua - come scrive **don Virgilio Fenaroli**, - è stata una storia semplice ma ricca, fatta di fiori e di spine, di amore per la natura e per il sapere.

Il curioso titolo del libro "I suoi pani c'erano tutti", si riferisce a un episodio dell'infanzia dell'Autrice, quando la piccola Maria, mandata da una zia a comprare delle rosette di pane, lungo la via del ritorno non resiste alla fame ma, non osando consumare un panino intero, si mangia tutte le gnocche protuberanti delle rosette stesse, giustificandosi poi con la zia perché, in fondo, i suoi pani c'erano ancora tutti…..

Tra le pagine, scritte in bella forma, piana ma espressiva, scorre tutta la vita di una donna delle nostre montagne, che tanto somiglia alle donne forti della Bibbia capaci di affrontare con fede e coraggio anche le prove più dure. Ed è davvero significativa la conclusione cui arriva il giovane nipote : "Ho capito che se noi ragazzi oggi abitiamo in case confortevoli, frequentiamo scuole moderne e viviamo in un paese libero, dobbiamo ringraziare tutti i Nonni che hanno vissuto una vita semplice, spesso priva del necessario, basata sul sacrificio e sull'onestà".

PARRE – IL PERSONAGGIO

Nicolas, bronzo europeo di mountain bike under 15

(p.b.) Parre adesso può vantare nella sua storia sportiva una medaglia di bronzo di valenza europea. Un ragazzo del paese, **Nicolas Milesi**, ha vinto quella medaglia ai campionati europei under 15 di mountain bike che si sono tenuti a Pila (Val d'Aosta) sabato 25 agosto. Nicolas ha appena compiuto 14 anni. Al suo ritorno è stato festeggiato da tutto il paese, sindaco in testa.

Uno dice, ha fatto l'impresa, visto che correva sotto l'egida della società locale Mountainbike Parre, *"perché la Federazione non l'aveva convocato..."*. C'è una piccola polemica su questa mancata convocazione. Succede che Nicolas si sia classificato quinto ai campionati italiani che si sono svolti a Chies d'Alpago (Belluno). Convocati i primi tre e un quarto e il ragazzo in testa al ranking. Ma Nicolas non può partecipare alle gare che si svolgono lontano, ne centro Italia o addirittura in Sicilia e così succede che chi partecipa a tutte le gare lo superi nel ranking, come accaduto.

Quel quinto posto era comunque un buon risultato? *"No che non sono contento di quel risultato..."*. Ogni gara ha una sua storia, a quell'appuntamento Nicolas è arrivato stanco. Prima c'era stato il titolo regionale, vale a dire che Nicolas è campione della Lombardia per la sua categoria (la gara si era tenuta a San Paolo d'Argon a marzo). *"E sono anche campione italiano d'inverno"*. Già, gara a Manerba del Garda: Accanto a lui **Severo Ruggeri** che aggiunge: *"E' anche capoclassifica del Brescia Cup, un circuito di varie gare"*. Ecco, Ruggeri è il vero deus ex machina del piccolo miracolo parrese. La società è nata 30 anni fa, si è iscritta alla Federazione nazionale due anni dopo e Severo Ruggeri ne è presidente dall'inizio, *"praticamente da 29 anni"*. Di soddisfazioni ne ha avute anche in passato, **Simona Bonomi** (adesso mamma) ha vinto due campionati italiani categoria master.

La società ha aperto da 10 anni una "scuola di bike", conta una ventina di ragazzini dai 5 ai 12 anni, 6 esordienti (Nicolas tra loro), 1 allievo e 30 master. Da dove nasce l'adesione a questo sport? *"Dal fatto che la strada è diventata troppo pericolosa, questo sport consente di andare in sicurezza"*. Ma quando è arrivata la notizia della medaglia di bronzo, dice Severo, *"mi è venuta la pelle d'oca"*.

Gli allenamenti si tengono in un campetto nella zona piscine per i più piccoli, mentre per chi disputa gare gli allenamento (5, anche 6 alla settimana della durata di un'ora e mezza) si tengono in pineta a Clusone. Le gare in genere si svolgono su una distanza tra i 10 e i 12 km, per questa categoria.

Torniamo al campionato europeo. L'allenatore di Nicolas è **Diego Brasi.** Arrivare terzo, aveva una vita davanti, si poteva puntare a un gradino del podio in più? *"Davanti a me si sono classificati due danesi"*. Quindi potenzialmente sei anche campione italiano… Nicolas si schermisce, ma mica poi tanto. *"Il campione italiano non ha partecipato, mentre quelli che mi avevano battuto a luglio sono arrivati dietro di me, alcuni anche molto indietro"*. E quei due danesi davanti erano inarrivabili? *"Uno no, eravamo insieme, avevamo staccato di molto gli inseguitori. Per fortuna, perché mi è caduta la catena. Bisogna arrangiarsi. Ho perso tempo, fortuna che avevo un bel distacco sul quarto. Se non avessi avuto quell'incidente potevo puntare tranquillamente alla medaglia d'argento"*.

Lo svolgimento del campionato è articolato: il mercoledì si fanno delle "qualifiche" per l'ordine di partenza del sabato (*"E qui sono arrivato quarto, sono caduto"*). Poi una staffetta mista (2 maschi e 2 femmine) il giovedì *("ho dato il cambio che ero primo")*. E infine la gara del sabato.

Nicolas adesso ha nel mirino la gara di Coppa Italia del 16 settembre. E i mondiali? *"Non sono previsti per questa categoria, potrò partecipare ai mondiali, se sarò convocato, solo nel 2021"*. Poi chissà, magari il sogno delle olimpiadi. Intanto a settembre Nicolas comincerà una nuova avventura, il primo anno delle scuole superiori. Si è iscritto al Fantoni di Clusone, indirizzo geometri. Tempo libero? Mi guarda come parlassi un'altra lingua, niente passioni musicali, lo smartphone basta e avanza.

Alta Valle

PREMOLO – VILLA D'OGNA: LE MOTIVAZIONI DEL PREMIO

A Silvio Mignocchi il Burlapom 2018

Il 12 agosto, come ogni anno, l'Associazione dei Burlapom di Premolo, assegna il premio annuale a persone o associazioni che si danno da fare per aiutare chi è in difficoltà e lo fanno "con gioia", insomma senza farlo pesare. Ques'anno il premio è stato assegnato a **Silvio Mignocchi** di Villa d'Ogna. Ecco le motivazioni. Segue il messaggio di Don Luca Colpani, il parroco di Premolo, che il 12 agosto si trovava in Equador con alcuni ragazzi per un'esperienza caritativa.

* * *

"La libera Associazione dei Burlapòm, ritiene quest'anno di richiamare all'attenzione della popolazione una persona che da molti anni si impegna per sostenere le famiglie colpite dal problema dell'alcolismo.

Parliamo del signor Silvio Mignocchi di Villa D'Ogna, che dopo essere stato "servitore-insegnante" per più di tre lustri dei club A.C.A.T di Clusone, Fiorine e Ponte Nossa, ora è stato eletto presidente interclub della Val Seriana e val di Scalve, pur rimanendo ancora animatore e "servitore" dei suddetti club.

L'A.C.A.T. è l'associazione club alcolisti in trattamento.

Si può immaginare il sacrificio che tale incarico comporti, visto che le riunioni dei gruppi hanno una frequenza settimanale.

Il problema o meglio il dramma dell'alcolismo continua ad affliggere le nostre comunità anche se spesso viene sottovalutato, nascosto o peggio sdrammatizzato.

Il signor Silvio, dotato di una carica umana e sociale, dopo aver conosciuto di persona il problema, si è votato anima e corpo, con un altruismo esemplare, per aiutare quanti intendono mettersi in discussione. Innumerevoli sono le famiglie che hanno sperimentato direttamente il suo aiuto mosso da passione e gratuità.

Il signor Silvio ha partecipato ai congressi di spiritualità Antropologica di Assisi, nonché a settimane e corsi di aggiornamento sul tema delle dipendenze che lo hanno reso esperto e guida sicura. Inoltre si occupa anche di prevenzione realizzando interventi educativi nelle scuole.

Ha fatto sue le parole del cantautore e poeta statunitense Jim Morrison:

"Crescere vuol dire avere il coraggio di non strappare le pagine della nostra vita, ma semplicemente di voltare pagina" Infatti egli ama ripetere: "Non serve abbandonare l'alcol se contemporaneamente non inizia un cambiamento della persona, della famiglia e della comunità. Questo cambiamento richiede l'arricchimento della solidarietà, dell'amicizia, dell'amore".

Come possiamo vedere quindi un impegno continuo e caloroso verso gli altri, un donarsi al prossimo con gioia!

Per questi motivi, con affetto, stima e gratitudine, la libera associazione dei burlapòm consegna al signor Silvio Mignocchi, il "Burlapòm d'oro a chi si dona con gioia" per l'anno 2018.

Messaggio di don Gianluca dall'Ecuador

"Sono vicino in questi giorni alla nostra comunità ed in particolare all'associazione dei Burlapom che è in festa. Come ogni anno in questo giorno viene consegnato un premio importante perché si vuole riconoscere il bene che c'è sul nostro territorio. Voglio esprimere la mia gratitudine al Sig. Silvio per la sua attività che può aiutare persone e famiglie che sono segnate dal problema sempre grave dell'alcolismo. Purtroppo questo problema è comune a tutto il mondo e spesso viene sottovalutato. Credo sia doveroso questo premio non solo per riconoscere ciò che viene già fatto ma per invitare tutti a prendere coscienza di questo problema senza sottovalutare la sua pericolosità. Non dobbiamo rassegnarci davanti a queste fatiche e non dobbiamo stancarsi di ricordare soprattutto ai nostri giovani che divertirsi da ubriachi non è divertirsi ma è avere paura di sè e non credere nelle proprie capacità. Gentile sig. Silvio continui la sua opera accanto a chi ha bisogno e ci aiuti, come persone e come comunità, ad educarci e a educare tutti ad un uso corretto dell'alcool imparando anche a saper rinunciare a qualche incasso in più pur di dare buon esempio e salute ai più giovani. Grazie ancora ai Burlapom per la sensibilità mostrata e per questo premio.

Sono vicino anche se da lontano e vi ricordo. Un saluto dall' Ecuador".

Don Gianluca

ONORE

Gemellaggio con Garriguella, l'avventura inizia in bicicletta

(Sa.Pe) Il gemellaggio tra Onore e Garriguella compie 20 anni e in occasione di questo compleanno speciale, saranno circa quaranta le persone che trascorreranno tre giorni, dal 31 agosto al 2 settembre, in terra catalana. C'è chi però l'avventura l'ha iniziata con qualche giorno d'anticipo: viaggio in camper verso Genova e da lì, via in bicicletta verso la Spagna.

"Ogni due anni avviene questo tradizionale incontro, ma è da sempre un gemellaggio molto attivo, ci sono spesso contatti istituzionali e tra le famiglie. Il nostro obiettivo è quello di coinvolgere sempre più i giovani, tra i 10 e i 15 anni, perché si possano gettare delle solide basi per il futuro. È ancora un progetto in fase embrionale, ma ci piacerebbe che in futuro si potessero istituire collaborazioni di lavoro", spiega il sindaco **Angela Schiavi**.

Il sindaco: "Avanti i giovani, in futuro collaborazioni di lavoro"

OLTRESSENDA

Parcheggi al Möschel "Basta auto nei prati"

(An. Ca.) 130.000 euro, di cui 104.000 da finanziamento regionale nell'ambito del fondo di sviluppo per le valli prealpine (ricordiamo che si tratta di un progetto da 1 milione e 290.000 euro presentato dalle Comunità Montane di Valle Seriana e Val di Scalve e 12 Comuni, su un totale di investimenti che ammonta a 2 milioni e 273.000 euro, n. d. r.) e il resto a carico del Comune: questo il costo dei due interventi che l'Amministrazione si appresta a realizzare sul suo territorio.

"Uno di essi è destinato a risolvere il problema delle auto che invadono disordinatamente i prati nella zona del Möschel, una delle più belle e delle più frequentate dai turisti e dagli escursionisti – spiega il sindaco **Giulio Baronchelli** – *avendo a disposizione un parcheggio sterrato da 12 posti-auto, che realizzeremo a margine della strada, contiamo di regolare la sosta degli automezzi sia in funzione del rispetto del lavoro degli allevatori che in funzione paesaggistica".*

La strada che da Valzurio porta alla contrada Spinelli sarà invece interessata da un intervento di allargamento all'altezza di una strettoia piuttosto pericolosa: *"Elimineremo la strettoia stessa allargando la carreggiata e rifaremo anche il muro a monte in modo da mettere in sicurezza la strada in quel tratto. Quanto alla tempistica, entro la fine di quest'anno contiamo di appaltare i lavori, in modo che i cantieri possano iniziare l'anno prossimo".*

TURISMO

La Diga del Gleno medaglia di bronzo di click in Lombardia

(p.b.) C'è un sito, "Gite in Lombardia" che ha 163 mila lombardi iscritti. Ogni mese pubblica la classifica delle località turistiche che hanno ricevuto più "mi piace". In agosto la Diga del Gleno si è classificata al terzo posto dopo le Cascate di Cittiglio (Varese), Sighignola (Como). Dopo la Diga del Gleno arriva al quarto posto il Lago di Endine e al quinto il Lago di Ghirla (Varese).

La conferma arriva dalla Presidente della Pro Loco di Vilminore **Michela Boni** che è anche albergatrice e quindi ha il polso della situazione: *"Già luglio aveva registrato una crescita rispetto all'anno scorso, che era stato molto buono. E ad agosto abbiamo avuto un boom".* Presenze di che tipo? *"La presenza di escursionisti era stata notevole già a giugno, cresciuta a luglio e strepitosa ad agosto, 200-300 escursionisti solo nei fine settimana. Per la Diga del Gleno è arrivata gente da lontano, perfino dal Piemonte. Presenze di un solo giorno, ma abbiamo registrato un allungamento dei giorni di soggiorno in valle rispetto agli ultimi cinque sei anni…".*

Soggiorno in appartamenti o in albergo? *"In albergo abbiamo registrato soggiorni di famiglie. Abbiamo 19 camere, 42 posti letto, siamo andati oltre ogni previsione. Per quanto riguarda gli appartamento dobbiamo migliorare l'offerta nche ottemperando alle disposizioni di legge per soggiorni inferiori ai trenta giorni. Pensiamo di affidarci, come già in parte avviene, a una società specializzata che inserisce l'appartamento in un circuito apposito".*

Cosa può aver provocato questo ritorno alla montagna? *"Certo il fattore meteorologico, ma se tu offri itinerari ben attrezzati e punti di riferimento turistici come la Diga del Gleno, non per niente terza nel gradimento del sito citato sopra, i risultati ci sono. Anche il servizio di bus navetta ha avuto un successo incredibile. Però dobbiamo anche attivarci perché i proventi del ritorno in valle dei villeggianti resti… in valle. La conefrma è anche il successo del noleggio delle bici elettriche, anche a Nona mi viene confermato questo successo e la titolare del bar della frazione mi ha detto che è andata oltre ogni aspettativa".* La provenienza? *"Quella tradizionale, da Bergamo, Milano, Brescia e Cremona".* Cosa c'è da fare? *"Migliorare i servizi e curare i percorsi".*

IL 15° ANNIVERSARIO DELLA MORTE

Tomaso Pizio è "tornato" in valle

Tomaso Pizio è stato ricordato in questa estate scalvina nel 15° anno della sua morte. La Mostra delle sue opere, allestita nell'ex bar che gestiva in gioventù con le sorelle sulla Piazza May a Schilpario, è stata visitata da moltissima gente, chi lo ha scoperto e chi lo ha riscoperto.

La mostra di Schilpario segue quella di Clusone e il Concorso Fotografico a premi per catalogare i monumenti ed i dipinti di case e cappellette che Pizio ha realizzato in tanti paesi e città d'Italia e nel mondo. Basta spedire il tutto a artepiziotomaso@gmail.com. Saranno premiati i soggetti più originali e quelli che finora erano rimasti sconosciuti.

E' stata poi la volta della breve ma significativa Mostra a Colere, allestita al *Cesuli*, la più antica chiesa esistente della Valle di Scalve, a registrare una costante affluenza di ammiratori dell'artista, che proponeva alcune tele significative del lavoro svolto dalla gente di montagna. In quell'occasione, grazie alla collaborazione con la Parrocchia di Colle Val d'Elsa e della Diocesi di Siena, fu possibile ammirare le 2 grandi pale d'altare che Tomaso Pizio aveva realizzato per rappresentare in sintesi la vita di Don Bosco. Esposte nella chiesa parrocchiale prima a Colere e poi a Schilpario, hanno stupito ed emozionato centinaia di persone. Le due pale d'altare sono state visitate a Schilpario da un migliaio di persone, dall'Associazione ex allievi della Val di Scalve, guidati dall'arcivescovo salesiano **Mons. Francesco Panfilo** con suo fratello pure salesiano **Don Cinto** e dall'Arcivescovo **Mons. Gaetano Bonicelli**.

Il Coro Idica di Clusone ha voluto ricordare l'artista schilpariese con una cerimonia religiosa presso la Madonnina degli Sportivi ai Campelli, opera dell'artista di Schilpario. Come ha sottolineato la presidente **Simona Visinoni**, il rapporto del Coro con Tomaso Pizio è sempre stato molto stretto ed i corsiti hanno sempre voluto al loro fianco l'artista schilpariese in occasione dei loro numerosi incontri avuti con autorità pubbliche come il Papa. Una delle canzoni più belle del repertorio del Coro Idica è proprio la Madonnina dei Campelli, tratta da una poesia dell'artista e musicata dal primo direttore del Coro M.o Kurt Dubienski.

Con queste iniziative della famiglia e degli amici di Tomaso Pizio, si è avviata anche la catalogazione ed il servizio di autentica delle opere dell'artista.

Ha istituito un registro fotografico e descrittivo di tutte le opere di Pizio, garantendo quindi che le opere presentate sono effettivamente di Pizio. E' possibile avere tutte le informazioni contattando la famiglia alla email chiara_pizio@icloud.com inviando 2 copie di foto dell'opera sul davanti e sul retro, accompagnate da informazioni sulla provenienza.

Questo 15° anniversario della morte dell'artista si chiuderà con una grande Mostra a Bergamo presso lo Spazio Viterbi nel Palazzo della Provincia prevista **dal 30 novembre al 22 dicembre**. Ci saranno numerose opere, mai esposte in alcuna Mostra. In quell'occasione Grafica e Arte Bergamo presenterà un volume sulle più significative opere di Pizio, con il racconto della sua storia artistica, personale e familiare. Grafica e Arte Bergamo ha già dedicato all'artista alcune pagine sulla "Rivista di Bergamo".

COLERE

I 20 Geppetti artisti del legno elogiati in... inglese

Dopo la Mostra, via ai Corsi di scultura per tutti. C'è stata gran ressa alla Mostra-Arte del Legno organizzata per la settimana di ferragosto dall'Associazione Geppetti di Colere con la collaborazione della Biblioteca Comunale. L'idea nacque pochi mesi fa a **Maurizio Belingheri** hobbysta del legno, attuale presidente dell'Associazione. Alla sua prima iniziativa ha avuto gran successo con le opere di oltre 20 scultori del legno, mostrando quanto sia bello realizzare oggetti e sculture in legno, un materiale di cui la Valle di Scalve è ricca. *"Ho invitato tutti i soci a portare a questa Mostra alcuni oggetti realizzati da ciascuno negli anni scorsi, per un primo impatto sulla gente, turisti e scalvini. Devo dire che è stata una settimana incredibile per il numero dei visitatori",* commenta il Presidente ovviamente soddisfatto.

"Un migliaio ha lasciato la propria firma sull'apposito registro, per cui sono state almeno 1800 le persone che hanno varcato la porta della mostra davanti al Municipio. Provenivano dalla Val di Scalve ma anche dalle vicine Valli Seriana e Valcamonica. Abbiamo visto anche firme ed espressioni di lode scritte in inglese e tedesco! Gli oggetti esposti sono stati molto apprezzati ed alcuni visitatori hanno lasciato il proprio contatto per fornire sculture ed oggettistica in legno simili a quelle esposte".

Maurizio Belingheri forse è rimasto addirittura spiazzato da tante adesioni e partecipazioni. Quindi sottolinea come *"per i soci dell'Associazione si apre ora un impegno non indifferente"* non solo per realizzare le opere ma anche per un progetto che sta particolarmente a cuore al Presidente. *"Abbiamo bisogno di perfezionare la nostra passione per intaglio e scultura del legno. Per questo da settembre iniziamo i Corsi per migliorare la tecnica della scultura su legno. La docente è* **Nives Romelli** *che si è messa a disposizione. Ritengo che sia la migliore insegnante per questo tipo di lavoro".* Durante la Mostra sono state raccolte le adesioni al corso da parte di adulti e ragazzi, attratti dalla voglia di trarre dal legno (nuovo o vecchio) forme ed oggetti di vario genere.

Il Comune ha messo a disposizione un ampio locale presso l'Ecomuseo di Carbonera, dove i soci hanno già provveduto ad portare alcuni strumenti necessari per i corsi ed ovviamente anche pezzi di legno ricavati dai tagli autorizzati nei boschi. Mancano alcuni strumenti come sgorbie, scalpelli, taglierine ecc. che si stanno cercando anche in prestito presso privati e istituzioni che ne dispongono.

Oppure verrebbero ricambiati con oggettistica e arredo per esterni delle case e degli spazi pubblici. Sono sempre aperte le iscrizioni ai corsi.

Attorno a questa iniziativa si è vista la Colere *"del fare e dell'amicizia"* che ha sempre caratterizzato la sua gente. Ovviamente tutto questo si allargherà a tutti, anche alla Valle di Scalve. Alcuni dei Geppetti sono dei paesi scalvini.

Mentre si avviano i corsi di scultura, si sta pensando anche ad altre esposizioni nei mesi invernali.

COMUNE DI VILMINORE DI SCALVE
PROVINCIA DI BERGAMO

AVVISO
DI ADOZIONE E DEPOSITO DEGLI ATTI RELATIVI ALLA VARIANTE N. 2 AL PGT PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO EDILIZIA PRIVATA ED URBANISTICA

In adempimento a quanto prescritto dal comma 4 dell'art. 13 della L.R. 12 del 11/03/2005 e s.m.i.

RENDE NOTO

che il Consiglio Comunale, con deliberazione n. 34 in data 31.07.2018, esecutiva, ha adottato gli atti relativi alla Variante n. 2 al Piano di Governo del Territorio (PGT).

Tale deliberazione, unitamente agli elaborati che costituiscono la variante sono depositati in visione al pubblico presso la Segreteria Comunale per trenta giorni consecutivi dal giorno 16/08/2018 al giorno 15/09/2018, periodo durante il quale chiunque potrà prenderne visione negli orari di apertura al pubblico.

Tali documenti sono altresì pubblicati sul sito istituzionale del Comune alla sezione "amministrazione trasparente" nonché sugli applicativi regionali dedicati (SIVA e PGT WEB)

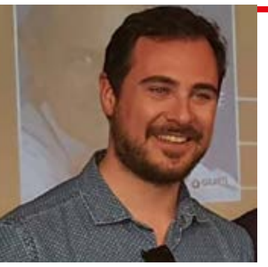
Nei trenta giorni successivi alla scadenza del termine di pubblicazione, ossia dal 16/09/2018 al 16/10/2018 , ai sensi e per gli effetti dell'Art.13 della L.R. 11.3.2005 n.12 e s.m.i., chiunque può presentare osservazioni in duplice copia in carta libera presso il protocollo generale del Comune.

I grafici, ed ogni altra documentazione che eventualmente fossero presentati a corredo delle osservazioni, dovranno essere allegati a ciascuna copia ed esclusivamente nei formati A3 e A4

Il presente avviso viene pubblicato all'Albo Pretorio, sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia, su un periodico a diffusione locale, sul sito web del Comune e mediante manifesti murali.

Vilminore di Scalve, 16 agosto 2018

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
geom. Grazioso Pedersoli



L'INTERVISTA

Francesco Bianchi: *"Mi dimetto da L'Ora, devo pensare al lavoro per qualche mese. Candidato sindaco? Vedremo. L'Ago di Lovere deve andare avanti"*

di Aristea Canini

Non aspetta la fine del mandato. **Francesco Bianchi** ha rassegnato le dimissioni da presidente de L'Ora, la scadenza naturale non era poi così lontana, appena dopo le prossime elezioni amministrative della primavera 2019, presidente dal 2014 se ne va con un piano industriale che verrà approvato nelle prossime settimane. "*Impegni esclusivamente di lavoro*", la motivazione potrebbe sembrare il solito leit motiv che nasconde chissà quali retroscena, ma Bianchi, avvocato, ha appena ampliato lo studio e da qui in avanti dovrà dedicarsi al proprio lavoro: "*Le mie dimissioni sono dettate esclusivamente da impegni professionali. Nei prossimi mesi dovrò dedicarmi a tempo pieno al mio lavoro e non riuscirò a dedicare a L'Ora tutto il tempo che ho impiegato fino ad oggi (e non è poco) una media di cinque o sei ore al giorno. Ho appena fatto un grosso investimento personale per il mio futuro e ho un mutuo abbastanza importante, ho quindi bisogno di dedicarmi per qualche tempo al mio lavoro*". Bianchi ha uno studio di avvocato nella zona del Bersaglio a Costa Volpino, insieme ad altri due soci: "*Ed è un momento in cui devo dedicarmi anima e corpo al mio lavoro, ma per quel che riguarda la cosa pubblica è solo una pausa"*, si parla di te come prossimo candidato alle elezioni amministrative a Lovere, al posto di **Giovanni Guizzetti** che finisce il secondo mandato: "*Non dico nulla* – sorride Francesco – *io do la mia disponibilità all'avventura amministrativa, L'Ago di Lovere secondo me deve andare avanti, con volti e forze nuove, è finito comunque un ciclo, ma il gruppo c'è e deve rimanere. Se sarò io il candidato? l'ho sentita anch'io in giro ma sinceramente non me ne sono occupato.*

E comunque la decisione di una candidatura a sindaco va presa collegialmente. Dico solo che le mie dimissioni da presidente de L'Ora sono un arrivederci, sono solo una pausa temporanea alla vita amministrativa, pausa, come ho detto, dovuta solo ed esclusivamente a motivi di lavoro". Sei in quota Lega?

"*Si, ma al di là dell'aspetto politico ho un ottimo rapporto con tutto il gruppo de L'Ago, anche e soprattutto con il sindaco Giovanni Guizzetti con cui ho sempre lavorato benissimo. Per quel che riguarda L'Ora me ne vado ringraziando in primo luogo il sindaco di Lovere Giovanni Guizzetti che ha creduto in un giovane, all'epoca della nomina, di nemmeno 30 anni. Spero di essere stato all'altezza delle aspettative. Lascio con la convinzione di aver fatto bene (far meglio è sempre possibile) e di aver preso decisioni nel l'esclusivo interesse della società. I dati confermano la bontà del lavoro fatto ma dietro una società complessa come l'ora non possono e non devono esserci solo i numeri. La strada per il raggiungimento del pareggio di bilancio è tracciata e ben visibile adesso spetta al prossimo presidente ed al consiglio di amministrazione che verrà continuare a seguirla migliorando i risultati*".

E sulla stella linea è il sindaco di Lovere **Giovanni Guizzetti**: "*Non sapevo nulla delle dimissioni* – spiega il sindaco – *la scadenza non era poi così lontana ma so che ha moltissimi impegni di lavoro e quindi rispetto la sua scelta. Ha lavorato benissimo in questi anni. L'attuale consiglio di amministrazione sta continuando sulla linea tracciata del precedente cda, si è assunto la responsabilità della gestione di un comparto importante sia sotto l'aspetto immobiliare che turistico che sportivo e promozionale, portando le attività del comparto de L'Ora a un graduale miglioramento e sotto l'aspetto finanziario nel giro di qualche anno arriveremo all'agognato pareggio e teniamo conto che ogni anno versiamo qualcosa come 350.000 euro alle banche, quindi quando non ci saranno più i mutui, saremo in attivo sotto tutti i punti di vista*".

Guizzetti rivendica il rilancio de L'Ora: "*E' stato fatto un grande lavoro e opere di investimento che hanno cambiato in meglio la struttura, penso ad esempio ai parcheggi che il Comune ha lasciato in gestione diretta a L'Ora e che oggi portano risorse finanziare fresche all'ente, qualcosa come 80.000 euro circa ogni anno*".

"*L'obiettivo* – continua Francesco – *è il pareggio di bilancio nel 2025, e se non avessimo gli ammortamenti saremmo già in attivo"*. **Francesco Bianchi**, 33 anni, alla guida de L'Ora da quando ne ha 29: "*Sono entrato che ero molto giovane e questa esperienza mi ha aiutato a crescere molto, ora però è il momento di concentrarmi sul mio lavoro, la carica di presidente de L'Ora non prevede remunerazione ma io resto a disposizione e me ne vado soddisfatto di quello che ho fatto e felice per tutte le persone che ho avuto occasione di conoscere, con me tutti hanno condiviso al 100% le decisioni prese per il bene della società. Ora è il momento di pensare al mio lavoro, al mio bimbo **Carlo** che ha sei mesi e poi ne riparliamo in primavera*". Quando ci saranno le elezioni per il sindaco.

Fabio Gregorini, nuovo segretario comunale, Orizio va in pensione ma pensa a fare il sindaco...

ar.ca.

Fabio Gregorini sarà il nuovo segretario comunale di Lovere, arriva per ora a scavalco, Gregorini nato l'8 gennaio del 1970 è attualmente segretario dell'Unione dei Comuni di Ponte di Legno, Temù, Vione, Incudine e Vezza d'Oglio.

E ora Lovere. Va in pensione il **dottor Orizio**, classe 1954, sino ad ora segretario di Lovere, e poi appunto Ponte di Legno, Temù, Vezza d'Oglio, Incudine e Monno.

Ma Orizio da voci sempre più insistenti si ritirerebbe da segretario comunale ma non dalla vita comunale, si fanno sempre più insistenti le voci di una sua candidatura a sindaco di Cevo, il paese dove risiede, voci che sarebbero addirittura state confermate dall'attuale sindaco Citroni.

Fabio Gregorini

Don Claudio e il suo decennio loverese: *"Di frutti, in questi 10 anni ne sono maturati tanti"*

IL SUCCESSORE

Don Lorenzo Bacchetta è il nuovo curato

Il nuovo curato di Lovere, che prende il posto di don Claudio Laffranchini, è originario della provincia di Novara, ma a soli due anni si è trasferito con la famiglia in Val Sabbia, dove ha poi sempre vissuto.
Don Lorenzo Bacchetta è un prete novello ordinato lo scorso 9 giugno ed ha 41 anni, cinque in più del curato uscente; la sua è stata infatti una vocazione adulta maturata quando aveva già superato i 30 anni e lavorava in un'azienda della Val Sabbia.
In tal senso è stata determinante l'esperienza maturata tra gli scouts del gruppo di Gavardo. Nel 2010 ha cominciato il percorso per il diaconato permanente; si è poi iscritto alla facoltà di Scienze Religiose ed ha lasciato il lavoro per frequentare il Seminario diocesano.

IL SALUTO DEL SINDACO

Giovanni Guizzetti: "Lo portiamo nei nostri cuori"

Il sindaco di Lovere **Giovanni Guizzetti** saluta così **don Claudio**: "*E' una persona che ha lavorato con amore proficuamente, la sua vocazione sacerdotale e umana lascia un grande segno nel cuore di tutti i loveresi, e quanto ha seminato servirà per la crescita dei nostri giovani. Ha svolto in ogni campo, soprattutto nel mondo giovanile, il suo compito e la sua missione con amore e dedizione. Lascia in tutti i noi un segno profondo ed è suo gran parte del merito del rinnovo della struttura dell'oratorio, manca solo l'ultimo lotto che riguarda il campo e poi la struttura può dirsi completata. Lo salutiamo con affetto e lo portiamo nei nostri cuori".*

Nella Curia bresciana affianca un altro ex curato di Lovere, don Giovanni Milesi. Si occuperanno di oratori, giovani, vocazioni e catechesi

(AN-ZA) – Quando i loveresi lo saluteranno il 30 settembre, **don Claudio Laffranchini** avrà già lasciato da alcune settimane il paese dell'Alto Sebino per prendere possesso del suo nuovo incarico nel capoluogo bresciano. Il Vescovo **mons. Pierantonio Tremolada** ha infatti dato una scossa alla Diocesi bresciana attuando nei mesi scorsi un grande "rimescolamento" degli incarichi di Curia; e, tra i tasselli della nuova Curia bresciana, c'è anche lui, don Claudio, che nell'ultimo decennio si è occupato dell'Oratorio e della pastorale giovanile a Lovere. Adesso è vice direttore dell'Ufficio per gli oratori, i giovani e le vocazioni oltre che vice direttore dell'Ufficio per la catechesi. "*Me ne vado all'inizio di settembre* – sottolinea don Claudio – *per poi tornare il 30 per il saluto. Sarà emozionante salutare e abbracciare tutte le persone che ho avuto la fortuna di conoscere in questi miei dieci anni loveresi*".

Sei arrivato a Lovere nel 2008 insieme ad un altro giovane sacerdote, **don Tiberio Cantaboni**, che l'anno scorso è diventato parroco di Verolavecchia e Monticelli d'Oglio. Immaginavi anche per te, al termine della tua esperienza loverese, un futuro come parroco? "*Era logico che, dopo dieci anni trascorsi a Lovere, sarei stato destinato ad altro incarico. In effetti, potevo immaginare di fare il curato in un altro paese, oppure il parroco. Non pensavo che il Vescovo avrebbe pensato a me per questo nuovo incarico; c'è stata quindi un po' di sorpresa da parte mia, ma ho accettato con serenità e con interesse. E poi* – continua don Claudio – *nell'obbedienza ci sta la nostra pace*".

Una frase, quest'ultima, che farà sicuramente piacere al Vescovo. Hai parlato di "nuovo incarico"; fino a poco tempo fa non esisteva nell'organigramma curiale il ruolo di vice direttore degli uffici diocesani per gli oratori, i giovani, le vocazioni e per la catechesi?

"*No, c'era solo il direttore. Tra l'altro, il nuovo direttore con il quale collaborerò nei prossimi anni è **don Giovanni Milesi**, che è stato il mio predecessore come curato di Lovere. Quella di cui ci è stata affidata è un'area piuttosto vasta, che va dagli oratori alla catechesi, fino alle vocazioni; evidentemente il Vescovo ha ritenuto opportuno nominare anche un vice direttore per questi settori fondamentali della nostra vita pastorale*". Vocazioni, un tasto dolente di questi decenni; fino all'anno scorso Lovere aveva due giovani vicari parrocchiali, poi al posto di don Tiberio non è arrivato nessuno. Don Claudio sarà invece sostituito da uno dei tre preti novelli ordinati lo scorso giugno, un numero decisamente basso e non sufficiente a far fronte alle esigenze della popolosa Diocesi bresciana.

Ma... torniamo a don Claudio, che in questi 10 anni si è fatto conoscere e apprezzare non solo dai ragazzi e dai parrocchiani di Lovere, ma anche da altre persone che vivono nei paesi vicini. Quale è stata la reazione dei loveresi alla notizia del tuo trasferimento?

"*Da parte di molte persone che ho incontrato in queste settimane si è manifestato un certo dispiacere ma, come dicevo prima, dopo 10 anni era abbastanza ovvio che me ne sarei andato. Comunque, il bene che c'è stato in questi anni non si ferma, ma si moltiplicherà. Questa mia lunga esperienza loverese è stata positiva e ricca, perchè sono convinto che non esiste prete senza comunità e quando fai qualcosa insieme ai parrocchiani, insieme e ragazzi e giovani, i frutti li vedi. E di frutti* – continua don Claudio – *in questi 10 anni ne sono maturati tanti!"*.

Originario di Esine, don Claudio compie 36 anni il 4 settembre ed ha ricevuto l'ordinazione sacerdotale il 14 giugno 2008; oltre ad essere vicario parrocchiale di Lovere, dal 2014 è assistente ecclesiastico dell'Agesci (l'associazione guide e scouts cattolici italiani) della zona del Sebino.

Nel cielo volano le frecce tricolori: 16° Memorial Mario Stoppani

Doppia data per la 16^ edizione del Memorial "Mario Stoppani". Sabato 1 domenica 2 settembre si terrà il tradizionale raduno aereo in memoria del pluridecorato aviatore loverese, asso dell'aviazione italiana della Prima Guerra Mondiale e primatista dei cieli, organizzato dal Comune di Lovere in collaborazione con il Centro Volo Nord e con il patrocinio di Regione Lombardia.
Dopo l'enorme successo della passata edizione, anche quest'anno dimostrazioni aeree, voli turistici, convegni, mostre ed esibizioni di mezzi animeranno le due giornate che culmineranno domenica pomeriggio con il sorvolo della Pattuglia Acrobatica delle Frecce Tricolori. "*Grazie alla preziosa collaborazione tra l'Aeronautica Militare, il Comune di Lovere e il Centro Volo Nord, nell'intero Alto Sebino si potrà assistere ad una grande festa del volo che coinvolgerà decine di migliaia tra appassionati, famiglie e giovani*" così esordisce il Sindaco di Lovere Giovanni Guizzetti, "*Anche quest'anno ci siamo impegnati a fondo per mettere a punto un programma in grado di fare memoria di persone e mezzi appartenenti ad un'epoca ormai conclusa, ma che è stata fondamentale per consentire oggi di farci apprezzare quanto di meglio le capacità personali dei piloti e la tecnologia dagli aerei della Pattuglia Acrobatica Nazionale sapranno disegnare nei nostri cieli insieme a tutti gli altri piloti. Ringrazio il Capo di Stato Maggiore dell'Aeronautica Militare, Gen. Enzo Vecciarelli, unitamente a tutto il personale dell'Aeronautica Militare per aver concesso per il secondo anno consecutivo il privilegio del sorvolo delle Frecce Tricolori. Un grazie altrettanto grande agli amici del Centro Volo Nord, alle Associazioni d'Arma, a quelle di Volontariato, ai dipendenti dell'Amministrazione Comunicale di Lovere e a tutti coloro che singolarmente si sono adoperati a fondo con impegno, tempo, competenza e professionalità per questa, speriamo splendida, 16^ edizione del Memorial Stoppani"*. **Gianni Bonafini**, Presidente del Centro Volo Nord, ha sottolineato come questo riconoscimento premi anni e anni di lavoro che il Centro Volo Nord ha investito per sviluppare la cultura aeronautica in Valle Camonica e sul lago d'Iseo e promuovere il territorio partendo dai nostri cieli.
Come illustrato da Mario Caroli e Gianni Bonafini del Comitato Organizzatore dell'evento, il 16° Memorial "M. Stoppani" verrà ufficialmente inaugurato sabato 1 settembre alle ore 15.00 con l'apertura del Villaggio Aeronautico e a seguire lo svolgimento delle prove tecniche di sorvolo delle Frecce Tricolori con il sorvolo di un solo velivolo. Alle ore 16.00 si terrà presso la Sala degli Affreschi dell'Accademia Tadini (con ingresso da Piazza Garibaldi) il grande **Convegno Aeronautico** al quale interverranno: Giulio Borlini – Ricercatore di aeroplani, Ing. Decio Zorini, autore del libro "CANT.Z.506 AIRONE 1935-1943", Gen. Gianfranco Da Forno "Storia dell'acrobazia aerea dal 1930 ad oggi" Alle ore 18.00 in occasione del Festival "Onde musicali sul lago d'Iseo" si terrà il concerto del duo LARO - LACO (violoncello e pianoforte) presso la Sala dei Concerti dell'Accademia Tadini. La serata di concluderà alle ore 22.30 con uno spettacolo pirotecnico sul lago d'Iseo e la SHOPPING NIGHT nei negozi As.Ar.Co. aderenti all'iniziativa.
Il Memorial proseguirà domenica 2 settembre con il seguente programma:
ore 8.00: raduno aereo idrovolanti e terrestri - idrosuperficie Mario Stoppani e Campo di Volo Costa Volpino;
ore 9.30: ritrovo in Piazzale Marconi di fronte al Municipio di Lovere e formazione corteo;
ore 10.00: partenza corteo, deposizione corona alla targa commemorativa della casa natale di Mario Stoppani. Presta servizio la Fanfara della 1ª Regione Aerea di Milano;
ore 10.15: arrivo in Piazzale Marinai d'Italia, alzabandiera, benedizione e deposizione corona al monumento dei Marinai d'Italia e discorsi ufficiali e sorvolo di saluto idrovolanti: Scuola Italiana Volo, pattuglia Blu Circe, Elicottero Elimast;
ore 11.00: rievocazione storica della "Sfida su circuito di boe" fra motoscafo da corsa e idrovolante;
ore 11.30: esercitazione della Protezione Civile a cura di Camunia Soccorso;
ore 14.30: DIMOSTRAZIONE AEREA con passaggi di saluto dei piloti in visita: Luigi Franceschetti con EXTRA330, Blue Voltige - Pattuglia di due elementi su motoalianti Fournier RF, Fabio Guerra - SAVAGE ANFIBIO; Graziano Mazzolari - BINGO ICP ANFIBIO; Maffeo Comensoli - AS350B3;
ore 15.15: **SORVOLO ACROBATICO DELLE FRECCE TRICOLORI**;
a seguire, le esibizioni di Luca Bertossio, campione del mondo di acrobazia aerea con aliante, Blue Circe - Pattuglia di 4 elementi FL100 e Guido Racioppoli - ZLYN50;
ore 18.00: **CONCERTO DELLA FANFARA DELLA 1ª REGIONE AEREA MILANO** in Piazza Tredici Martiri
Sabato 1 e domenica 2 settembre a Lovere sarà possibile visitare il Villaggio Aeronautico realizzato in collaborazione con l'Aeronautica Militare, l'Esercito Italiano e il 97° Club Frecce Tricolori di Calusco d'Adda.
Presso il Porto Turistico di Lovere saranno presenti:
- stand del 3° reggimento AVES AQUILA (Reggimento di supporto tecnico dell'Esercito italiano di Orio al Serio (BG)) con un'esposizione di modellini elicottero, un mezzo terreste e video dimostrativi;
- simulatore F16 della Virtual Italian Air Force;
- mostra fotografica sulle Frecce Tricolori del 313° Gruppo Addestramento Acrobatico delle Frecce Tricolori in collaborazione con il 97° Club Frecce Tricolori di Calusco d'Adda.
Presso la Piazza Tredici Martiri di Lovere saranno esposti:
- Cokpit velivolo Tornado del 6° Stormo – Ghedi (BS);
- Condensatore d'acqua del 3° Stormo – Villafranca (VR).
Sul lungolago di fronte all'Accademia Tadini:
- Simulatore Frecce Tricolori;
- Robot artificieri del 3° Stormo – Villafranca (VR);
- Stand promozionale dell'Aeronautica Militare.

ROGNO - DA PAG. 4

Don Omar, prete e medico in Sud Sudan dove i bambini vengono abbandonati o venduti

Viaggio nel paese più giovane e povero del mondo

Rogno, è prete e medico e in Sud Sudan ci viene sempre più spesso, ha creato un ospedale e con gruppi di volontari sta ridando speranza a chi la speranza sembra non averla più. E ora a quattro anni dall'apertura nella missione salesiana di Tonj in Sud Sudan voluta e creata da don Omar Delasa del nuovo ospedale dedicato alla memoria di Padre John Lee e di Carlo e Rosalia Pesenti, è in arrivo il servizio di telemedicina, un regalo co-finanziato dalla Fondazione Don Bosco nel Mondo di Lugano. In occasione del compleanno del nuovo ospedale inaugurato il 26 luglio 2014, *Tonjproject Onlus* (un'associazione che ha sede a Darfo) inaugura il servizio di Telemedicina a Tonj, in Sud Sudan, il Paese più giovane e più povero del mondo. "*L'obiettivo di questo ennesimo progetto, studiato e realizzato con l'aiuto di Fondazione don Bosco nel Mondo* – spiega Don Omar - contribuisce a migliorare ulteriormente le condizioni di vita e degli abitanti di questa contea, in *particolare della popolazione pediatrica, attraverso uno screening cardiologico. Il progetto prevede l'esecuzione gratuita di un elettrocardiogramma (ECG) di routine finalizzato a valutare la presenza di eventuali allungamenti del tratto QT, responsabile, secondo alcune osservazioni anche recenti, della cosiddetta "morte improvvisa", o almeno di una parte di queste.*

In letteratura medica si legge che nell'Africa sub-sahariana, nell'Asia meridionale e del Sud-Est asiatico si concentrano oltre il 90% dei decessi mondiali per "morte improvvisa".

Questa patologia colpisce 5 bambini su 100.000 ogni anno e nel 90% dei casi essa è riconducibile a cause cardiache che potrebbero essere individuate preventivamente attraverso un semplice elettrocardiogramma. Questa indagine fatta su un campione di circa 1000 bambini che frequentano la scuola salesiana o che sono pazienti dell'ambulatorio di pediatria servirà anche ad identificare precocemente numerose cardiopatie congenite ed anche tutti i bambini ad alto rischio, affetti dalla sindrome del QT lungo, per i quali si potranno attuare provvedimenti efficaci di prevenzione, avvalendosi di farmaci conosciuti e sicuri come i beta-bloccanti. Gli ECG eseguiti a Tonj verranno refertati a distanza dal

personale medico volontario coordinato da TONJPROJECT ONLUS tramite le moderne tecnologie di telepresenza.

Nel caso in cui uno degli ECG refertati a distanza fosse significativo per una patologia cardiaca, sarà compito del medico responsabile di progetto riprendere contatto con i genitori del paziente per ripetere il tracciato che verrà inviato direttamente in Italia per la nuova refertazione. Nel caso in cui anche il secondo tracciato fosse positivo il paziente verrà inviato all'ospedale di Waw per un'ulteriore consulenza e segnalato al medico dell'ospedale di Tonj nel caso in cui abbia necessità di terapia medico/farmacologica. L'ospedale salesiano di Tonj (John Lee Memorial Hospital) coordinerà tutti i percorsi terapeutici che si dovessero rendere necessari, utilizzando esclusivamente le strutture sanitarie presenti in Sud Sudan, il tutto gratuitamente". E anche quest'anno Don Omar, prete salesiano di Don Bosco ha portato una ventina di volontari a trascorrere le loro ferie nella missione salesiana di Tonj.

Anche quest'anno ragazzi, genitori e collaboratori dei Salesiani dell'Ispettoria Lombardo Emiliana, insieme ai volontari di Tonjproject ONLUS, hanno scelto di stare dalla parte dei poveri portando il loro aiuto alla missione di Tonj, in Sud Sudan. Due mesi alternativi in cui conoscere, imparare e mettere in campo le competenze non solo professionali imparate alla scuola di don Bosco. Dalle Opere Sociali don Bosco di Sesto sono partiti per il Sud Sudan sei allievi frequentanti il percorso termoidraulico, elettrico e motoristico e due genitori. Il progetto da ormai otto anni coinvolge anche gli ex allievi dell'istituto salesiano di Treviglio. Ad accompagnare i ragazzi don Omar Delasa Salesiano di don Bosco che è il Legale Rappresentante della ONLUS Tonjproject (www.tonjproject.it) e personale sanitario volontario. L'obiettivo della spedizione missionaria è quello di portare aiuto all'ospedale che l'associazione ha costruito e inaugurato ufficialmente il 26 luglio 2014 grazie al prezioso contributo della Famiglia Pesenti di Bergamo che ha voluto così onorare il ricordo dei **Cari Carlo e Rosalia**.

Ai volontari è riservato il compito della manutenzione ordinaria e straordinaria della struttura dell'ospedale e della piccola casa dei volontari soprattutto nella loro parte impiantistica. I ragazzi della Formazione Professionale di Sesto hanno studiato e realizzato l'impianto fotovoltaico per la produzione di energia elettrica così come l'impianto di potabilizzazione dell'acqua del pozzo… il tutto rigorosamente nella desolata e sterminata savana.

Dal 2008 l'Associazione Tonjproject lavora a Tonj, in Sud Sudan facendosi carico soprattutto dei progetti sanitari della missione dei salesiani di Don Bosco. In questi anni l'impegno è stato finalizzato a migliorare le condizioni di salute e di vita degli abitanti del Sud Sudan, creando un polo sanitario di qualità. accessibile ed equo, che risponda alle necessità soprattutto di donne e bambini. Oggi a Tonj l'ospedale intitolato alla memoria di ***Padre John Lee*** e al ricordo di ***Carlo e Rosalia Pesenti*** dà assistenza a circa 200 pazienti al giorno e vengono qui tutte le donne che devono partorire. Quaranta posti letto, una sala operatoria, una sala parto, ambulatori, laboratorio analisi e una piccola ma ben fornita farmacia. Tutto il personale, ad eccezione delle suore Missionarie di Maria Aiuto dei Cristiani, è sud sudanese.

SUD SUDAN

Senza acqua potabile e servizi igienici. Il 64% sotto il livello di povertà

In seguito alla vittoria (98,83%) nel referendum sull'autodeterminazione tenutosi il 9 gennaio del 2011, il Sud Sudan è divenuto formalmente una Repubblica Presidenziale Federale. Con capitale Juba, è il più recente stato africano, in quanto, da regione autonoma del Sudan, ha raggiunto l'indipendenza da quest'ultimo il 9 luglio 2011:
Il 91% della popolazione NON dispone di servizi igienici
Il 52% della popolazione non ha accesso all'acqua potabile
1.83 milioni di sfollati all'interno del paese (fonte OCHA)
1.29 milioni di rifugiati nei paesi confinanti
Le categorie più vulnerabili sono **donne e bambini**, questi ultimi spesso oggetto di **gravissime violazioni dei diritti umani** in quanto arruolati come bambini soldato o rapiti. Un altro problema che incombe su questi poveri innocenti è la schiavitù, un fenomeno che è ancora largamente diffuso nei paesi del terzo mondo. I bambini, di solito, vengono venduti ai ricchi signori di Khartoum o, nella maggior parte dei casi, vengono reclutati dai partiti in guerra per operazioni di guerriglia o per ripulire i campi minati.
Lo stato dove opera Tonj:
64% degli abitanti della contea vive sotto i livelli di povertà
30 mila persone ad alto rischio denutrizione
96 mila persone a medio rischio denutrizione
Più di 100 mila persone NON hanno accesso all'acqua potabile
94% dei parti NON sono assistiti in strutture sanitarie adeguate
Mortalità infantile = 139/1.000

ALLE PAGINE 2 E 3

Sui tre ponti tra Sovere e Clusone da novembre 2017 non potrebbero più transitare mezzi pesanti.

A PAGINA 4

Franco e Bzunesh una famiglia senza l'aiuto di Chiesa o altri ha costruito scuole, ospedale, chiese in Etiopia

IL CURATO SE NE VA

Don Michele: "La mia vita, la mia fede, le mie crisi".

di Aristea Canini

Don Michele è seduto nel suo ufficio in oratorio, maglietta rossa, pacchi e pacchetti da sistemare per il trasloco, foto che ricordano questo pezzo di vita a Sovere e ricordi che se ne stanno incollati al cuore e non hanno bisogno di album di fotografie o di memorie aggiuntive su smartphone. Sono passati 4 anni da quando Don Michele è arrivato, e ora è il momento di ripartire, per diventare parroco, in un'altravalle, in un'altra realtà, in un altro contesto. Come ti sei trovato? "*Bene, qui la gente vuol bene ai sacerdoti*". Prima di Sovere altri cinque anni a Sforzatica, la tua prima esperienza da curato: "*In ogni posto che si lascia resta la nostalgia delle persone che hai conosciuto, di quello che hai fatto, ogni cambiamento esterno porta con sé anche un cambiamento interno*". Ti dispiace lasciare Sovere? "*Mi dispiace lasciare i ragazzi, gli educatori, le persone che ho incontrato e di cui ho conosciuto le storie, la vita, le famiglie che mi hanno accolto come uno di loro*". Amici che però restano: "*Sì, anche da Sforzatica sono venuti a trovarmi, mi scrivono, ci si vede, poi ognuno ha la sua strada*".

Andar via è stata una tua scelta o te lo hanno chiesto? "*E' cambiato il progetto, il progetto dal basso, il Vescovo a questo punto ha deciso così, un progetto nuovo che prevede un sacerdote unico per Sovere, Piazza e Sellere. Prima non era così, doveva essere una cosa unica seguita da Sovere, compreso Bossico, ma quando cambia il progetto, cambia anche la collocazione dei sacerdoti*". Sei contento della nuova destinazione? "*Devo ancora viverci per capire, ci sono stato qualche volta*". E quando sei venuto a Sovere come ti era sembrato l'impatto? "*La prima impressione è stata quella di un posto lontano da Bergamo, rispetto a Sforzatica, quando però ho aperto le finestre della mia camera e ho visto il paesaggio sulla valle mi si è aperto il cuore. A Sforzatica il paesaggio era diverso, anche se c'era più movimento in oratorio, è una realtà più grande, e poi l'oratorio ha la squadra di calcio, della pallavolo, quindi il giro è più grosso, c'era la realtà di Giochi senza Frontiere e molte altre iniziative ma anche qui mi sono stupito piacevolmente vedendo i ragazzi servire al Ferragosto soveresi, partecipare così numerosi al Cre*".

> "Papa Giovanni e le mie zie suore. La Juve, l'oratorio e i miei ragazzi. Me ne vado cambiato"

E poi il nuovo oratorio: "*Che è una grossa soddisfazione e che non è solo merito mio, ma di Don Angelo e di altra gente, c'erano spazi inutilizzati e così abbiamo cercato di ottimizzare il tutto creando una realtà polivalente per sport, cene, riunioni, spettacoli, cinema, insomma uno spazio a 360 gradi*".

Come sei cambiato in questi anni? "*Io sono sempre uno che fa molte attività, mi piace fare tante cose, ho sempre avuto l'attivismo nel dna, cerco di dare un senso e uno scopo a queste attività con un progetto che è quello di coinvolgere i laici, di fare in modo che si lascino aiutare e in questo senso sono molto soddisfatto dell'equipe educativa che prima non c'era, da due anni a questa parte abbiamo lavorato e riflettuto insieme, riuscendo ad accendere una scintilla educativa, a provocare e anche a concretizzare creando gruppi e dando nuovi stimoli*".

Ti capitano momenti di stanchezza, di voglia di staccare? "*La stanchezza mi arriva sempre a fine estate, perché l'estate è un momento impegnativo, pieno di soddisfazioni ma anche di fatiche, il Cre, il ferragosto soveresi, il mare coi ragazzi e tutte le altre attività*".

Curato da nove anni, come è cambiata la tua fede? "*I primi anni ti senti invincibile, man mano che passano gli anni ti accorgi dei tuoi lati deboli, cominci a conoscerli e ti muovi con delicatezza e forse con un'attenzione diversa con la gente rispetto all'inizio*". Il tuo pregio? "*Non lo so*". Difetto? "*Che mi arrabbio tanto e sclero, quando ho in testa qualcosa sono come un treno, poi mi passa subito, non porto rancore*". Preghi? "*Negli spazi di tempo che mi ritaglio*". La tua preghiera? "*Il Padre Nostro*". Hai un Santo di riferimento? "*Papa Giovanni, io sono di Filago, vicino a Sotto il Monte e i miei genitori si sono sposati proprio a Sotto il Monte il 25 aprile*". Cos'hanno detto i tuoi genitori che vai in Val Imagna? "*Mia mamma è preoccupata, come tutte le mamme, per il trasloco, la nuova vita. Mio papà è più sereno ma lui è così di natura*". Avrai il curato? "*In parte, c'è don Alessandro Sesana che segue adolescenti e famiglie, sono stato a vedere il posto due o tre volte, assomiglia un po' a Sovere, collinare, anche se è più alto, siamo a 600 metri, il paesaggio è molto bello anche se come diceva sempre Don Ernesto 'non si vive solo di paesaggio'*". Sei felice? Don Michele sorride: "*Beh, sono abbastanza sereno*". Come saranno questi giorni? "*Il primo settembre saluto, il due mattina vado a Bergamo per gli esercizi spirituali sino al 9 con una pausa il 6 perché c'è la firma dei nuovi parroci dal Vescovo, poi una settimana di vita insieme al mio predecessore don Luca Gattoni che va a Prezzate di Mapello, lui poi saluta il sabato e la domenica e io la settimana successiva, il 22 e il 23 faccio l'entrata*".

Quindi qui hai finito? "*Sì, non so come sarà il saluto, può darsi che mi commuova, al Santuario domenica sera mi sono commosso*". C'è qualcosa che avresti voluto fare e non sei riuscito a fare? "*A livello interparrocchiale qualcosa è girato in maniera diversa, l'interazione tra Sovere e Bossico non ha funzionato e questo mi ha lasciato un po' l'amaro in bocca*". E la tua più grande soddisfazione? "*Beh, io nel mio modo di fare cerco sempre di mettere in mezzo la figura degli educatori, di non accentrare troppo su di me. La parte educativa, i catechisti, gli operatori, gli educatori sono fondamentali, e non ho problemi a mettermi a pulire per esempio il pavimento se nessuno lo fa, mi piace mischiarmi ai ragazzi, stare con loro. Sono felice che il Signore mi abbia dato modo di trovare educatori a cui lasciare l'oratorio, ragazzi che sono cresciuti e cambiati e io quando sto con loro faccio volentieri un passo indietro, sono loro la centralità del progetto. Quando sono arrivato io per esempio non c'era il cammino adolescenti, don Angelo arrivava giustamente da un primo anno di assestamento e io avevo in questo senso un po' di esperienza fatta a Sforzatica, è nato il gruppo adolescenti, i viaggi ad Assisi, Monaco, Firenze, tante cose insieme che resteranno nei nostri cuori*".

Come ti vedi fra 10 anni? "*Con qualche capello bianco in più ma spero di continuare a mantenere vivo il mio sogno, che è quello di parlare ai bambini, ai giovani di Gesù*". Ti piace stare con i ragazzi e con i bambini, fare il parroco comporta anche relazioni con adulti, anziani, malati: "*E' un'esperienza che non conosco, che sono pronto a fare, so che il parroco deve anche metterci di più la faccia rispetto al curato, ma io sono pronto*".

Come ti sei innamorato di Gesù? "*E' stato un percorso graduale, sono entrato tardi in seminario, avevo 26 anni, era il 2002, ed è nel percorso del seminario che rileggi la tua vita, altrimenti non hai gli strumenti dal fuori per farlo, io avevo già fatto la scuola e lavoravo, ma l'oratorio di Filago è sempre stata la mia seconda casa, a volte anche la prima, sono cresciuto in oratorio, a 15 anni poi il parroco mi ha chiesto di dargli una mano per la benedizione delle case, il mio parroco di riferimento per la mia vocazione è stato Don Giuseppe Angiolini che è arrivato a Filago nel '90 ed è rimasto fino al 2012*".

Don Michele cresce in oratorio. "*Lavoravo ma il mio pensiero era sempre all'oratorio, quando andavo a casa in pausa pranzo facevo un salto in oratorio, magari programmavo un intervento* (don Michele lavorava come programmatore) *e prima o dopo l'intervento correvo in oratorio anche solo un attimo. Era casa mia. Ho fatto il catechista, l'educatore, abbiamo creato il giornalino, animavano l'oratorio la domenica pomeriggio, era la mia vita*".

E poi cosa succede? "*Che a 25 anni ho iniziato a sentire qualcosa*". Non eri fidanzato? "*In quel periodo no, il parroco mi faceva delle battute ma non ero pronto ancora a coglierle, a metabolizzarle, rimandavo, ma questa cosa cresceva dentro. La prima a sapere che sarei andato in seminario è stata mia zia suora, Suor Luiselide, che ora è a Colere, io avevo due zie suore, in quel periodo mia zia si trasferiva dal convento di Milano a quello di Santa Croce, le ho chiesto se aveva già visto la nuova parrocchia e lei mi ha chiesto 'e tu quando vai in seminario?', le ho detto 'domenica comincio gli incontri vocazionali', in quel momento è entrata mia mamma che però non sapeva niente. E' stata l'altra mia zia suora a parlare coi miei genitori della mia scelta, mia zia era malata di tumore al fegato e poi è morta in quell'anno*".

E i tuoi genitori come l'hanno presa? "*Mia mamma era un po' titubante, poi sono entrato*". Non ti è mai capitato di avere dubbi o crisi? "*Sì, ma se la vocazione è vera le crisi le hai, se non ti fai problemi e domande è perché non è una cosa che senti, vale per tutte le esperienze*". Te le fai ancora queste domande? "*Spesso*".

Nell'ufficio c'è un po' di tutto, fra poco si trasloca: "*I ragazzi mi hanno appena regalato la maglia di Cristiano Ronaldo*", Don Michele è juventino. Leggi? "*Sì, mi piace leggere, Baricco, Erri de Luca, e in spiaggia al mare ho letto 'Il signor parroco ha dato di matto' di Jean Mercier*".

La Chiesa di adesso vive un momento di crisi, questo Papa da alcuni esponenti della Chiesa è attaccato: "*La Chiesa rispecchia l'uomo di adesso, è un momento così, tutti si sentono autorizzati a attaccare tutti*". Però sinora nessun Papa era stato attaccato da esponenti della Chiesa, con Papa Francesco succede: "*Perché è un Papa che lascia spazio, lascia parlare, Benedetto XVI su questo fronte era più rigido, non faceva parlare molto, Papa Francesco è diverso*". Ti piace questo Papa? "*Sì, ma mi sono piaciuti francamente tutti, questo Papa tante volte ci provoca su alcuni tasti, ci parla in modo semplice e schietto e in questo periodo c'è bisogno di gente così*". Curia bergamasca: "*Voglio bene al mio Vescovo, respiro in lui una grande fatica nel gestire tanti preti diversi, ognuno fatto alla sua maniera e lo vedo determinato nel confrontarsi con alcune staticità di questa Chiesa*".

Hai amici preti? "*Sì, mi chiamano, e quando capita di avere qualche problema vengono anche a trovarmi, questo è molto bello*". La colonna sonora della tua vita? "*Ti voglio tanto bene di **Gianna Nannini***".

Sono le otto di sera. Gli scatoloni cominciano a riempirsi, la luce fuori si fa tenue, è tempo di andare. Io a casa. Don Michele fra pochi giorni a Berbenno.

ROGNO

"Tornerò a fare quello che facevo prima, ho dato dieci anni della mia vita al mio paese e ora ecco i miei ultimi progetti..."

di Aristea Canini

"*Tornerò a fare quello che facevo prima, ho dato dieci anni della mia vita al mio paese ed è giusto farsi da parte e tornare a fare quello di cui mi occupavo. Sono stati dieci anni impegnativi, bellissimi e appassionati ma credo siano sufficienti. Dare dieci anni della propria vita per il paese dove si vive è un orgoglio e poi bisogna farsi da parte*". Il sindaco **Dario Colossi** terminerà il suo secondo mandato in primavera e non rientrerà più nel gruppo che guiderà il paese, anche se alcune voci sostenevano il contrario, lui chiude così e intanto pensa agli ultimi progetti: "*Intorno al 20 settembre* – spiega Colossi – *partiranno i lavori della rotatoria che alcuni non volevano, rotatoria che se ci fosse già stata avrebbe ad esempio evitato l'incidente dei giorni scorsi che solo per fortuna non è finito in tragedia.*

Un'opera da 120.000 euro finanziata da un'azienda privata grazie a una compensazione per alcuni lavori". E poi via al progetto d'illuminazione: "*Un progetto* – spiega Colossi – *che coprirà tutta la ciclopedonale che va da Rogno a Costa Volpino, partendo dalla passerella di Rogno illumineremo tutta la ciclopedonale fino al confine di Costa Volpino e Costa Volpino ci verrà incontro partendo dalla loro piazzola elicottero ... al termine di questa operazione (primavera 2019, prima delle elezioni) gli amanti della corsa delle camminate o pedalate notturne potranno partire da Bessimo e si potranno spingere sino a Costa in sicurezza .*

Uguale 6 km (andata) 6 km (ritorno) . Noi come Comune metteremo circa 80.000 euro per un lavoro totale di circa 150.000 euro".

E poi c'è l'altro progetto, quello dei 50 pali a led che andranno a illuminare la zona tra Rondinera e Castelfranco: "*Castelfranco è un borgo di 500 persone e ha bisogno di essere illuminato come si deve, un progetto da 160.000 euro che andremo a realizzare entro fine anno*".

E ad inizio 2019 tocca anche alla nuova area camper: "*Un'opera in cui crediamo molto* – continua Colossi – *e che permetterà di rendere sempre più appetibile il Comune di Rogno e ci sarà anche l'area picnic che sorgerà a fianco del bocciodromo e sarà strategica per l'Area Sport Arena ma anche per la connessione alla ciclabile*". Insomma rush finale per Colossi.

SOVERE

Fiato ai libri l'8 settembre

La tredicesima edizione di "Fiato ai libri", il Festival di teatrolettura, torna a Sovere con la rappresentazione di "Frankenstein", la dark novel per eccellenza dell'autrice Mary Shelley, a duecento anni dalla sua prima pubblicazione. Appuntamento per sabato 8 settembre alle ore 20.45 presso il cortile di Palazzo Silvestri (in caso di maltempo l'evento si svolgerà presso il salone dell'Oratorio in via Roma – ndr) con l'interpretazione di Fabrizio Pagella ed Edoardo Ribatto con la collaborazione musicale di Luca Olivieri.

SOVERE

Autunno di fuoco: filatoio, Via Pascoli, eredità e ponti a rischio

Tre ponti a rischio (ne parliamo nella seconda e terza pagina), il comparto del filatoio venduto a un imprenditore di Castelcovati per poco più di un milione di euro, vendita che permetterà poi di rivendere successivamente appartamenti e villette e di stipulare una nuova convenzione con il Comune. Il Piano Integrato di Via Pascoli che dovrebbe riservare a breve grosse sorprese, l'eredità di 200.000 euro di cui si parla da due anni finalmente sbloccata. Insomma, il sindaco **Francesco Filippini** riparte con tanta carne al fuoco per l'autunno.

BOSSICO

Chiusa per tre giorni a orari alterni la strada Bossico Sovere. Al termine i lavori per il restyling del Municipio

Si asfalta la strada e visto che è l'unica strada percorribile da tutti nei prossimi giorni a orari ben precisi non si potrà transitare da Sovere a Bossico. E così l'ufficio viabilità della Provincia di Bergamo ha diramato gli orari di chiusura temporanea della strada provinciale 54 "Sovere-Bossico" dal 3 settembre al 5 settembre. Ecco gli orari delle chiusure: dalle ore 8,00 alle ore 10,00; dalle ore 10,15 alle ore 12,00; dalle ore 13,00 alle ore 14,30; dalle ore 14,45 alle ore 17,30. Le chiusure permetteranno opere di riqualificazione della sede stradale (da chilometri 0 alla progr.va chilometri 5,898) nei comuni di Sovere e Bossico. E intanto proseguono i lavori di restyling del Municipio comunale, in estate sono stati sistemati gli uffici all'ultimo piano e ora tocca alla parte bassa del Municipio, opera che dovrebbe concludersi a breve.

COSTA VOLPINO - PISOGNE

Invernici: "Pisogne dice No ai centri commerciali e Costa Volpino li autorizza". Bonomelli replica

(Sa.Pe) Approvata la variante del PGT:. "*Con questo confermiamo la nostra grande vocazione turistica, ma anche l'attenzione che rivolgiamo alle nostre attività economiche*", spiega il primo cittadino **Diego Invernici**. "*Per quanto possibile abbiamo cercato di andare incontro alle esigenze che ci sono pervenute, che sono state ben 59. Per entrate nel dettaglio, abbiamo preferito eliminare quel cavalcavia che avrebbe permesso ai mezzi pesanti di bypassare il centro del paese, perché secondo noi è un'utopia. Preferiamo invece prevedere un collegamento raso suolo con un piccolo sottopasso per la linea ferroviaria*", spiega **Ines Tonsi**, assessore all'Urbanistica e all'Edilizia Privata.

Emerge però una preoccupazione legata alle scelte dei paesi vicini di casa… "*Tre anni fa ci sono pervenute richieste per costruire nuovi centri commerciali, ma abbiamo rifiutato. Perché? Ne abbiamo già uno e approvare l'apertura di un altro, significherebbe penalizzare le piccole botteghe. C'è chi però, a pochi passi da noi* (la frecciatina è indirizzata al Comune di Costa Volpino, n.d.r), *non l'ha pensata così e questo ci dispiace molto. Non dobbiamo guardare soltanto all'oggi, alla convenienza per gli oneri e le opere ma anche al futuro. Rischiamo infatti di creare manufatti che poi un giorno non sapremo più come convertire*", conclude il sindaco.

Non ci sta **Mauro Bonomelli**, sindaco di Costa Volpino: "*Alla Conferenza dei Servizi dove si è parlato del nuovo insediamento commerciale sono stati naturalmente invitati rappresentanti dei paesi vicini, nessuno del Comune di Pisogne si è presentato, altro è meglio non aggiungere*".

PIANICO - LETTERA

Quell' "Orinatoio" nel Vicolo Stretto

Gentile Redazione, non so se questa mia lettera, un po' particolare, verrà pubblicata ma, ve la mando nella speranza che questo possa avvenire. Lo scorso anno vi avevo mandato il mio pensiero sul Vecchio Fienile ma questa volta desidero sottoporre all'attenzione del pubblico Pianiche-se una situazione del sottoscala della casa sede degli Alpini di Pianico che, considerato che ci troviamo in una società cosiddetta civile, grida vendetta al comune senso civico.
Il porticato antistante il sottoscala è frequentato di giorno, di sera e anche in ore notturne da giovani che trovano comodo e bello ritrovarsi per scambi di idee e o altro.
Questi giovani, non dico che tutti possano comportarsi allo stesso modo, ma certamente alcuni trovano molto comodo, per svuotare la loro vescica, che li richiama al dovere, utilizzare il sottoscala come ORINATOIO. Ovvio che queste minzioni saranno poi capaci anzi molto capaci di impregnare l'aria con particolari e specifici odori che delizieranno l'olfatto non solo dei passanti ma anche di chi ha la "fortuna" di abitare vicino. Una goduria certamente non cercata e voluta ma che qualche anima, che di civile probabilmente ha assai poco, elargisce pensando così di essere MACIO perché se ne frega del prossimo e di quello che il suo incivile comportamento possa causare, anzi sicuramente causa. Ci sono ben altri odori che le narici gradiscono!
Ovvio che ORINARE è un bisogno fisiologico ma per questo esistono appositi luoghi e tra questi non c'è e non ci devono essere sottoscala o altri non adibiti per simile bisogno.
Ringrazio per l'attenzione e mi auguro che questo possa servire a incitare quei giovani a un comportamento più consono facendoli pensare e magari decidere di espletare il loro sacrosanto diritto del bisogno fisiologico nei luoghi, che sicuramente ben conoscono, per la minzione preposti.
Con stima

Giovan Battista Lumina
Vicolo Stretto 6 Pianico

1968-2018 50 G.S. ALPINI SOVERE DI FONDAZIONE

22 SETTEMBRE 2018
8° TROFEO
PENNE NERE
G.S.A. SOVERE
Coppa Italia Ski Roll
Tecnica Libera
Costa Volpino-Sovere

ASSOCIAZIONE NAZIONALE ALPINI NUCLEO DI SOVERE

FEDERAZIONE ITALIANA SPORT INVERNALI

23 SETTEMBRE 2018
Parco Silvestri - ore 14:00/18:30
Festa dello Sport
PROVA GRATUITA SU
PISTA DA SCI SINTETICA
ore 18:45
FESTEGGIAMO INSIEME
50° DI FONDAZIONE
CONCERTO
CORO ANA SOVERE
a seguire
APERITIVO OFFERTO
PREPARATO A CURA DELLA
PROLOCO SOVERE

I 50 anni del GSA:

da Bruno Bianchi a Marino Maffessanti e quel convocato alle Olimpiadi...

50 anni del Gsa, che sta per Gruppo Sportivo Alpini, 50 anni di storia, amicizia, di sport, di solidarietà. Che va avanti, che continua, nel segno di chi ha raccolto il testimone di chi c'era prima e che in fondo col cuore c'è sempre.

"*Il GSA* – racconta **Lidia Maffessanti**, anima e cuore del gruppo – *era nato nel 1968 grazie all'architetto* ***Bruno Bianchi*** *che con un gruppo di amici fondò prima l'Ana, poi il Coro e quindi il GSA, che allora era lo Sci Club Alpini d'Italia e a livello nazionale era un sottogruppo dell'Ana, poi diventato GSA*".

E il GSA si fa valere subito co

lo sci di fondo: "*Con* ***Francesca Bentivoglio*** *che è stata convocata in nazionale e* ***Daniele Martinelli****, anche lui in nazionale, ma i risultati erano davvero tanti, Marino Pegurri è stato convocato per le Olimpiadi di Biatlon, poi a causa di un infortunio non ha potuto partecipare*". Insomma, il GSA Sovere vanta anche una convocazione Olimpica nel suo palmares.

"*Il GSA ha cominciato ad organizzare anche corsi di discesa, ricordo i primi anni '80, andavamo due volte alla settimana al Passo della Presolana con due pullman, venivano da Sovere e dai paesi limitrofi*".

Nardo Carrara e Angelo Fantini - Marcialonga 1972

Corsi che continuano e ora a tenerli Lidia e altri suoi colleghi Maestri di sci: "*Bambini e ragazzi che arrivano da Sovere e dalla zona, alcuni anche da Milano, partecipiamo al Campionato Nazionale del CSI, campionato che, nelle ultime edizioni ha visto il Comitato di Bergamo arrivare al primo posto (insieme ad altri Sci Club della Provincia non come singolo Sci Club).*

E dal nostro vivaio stanno uscendo talenti come Alessandro Del Bello che ha cominciato con noi e ora si sta facendo valere in categorie maggiori, un giovane soverese di grandi speranze". E ora la gara di Ski Roll, gara che è diventata il punto di riferimento di questo sport nel panorama autunnale internazionale e dopo l'appuntamento ormai imperdibile di sabato 22 settembre, il giorno dopo domenica 23 settembre ci sarà a Sovere la festa dello Sport organizzata dalla Commissione Sport del Comune di Sovere al parco comunale Silvestri dove il GSA sarà presente per chi vuole cimentarsi e provare lo sci: "*Monteremo la pista* – spiega Lidia – *e daremo così modo a tutti quelli che vogliono provare di mettersi in gioco e divertirsi, saremo presenti io e altri colleghi della Scuola Sci Presolana*". Lidia guarda avanti, perché il GSA non si ferma mai: "*A ottobre avremo il rinnovo del direttivo che dura in carica quattro anni anni e speriamo che ci siano forze nuove che vogliano mettersi in gioco e portare nuove idee*".

Attualmente il presidente è **Marino Maffessanti**, papà di Lidia: "*Che ha quasi 78 anni* – continua Lidia – *e se arrivassero forze fresche sarebbe contento*". Vice presidente è **Francesco Carrara** mentre l'economo è **Daniele Spada**, poi ci sono i consiglieri. Il GSA ha cinquant'anni, ma non li dimostra, è qui, pronto per nuove sfide. "*Lo sport va a cercare la paura per dominarla, la fatica per trionfarne, la difficoltà per vincerla*". (Pierre de Coubertin)

22 settembre:

lo Ski roll internazionale dà spettacolo sulle strade tra Costa Volpino e Sovere

Campioni del calibro di **Federico Pellegrino** (campione del Mondo 2007 Sprint, Vice campione olimpico 2018**), Giorgio Di Centa**, all'attivo 4 Olimpiadi invernali (Nagano 1998, Salt Lake City 2002, Torino 2006, Vancouver 2010), dove ha vinto due ori e un bronzo e 8 campionati Mondiali, Silvio Fauner, campione Olimpico a Lillehammer, **Giulio Capitanio** primo atleta italiano a vincere una gara di Coppa del Mondo di Sci Nordico, **Francesco De Fabiani** campione emergente della nazionale italiana, **Cristian Zorzi** campione olimpico e campione del mondo. Insomma, nomi da brivido insieme ai gruppi della nazionale italiana, francese e di altre nazionalità, parteciperanno all'ottavo trofeo Penne Nere GSA Sovere Ski Roll, tecnica libera, tappa di Coppa Italia.

Appuntamento sabato 22 settembre per un percorso nuovo, tecnicamente di qualità da Costa Volpino a Sovere, appuntamento a Costa Volpino via Cesare Battisti zona Centro Commerciale Arcobaleno, CBL Utensileria e arrivo in centro al paese.

Comitato organizzatore formato da **Marino Maffessanti (**presidente GSA Sovere), **Francesco Carrara, Lidia Maffessanti, Daniele Martinelli, Marino Pegurri, Daniele Spada, Sergio Vigani, Mauro Baioni**.

Oltre al GSA a permettere la gara ci pensano il gruppo ANA Sovere e la Pro-Loco Sovere. Partenza dunque per le categorie Under 18, Under 20, Senior e Master da Via Cesare Battisti a Costa Volpino, nella zona del Centro Commerciale Arcobaleno. Partenza categoria Under 14 e Under 16 da Pianico in Via Broli. Partenza categoria under 10 e under 12 sempre da Pianico ma da Via Nazionale, zona cimitero.

E arrivo per tutte le categorie a Sovere in Via Roma, Piazza della Repubblica. E oltre ai campioni citati all'inizio, ci saranno anche la Nazionale Italiana Under 23 maschile e femminile, la Nazionale Italiana Under 20 maschile e femminile, la Nazionale Francese con, tra gli altri, Maurice Manificat, Marc Jean Gaillard e Clément Parisse. Inoltre saranno presenti atleti dei corpi militari: gruppo sportivo sciatori fiamme Gialle Predazzo, centro sportivo carabinieri Selva di Valgardena, centro sportivo Fiamme Oro di Moena e il centro sportivo dell'Esercito.

Insomma, non resta che tenersi liberi per sabato 22 settembre dalle ore 15, grande spettacolo con lo Ski Roll internazionale.

Il 23 settembre dopo la festa dello sport per celebrare il 50° si terrà alla tensostruttura della Pro Loco un concerto del Coro ANA e a seguire un aperitivo offerto dal GSA a tutti i presenti (preparato a cura della Pro-Loco Sovere).

Negli ultimi anni si sono sviluppati anche due nuovi gruppi sempre all'interno del G.S.A. Sovere, prima ha preso piede il gruppo dedicato allo sci d'alpinismo che richiama gente anche da fuori paese, dall'alto Sebino e dalla valle Cavallina.

Un gruppo che ormai si muove autonomamente e segue varie gare e circuiti notturni. Negli ultimissimi anni ha poi avuto un grande successo il gruppo di atletica leggera che lo scorso anno ha anche vinto la coppa Camunia.

Foto edizione 2017

1968-2018 50 G.S. ALPINI SOVERE DI FONDAZIONE

22 SETTEMBRE 2018
8° TROFEO
PENNE NERE
G.S.A. SOVERE
Coppa Italia Ski Roll
Tecnica Libera
Costa Volpino-Sovere

con il patrocinio di:

Comune di SOVERE
Comune di COSTA VOLPINO
Comune di PIANICO
Comune di LOVERE
Comune di CASTRO

SOVERE - LOCALITÀ MANO
VIA Roma
SPORT & SHOES
CALZATURE - PELLETTERIE - SPORT
NOLEGGIO STAGIONALE SCI

RITORNO A SCUOLA
Scarpe, Tute Ginnastica
e Costumi Piscina JR

RIMETTIAMOCI IN FORMA
Tute e Scarpe da Ginnastica,
Completi Palestra
e Costumi Piscina

Promozione di Settembre
1 Articolo -10% --- 2 Articoli -20% --- 3 o più Articoli -30%
DAL 1 AL 30 SETTEMBRE

COSTA VOLPINO

Zingari, strisce pedonali pericolose e i due nuovi ponti ciclopedonali: la fine estate calda dell'amministrazione

di Aristea Canini

Zingari. Strisce pedonali...pericolose, passerella ciclopedonale sul fiume Oglio e quella in Via Cesare Battisti. Fine estate calda per Costa Volpino. Nei giorni scorsi è scattata la protesta per due caravan di zingari che si sono accampati sul fiume Oglio e il tam tam è scoppiato ancora una volta sui social network, su facebook mamme in trepidazione per l'inizio della scuola e paura per la presenza di zingari: "*Appena è arrivata la segnalazione* – spiega l'assessore **Federico Baiguini** – *siamo intervenuti, sul nostro territorio vige il divieto di nomadismo, se ne sono andati via subito il giorno dopo senza problemi, ci sono situazioni che possono capitare ma si risolvono in maniera veloce nel rispetto della legge e spiace constatare che come al solito qualcuno ha sollevato un polverone*". E proprio sui social network ha risposto per le rime l'assessore Simona Figaroli: "*Spiace dover segnalare per l'ennesima volta che il Comune di Costa Volpino non ha un canale facebook ufficiale e pertanto nessuno è tenuto (dipendente e amministratori) a rispondere a tempo record alle segnalazioni fatte in questo gruppo. Ma vedo, come sempre, che in 38 minuti si riesce a sollevare un polverone di polemiche e critiche...in 5 minuti si poteva fare una telefonata, risparmiando tempo ed evitando di mancare di rispetto a chi lavora e fa il suo dovere, si, capita di sbagliare! a tutti...Amministrare un Comune significa anche a soprattutto farci carico dei problemi, grandi e piccoli. Essere sempre tacciati di selezionare quali siano quelli da risolvere e quali invece sia meglio ignorare alla lunga stanca, forse prima di sparare a zero sarebbe meglio contare fino a 10*". E poi c'è stata la questione strisce pedonali giudicate pericolose da diversi residenti, soprattutto nella zona vicino al cinema Iride, che sarebbero troppo vicine alla rotonda e quindi di poco visibili con la conseguenza che ogni settimana si rischia di investire qualcuno: "*Quello delle strisce* – continua Baiguini – *è un problema che si inserisce in un discorso ben più ampio e che riguarda la riqualificazione dell'intera zona. Riqualificazione che stiamo studiano e che verrà fatta nel 2019 e 2020 e che comprende la sicurezza, l'arredo urbano, la viabilità. Daremo a breve un incarico specifico su questo tema, incarico che riguarda anche il riordino della situazione dei parcheggi che vanno ottimizzati, bisogna ridare logica e sistemazione alla zona. Gli attraversamenti pedonali fanno parte di una situazione che abbiamo ereditato. La riqualificazione riguarda tutta la zona antistante ai Portici, con arredi urbani nuovi, illuminazione, il nuovo verde. E poi cominceremo col cercare di reperire le risorse. Un intervento molto importante per il nostro Comune e che occuperà gran parte del 2019 e del 2020*". Passerella ciclopedonale sul fiume Oglio, a che punto siamo? "*Abbiamo appena conferito l'incarico, la Comunità Montana è ente appaltante, ora si sta analizzando tutta la documentazione, poi entro la primavera partiranno i lavori, dobbiamo procedere in maniera spedita su quest'opera che per noi è un simbolo, vogliamo rispettare lo scadenziario. Per quanto riguarda invece la ciclabile lungo Via Cesare Battisti la Provincia si è fatta carico della progettazione e si sta lavorando al preliminare, le tempistiche seguiranno quelle del ponte, due opere parallele*".

PIANICO

I 50 anni del gruppo Alpini, il paese addobbato dal tricolore

Alpini a Pianico, da tutta la zona, per il diciassettesimo Intergruppo Alto Sebino, e anche e soprattutto per il cinquantesimo di fondazione del Gruppo Alpini di Pianico, una festa nella festa, un ricordo nel ricordo, un viaggio nel viaggio. Di quello che non finiscono mai. E che non finiranno mai: "*Pianico è in festa, tutti stretti intorno ai loro alpini* – spiega il sindaco **Maurizio Pezzoli** – *un solo tricolore, su ogni palo dell'illuminazione e casa in cui passerà la sfilata c'è un tricolore*". A guidare gli Alpini il capogruppo **Walter Beretta**, anima e cuore degli Alpini di questi ultimi anni. Il paese è pronto. Gli Alpini anche. Sarà una grande festa.

ALTO SEBINO

Nel ricordo di mio nonno Giuseppe Bianchi

LA QUERCIA

Mi torna in memoria il prato tuo
illuminato dal sol estivo, e tu giù,
intento la vigna a zappare
Agli animali e alla natura dedicavi il tuo tempo e ciò che ci donavi era della terra il prodotto da te prediletto
La fiamma del fuoco nei freddi periodi, eri intento a ravvivare in modo che il freddo non prendesse il sopravvento.
I tuoi sorrisi così lieti e sereni erano per noi tutti doni attesi.
Il profumo del pane, dal forno appena tolto, il sapore del vino, dell'uva spremuta sotto il torchio, saranno i ricordi dei momenti tuoi più dolci. Forte come la quercia, e saldo sulle tue radici eri impossibile da piegare.
Ma come dimenticare. Quel tristo giorno che per un attimo lasciò il paese sgomento, del mostro che la strada salendo travolse in un baleno uno dei fiori nati alle tue radici. La scarpetta stringevi forte a te, mentre la gente si precipitava a vedere me. Quella storia oramai è passata lasciando una traccia nelle menti di tutti ma per niente dimenticata.
Hai continuato alla vite a badare, mentre sulle tue spalle il tempo continuava a passare. Nei cerchi tuoi si contano gli anni passati al lavoro dedicato e dentro al tronco, i tarli la storia han continuato a incidere. Alla fine ormai sei arrivato, lasciando in tutti i ricordi della vita di un grande albero che al vento e al tempo, mai si fu piegato.

Giorgia

COSTA VOLPINO - SARNICO

Il luogotenente Cattedra da Costa Volpino a Sarnico

Cambio al vertice della Brigata della Guardia di Finanza di Costa Volpino

Il "luogotenente cariche speciali" **Matteo Cattedra** lascia il Comando della **Brigata di Costa Volpino** dopo circa otto anni, per assumere il **Comando della Brigata di Sarnico**. Il luogotenente Cattedra, che prima di Costa Volpino ha comandato per dieci anni la Tenenza di Clusone ha finora svolto la sua carriera militare interamente in terra bergamasca dove direttamente dal Corso d'Istruzione era arrivato a Lovere nel 1989, e da allora è residente ininterrottamente nella cittadina lacustre tranne per un periodo che è stato residente a Sovere.
Sposato, 55 anni, quattro figli, laurea in giurisprudenza, in questi anni di lavoro a Costa Volpino sono stati conseguiti ottimi risultati nei vari settori istituzionali in cui opera la Guardia di Finanza con i compiti di polizia economico-finanziaria sia in campo fiscale-tributario che extra tributario, e per questo sono stati anche spesso oggetto di menzione sugli organi di informazione sia locali che nazionali, e che, come ribadito dallo stesso Cattedra, "*sono frutto di un lavoro di squadra dove i meriti sono equamente distribuiti tra me e tutti i miei collaboratori, che ringrazio pubblicamente per l'alto valore professionale che hanno sempre dimostrato nell'esercizio delle loro funzioni lavorative e con i quali sono legato da un sincero e profondo vincolo di stima e gratitudine*". Ringrazia anche le autorità civili e religiose del territorio con le quali vi è stato sempre stato un rapporto leale istituzionale improntato soprattutto alla correttezza dei ruoli e delle funzioni e ringrazia soprattutto le altre forze di polizia presenti sul territorio con le quali vi è stato sempre un rapporto di massima fattiva collaborazione. Ringrazia infine, e non per ultimo, tutta la operosa comunità in cui ha lavorato che, tra l'altro, già da tempo ha scelto per viverci definitivamente.

SOLTO COLLINA

Don Lorenzo: "Sono vittima di una estorsione. Sono sereno e tranquillo, ho fatto ciò che ritenevo giusto fare"

Ar.Ca.

Don Lorenzo Micheli è al lavoro con le sue quattro Parrocchie e la vicenda che lo vede sotto i riflettori per una situazione spiacevole non lo turba più di tanto: "*Sono sereno e tranquillo, anche perché sono io che sono vittima di un'estorsione*". Era un martedì mattina di inizio agosto, il 7, quando nella canonica di Don Lorenzo i carabinieri della stazione di Sovere hanno arrestato per tentata estorsione D.M. 34 anni, originario di Gazzaniga ma da tempo residente in provincia di Pavia. Colto in fragranza mentre aveva appena preso da Don Lorenzo Micheli duemila euro che, secondo le indagini, aveva preteso con la minaccia di raccontare in giro di una loro presunta relazione. "*Ho aiutato una persona* – racconta don Lorenzo – *che aveva bisogno di un aiuto; questo aiuto ultimamente era diventato una pretesa, per questo mi sono rivolti ai carabinieri e ho querelato questa persona, dopo che si era presentata a casa mia per chiedermi di nuovo un aiuto economico. So che questa persona mi ha ripagato raccontando cose non vere su di me. Ma io sono tranquillo perché so di avere fatto ciò che ritenevo giusto fare*".
Intanto D.M. (assistito dall'avvocato **Miriam Asperti**) è stato interrogato dal giudice per le indagini preliminari Vito Di Vita, e al termine dell'interrogatorio è stato disposto il divieto di dimora a Bergamo e in tutta la Provincia. Tutto era cominciato per la denuncia di Don Lorenzo che si era presentato ai carabinieri di Sovere spiegando di essere vittima di continue richieste di denaro da parte del ragazzo che don Lorenzo conoscerebbe da circa 10 anni.
Don Lorenzo avrebbe spiegato ai carabinieri di aver consegnato già diverse somme di denaro al trentaquatrenne per aiutarlo a superare problemi di droga. Da qui è scattata la trappola. Don Lorenzo su indicazione dei carabinieri ha fissato un appuntamento nella sua canonica e D.M. si è presentato per ritirare i soldi, duemila euro. Quando ha preso i soldi e stava per andarsene sono intervenuti i carabinieri che lo hanno arrestato in flagranza di reato. In un primo momento D.M ha tentato di negare l'estorsione sostenendo che i soldi erano un aiuto da parte di chi lui credeva amico, poi ha aggiunto che tra loro ci sarebbe stata una relazione. Sono in corso indagini coordinate dal sostituto procuratore Gianluigi Dettori. Intanto il reato è quello di tentata estorsione. D.M. aveva già in passato avuto alcuni precedenti con la giustizia. Per ora è stato disposto che D.M. non può avvicinarsi a Bergamo, in attesa della conclusione delle indagini.

Don Lorenzo Micheli, 48 anni, Arciprete di Solto Collina, parroco di Esmate e Zorzino dal 2015 e Riva di Solto dal 2016. Dal 1996 al 2014 è stato parroco di Osio Sopra e poi sino al 2015 parroco di Gromlongo e vice parroco di Palazzago. Nato a Trescore il 27 febbraio del 1970, di Berzo San Fermo, è stato ordinato sacerdote il 1 giugno del 1996.

RIVA DI SOLTO

Esposto alla Corte dei Conti per la strada Riva – Castro: "Verificate i fondi pubblici stanziati per la sicurezza nelle strade"

ar.ca.
Ancora uno smottamento, ancora strada chiusa, ancora polemiche, ancora a caccia di fondi. La rivierasca del Sebino non conosce pace ma adesso ad alzare la voce non sono solo i sindaci ma anche il Codacons che annuncia un esposto alla Corte dei Conti: " *Ennesima frana lungo la Rivierasca del Sebino* – scrive il Codacons - *Massi e detriti hanno per l'ennesima volta invaso la provinciale e per ragioni di sicurezza la strada che costeggia il lago è stata chiusa al traffico all'altezza di Castro. La zona è spesso oggetto di smottamenti, ma data l'inerzia dell'Amministrazione, nelle scorse settimane i cittadini hanno dato via a una raccolta firme per sollecitare Regione e Provincia di Bergamo a mettere in campo interventi strutturali che risolvano l'annoso problema delle frane lungo il tratto di strada. Codacons ritiene inaccettabile che nonostante la frequenza di tali smottamenti non venga attuata alcuna misura per mettere in sicurezza il costone così da evitare che nuove frane con crollo di massi si verifichino. Per questo invierà un esposto alla Corte dei Conti per verificare l'allocazione dei fondi pubblici stanziati a garanzia della sicurezza nelle strade*". Insomma, la questione finisce alla Corte dei Conti.

CASTRO

Geologi al lavoro per la palificazione del lungolago

Geologi al lavoro per capire come fare la palificazione che dovrà sostenere il nuovo lungolago che chiude il cerchio di un percorso che unirà di fatto Castro a Lovere senza interruzione: "*Il geologo* – spiega il sindaco **Mariano Foresti** – *ci deve consegnare il tutto e poi in base a quello che ci dirà parte il progetto della palificazione e si andrà a lavorare per il dimensionamento del progetto, perché è chiaro che il dimensionamento dipende dal parere del geologo e i tempi sono abbastanza stretti*". Insomma prima di fine mandato e Foresti finirà in primavera: "*E nella zona prima del fiume dove c'è la rotonda* – continua Foresti – *ci siamo accordati con l'Autorità di Bacino per rifare la pavimentazione e permettere così di parcheggiare e riqualificare il percorso pedonale che porta appunto alla rotonda. Un lavoro da 90.000 euro finanziato per il 50% dalla Regione e 50% da noi*". E poi si pensa alle elezioni, Foresti sorride: "*Non sono affatto pronto, per ora penso ad altro*".

RIVA DI SOLTO

Il 9 settembre ultima domenica di chiusura alle auto per il centro storico e torna Strapiombo sul blu

"*Le proteste per il centro chiuso alle auto*? – spiega la sindaca di Riva **Nadia Carrara** - *io ho visto un'estate piena di gente, un agosto da tutto esaurito, le doppie case piene, e quindi tutta questa gente da qualche parte sarà andata a mangiare o a bere qualcosa*". Si chiude un'estate da tutto esaurito quindi: "*E la chiudiamo con la manifestazione Strapiombo sul blu che si terrà domenica 9 settembre dove verrà chiusa tutta la strada della litoranea e ci sarà la manifestazione con artisti, mostre e tutti potranno godersi la strada panoramica*". Nove settembre che coincide con l'ultima domenica di chiusura del centro storico di Riva.

FONTENO

Ramon Pedretti: "Da 15 anni Fonteno è fermo, così un paese piccolo muore. Fondi per l'alluvione grazie a Regione Lombardia"

ar.ca.

"*Lo diciamo da cinque anni, un immobilismo che non c'entra nulla con la politica, ma è un dato di fatto, Fonteno è rimasto fermo*", **Ramon Pedretti** e il suo gruppo di minoranza tracciano un bilancio alla vigilia degli ultimi mesi del primo mandato di amministrazione targata **Fabio Donda:** "*Il lavoro del nuovo parcheggio è solo un piccolo intervento di 15 anni dove è stato fatto solo il minimo indispensabile, di fatto Fonteno è fermo e per un paese così piccolo rimanere fermi vuol dire perdere ulteriore popolazione e risorse*". Vi ripresenterete alle prossime elezioni? "*Stiamo valutando, il gruppo ci sarà, ora è ancora un po' presto ma ne stiamo parlando, anche perché abbiamo a cuore Fonteno e con questa ordinaria amministrazione lo stanno facendo morire. Un intervento a fine legislatura come quello del parcheggio è veramente troppo poco, ma che sia tutto fermo lo ripetiamo ad ogni bilancio preventivo ma non ci ascoltano. In questi giorni sono arrivati 210.000 euro ma grazie a Regione Lombardia che ha deciso questo contributo per ripristinare e mettere in sicurezza la zona dell'alluvione e tutte le vallette rovinate da quel nubifragio, ma qui è tutto merito della Regione e all'assessorato regionale al Territorio*".

SOLTO COLLINA

Solto e Zorzino unite da un marciapiede da 300.000 euro, pedoni in sicurezza per ammirare il lago

ar.ca.
Un marciapiede che finalmente unirà e metterà in sicurezza una delle strade più panoramiche della zona, quella tra Zorzino e Solto Collina, un lavoro da 300.000 euro: "*Metà finanziato con soldi nostro* – commenta il sindaco **Maurizio Esti** – e metà ottenuti con il famoso bando della Regione Lombardia. Un lavoro a cui teniamo molto perché passeggiare in quella zona è davvero suggestivo". Tempi tecnici e in autunno si parte. Sempre nelle prossime settimane verrà di nuovo messo all'asta il terreno che sinora è rimasto invenduto nella zona di Zorzino, terreno edificabile vista lago, dalla cui vendita il Comune pensa e spera di ricavare soldi freschi da reinvestire in opere pubbliche: "*Siamo andati a cambiare il bando* – spiega Esti – *abbiamo inserito un accesso con la strada a carico del Comune in modo da renderlo più appetibile. La zona è davvero fra le più belle del lago, può essere un buon investimento*".

LA STORIA

Quella crocifissione... mutilata e il culto di S. Maria Maddalena

di Cristina Bettoni

Domenica 22 luglio Tavernola per la prima volta ha festeggiato solennemente Santa Maria Maddalena, la protagonista di alcuni episodi evangelici cui è dedicata la chiesa parrocchiale.

Non dovrebbe destare stupore il fatto che un paese solennizzi la festa, riconosciuta anche a livello civile con la chiusura degli uffici pubblici e delle fabbriche, del Santo patrono cui è dedicata la chiesa principale del paese (o della città), invece a Tavernola (e in altri luoghi, peraltro) non è così. Infatti la Patrona "percepita" del paese è... la Madonna di Cortinica, la cui festa cade il 2 luglio, in corrispondenza della commemorazione della Visita di Maria a Santa Elisabetta (prima della riforma del calendario liturgico che ha spostato la "memoria" della Visita al 31 maggio – n.d.r.), e non il 22 luglio, festa della Santa penitente.

Forse l'amore per la figura della Madre di Gesù ha messo in secondo piano la titolare della chiesa: il fatto comunque è e resta che la "povera" Maria Maddalena è stata trascurata da sempre, anche dopo che è stata costruita la chiesa (poi diventata parrocchiale) a lei dedicata.

Le ricerche storiche

In Tavernola la difficoltà nel reperire documenti storici relativi ai fatti della Parrocchia è maggiore rispetto ad altre simili istituzioni, perché l'archivio parrocchiale è in parte scomparso nel lago con l'avvallamento del 1906. Alcuni ricercatori, fra i quali **don Lucio Cristinelli,** hanno "esplorato" gli archivi della Curia di Bergamo, di Venezia (periodi della Repubblica) e di Milano, nonché quelli della Parrocchie vicine per "ricostruire" quanto più possibile del passato di Tavernola (i registri d'anagrafe, in particolare nati e morti, sono però in parte definitivamente perduti, sicché a Tavernola è praticamente impossibile ricostruire gli alberi genealogici prima del 1861, data in cui sono stati costituiti i registri dell'anagrafe civile dopo l'unità d'Italia. (Il Municipio allora si trovava in una zona non toccata dall'avvallamento, e cioè al piano rialzato dell'attuale "Banca popolare"). Grazie al lavoro di questi ricercatori, alla pubblicazione del bel libro di **Bortolo Pasinelli** *"Tavernola e le sue contrade"*, donato a tutte le famiglie dall'allora parroco **don Vincenzo Colosio** e allo studio approfondito del dott. ***Gabriele Foresti***, autore del pregevole opuscolo *"La parrocchiale di Santa Maria Maddalena"* (settembre 2008), si è potuta ricostruire la storia di questa bella chiesa ma non ci sono documenti che spiegano i motivi della sua dedicazione alla Santa che i Vangeli dicono presente ai piedi della Croce a piangere la morte di Gesù.

Alcune vicende recenti (anni 2007-08) hanno però offerto spunti di riflessione che, opportunamente confrontati con notizie storiche sicure, danno indicazioni molto verosimili per spiegare i motivi della scelta di questa Santa Patrona.

Una scoperta casuale

Nel 2007, essendo prossimo il sessantesimo anniversario di Sacerdozio dell'illustre compaesano **mons. Bruno Foresti**, il Sindaco dell'epoca, ***Leandro Soggetti***, decise di solennizzare l'evento con il restauro della tela che costituiva la pala dell'altare dell'antica chiesa di San Pietro, ex parrocchiale fino a tutto il 16° secolo. La tela, risalente al 1600, di autore ignoto, era molto malandata e il restauratore Valli di Bergamo, dopo il sopralluogo con la dott.ssa Pacia della Soprintendenza di Milano, ne stava quasi sconsigliando il recupero quando, salito sull'altare e infilata la sua piccola ma potente pila in uno dei buchi della tela, scorse sul muro retrostante la presenza inconfondibile di un affresco. *"Non c'è il fondo bianco dietro la 'pala' nella cornice barocca* - disse – *conviene comunque staccare la tela e controllare ciò che nasconde"*. Fu così che dopo più di trecento anni rivide la luce la parte centrale del grande affresco che dalla fine del XV secolo copriva tutta la parete di fondo del presbiterio mostrando la città di Gerusalemme sullo sfondo del Monte Calvario con un grande crocifissione al centro (di cui si vede adesso una parte, quella bassa con Maria Maddalena piangente, l'altra essendo stata "coperta" dagli stucchi della cornice barocca – n.d.r.).

San Pietro - la storia

La chiesa di San Pietro era stata costruita in stile romanico intorno al 1200 in sostituzione del primo luogo sacro della zona, la chiesetta chiamata "San Michelone" in Cambianica, che era diventata troppo piccola per contenere i fedeli di Cambianica, Bianica, Vigolo, Parzanica e i pochi abitanti dalla fascia a lago (Gallinarga e il porto, dove sulla sassaia formata dai detriti del torrente Rino c'erano poche casupole di pescatori e forse una locanda, in latino *"taberna"*, o meglio, dato che era piccola, *"tabernula"*). Nei primi anni del duecento, con la ripresa economica in atto, avevano incominciato a costruire sulla parte centrale del delta del Rino la loro casa-fortezza con torri di difesa i ricchi signori **Fenaroli,** proprietari della maggior parte dei barconi di trasporto attivi sul lago.

Con la sistemazione del porto e la costruzione di nuove case intorno alla fortezza Fenaroli stava così prendendo corpo il nucleo abitato sul delta del Rino e ciò rendeva periferica la collocazione della chiesa di San Pietro sulla collina.

Parzanica si era presto resa autonoma costruendo la sua Parrocchiale, e Vigolo faceva pressioni sul Vescovo per ottenere l'autonomia amministrativa della chiesa di Santa Maria Assunta edificata nel frattempo in quel paese, ma tuttavia ancora dipendente da San Pietro che riscuoteva le "decime" anche in quel Comune.

La resistenza del Parroco di Tavernola alla concessione dell'autonomia a Vigolo (la otterrà alla fine del 500) era basata sul fatto che questo centro abitato, circondato da vasti campi e boschi, era in pratica la zona più ricca e quindi Vigolo era il maggior contribuente per il mantenimento del clero e dell'edificio religioso della Parrocchiale, sul cui presbiterio dominava l'affresco della Crocifissione con Santa Maria Maddalena piangente e con i Santi Pietro e Paolo in primo piano.

Nasce "in basso" la prima chiesa

Già alla metà del 1400 si stava costruendo nell'abitato a lago una nuova chiesa dove ora c'è l'Oratorio, con l'abside rivolta ad est e l'aula ad un'unica navata. Aveva un portico all'esterno e un piccolo campanile. Pur non essendo parrocchiale (il "titolo" e le relative rendite erano rimasti a San Pietro) era diventata di fatto la chiesa più frequentata per la comodità dei residenti, tra cui il parroco che aveva trasferito la Canonica in riva al lago.

Tracce dell'esistenza di questa chiesa si sono conservate fino agli anni sessanta del Novecento: l'abside nella zona del campo sportivo costituiva al primo piano la "casa del Curato" e al pianterreno ospitava la "sede" della DC, della Banda e dell'Oratorio maschile. Già nominata come "chiesa di Santa Maria Maddalena" in un documento del 1468, è definita in una lettera del 1472 come *"cappella" della parrocchiale di San Pietro*. Gli ispettori al seguito di San Carlo, nella visita effettuala nel 1575, la descrivono fornita di sette altari, il che significa che ormai era subentrata nell'uso a San Pietro e riceveva congrue offerte pur non essendo mai stata consacrata come parrocchiale (spesso i lasciti dei testamenti venivano "legati" ad un altare).

Questa chiesa veniva via via arricchendosi di dipinti, paramenti sacri e suppellettili con immagini sacre, donate dalle varie famiglie, fra cui continuavano a distinguersi i vari rami dei Fenaroli.

Ai Santi presenti sulla parete di fondo del presbiterio di San Pietro fu riservato un trattamento d'onore: sulla parete dell'abside dietro l'altare Maggiore della nuova chiesa infatti, risaltavano ancora i dipinti di Santa Maria Maddalena e dei Santi Pietro e Paolo. Gli stessi Santi apparivano ritratti su varie suppellettili d'argento dorato e, nel 1705, lo scultore Sanzi intagliò le loro immagini con la Maddalena al centro nel coro di legno (quello che in seguito è stato ricostruito e riposizionato nella parrocchiale attuale).

La seconda (e attuale) chiesa

Nel 1746 i capifamiglia di Tavernola decisero di abbattere questa chiesa, detta *di Santa Maria Maddalena e di San Pietro*, per costruirne un'altra più grande sulla stessa area. Ottenuta l'autorizzazione della Curia e abbattuta in parte la chiesa, si diede inizio ai lavori di ricostruzione, che furono lunghi e costosi, tanto che si dovette ricorrere a prestiti e contributi di privati e del Comune.

La somma più ingente venne dal lascito che un privato benestante (Giovanni Foresti) aveva destinato per testamento nel 1714 per ampliare la chiesa di Cortinica, allora grande poco più di una cappella ma già tanto cara ai Tavernolesi.

Nel 1781 il Parroco Giovanni Giacomo Foresti (allora a Tavernola c'erano stabili 6 sacerdoti, tutti delle famiglie più importanti del paese), presentando la fabbrica in costruzione al Vescovo Dolfin in visita pastorale dichiarava. *"E' eretta questa chiesa dei Santi Apostoli Pietro e Paolo titolata Prepositurale di Santa Maria Maddalena. Ha altari n. cinque…"*.

A fine settecento dunque la chiesa barocca dedicata alla Santa penitente è quasi finita nella sua struttura, ma ancora risulta "dei Santi Apostoli" e la prima decorazione pittorica che appare sul presbiterio (e tuttora si trova in quella collocazione) è formata da tre grandi tele: la "pala" della Santa penitente in centro, e i due grandi ritratti a figura intera dei due Santi ai lati.

Arricchita di arredi preziosi, di affreschi e statue, la chiesa fu consacrata "sollemniter" e finalmente dedicata **solo** a Santa Maria Maddalena nel 1875 dal Vescovo di Bergamo Monsignor Pietro Luigi Speranza.

Lo splendore e la decadenza di San Pietro

Mentre aumentava l'importanza della chiesa in paese e la frazione di Cambianica costruiva ex novo il suo "San Michele", era andato nel contempo diminuendo nel corso degli anni l'utilizzo della Pieve romanica a mezza costa, anche se vi si celebravano ancora funzioni religiose con una certa frequenza. I cicli di affreschi che ricoprivano quasi interamente le pareti interne erano stati in parte cancellati nel corso dei secoli dalle "mani" di calce viva con cui venivano "rinfrescate" dopo le numerose epidemie che nei secoli si abbattevano sulle nostre comunità. Mentre i Parrocci andavano privilegiando sempre più la nuova chiesa, ancora negli anni tra la fine del 1400 e l'inizio del 1500 San Pietro aveva conosciuto un periodo di splendore: sono di questi anni infatti gli affreschi del presbiterio, fra cui la bellissima "Madonna in trono" di Girolamo Romanino e le "tre teste" sulla parete di fondo dello stesso autore.

Risale al secolo successivo invece l'altare barocco dell'abside: rispondendo al gusto dell'epoca il vecchio e semplice altare era stato sostituito dall'attuale in marmo pregiato, con una sovrastruttura in stucco a far da cornice ad una nuova tela dipinta secondo il gusto barocco. Posata la tela nella nuova cornice, era scomparsa la parte centrale dell'affresco sottostante raffigurante il Crocefisso, la Madonna con San Giovanni ai piedi della croce e Santa Maria Maddalena piangente abbracciata alla base del legno.

La riscoperta

Questa scena, coperta dalla tela e dagli stucchi, è tornata alla luce nel 2008 con il restauro del grande quadro posto attualmente – dopo il restauro - come pala sull'altare della cappella sud. Il presbiterio ora mostra quasi interamente l'affresco come era in origine, con la veduta immaginaria della città di Gerusalemme ma le figure della Madonna e di San Giovanni sono quasi completamente nascoste dalle colonne dell'altare del seicento.

Anche il grande crocifisso è stato mutilato dagli stucchi. Infatti la parte superiore di Cristo morto è definitivamente scomparsa sotto lo strato di gesso della cornice, e della crocifissione rimangono solo le gambe con i piedi sanguinanti di Gesù. Santa Maria Maddalena invece è rimasta intatta ed è ricomparsa con i suoi famosi capelli biondi, giusto in tempo per darci una ragione della dedicazione della chiesa parrocchiale.

E' un'ipotesi largamente credibile, a suo tempo fatta al momento della scoperta dell'affresco nascosto da più di tre secoli dal dott. Gabriele Foresti, ex Sindaco e studioso di storia locale. Si devono ai suoi rigorosi studi, raccolti in preziose e ormai quasi introvabili pubblicazioni, le informazioni su cui si basa il presente contributo.

E a briscola gli imbattibili Armando e Giordano

(Cr.B.) Approfittando della coincidenza della fine del CRE con la festa di Santa Maria Maddalena, domenica 22 luglio l'Oratorio di Tavernola ha solennizzato per la prima volta la circostanza con un programma che ha visto coinvolti ragazzi, adulti e associazioni.

Le funzioni religiose sono state particolarmente solenni, a partire dai celebranti: i "nostri" due Vescovi emeriti Don Bruno e Don Tano – e cioè **Mons. Bruno Foresti** e **Mons. Gaetano Bonicelli** - che hanno celebrato rispettivamente la mess'alta del mattino e la "vespertina".

Per l'occasione è stato imbandito presso l'oratorio un "banchetto comunitario" dove hanno consumato i pasti numerosi Tavernolesi in alcuni casi con la presenza di intere famiglie (peccato però che Mons. Bonicelli non si sia trattenuto a cena: con la sua ben nota "verve" avrebbe contagiato di allegria l'intero consesso!)

La serata è stata rallegrata dalla musica del complesso "Radio Village" e durante il trattenimento sono stati estratti i premi della lotteria "Pro Oratorio". (I numeri estratti sono esposti anche nei negozi).

Durante la giornata c'è stato tempo e spazio per vari divertimenti, tra cui, per gli adulti, il torneo di "briscola" molto partecipato. Queste la prima quattro coppie classificate: 1) Armando Sorosina con Giordano Colosio; 2) Elide Bettoni con Eleonora Gori; 3) Sergio Cristinelli con Paola Colosio; 5) Matteo Martinelli con Maicol Foresti.

Il giorno successivo grande festa di chiusura per gli animatori del CRE che hanno ricevuto ampi elogi dal parroco **don Nunzio Testa** che ha dichiarato: *"Di tutti i CRE degli ultimi sette anni, quelli che ho seguito io, posso dire che questo è stato il meglio riuscito, pertanto ringrazio tutti quelli che si sono dati da fare per ottenere il meglio: i volontari dell'Oratorio, le mamme, i bambini stessi ma soprattutto gli animatori che spero di riavere anche la prossima estate"*.

VILLONGO

Il farmacista Triolo denuncia due volte il sindaco

Una denuncia per turbativa d'asta e una per eccesso di potere, continua il braccio di ferro tra il farmacista Carmelo Triolo e l'amministrazione comunale di Villongo con la farmacia di Seranica che nel frattempo rimane aperta, "Non faremo neppure le vacanze – spiega il farmacista Triolo – l'amministrazione comunale puntava a farmi chiudere, invece il servizio continua ad esserci visto che è un servizio essenziale e io ho la concessione a tempo indeterminato". Ma intanto il braccio di ferro legale non si ferma: "Dal Tar nessuna notizia – spiega sempre Triolo – intanto io, assistito dal mio avvocato, ho proceduto a denunciare la commissione che ha aggiudicato la farmacia per turbativa d'asta, secondo il mio legale infatti la seconda classificata non doveva nepure rimanere in graduatoria visto che non aveva i requisiti per partecipare. l'altra denuncia l'ho fatta nei confronti del sindaco Maria Ori Belometti per eccesso di potere visto che lei ha un ruolo politico e la questione è stata gestita da funzionari". Alla farmacia di Seranica insomma non sembra esserci pace, ma intanto il servizio va avanti indisturbato: "Credo che prima di avere una sentenza – conclude Triolo – ne passerà molto di tempo".

VILLONGO - SCONTRO MAGGIORANZA-MINORANZA,

Bonzi sale sull'Aventino: "Noi della Lega non parteciperemo più al consiglio comunale"

"Non parteciperemo più a nessun consiglio comunale fino a quando verrà ristabilita la democrazia, vale a dire fino a quando la maggioranza non respingerà le nostre mozioni senza neppure portarle in consiglio comunale e fino a quando risponderà con frasi e affermazioni contestabili". La minoranza della lega Nord guidata da Alberto Bonzi è pronta a fare muro contro la maggioranza guidata dal sindaco Maria Ori Belometti, questo dopo l'ennesimo bubbone scoppiato con la questione della tessera carburante, questione fatta emergere proprio dalla lista del carroccio. La minoranza ha infatti denunciato che qualcuno ha utilizzato impropriamente la tessera carburante del Comune con pieni fatti in orari non d'ufficio, il sabato o la domenica e con rifornimenti di gasolio quando la panda di riferimenti va a GPL. Nell'ultimo consiglio comunale la minoranza aveva abbandonato l'aula in polemica contro la mancata discussione della interrogazione presentata da Bonzi. "Non hanno voluto portare la nostra mozione in consiglio comunale e danno sempre risposte poco convincenti e spesso contraddittorie. Inoltre continuano a celare quanto avviene in comune. Negli ultimi mesi, la nostra attività di controllo e di vigilanza è stata particolarmente rallentata, a volte dagli uffici, a volte dall'Amministrazione. Le nostre richieste di acceso agli atti non vengono evase nel termine previsto dal regolamento del consiglio e, il più delle volte nemmeno nei 30 giorni previsti per i cittadini comuni".

E Bonzi ha spiegato, punto dopo punto in consiglio comunale, cosa sta accadendo, secondo il gruppo della Lega Nord, a Villongo: "Le richieste di spiegazioni in merito all'operato dell'Amministrazione e ai gravi accadimenti degli ultimi mesi sono, state ignorate, o qualche flebile risposta dopo numerosi solleciti ed insistenze.

Le ultime mozioni e interpellanze proposte dal Gruppo Consiliare Lega, nell'interesse dei cittadini di Villongo, non sono state iscritte all'odierno ordine del giorno del Consiglio Comunale. Pur capendo la forzatura al regolamento, troviamo sia l'unico strumento trasparente per parlare dei problemi dei cittadini e del nostro Comune e, fare proposte concrete in un'ottica di collaborazione e non ostruzione fine a se stessa.

Ma c'è anche di più, in esito all'attività di controllo effettuata abbiamo rilevato talune preoccupanti vicende. In primo luogo, abbiamo rilevato la misteriosa scomparsa del protocollo nr 558/2018 dagli Atti dell'Ente e abbiamo richiesto spiegazioni al Sindaco e al Segretario.

Nel corso del Consiglio Comunale del 29 maggio 2018, il Sindaco affermava che il protocollo n. 558 era stato inviato alla Procura e che il materiale ad esso allegato fosse coperto da segreto istruttorio. Tuttavia, dai documenti in nostro possesso e dalle informazioni ricevute, parrebbero circostanze non veritiere. Documenti che ci hanno portato a fare una prima segnalazione alle Autorità Giudiziaria.

In secondo luogo, in seguito alla richiesta di accesso agli atti effettuata il 16 aprile 2018 ed evasa completamente il 23 luglio 2018, abbiamo rilevato l'esistenza di gravi incongruenze circa l'utilizzo di risorse pubbliche per i rifornimenti di carburate di un veicolo di proprietà del Comune di Villongo.

Tali incongruenze risalgono al periodo compreso tra febbraio 2015 e gennaio 2016.

Malgrado il precedente Segretario Comunale fosse stata resa edotta dagli Uffici di tali incongruenze, come si evince chiaramente dal prot interno n. 9342/2016, nulla è stato fatto dall'Amministrazione , almeno fino a quando appunto le nostre ricerche si facevano pressanti .

Vista la gravità della vicenda e dell'assenza della benché minima presa di posizione da parte dell'Amministrazione, abbiamo segnalato anche tale circostanza all'Autorità Giudiziaria.

Ora, risulta evidente che il modus operandi dell'Amministrazione testimonia una mancanza di controllo dell'apparato Comunale come più volte evidenziato dai sottoscritti, una mancanza di rispetto verso il Consiglio Comunale nella sua interezza, dei Consiglieri di Minoranza e, soprattutto, dei cittadini di Villongo.

Gli atteggiamenti descritti violano i più basilari principi democratici e si pongono in aperto contrasto con la nostra volontà di collaborare serenamente e in buona fede nell'interesse di Villongo".

TAVERNOLA

30 tavernolesi in visita in Terrasanta

I tavernolesi in gita pellegrinaggio in Terrasanta ritratti qui in posa tra le rovine del periodo romano della città diGerasa (Jerash) in Giordania. Nonostante il caldo feroce, il fascino di queste rovine si è rivelato intatto, così come è stata coinvolgente la seconda parte della visita dedicata ai luoghi santi del Cristianesimo: Nazaret, Betlemme e Gerusalemme.

VILLONGO - INTERVISTA ALL'ASSESSORE NUCERA

"Variante al PGT per la piazzola ecologica? Tutto sospeso"

Tutto sospeso sulla variante dell'isola ecologica, un'estate di attesa nonostante i continui solleciti del Comitato da una parte e della Ges.Po dall'altra, l'amministrazione comunale di Villongo cerca di prendere tempo e di dialogare con entrambe le parti. "La decisione di sospendere la variante in questione – spiega Benito Nucera, assessore all'ambiente del comune di Villongo – è stata fatta proprio per dare maggiore garanzia di trasparenza alle parti in causa. Noi vogliamo infatti prendere tutto il tempo necessario per accogliere tutti i suggerimenti, le indicazioni che arriveranno dal Comitato e dalla stessa Ges. Po. Stiamo dialogando con tutte e due le parti e alla fine andremo a decidere come impostare questa variante. Sulla questione voglio fare solo una piccola osservazione, la variante prevede uno scambio di terreni con l'isola ecologica che si sposterebbe più a sud e la Ges. Po. Andrebbe ad annettersi anche quei terreni. Non si tratterà comunque di un aumento della produttività della stessa Ges. Po. Ma semplicemente di un aumento della superficie a disposizione della ditta". In quest'area dovrebbero poi rientrare anche le vasche di esondazione dell'Uria volute dallo Ster, vasche che in caso di forti piogge andrebbero ad assorbire la piena del fiume evitando così esondazioni più a valle. "Qui siamo ancora alla fase di studio ed abbiamo incontrato lo Ster pochi giorni fa ed è tutto ancora da decidere sulle aree che verranno coinvolte e su dove verranno realizzate le vasche di laminazione".

VILLONGO

Presepe, dopo l'incendio si deciderà tutto a metà settembre

Trenta strutture distrutte, il percorso devastato e la collina che sarà segnata per anni, questo il bilancio dell'incendio che a ferragosto a distrutto la collina che ospita permanentemente il presepe vivente di Villongo, uno dei presepe più famosi nel nord Italia. Intanto gli organizzatori guidati da Nani Bellini devono ancora decidere cosa fare in futuro e la decisione arriverà a breve. "l'incendio ha distrutto trenta tra capanne e casette – spiega Bellini – a metà settembre ci ritroveremo assieme a tutti i volontari e collaboratori e decideremo cosa fare, se organizzare o meno il presepe quest'anno". Insomma, il presepe è fortemente in bilico perchè 30 strutture sono state devastate dall'incendio, distrutte dalle fiamme. E non si tratta di casette in cartongesso o in legno e paglia, ci sono anche quelle ma le fiamme hanno divorato e distrutto anche strutture in mattoni. Quindi c'è molto da lavorare per riportare tutto. Ma chi è stato a dare alle fiamme la collina? I carabinieri hanno escluso il dolo, molto probabilmente si è trattato di un gruppo di ragazzi che hanno approfittato proprio della presenza di bracieri delle casette per una grigliata serale a ferragosto con il vento che ha poi sparso la brace dando vita all'incendio. Almeno questa sembra essere la risposta più plausibile ma anche quella più confortante, se così vogliamo dire visto che si esclude così il dolo.

SCENARI

Elezioni 2019: le due minoranze unite nella sfida a Bertazzoli. E Forza Italia...

(p.b.) *"Non possiamo lasciare Sarnico un giorno in più, dopo le elezioni, in mano agli attuali amministratori"*. Questa la sintesi delle motivazioni che hanno portato (stanno portando) gli attuali due gruppi di minoranza a unirsi e presentarsi alle prossime elezioni comunali con una sola lista civica. Quattro anni fa **Giorgio Bertazzoli** veniva incoronato come "il più giovane sindaco della storia di Sarnico", il che non era un titolo di merito, semmai solo anagrafico, ma la novità era che Sarnico aveva un sindaco leghista e la lista si chiamava "Centrodestra Sarnico". Ma ecco subito un'anomalia, perché a Sarnico non ci si vuol far mancare niente: in una delle due liste sconfitte veniva eletta **Laura Cadei** che con la sorella **Serenella** era (ed è) uno dei punti di riferimento di Forza Italia (molto amiche di **Alessandro Sorte**, adesso parlamentare forzista), il cui simbolo era però parte integrante della lista di Bertazzoli. Insomma non tutto il centrodestra stava (e sta) con Bertazzoli che del resto l'aveva spuntata per un "pugno di voti" (le tre liste erano finite con il rapporto percentuale del 36,1% alla lista vincente, 34,8% alla lista che presentava come candidata a sindaco **Romy Gusmini** e 29,1% alla lista che aveva come candidato sindaco **Pietro Paolo Arcangeli**).

In questi anni le due minoranze hanno fatto opposizione con molti punti di convergenza, come spesso succede a chi ha come bersaglio una maggioranza invisa, insomma un nemico comune. Il problema adesso però sarà trovare punti di convergenza in positivo. C'è già stata una riunione agostana e altre sono in programma. I numeri sulla carta, basandoci sui risultati di quattro anni fa sarebbero impietosi: le due minoranze unite avrebbero 2.207 voti contro i 1.324 di Bertazzoli. Ma non sempre le somme politiche corrispondono alle somme aritmetiche. Occorre un programma che sia fortemente di impatto e produca consenso. In questi anni è cambiato il mondo (politico).

Ma a Sarnico nel frattempo la domanda è: "Ma con chi staranno le sorelle Cadei?". Laura attualmente sta con la lista "Sarnico è tua" che rappresenta in Consiglio Comunale con Romy Gusmini e le due vanno d'amore e d'accordo. Ma che farà Serenella? A quel che si è saputo (ma ovviamente non sono notizie ufficiali) il mentore Alessandro Sorte avrebbe dato il suo placet a che le due sorelle agiscano come meglio credono. Il che conferma come Forza Italia anche a livello locale in questo momento non sia certamente in sintonia politica con la Lega salviniana.

Quindi improbabile, sic stantibus rebus, che Bertazzoli usufruisca anche la prossima primavera del simbolo di Forza Italia. Il che sposterebbe anche qualche altro voto a favore

di una lista civica alternativa.

Ma siamo solo alle soglie di un autunno che a Sarnico si preannuncia ancora caldo, praticamente la prosecuzione dell'estate con altri mezzi.

PISOGNE - SARNICO

Una vita per la musica, l'addio al maestro Pino Magistri

(Sa.Pe) È stata una delle sue passioni, quella per la montagna, a portare via per sempre ***Giuseppe Magistri***, per tutti semplicemente il maestro Pino.

Una mattinata spensierata quella di lunedì 27 agosto che in pochi istanti si è trasformata in tragedia. Stava percorrendo il sentiero che porta alla Cima del Salimmo, sopra Ponte di Legno, in compagnia di altri escursionisti, quando è stato travolto da grossi macigni che si sono staccati dalla montagna.

Molto conosciuto sul Sebino e in particolare a Pisogne, dove viveva e ha trascorso una vita tra i banchi della scuola media all'Istituto Comprensivo Corna Pellegrini, ad insegnare musica, un amore senza confini che condivideva con la moglie Marcella, insegnante e flautista, e che aveva presto trasmesso alla figlia Marta e a tutti i suoi alunni.

Ed ora è tutto il mondo della musica bresciana e bergamasca a stringersi attorno al ricordo del maestro Pino: è stato clarinettista e sassofonista "*tra i più virtuosi, un grande amico, prima che un eccellente musicista*", come ricordano i suoi colleghi, diresse la Banda Musicale di Pisogne dalla metà degli anni Settanta fino al 1993, quando diventò coordinatore della neonata Associazione Musicale Angelo Miclini.

Dal settembre del 1988 iniziò la sua collaborazione con il Corpo Musicale Cittadino di Sarnico, che dirigeva tutt'ora.

La musica era la sua vita: coltivava ed approfondiva il jazz e il funky, ma amava anche quella classica e la lirica.

Era front man della Omavv, Orchestra Modulare a Volume Variabile di Darfo Boario Terme e session man della band Barber Shop di Brescia.

Aveva 63 anni e, in pensione da poco, non perdeva l'occasione per coltivare le sue passioni, la moto, la barca a vela, i viaggi, il vino rosso e quella montagna che non gli ha lasciato scampo.

"Forse non sono stelle, ma piuttosto aperture nel Cielo attraverso le quali l'amore dei nostri cari scomparsi rifluisce e brilla su di noi per farci sapere che essi sono felici". (detto Esquimese).

Come una musica di luce. Quella musica che tanto piaceva a Pino.

GUARDIA DI FINANZA

Cattedra da Costa Volpino a Sarnico, Slavazza da Sarnico a Clusone

Alle pag. 28 e 13

LAVORO

La scuola si rifà il look con i murales

La scuola Donadoni si rifà il look con un nuovo murales in fase di ultimazione in questi giorni

FRANCO è un uomo affascinante, alto 1,77, capelli brizzolati, fisico asciutto, non dimostra la sua età. Ha diversi hobby, ama i viaggi, il teatro, leggere. Si definisce una persona tenace, ama molto la conversazione e la compagnia. Vorrebbe incontrare una graziosa signora, con una buona istruzione, carina e dinamica, per una relazione coinvolgente e duratura, NON finalizzata a convivenza o matrimonio. ISCRIZIONE GRATUITA PER LE DONNE

INGRID 57 anni, è una donna vivace e allegra, socievole e loquace, molto curata, corporatura normale. Separata da tanti anni, ha lasciato il suo paese d'origine per stabilirsi in Italia, dove lavora come assistente anziani. Dolce, romantica e responsabile, vorrebbe conoscere un uomo serio, affettuoso, affidabile e fedele, max 65enne, per intraprendere una relazione seria e duratura.

ALISA è un bellissima donna bielorussa di 41 anni, capelli biondi e occhi verdi, alta 1,75, nubile, laureata in microbiologia. Ama cucinare, leggere e viaggiare. Si definisce reale,-seria, vivace e solare. Vorrebbe incontrare un uomo serio, concreo ed educato , età 37/50 anni per formare una famiglia e vivere serenamente.

MAGDA ha 50 anni ma non li dimostra. Occhi scuri e sguardo magnetico, è una donna giovanile e sobria, affettuosa e romantica. Abita in un paese del lago d'Iseo, economicamente indipendente, vorrebbe rimettersi in gioco e innamorarsi di un uomo leale, sincero e onesto, di età adeguata, per condividere con lui tutte le emozioni della vita.

ENRICA ha 30 anni, mora, occhi scuri ed è molto sensuale, femminile e di classe. è una ragazza matura, dolce e premurosa, legata ai valori della famiglia, cerca un lui serio, sincero, solare e onesto, per un rapporto bello e duraturo che sia finalizzato alla convivenza o matrimonio. L'età non è fondamentale.

LUCA 58 anni, è un piacevole signore della provincia di Brescia, celibe, carattere mite, serio, affettuoso e molto educato. Abita in una casa di proprietà, ama la musica, il cinema ed i viaggi. Cerca una lei max 57enne, carina, solare e coinvolgente, anche con figli, per intraprendere una relazione seria e duratura. ISCRIZIONE GRATUITA PER LE DONNE

Ciao! Ho 38 anni, mi chiamo VERONICA, sono carina, sensibile ed emotiva. Non sono mai stata sposata e ho un figlio di 8 anni. Economicamente indipendente, sono alla ricerca di una ragazzo max 45enne, che abbia i miei stessi requisiti, serio e motivato ad avere una relazione e futura convivenza o matrimonio, sono disposta anche a trasferirmi, sempre che ne valga la pena!

Tristano e Isotta
AGENZIA DI INCONTRI PER SINGLE
Tel: 331 8715911
info@tristanoeisotta.it
www.tristanoeisotta.it

ANGELICA ha 58 anni, bionda, snella e molto affascinante. Ama la lettura, le passeggiate ed il contatto con la natura, insegna in una scuola elementare. Si definisce una persona sensibile, sincera e fedele, vorrebbe incontrare un signore pari requisiti, max 70enne, di buona cultura, disposto ad intraprendere una relazione seria finalizzata ad una eventuale convivenza.

PREDORE

I 30 anni degli 'Amici del Pedale' che 'snobbano' Parzanica e vanno a Vigolo

Trent'anni di pedalate per tenere in vita una passione che a Predore va avanti da ormai un secolo, l'ASD Amici del Pedale di Predore festeggia il 30 anni di fondazione con varie iniziative, una mostra, un concorso di disegni per gli alunni del paese e soprattutto con il ritorno della prova dello scalatore orobico con una importante novità, l'arrivo non sarà più infatti Parzanica, storico arrivo della gara, ma Vigolo, tutto questo dopo le polemiche che l'anno scorso avevano portato all'annullamento della gara: "Quest'anno abbiamo deciso di puntare su Vigolo visto quanto accaduto lo scorso anno – spiega il vice presidente Marco Foresti – noi non abbiamo bussato a nessuna porta a Parzanica e loro non si sono fatti sentire. Visto che avevamo organizzato con la polisportiva di Vigolo la pedalata Vigolo Roma ed avevamo già un contatto con loro abbiamo pensato di portare la nostra gara a Vigolo e così abbiamo fatto". Tutto questo dopo le polemiche dello scorso anno: "L'anno scorso abbiamo dovuto per la prima volta annullare la nostra gara, avevamo ottenuto le autorizzazioni del caso dalla precedente amministrazione comunale, poi sono arrivate le elezioni e il nuovo sindaco Antonio Ferrari ci ha scritto una lettera dicendo che ci toglieva il patrocinio, non ci dava più nessun contributo e in caso di sporco lungo la strada dopo la gara ci avrebbe addebitato i costi di pulizia. A quel punto, con le autorizzazioni della Provincia e del Comune in mano ma con questa lettera abbiamo provato ad intavolare alcuni incontri con l'assessore allo sport che ha provato a mediare ma alla fine il sindaco è rimasto sulle sue posizioni e noi siamo stati costretti ad annullare la gara. Quest'anno per i trent'anni non potevamo non farla ed abbiamo trovare questa soluzione con Vigolo dove tra l'altro la gara era già arrivata 23 anni fa". Tornando ai 30 anni del sodalizio, Marco Foresti spiega come è nata la società: "La polisportiva dell'oratorio si stava sciogliendo e all'interno c'era un gruppo ciclistico, per tenere in vita almeno questo gruppo io e il presidente attuale Gianfranco Girelli nel 1987 abbiamo dato vita agli Amici del Pedale. Oggi siamo una ventina ed organizziamo la cronoscalata, "Il chilometro verso il blu" riservata alle mountain bike con la gara che dal paese sale al santuario, facciamo la prova dello scalatore orobico, la gara intersociale sul lungolago alla quale invitiamo anche altre squadre amiche e la bicicletta-ta per i ragazzi del paese.

Da mercoledì 28 agosto a domenica 2 settembre gli Amici del Pedale Predore organizzeranno la mostra "30 anni di passione sui pedali": la mostra vuole trasmettere le emozioni vissute dagli atleti e appassionati in questi 30 anni, attraverso le immagini, le maglie conquistate e alcuni filmati delle manifestazioni ciclistiche sveltesi a Predore.

Nel bellissimo contesto dell'auditorium civico, in Via Arrio Muciano, 14, si potranno quindi visionare: la raccolta di maglie che hanno contraddistinto gli atleti predorini dal 1988 al 2018;

le maglie conquistate nei vari campionati: la prima maglia di campione provinciale bergamasco conquistato da Bonardi Stefano nel 1989, la prima maglia di campione italiano strada di Pietro Tengattini vinta a San Pietro Natisone (UD) nel 1990, le maglie conquistate dal bikers Giuseppe Plebani, in mountain bike nel 1997, il campionato italiano cross-country, il mondiale a cronometro e il campionato europeo vinto a Santa Caterina Valfurva, a quelle conquistate da Stefano Girelli nel 1997; il campionato italiano della salita ai Piani Resinelli, il tricolore della pista nel 2006 a Dalmine e l'ultima maglia di campione regionale conquistata in pista lo scorso anno le immagini dei 30 anni di ciclismo degli Amici del Pedale, raccolte negli album fotografici, in cui sono riassunte le immagini pi˜ significative di ogni stagione ciclistica. Dalle prime uscite in gruppo alle manifestazioni ciclistiche organizzate a Predore: la "Tappa del Giro della Bergamasca", la "crono-coppie Predore-Riva di Solto-Predore", la "Predore-Parzanica", passando alla mountain bike con la storica "Orobica Country" per arrivare al "km verso il blu".

Mercoledì 29 agosto alle ore 20:00, si aprir‡ la mostra con la premiazione del concorso di disegno "la bicicletta a Predore", le 105 opere realizzate dai ragazzi/e delle scuole elementari e medie di Predore rimarranno esposte per tutto il periodo di apertura della mostra, e Ogni visitatore della mostra avrà diritto ad un voto da attribuire al disegno preferito di ognuna delle tre categorie, e i disegni che avranno ottenuto pi˜ voti saranno premiati nella serata conclusiva di domenica 2 settembre. Domenica 2 settembre alle ore 20:30 si terrà la premiazione dei 3 disegni che avranno ricevuto maggiori preferenze dai visitatori della mostra. Gli Amici del pedale e la Polisportiva comunale ringraziano le maestre della scuola primaria, tutta la giuria (composta dal Prof. Simone Letizia, Prof.ssa Pia Massaccesi, tutte le maestre della Scuola Primaria, Beatrice Schillaci, Laura Suardi, Serena Consoli, Giulia Girelli, Foresti Marco e Gian Franco Girelli) che ha faticato per stilare una classifica, considerata la particolarità, bellezza ed estro presenti in ciascun disegno, e invitano tutti a visionare la mostra e votare i vostri disegni preferiti! Di seguito i premiati secondo la votazione della giuria (premiazione mercoledì 29 agosto alle ore 20:30):

GRUPPO A: 1a/2a/3a Scuola Primaria:
1☺ Tommaso Fratus (1a)
2☺ Azzurra Bonardi (1a)
3☺ Simone Chioda (1a)

GRUPPO B: 4a/5a Scuola Primaria:
1☺ NicolÚ Ghirardelli (4a)
2☺ Alessandro Piantoni (4a)
3☺ Matteo Benvenuti (5a)

GRUPPO C: 1A/2A/3A Scuola Secondaria 1☺grado:
1☺ Sofia Belussi (3a)
2☺ Ilaria Brioschi (2a)
3☺ Martina Domenighini (3a)

Dopo le polemiche dello scorso anno con Parzanica, torna la cronoscalata con meta a Vigolo

PARZANICA

La minoranza: "Puntano sul turismo? Una storica gara va via dal paese"

Dalle ceneri della storica manifestazione ciclistica "Predore – Parzanica" (la prima edizione si è svolta nel 2001 e nel movimento ciclistico amatoriale è sempre stata conosciuta come la "classicissima di fine estate" – ndr) è nata la Prova del Trofeo Scalatore Orobico "Predore – Vigolo", 1° Trofeo Polisportiva Comunale Vigolo. Perché questa variazione? Basta tornare con i ricordi alla scorsa estate e a un comunicato del 28 giugno 2017 attraverso cui il sindaco pentastellato **Antonio Ferrari** e compagni, eletti da pochi giorni, avvisavano l'associazione "Amici del Pedale" di Predore che non avrebbero concesso né patrocinio né contributo per lo svolgimento della manifestazione e addirittura avevano minacciato di far pagare agli organizzatori la pulizia della strada. Gara annullata e rapporti incrinati tra amministrazione e associazione sportiva, che aveva però subito trovato conforto nelle parole del sindaco di Predore **Paolo Bertazzoli**. La minoranza di **Giovanni Danesi** ricorda con rammarico questo episodio e sottolinea che "è stata tanto sbandierata in campagna elettorale la promessa di puntare sul turismo e poi ci si lascia sfuggire una gara storica che ha sempre richiamato a Parzanica molta gente, così come è successo per il rally".

PREDORE - DA PAG. 5

Don Danilo, che aiuta gli ultimi degli ultimi nel Camerun attaccato da Boko Haram

per aiutare le popolazioni colpite dalla carestia, in poche settimane sono stati in gradi di raccogliere 80 mila euro, per questo ringrazio la gente di Predore sempre attenta alla mia missione e ai bisogni della popolazione del Camerun. Grazie a questi aiuti noi riusciamo anche a realizzare nuovi pozzi, altra attività che la fondazione porta avanti. Abbiamo due trivelle ed ogni anno riusciamo a fare circa 80 perforazioni. Spesso non troviamo acqua e in tutti questi anni non abbiamo mai trovato una risorgiva. Ci sono villaggi dove la gente deve fare anche sei o sette chilometri per trovare acqua. Noi grazie a queste trivelle riusciamo a trovare acqua e a realizzare pozzi per questi villaggi".

Il Camerun, la povertà e Boko Haram:

Oltre alla povertà, alla carestia negli ultimi anni le difficoltà nel paese africano sono aumentate con l'arrivo degli estremisti islamici di Boko Haram proprio nel nord del Camerun, l'area che confina con la Nigeria, altro paese pesantemente colpito da questi estremisti che fanno migliaia di morti. "Il Camerun è un paese di 23 milioni circa di abitanti con il paese che di fatto è ribaltato rispetto all'Italia, a nord infatti ci sono le regioni più povere, quelle dove il territorio dà più difficoltà. Il sud invece ha il mare, ha la foresta, il petrolio e più ricchezze. Qui si trovano le città più importanti compresa la capitale Yaoundè e la città più ricca e sviluppata, Douala. In Camerun c'è solo una strada che collega tutto il paese mentre l'unica ferrovia è lunga 500 chilometri ed esclude il nord che così rimane ancora più isolato. La 'flotta' degli aerei del Camerun conta solo su due mezzi. Ultimamente, da circa 5 anni, si è fatto sempre più pressante il problema dell'estremismo islamico con l'arrivo nel nord di Boko Haram, un problema serio che riguarda tutti, soprattutto i cooperanti che avevamo prima al centro e che ora al governo italiano ha bloccato ritenendo troppo pericolosa la nostra area. Di fatto nel nord si sta combattendo una guerra silenziosa e difficile da vincere, al confine con la Nigeria sono stati schierati 2000 soldati e nei villaggi si combatte una guerra fatta da attentati. Il più grande è stato al mercato di Maroua nel luglio del 2015, per mesi il mercato non si è più tenuto, 20 le vittime e una cinquantina i feriti. Ma gli attentati si susseguono giorno si giorno no, i protagonisti purtroppo sono sempre i bambini, vengono imbottiti di esplosivo e mandati nei locali pubblici dove vengono fatti saltare in aria. All'inizio avevo un po' paura, anche perchè erano stati rapiti anche due preti vicentini e delle suore, oggi non ci si fa più quasi caso. Il governo ci ha imposto delle scorte per le nostre uscite nei villaggi e nelle altre aree del nord, a volte andiamo anche senza. In Camerun il 25% della popolazione è islamica, il 30% è legata alle tradizioni e religioni del posto e il restante, poco meno della metà, è cristiana, questi divisi tra cattolici e protestanti, fino a pochi anni fa il Camerun era un paese tranquillo, ora non lo è più".

Ma in Camerun non c'è solo Boko Haram, negli ultimi mesi sta venendo avanti nuove tensioni che rischiano di spaccare il paese: "L'ovest anglofono pretende di staccarsi dal paese e di essere indipendente, questo a causa soprattutto di una politica che non sa rinnovarsi, il presidente Paul Biya è al potere da ormai 40 anni e si ricandida anche alle prossime elezioni (quelle in cui anche l'ex centravanti di Inter e Barcellona Samuel Eto'o ha ventilato di voler candidarsi). Una classe politica che non sa rinnovarsi e che ha sempre speculato per fare i propri interessi e non quelli della popolazione che rimane povera.

Guarda caso i figli dei politici potenti vanno a scuola all'estero, si curano all'estero, lavorano all'estero, mai nessuno dei politici ha pensato di creare scuole di livello in Camerun, di creare posti di lavoro. Un paese che di fatto è ancora sotto l'egemonia francese, salvo la zona ad ovest che ha contatti con gli Stati Uniti. Da qui la volontà dell'ovest di separarsi dal resto del paese. La situazione da alcuni mesi è tesa, la gente che scende in strada in rivolta, con agenti della polizia uccisi e con l'esercito che fa ritorsioni contro la popolazione, una situazione che sta sfuggendo di mano".

I Camerun, i giovani e il futuro

Ma dal Camerun povero e in fermento politico scappano in pochi, molto pochi rispetto agli altri paesi africani. "I giovani rimangono, soprattutto i nostri che vivono nei villaggi, che sono radicati nella campagna. Sono pochi quelli che seguono le rotte dell'emigrazione verso l'occidente, se voi girate ne troverete pochi di giovani camerunensi fuggiti in Europa. I ragazzi preferiscono rimanere qui per migliorare la condizione del proprio paese. Forse i più attratti dall'occidente sono quelli delle città che sperano forse in un futuro migliore.

Ricordo che qualche anno fa avevamo portato ad una fiera dell'agricoltura in provincia di Torino con il ACRA una ong milanese, un gruppo di giovani, questi rimasero colpiti da fatti per noi irrilevanti, erano sorpresi dal fatto che lavavamo le strade con l'acqua, erano rimasti sorpresi dalle strade dal paesaggio. I 5 ragazzi camerunensi di città sparirono il giorno dopo, i nostri non vedevano l'ora di ritornare a casa". Ma che futuro avrà il Camerun e i paesi dell'Africa? "non lo so, spero che tra un po' di anni lo sviluppo e il benessere arrivi anche qui, ma anche loro devono darsi un qualche modo una mossa.

Se prima si poteva dare la colpa agli occidentali, al colonialismo, allo sfruttamento delle risorse, ora questo alibi in gran parte è crollato, spetta ai giovani, alle nuove generazioni prendere in mano il destino del Camerun e di tutti gli altri paesi africani per cercare una nuova via di sviluppo attraverso il lavoro e la realizzazione di quelle infrastrutture che ancora oggi mancano"

CASTELLI CALEPIO

Giovanni Benini: "Clementina Belotti non rientrerà, altrimenti faccio ricorso. Siamo uniti e compatti e sulla variante..."

di Aristea Canini

Finite le vacanze a Castelli Calepio torna il tormentone **Clementina Belotti**, rientra o non rientra in consiglio comunale dopo che il tribunale le ha dato ragione? "*Non la faccio rientrate*" spiega il sindaco **Giovanni Benini**.

Ma se aveva dichiarato che non faceva ricorso perché la legge va rispettata? "*Io la legge la rispetto, se lei non chiede di rientrare non faccio ricorso, altrimenti si*". Insomma, Benini non indietreggia: "*Pensiamo alle cose concrete, i lavori al campo sportivo di Cividino proseguono e a fine settembre saranno conclusi, un'opera da 450.000 euro a carico del Comune. I lavori al bar del mercato riprendono ed entro fine ottobre saremo pronti, sarà un bar con gelateria e faremo un bando per la gestione dei servizi del mercato*". Intanto per l'infinita storia della variante alla sp91 si aprono nuovi spiragli, sempre secondo Benini: "*Andiamo a presentare un'osservazione in Provincia perché inseriscano il tracciato nelle loro opere di previsione, nonostante tutto quello che dicono io sono tranquillo, la maggioranza l'abbiamo e tutto procede come previsto*".

CAROBBIO DEGLI ANGELI - LETTERA

La segnaletica di via Butonia corretta ad un anno dalla segnalazione

La via Butonia negli ultimi 5 anni ha subito interventi di variazione alla circolazione, l'ultima dei quali ha disposto che da senso unico si potesse circolare a doppio senso di marcia, mantenendo però inalterato, ossia a senso unico di marcia l'ultimo tratto che collega alla ex s.p. 91. peccato che la segnaletica apposta, non era sufficiente, chi imboccava la via Butonia, non riusciva a giungere sulla s.p. 91 pertanto costretto a fare una manovra di inversione e tornare indietro.

Manovra questa molto pericolosa perchè la via è molto stretta e costeggiata da un fossato, anche profondo. Visto l'anomalia, l'ex comandante della polizia locale di Carobbio Mario Valente (che scrive) che per oltre 40 anni ha curato la segnaletica in diversi comuni ivi compreso quello di Carobbio. Accertato la carenza di un segnale di preavviso, in data 13 maggio 2017 con lettera protocollo n° 4482 ne informa il sindaco Ondei Giuseppe il quale non solo dovrebbe ringraziare il signor Valente per il buon consiglio, ma avrebbe dovuto attivarsi immediatamente al fine di evitare pericolo alla circolazione. Il sindaco Ondei ignora la segnalazione per ripensarci dopo un anno adottando provvedimenti i data 15 giugno 2018. Signor sindaco dovresti avere l'umiltà di ascoltare ci ben ti consiglia a prescindere dallo schieramento politico, anzi da persona intelligente, se il consiglio corretto è suggerito da avversario politico, dovresti farne buon uso e agire anche prima e poi per il tuo interesse.

Mario Valente

GRUMELLO

Grumellocenter, struttura quasi finita

Poco più di un mese, dai primi scavi alla struttura ormai ultimata, sta volando il cantiere che porterà alle porte di Grumello del Monte il nuovo supermercato Lidl tanto contestato in questi anni, soprattutto dall'amministrazione comunale di Telgate che si è opposta con tutti i mezzi alla realizzazione della struttura. Sembrano così essere rispettati i tempi per la consegna del nuovo capannone entro il mese di novembre in modo poi da consegnare la struttur alla catena Lidl.

ADRARA SAN MARTINO

I volontari riqualificano San Rocchino, arriva il nuovo portale del prof. Egidio Sartori

Il mese di agosto ha portato il nuovo portale alla chiesa di San Rocchino inaugurato con una festa che si è tenuta proprio davanti al sagrato della piccola chiesetta di Adrara San Martino, tutto questo grazie all'impegno e al coordinamento di Salvatore Tancredi, infaticabile storico di Adrara San Martino che ha lanciato l'idea di riqualificare i portali delle chiese di San Rocco e di Mascherpinga. Ad agosto l'inaugurazione del nuovo portale della chiesetta di San Rocchino, due metri per uno e mezzo, base in legno e finiture in polvere di bronzo. Del progetto si è occupato l'ex insegnante di educazione artistica del paese, Egidio Sartori, di Albano Sant'Alessandro. Nel portale sono incastonate sei formelle che raccontano la vita di San Rocchino. Il portone è stato realizzato dalla Artigianlegno mentre il muro è stato riqualificato da una squadra di volontari del paese. Riqualificazione del tetto e ristrutturazione del campanile invece per la chiesetta di San Giuseppe a Mascherpinga, chiesa del 1626 riqualificata ancora una volta dai volontari del paese.

CREDARO - CASTELLI

Il ponte sulla A4 mostra i primi segni di usura

Per qualcuno le foto mostrate in rete sono solo allarmismo, per altri un segno che qualcosa c'è da fare, la struttura in questione è quella del ponte sull'Oglio della A4, il ponte che collega di fatto le due provincie di Bergamo e Brescia. Dalle foto si vede come i calcinacci si siano staccati in alcuni punti del ponte, almeno quelli visibili dalla passeggiata lungo l'Oglio tra Credaro e Castelli Calepio. Segni evidenti del tempo che scorre e che ha messo in luce parte della struttura. Qualcuno lancia l'allarme e chiede un intervento di verifica immediato, altri invece spiegano come l'importante sia la struttura in acciaio del ponte che non si vede e che sarebbe sana. Intanto però, dopo quanto accaduto a Genova, queste foto fanno riflettere.

CREDARO

Le minoranze: "Piove ancora all'interno del bocciodromo"

"Non sono bastati i recenti interventi al tetto di copertura del bocciodromo, le infiltrazioni d'acqua ci sono ancora, forse sono addirittura aumentate, tantè che all'interno si mettono secchi qua e la per prendere l'acqua che scende dal tetto". E' quanto segnalato dai consiglieri Anna Mazza della lista "Cambia Credaro" e Giovanni Cornago della lista "Credaro Sicura".

La Giunta guidata dal sindaco Adriana Bellini nel luglio del 2015 approvava la proposta di transazione del contenzioso tra il comune di Credaro e l'impresa F.lli Foresti esecutrice dei lavori, l'architetto Camillo Botticini e gli ing. Luca Fusini Carlo Montagnoli per una somma complessiva di euro150.000 per vizi e difetti in fase di costruzione del bocciodromo.

A ottobre del 2015 ancora la Giunta deliberava l'approvazione di un progetto per la riparazione dei vizi e difetti strutturali dell'edificio, per un importo di euro 55.000.

"Come mai è stato speso solo un terzo, 55.000 euro dei soldi presi, in totale 150.000 euro dal Comune per sistemare vizi e difetti di costruzione dell'edificio? - si domandano i due consiglieri di minoranza - perché non è stato speso l'intero importo percepito dal Comune di Credaro?

Dove sono finiti gli altri 100.000 euro che non sono stati utilizzati per sistemare il bocciodromo?"

Queste e altre domande le formulano i consiglieri Anna Mazza e Giovanni Cornago che intendono andare a fondo della questione. "Anche in questa occasione l'amministrazione comunale ha dimostrato di non avere progettualità, si vive alla giornata mettendo pezze senza una visione di lungo periodo, un disastro per le casse comunali. Si continuano a spendere soldi dei contribuenti, cittadini di Credaro, senza vederne i benefici"

CHIUDUNO

Pace fatta tra Rock in Rili e alpini La festa torna al parco Rili

Pace fatta tra alpini di Chiuduno e Rock in Rili che torna al luogo originario, il parco Rili dal quale prende il nome. I ragazzi che organizzano la festa e le penne nere del paese hanno superato quelle incomprensioni che avevano portato la festa a traslocare lo scorso anno al centro sportivo. "Siamo riusciti a trovare un accordo- spiega Giancarlo Caminada, uno degli organizzatori – l'anno scorso per motivi vari c'era stata una incomprensione tra noi e gli alpini. L'accordo di quest'anno prevede il ritorno al parco Rili ma non l'utilizzo della sede degli alpini. Faremo solo delle grigliate quest'anno per chi vorrà mangiare da noi. Per il resto tutto come gli altri anni".

Dal 7 al 9 settembre. 3 giorni così come 3 sono gli elementi chiave di questo festival: musica originale, cucina nostrana, birra di qualità. Si inizia venerdì 7 settembre e come ogni anno il rock in rili partirà con il botto grazie all'ormai tradizionale Punk night: in questa edizione si esibiranno due band del variegato panorama tricolore che sapranno colpirvi per bene allo stomaco, alle orecchie e al cuore. I Viboras, e i potentissimi Discomostro. Ad aprire le danze sabato 9 settembre una band nuova, anzi nuovissima: direttamente dalle allegre lande chiudunesi un concentrato di energia e buon umore con i Gài e la loro musica da spiaggia orobica. a seguire una certezza fra le punk band bergamasche: i Palinka. Infine i giancane, direttamente dalla capitale, dove tutti, da chef Rubio a Zerocalcare, lo adorano.

domenica 9 settembre aprono Le Madri degli Orfani, a degna conclusione della festa si esibirà in duo acustico una delle più grandi rocker nazionali: Angela Baraldi.

GRUMELLO DEL MONTE

Nuova impresa del Gruppo ciclistico, da Grumello a Lisbona

Dopo Capo Nord, Gerusalemme e Czstochowa, la nuova impresa del gruppo ciclistico Val Calepio si chiama Lisbona con passaggi chiave alle città simbolo dei pellegrinaggi da tutta europa e del mondo, Lourdes, Santiago di Compostela e Fatima. Insomma un pellegrinaggio che toccherà queste tre città simbolo con arrivo definitivo a Lisbona, capitale del Portogallo da dove i 6 moschettieri delle due ruote torneranno a casa in aereo. A prendere il via sabato mattina 25 agosto dalla piazza di Grumello sono stati Luca Piroli, Vittorio Gondola, Paolo Oldrati, Giuliano Lupi, residenti a Grumello del Monte, Giancarlo Lazzari di Castelli Calepio e Danilo Trovesi di Costa Mezzate. "Facciamo questo viaggio toccando le città simbolo dei pellegrinaggi – spiega Luca Piroli – Con una media al giorno di 150 chilometri. Tutto questo senza nessun aiuto logistico ma con bagagliai portati in bici. L'obiettivo è arrivare a Lisbona il 14 settembre e tornare poi in aereo". Partenza quindi per Lisbona passando le Alpi e i Pirenei per arrivare fino alle coste dell'oceano Atlantico.

GORLAGO

La polemica sulle chiusure nel centro storico: il sindaco: "Difficile poter fare qualcosa"

Botta e risposta tra minoranza di 'Idee in Movimento' e la maggioranza guidata dal sindaco Gianluigi Marcassoli, il tema è quello delle chiusure dei negozi nel centro storico di Gorlago, chiusure che si continuano a moltiplicare. Ormai sono più le sarcinesche abbassate di quelle alzate e pochi negozi resistono.

Ma secondo il sindco è anche difficile poter prevedere qualcosa per salvare i negozianti e mantenere aperti più negozi e così più servizi. "Gli ultimi ad andarsene sono stati il calzolaio e il negozio di oggetti per la casa - spiega Marcassoli - ma del resto noi cosa possiamo fare. Su invito della minoranza e della consigliera Elena Grena, che ha un supermercato proprio in centro, abbiamo lasciato la porta aperta a possibili soluzioni nel DURP. Ma cosa possiamo fare? Abbassare un po' il costo dell'Imu ai negozi del centro per invitare i commercanti ad investire qui? fare altri sconti? difficilmente un negoziante viene ad aprire con queste misure, serve altro ma questo sarà un cruccio che mi porterò fino alla scadenza del mio mandato. Dobbiamo invece ringraziare chi, come la Grena e altri artigiani e commercianti, rimangono aperti nel centro storico di Gorlago. In altre zone del centro non c'è questo problema di svuotamento dei negozi, in piazza gli esercizi ci sono e rimangono, solo nelle vie strette del centro c'è questo problema

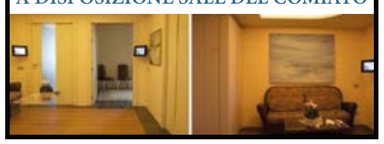
GANDOSSO

Lezioni gratis agli studenti per imparare a fare il professore

Lo potremmo chiamare l'aiutante discreto di chi ha qualche debito e lo deve recuperare a settembre, un po' per aiutare gli studenti e un po' per farsi a sua volta le ossa, Leonardo Belotti ha distribuito nei giorni scorsi nelle biblioteche del basso Sebino il suo annuncio: "Studente di ingegneria dà ripetizioni Gratuite di fisica e matematica per gli esami di riparazione di Settembre", e la cosa ha colpito già molti tanto che la bibliotecaria di Credaro ha subito additato Leonardo come ragazzo volenteroso'.

"Ho deciso di dare lezioni gratis – spiega Leonardo – solo per un motivo, volevo capire bene come avvicinarmi al mondo delle lezioni agli studenti in modo da capire bene come fare. Visto che si trattava di una sorta di debutto non mi sembrava giusto fare anche pagare la lezione".

Casa del Commiato
Salvatore MONIERI
ONORANZE FUNEBRI
SERVIZIO DIURNO - NOTTURNO - FESTIVO - FUNERALI COMPLETI - ADDOBBI
FIORI - DISBRIGO PRATICHE BUROCRATICHE - FOTO - LAPIDI E MONUMENTI
SERVIZIO AMBULANZA
Dimissioni da ospedali e / o case di cura, trasporti per visite e terapie e trasporti per servizio Dialisi.
SERVIZIO TAXI
Tel. 035- 42.58.101
Attivo 24 ore su 24
Siamo a:
TRESCORE BALNEARIO
via ROMA, 21
BORGO DI TERZO
via NAZIONALE, 40
A DISPOSIZIONE SALE DEL COMIATO



ZAMBLERA
Abbigliamento Bambini 0/16
VISITA IL NUOVO NEGOZIO
VIGANO S. MARTINO
Via Nazionale, 18
LUN/MAR: 15.30-19.30
MER/GIO/VEN/SAB: 9.30-12.30 | 15.30-19.30
CI TROVI AI MERCATI DI
LUNEDÌ: BAGNATICA
MARTEDÌ: TRESCORE BALNEARIO
MERCOLEDÌ: CASAZZA
GIOVEDÌ: S. OMOBONO TERME
VENERDÌ: PIAZZA BREMBANA
SABATO: ZOGNO
Whatsapp seguici su
OSCAR: 392.9412467 MICHELA: 338.3686750

CORAL
CENTRI FITNESS a.s.d.
Via Antonio Locatelli 109, 24069 - Trescore Balneario (BG) - Tel. 035.944778

62 FESTA DELL'UVA

Il ritorno dei 'Masser de Trescur' e l'addio del presidente Carlo Algisi: "Ora spazio ai giovani del paese"

62 candeline da spegnere per la **Festa dell'Uva** che torna a Trescore, una delle feste più antiche e radicate della provincia di Bergamo che ripropone il suo tradizionale programma incentrato ovviamente sul vino, sulla musica e soprattutto sulla sfilata dei carri allegorici che ogni anno animano la giornata che chiude la festa. E come ogni anno c'è l'attesa di vedere quali carri sfileranno e soprattutto cosa proporranno i gruppi di Trescore. La prima novità importante riguarda il ritorno dei Masser di Trescore che l'anno scorso avevano deciso di non partecipare in polemica con Pro Loco e Comune di Trescore, rei di non aiutare abbastanza i gruppi locali e favorire i gruppi che arrivano da fuori con carri più carnevaleschi che allegorici: *"L'anno passato* – spiegano i **Masser** - *abbiamo deciso di non partecipare alla manifestazione per un insieme di cose: un po' per rabbia e amarezza di ciò che avevamo subito da parte della giuria che non si era presentata a visionare il nostro carro dopo lunghi mesi di lavoro, inoltre una richiesta fatta da parte nostra in comune di poter percepire un piccolo contributo che tutt'oggi non è stata ancora accolta.*

Decidiamo di provare una nuova esperienza, partecipare a Bergamo alla sfilata di mezza Quaresima, chi ci ha dato giornali, chi ferro e altri materiali e con la sfilata che abbiamo fatto fuori paese abbiamo percepito un piccolo contributo, così siamo riusciti a realizzare ancora il carro, peccato che il tempo non ci ha permesso di provare questa esperienza. Siamo un gruppo di persone con lo spirito e passione per queste belle iniziative, speriamo sempre nel tempo che questa volta sia migliore e che ci permetta di far vedere il nostro carro con tanto divertimento e perché no anche un po' di sfida".

Presente come sempre anche il Circolo Culturale Igea che proporrà due carri diversi come spiega **Pierangelo Rossi,** anima artistica del Circolo Culturale: *"Abbiamo preparato come sempre il nostro carro, uno tradizionale legato ovviamente all'agricoltura, alla vigna e al vino e uno, sempre a tema, stavolta più moderna.*

Poi come sempre i figuranti, siamo circa un centinaio e siamo pronti a vivere ancora una volta assieme questa festa" e sugli eterni rivali, i Masser Rossi spiega: *"Siamo contenti che un gruppo di Trescore torni a sfilare alla festa, più siamo meglio è", sfilata ma non solo, il Circolo Culturale Igea contribuirà al programma della festa con l'organizzazione di una mostra dedicata ai mulini, con miniature realizzate da questo artista bresciano. Ci sembrava dare un contributo alla festa come fatto l'anno scorso con la mostra fotografica".* Ci saranno poi i vincitori uscenti, la contrada Canton guidata dall'assessore **Mara Rizzi** che mantiene massimo riserbo su quanto verrà presentato alla sfilata: *"Quest'anno punteremo alla tradizione, le comparse in sfilata saranno come negli ultimi anni sempre un centinaio, ci sarà poi un gruppo che accompagnerà il carro con una sorpresa all'arrivo in piazza, altro non possiamo dire".* E allora bisognerà ancora una volta attendere l'ultimo giorno della festa, domenica 9 settembre per vedere i carri in gara.

Pronti a tornare a Trescore anche i **Followers** di Casazza vicitori della classifica generale dei carri con un carro sempre avvincente.

L'ultima festa da Presidente per Carlo Algisi

La prossima Festa dell'Uva potrebbe essere l'ultima da presidente per **Carlo Algisi** che proprio il prossimo mese arriva al fine mandato e dopo 25 anni si appresta a dare il testimone a qualcun altro. A dire la verità questo passaggio c'era già stato con un intermezzo in questi 25 anni di guida dell'associazione di via Suardi, poi la volontà di ritornare con un gruppo giovane ed ora un nuovo finale: *"A settembre scade il mio mandato e dopo 25 anni di Pro Loco* – spiega nella sua lettera Carlo Algisi - *credo proprio che sia giunto il momento di lasciare il posto a qualcun altro. Ci avevo provato già in altre occasioni, ma la passione con cui ho sempre partecipato, unita ai solleciti di chi aveva fiducia nel mio operato, mi ha tenuto ancorato a questa associazione per tanti anni".* Poi Algisi spiega: *"Un mio ritorno? Non credo proprio, è ora che i giovani che sono cresciuti in questo mandato della Pro Loco si facciano avanti per guidare l'associazione e credo sia giusto lasciare spazio a loro. Per quanto riguarda invece la festa tutto come da tradizione, speriamo che ci si diverti anche quest'anno in tutte le occasioni di festa e incontro che abbiamo organizzato in questi 9 giorni di festa. Per la sfilata finale sono contento che i Masser siano tornati, qui non si vuole mandar via nessuno ma anzi, se ci sono gruppi di Trescore è bello vederli sfilare proprio alla nostra festa".*

Il programma della festa dell'Uva 2018

Sabato 1 settembre
-dalle 14 alle 23: Bancarelle lungo Via Locatelli
-dalle 17 alle 23: LoCalice #cantineinpiazza
-ore 21: Concerto Mahonia
Domenica 2 settembre
-Tra i Vigneti della Val Cavallina
-dalle 16 alle 17: Esibizione gruppo palestra Coral
-dalle 17 alle 18: Esibizione gruppo The Real Danze Urban
-dalle 17 alle 23: LoCalice #cantineinpiazza
-ore 21: Spettacolo musicale, le colonne sonore di Ennio Morricone in versione jazz
Lunedì 3 settembre
–ore 21: XXI Edizione Trescore Blues Festival – Rusties Band
Martedì 4 settembre
-ore 21: VAVA77 show – Tourmentù 2018
Mercoledì 5 settembre
-ore 20.30: Giochi "de na olta"
Giovedì 6 settembre
-ore 21: Concerto OI&B – Cover band di Zucchero
Venerdì 7 settembre
-Concerto Liveplay – Tributo ai Colplay
Sabato 8 settembre
-ore 9.45: Itinerario con degustazione"Colori e profumi della Valpredina"
-ore 10 e 10.45 – Visite guidate agli affreschi di Lorenzo Lotto nell'Oratorio Suardi
dalle 14 alle 23: Bancarelle lungo Via Locatelli
-dalle 17 alle 19: Esibizioni Funky Dance – Fronte Municipio
-ore 21: Concerto BandaGiuliano – Tributo Negramaro
Domenica 9 settembre
-dalle 9 alle 23: Bancarelle lungo Via Locatelli
-ore 11: Aperitivo in Piazza
-ore 15: Sfilata dei Carri allegorici e dei gruppi folcloristici
-ore 17.30: Premiazione
-ore 21: Sfilata Danzante – Ballo liscio con l'orchestra Raf Benzoni

ENDINE

Fisiorkestra in concerto

Andare ad un concerto dal vivo è l'occasione perfetta per vivere esperienze da ricordare tutta la vita, un'esperienza indimenticabile per vedere da vicino gli artisti ed assistere a performance irripetibili sempre nuove ad ogni concerto.

Emozioni trasmesse dagli artisti al loro pubblico, il pubblico è quello della serata alle Terme di Trescore Balneario arrivato per ascoltare la Fisorkestra San Martino diretta dal maestro Beppe Belotti, completata da un ensamble strumentale e le voci delle soliste Loredana Cangelli e Cristina Biava che hanno proposto un variegato programma della musica leggera italiana e straniera. Ad introdurre la serata il cantautore modenese Davide Turci, il tutto presentato da Francesco Brighenti.

L'istrionico maestro Belotti con il valido supporto delle vocalist ha poi coinvolto il pubblico invitandolo a cantare canzoni della nostra tradizione popolare, un fuori programma che è stato ben accolto dal pubblico che ha collaborato con entusiasmo all'esperienza proposta. Una gradevole serata proposta dal Circolo Culturale Igea, patrocinata dall'Amministrazione comunale. La musica è fonte di felicità, un concerto di musica dal vivo sorprende sempre e ci lascia dentro qualcosa di buono.

Prossimo appuntamento del Circolo Culturale Igea è con la Festa dell'Uva organizzata dalla Pro Loco. Quest'anno Igea festeggia il 14° anno consecutivo di partecipazione alla sfilata dei carri portando i colori della contrada Torre. I carri saranno due, uno tradizionale/folcloristico inerente alla manifestazione, mentre il secondo sarà sempre collegato al soggetto principale, cioè l'uva, ma sarà un po' diverso da quelli presentati in questi anni dall'associazione.

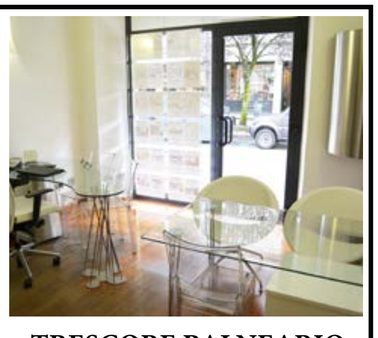
STUDIO ROTONDO
Consulenza legale Fiscale e Finanziaria
AVV. GAETANO MARCO PARISI
Via Marconi,3
Trescore Balneario (BG) 24069 Bergamo
Tel e Fax 035/4258138 - cell. 3922970318
mail: consulenzastudio@hotmail.com

OSCAR CARMINATI
ELETTRODOMESTICI • TV • HI-FI
RIPARAZIONI
IMPIANTI SATELLITARI E TERRESTRI
IMPIANTI ELETTRICI E ALLARME
AUTOMAZIONI
TRESCORE BALNEARIO (BG)
Via Suardi, 16/B
Tel. 035 940014
Cell. 3355339225
info@oscarcarminati.com
expert city

CORTESI AFFAELLA IMMOBILIARE

LA GARANZIA PER VENDERE, ACQUISTARE O AFFITTARE IL TUO IMMOBILE

CALCINATE
Viale delle Betulle, 23
Telefono 035/4423719
Cell 339/1010613
calcinate@immobiliarecortesiraffaella.it



TRESCORE BALNEARIO
Via Locatelli, 18
Telefono 035/4258724
Cell. 339/2110657
trescore@immobiliarecortesiraffaella.it
WWW.IMMOBILIARECORTESIRAFFAELLA.IT

ENDINE

Lavori a tempo di record per la scuola: tutto pronto. E il 1 settembre Don Andrea inaugura l'asilo

ar.ca.

Scuola. La parola d'ordine di questi giorni a Endine. Inaugurazioni, restyling e lavori in corso. E la soddisfazione del sindaco **Marco Zoppetti**: "*Lavori a tempo di record per il restyling delle scuole* – spiega il sindaco – *e lasciatemelo dire: siamo davvero felici. L'azienda che ha vinto l'appalto, la ditta Perico costruzioni ha eseguito i lavori a tempo di record, ha lavorato per tutto il mese di agosto, anche durante la settimana di ferragosto e li ringraziamo. Inoltre è stata eseguita la verniciatura di tutti gli interni, anche se non era prevista, non faceva parte dell'appalto, lavori eseguiti da una persona di Endine che era qui con noi per lavori socialmente utili, e ha eseguito un lavoro strepitoso e impegnativo Tutti e tre i piani della scuola sono stati verniciati*". Insomma, ad opera finita i lavori riguardano la tinteggiatura interna, il tetto, la verniciatura esterna.

"*Ora siamo pronti ad accogliere le tre classi delle elementari di Rova e il resto delle scuole*". Costo di 120.000 euro e 20.000 euro per lavori di manutenzione. E il 1 settembre alle 18.30 inaugurazione dell'Asilo alle ex scuole di Rova, lavori eseguiti grazie a **don Andrea**, parroco di Endine che si è prodigato per realizzare la nuova scuola.

ENDINE

La minoranza: 'I conti non tornano. Previste multe mai incassate e crediti mai riscossi"

ar.ca.

Da quattro anni e mezzo i conti non tornano, secondo la minoranza e ora che siamo in dirittura d'arrivo i nodi arrivano al pettine e sempre secondo la minoranza ci sono troppe cose che non vanno, che visto che parliamo di conti, meglio scrivere che non quadrano: "*La situazione finanziaria del Comune di Endine non permette larghi spazi di manovra e pertanto, la mancata attuazione di entrate iscritte nel bilancio di previsione potrebbero compromettere la stabilità dei conti* – spiega la minoranza - *è il caso delle previsioni di entrata delle sanzioni al codice della strada, quantificate in 73.000 euro in sede di bilancio di previsione dall'ufficio competente, che oggi trovano difficoltà di realizzazione anche in conseguenza delle dimissioni di un agente di polizia locale ed alle difficoltà di sostituzione dello stesso. Ancora, il mancato avvio del project financing per la gestione dell'impianto di pubblica illuminazione ha comportato la necessità di reperire ulteriori 10.000 euro per garantire la prosecuzione del contratto con l'attuale gestore*". Mettiamoci poi che da qualche anno a questa parte l'equilibrio si ottiene calcolando oneri di urbanizzazione che non è detto che ci siano. Quindi? "*Come già evidenziato lo scorso anno* –continua la minoranza – *c'è la necessità di realizzare le condizioni che consentono agli uffici comunali di gestire le risorse a disposizione, monitorare le entrate di propria competenza e quindi fornire tempestivamente all'ufficio ragioneria tutte le informazioni necessarie per poter effettuare l'attività di costante e puntuale controllo sulla situazione del bilancio. Il solito grido disperato del Funzionario dove si evince che è difficile avere sotto controllo il bilancio comunale dove gli impegni anche di spese ripetitive avvengono nei mesi del nuovo anno con data gli ultimi giorni di dicembre precedente. Da parecchi anni gli ultimi giorni dell'anno sono i più proficui per la realizzazione di determine e delibere*". La minoranza ce l'ha soprattutto con le multe messe in preventivo ancora prima di averle date: "*Abbiamo segnalato più volte che la previsione di 73.000 euro per le sanzioni del codice della strada erano improbabili più volte ci è stato risposto che era giusto così. In data 16/03/2018 e ancora il 22/06/2018 il sindaco dichiara: "la previsione di entrata di 73.000 derivante dalle contravvenzioni è in linea con il piano delle assunzioni per l'anno 2018 che prevede l'assunzione di un nuovo vigile oltre che con l'accordo sottoscritto con il Comune di Costa Volpino in merito all'utilizzo dell'agente Casati per controllo del nostro territorio. Inoltre saranno iscritte a ruolo anche le somme di multe già emanate e non ancora riscosse per un importo significativo" Oggi lo stesso funzionario dichiara che gli accertamenti sono solo di 4140 euro su 73.000 e che si rende necessario ridurre tale previsione di entrata in quanto oramai oggettivamente irrealizzabile. Infatti in sede di assestamento si inizia a ridurre per circa 27.000 euro*". Insomma si 'naviga a vista': "E *tutto questo rende inefficace l'operatività ordinaria degli uffici e del Comune. Lo stesso funzionario riporta nella sua relazione: "il mantenimento dell'equilibrio corrente sia stato assicurato attraverso l'applicazione di un'importante quota di oneri di urbanizzazione, che seppur non si siano mai riscontrate difficoltà nella realizzazione dell'entrata denotano una carenza di entrate correnti utili alla copertura di spese correnti*" e ancora *è indispensabile che L'Amministrazione Comunale attui tutte le misure idonee e quanto mai necessarie affinchè gli uffici siano messi in condizione di gestire le risorse a disposizione monitorare le entrate di propria competenza e quindi fornire all'ufficio ragioneria tutte le informazioni necessarie per poter effettuare l'attività di costante e puntuale controllo sulla situazione del bilancio*". E poi ci sono i crediti non riscossi: "*Sono stati riscossi solo circa 10.000 euro circa l'1,5% ma non siamo mai ascoltati, inutile dilungarci. Ci auguriamo che il nostro Comune abbia quella svolta che si merita ed esca da questa noiosa gestione ordinaria*".

ENDINE

Il Comune: lavoro per due persone in difficoltà

Due progetti personalizzati di inclusione sociale a favore di due persone. Endine si rimbocca le maniche e fornisce aiuto a chi ne ha bisogno dando lavoro.

E così grazie all'intervento dell'assessore ai servizi sociali **Maria Luisa Guerinoni, Z.M.** e **G.G.** sono al lavoro per lavori socialmente utili.

CARPENTERIA IN FERRO

UNION MONTAGGI S.R.L.

MONTAGGI INDUSTRIALI
CARPENTERIA PESANTE E LEGGERA

FACCIATE E COPERTURE

www.unionmontaggisrl.it
Tel - Fax: 035 826499 - Cell: 340 7952299
info@unionmontaggisrl.it

Cerchiamo un tecnico per organizzare lavori di montaggio
di carpenteria pesante e gestire lavoro d'ufficio.

Sede Legale: Vicolo Stretto, 12 – 24060 Pianico (BG)
Sede operativa: Via del Tonale e della Mendola, 3 – Endine Gaiano (BG)

RANZANICO

Freri rompe l'asse Consorzio - Valcavallina Servizi "Il prezzo per la raccolta rifiuti lo contratto direttamente io con la società che vincerà"

Il Comune di Ranzanico è pronto ad uscire dall'accordo con il "Consorzio Valcavallina" per la raccolta dei rifiuti. Dopo l'ormai prossima uscita di Zandobbio, dal 1 gennaio 2019, in valle, un'altra crepa importante nella gestione della raccolta rifiuti, viene aperta dal sindaco di Ranzanico, **Renato Freri**, che ha deciso di contrattare direttamente con" Valcavallina Servizi" o con altre società, il costo della raccolta rifiuti. Fino ad oggi infatti il Consorzio aveva contrattato con la propria società, il costo della raccolta per tutti i comuni, ma qualcuno ha iniziato a storcere il naso, poichè la raccolta differenziata aumenta ma le tasse non si abbassano, così come promesso dagli amministratori alla cittadinanza. E' inutile dire ai cittadini che riciclando al meglio, otterranno oneri inferiori; a Ranzanico, ad esempio, con l'amministrazione Freri, il livello della raccolta differenziata è salito dal 54 al 90 per cento, ma il costo per le famiglie, è rimasto sostanzialmente invariato .

Così il primo cittadino medita un addio all'accordo con il Consorzio, magari lasciando la porta aperta anche ad altre società. Dichiara che andrà a contrattare direttamente con la "Valcavallina Servizi ", per vedere di strappare un costo inferiore per la raccolta differenziata; comunica che in mano ha già un preventivo che gli permetterebbe di risparmiare:" Se con la società raggiungeremo un accordo ne saremo felici, in caso contrario, decideremo di concordare il servizio con altri enti, senza nessun problema."

Il primo cittadino conclude:" Secondo il mio parere, il riparto dei costi applicato dal Consorzio non è equo e va contro l'interesse dei miei cittadini, quindi, da sindaco, mi sono sentito in dovere di recedere dal contratto in essere, anche se, per regolamento della Convenzione, potremo uscire dal Consorzio a decorrere dal primo gennaio 2020.".

ENTRATICO

Immondizia abbandonata fuori dalla piazzola ecologica, puzza insopportabile e i residenti protestano

La piazzola ecologica di Entratico discarica della valle Cavallina, senza neppure fare la fatica di entrare, basta lasciare l'immondizia all'esterno del cancello ed andarsene candidamente via, di pomeriggio, di mattina e soprattutto di sera quando la penombra permette di non dare troppo nell'occhio. Ma stavolta i residenti denunciano l'andirivieni di auto che arrivano dagli altri paesi per depositare la propria immondizia davanti al cancello e andare via. La prima a denunciare la brutta usanza è Sabrina Barone, che abita proprio a pochi passi dalla piazzola ecologica e che spiega: "Non mi posso permettere di fotografare le auto per non incappare nella violazione della privacy, ma questa è la situazione del via vai del lunedì sera, fuori dalla piazzola ecologica sono posizionati 2 container il lunedì sera. Vengono auto anche da fuori paese a portare la loro spazzatura, qualsiasi tipo di spazzatura come si vede dalle fotografie e i container sono pieni fino a rimanere aperti. Ormai è risaputo dei container quindi in molti se ne approfittano e li usano per non fare la raccolta differenziata".

E il disagio in estate si moltiplica con l'odore che invade le numerose abitazioni circostanti visto che la piazzola ecologica è proprio dall'altra parte della strada della zona residenziale a ridosso delle scuole elementari: "La puzza è assurda, stasera non si riescono a tenere aperte le finestre. Perché facciamo la raccolta differenziata se poi mettiamo altri nelle condizioni di non farla? Sopra ci sono le videocamere, sarebbe un attimo verificare chi lascia la spazzatura. Va bene che ho comprato la casa e c'era già la piazzola ecologica ma ora la situazione è invivibile. Questa sera in pochi minuti avrei potuto fotografare 4 auto che vengono anche dai paesi limitrofi a buttare la spazzatura. L'altro giorno ho fermato un "turista" che mi ha candidamente detto che siccome sa che qui si può buttare tutto, lui non fa la differenziata, e prima di tornare a Milano butta fuori tutto dalla discarica".

Ma anche gli altri residenti confermano i rifiuti quotidianamente lasciati davanti alla piazzola ecologica. "Purtroppo ogni giorno qualcuno lascia sporco di ogni tipo nella maggior parte in sacchi neri. Stasera 2 bidoni verdi completamente pieni e una puzza vomitevole, cosa aspettiamo ad intervenire contro questi maleducati che oltre lasciare la loro spazzatura qui la buttano nel bosco sovrastante?"

ENDINE

Il sindaco Zoppetti: "Conti in ordine, dobbiamo incassare soldi e lo faremo presto, abbiamo emesso verbali per multe mai riscosse"

ar.ca.

"*I nostri conti sono in ordine, lo sono sempre stati, ci sono alcune situazioni in evoluzione che permetteranno di far quadrare il tutto*". Il sindaco **Marco Zoppetti** è soddisfatto di come vanno le cose a Endine e respinge al mittente le continue accuse della minoranza: "*Rimangono da accertare in particolare: il recupero evasione IMU che è atteso per la fine dell'anno dopo la bonifica della banca dati nel nuovo applicativo. Le entrate da sanzioni al codice della strada, che sono state opportunamente ridotte stante la particolare situazione del personale dipendente del servizio. Peraltro sono orami in corso di notifica le ingiunzioni relative ai verbali emessi e non riscossi per il periodo 2015/2017 oltre al recupero delle ingiunzioni notificate dal concessionario per gli anni precedenti e non riscosse. Le entrate in corso di accertamento sono sufficienti a coprire la previsione di bilancio*". Insomma, dovrebbero entrare presto soldi freschi: "*E ci sarà anche una riduzione della spesa del personale di 25.800 euro, previste asfaltature per 13.500 euro, 3000 euro per la segnaletica stradale, 3000 euro per l'arredo urbano e altri 4500 euro per abbattere le barriere architettoniche*".

BIANZANO - LA MOSTRA

250 abiti storici in 21 anni, Francesca espone gli abiti della rievocazione storica

In 21 anni ha vestito 250 nobili, senza poi dimenticare ovviamente anche i poveri, i cavalieri e pure i frati, fino ai bambini, anzi, i monelli. Di vestiti insomma **Francesca Bressan** di abiti nei ha fatti ed ora una piccola parte è andata in mostra nella nuova sala civica di Bianzano. Un successo di pubblico e di curiosi che nell'anno senza festa al Castello, ha potuto in parte rivivere l'atmosfera medievale grazie a questa iniziativa voluta dall'amministrazione comunale.

Alla base per Francesca c'è una grande passione per gli abiti, in particolare per quelli medievale, un'avventura partita nel 1997. "All'inizio, nei primi anni della festa 'Alla corte dei Suardo' - spiega Francesca Bressan – gli abiti li prendevamo in affitto, poi questa è diventata una spesa troppo onerosa e così abbiamo iniziato a farli. Io mi sono fatta carico di questo compito vista la mia passione per la sartoria e gli abiti storici". E così Francesca è diventata la sarta del gruppo: "ho iniziato a fare gli abiti dei due sposi, poi gli abiti dei nobili e giù fino ai poveri, i cavalieri e i monelli di Bianzano. Ovviamente gli abiti più impegnativi sono quelli dei nobili che richiedono tempo e pazienza". Tanto lavoro manuale ma non solo, anche ricerca storica per capire come erano veramente gli abiti del tempo.

"La ricerca si basa su libri, fotografie di abiti dell'epoca, quadri, insomma tutto quello che può essere utile per ricostruire nei dettagli un abito.

Per il materiale cerchiamo di recuperare tutto quello che riusciamo per abbassare i costi, riusiamo e ripariamo anche la bigiotteria, le collane che usiamo per i vestiti o gli addobbi, un lavoro meticoloso che dura anni. Così nel tempo ho fatto 250 vestiti per i nobili e altri vestiti per poveri, cavalieri e bambini.

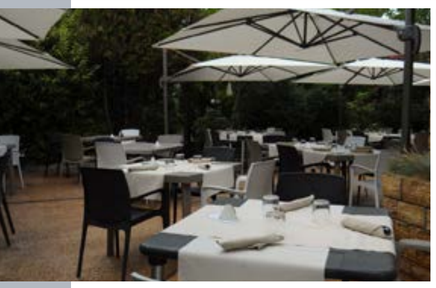
Ora ogni anno rifacciamo gli abiti dei due sposi mentre gli abiti da sposi dell'anno prima vengono utilizzati nella sfilata dei nobili. Durante l'anno gli

abiti vengono conservati nel magazzino che abbiamo, a volte vanno in affitto, in prestito ad associazioni ma siamo anche molto gelosi dei nostri abiti storici".

E ad agosto gli abiti sono stati messi in mostra: "La manifestazione è andata molto bene – conclude Francesca – per motivi di spazio ne abbiamo messi in mostra solo una trentina ma la gente che è venuta a vederli è stata comunque tanta".

"Certamente per me – spiega il vice sindaco **Matteo Bertoletti** - a titolo personale a nome dell' amministrazione e dei cittadini e stato un vero piacere ringraziare Francesca. E' stato un momento di conclusione della mostra ma nel meesimo tempo l inizio di quello che sarà il percorso che porterà Bianzano a rituffarsi nella rievocazione che già e in previsione per il prossimo anno, quindi come ho detto in modo ovviamente scherzoso in quell' occasione, Francesca grazie, ma pronta a 'fa anda amo i ma'."

ristorante pizzeria
CASTELLO
ORA E'
CASTELLO 977
RESTAURANT • PIZZA • WEDDING



Dopo 40 anni cambiamo nome, proponiamo una nuova location per eventi
e un parco scenografico con piscina.
Ancora oggi, invece, non cambia l'amore per la cucina
e lo spirito con cui desideriamo accogliervi... con gustosa semplicità.

Fabio, Cristina, Ingrid

Viale dei Noci, 1 • Monasterolo del Castello • **Tel. 035810602**

VI ASPETTIAMO IN RIVA AL LAGO DI ENDINE

www.castello977.it

CASAZZA

Marciapiede e scuola nell'agenda del sindaco Sergio Zappella

Marciapiede e scuola, le due priorità dell'amministrazione comunale di Casazza in questo ultimo giro di boa prima delle elezioni amministrative 2019. L'amministrazione comunale del sindaco Sergio Zappella sta pensando ad un nuovo marciapiede lungo la statale 42 per permettere a chi abita in zona di poter arrivare in centro in totale sicurezza senza rischiare la pelle camminando sul bordo della statale 42. Già in passato erano arrivate più volte le richieste da parte dei cittadini per dotare la zona di un marciapiede che arrivasse all'incrocio per le Fornaci, lì dove c'è l'Eurospin per intenderci. "Abbiamo affidato ad un architetto la progettazione del marciapiede in modo poi da arrivare da Anas con il progetto pronto per l'autorizzazione ai lavori. Per quanto riguarda i costi pensiamo di arrivare ad una spesa di 80, 100 mila euro, lavoro che speriamo di fare accedendo a qualche bando o finanziamento". Stessa sorte tocca alla scuola, elementare e media che deve essere soggetta ad un intervento più oneroso per il quale si passerà il milione di euro. "In questo caso il progetto è già pronto – spiega l'assessore Renato Totis – si tratta di mettere in sicurezza dal punto sismico l'intera struttura e per questo abbiamo già partecipato a dei bandi regionali per il finanziamento, che andrà a coprire l'80% della cifra" Ma qui arrivano ottime notizie dalla Regione: "Per quanto riguarda il bando delle scuole siamo rientrati per i finanziamento del 2018 in buona posizione con ottima probabilità di essere finanziati, per la certezza dobbiamo aspettare i primi di ottobre".

CASAZZA

L'ottico contro una nuova SS 42.

"Ucciderebbe il commercio"

"Nuova statale 42 da Trescore fino a Sovere? No grazie" ha fatto sicuramente discutere l'uscita dell'ottico di Casazza, , che a sorpresa sulla pagina Facebook del Comitato Statale 42 ha chiesto espressamente di non volerla, mentre tutta la valle lotta per avere la statale c'è qualcuno che va decisamente nella direzione opposta chiedendo a gran voce di non voler nessuna statale. "Si è vero, io non voglio la statale – spiega Ottavio Segantin, titolare del negozio di ottica al semaforo – credo che alla fine possa danneggiare le attività sul nostro territorio, se le auto non passano per i centri dei paesi i negozi muoiono. Basta vedere cosa è successo a San Paolo d'Argon dove la statale non passa più e le attività soffrono o addirittura chiudono i battenti, basta vedere il distributore Agip che ha chiuso o le concessionarie in difficoltà. Anche in valle Camonica le attività nei paesi stanno soffrendo perchè la statale passa lontano dai centri abitati". E così si pensa a cosa potrebbe accadere a Casazza: "Se la statale arrivasse fino a Sovere superando i paesi della nostra zona il commercio morirebbe come successo in altre zone, per questo ho chiesto al comitato di portare avanti una battaglia solo per la statale fino a Entratico, fin lì va bene, oltre rischia di fare danni ai commercianti".

CASAZZA

Si va tutti allo stadio gratis, anche in Eccellenza

Tutti gratis allo stadio, per tutto il campionato 2018-2019. L'idea è per certi versi rivoluzionaria, e vede protagonista il FCD Casazza, formazione bergamasca, la cui prima squadra milita quest'anno in Eccellenza, girone C della Lombardia. Non solo gratis ai bambini sotto i 10 anni o alle donne o agli "over 65", come propongono certe altre squadre; o ingressi gratuiti "a spot", in occasione di incontri di cartello, partite di playoff o spareggi. No, qui siamo di fronte ad una proposta "annuale", in occasione di tutte le partite "interne" del FCD Casazza: "free pass" al campo comunale di via Broli per tutto il campionato.

Un'idea ormai consolidata, visto che è da otto anni che la squadra bianco-blu non fa pagare il biglietto d'ingresso al campo sportivo, non solo per i propri tifosi, ma anche per i sostenitori ospiti.

"Siamo l'unica società in Bergamasca, e fra le poche in Lombardia e in Italia che non fanno pagare il biglietto d'ingresso per assistere alle partite della prima squadra – spiega l'attuale presidente Mattia Cambianica – In verità, è da parecchi anni che facciamo questo: da ben otto anni, quando subentrò il nostro staff dirigenziale, guidato allora da mio padre Claudio. Da subito è stato un nostro obiettivo: porte aperte allo stadio: prima in Promozione, ora in Eccellenza. Una "buona pratica", che abbiamo sempre promosso senza clamori, senza cercare visibilità mediatica. Fino ad oggi. Fin quando non ho letto su internet che una squadra del Varesotto voleva assumersi la paternità di questa iniziativa, come unica squadra lombarda. Siccome non è vero, ho deciso di far conoscere la nostra iniziativa, che ormai è consolidata da anni, ben conosciuta in paese e nell'intera Val Cavallina. Peraltro, strutturandola in maniera articolata e dandole un significato che va al di là dell'aspetto prettamente sportivo. Intanto, è bello vedere tanta gente allo stadio, tutta la tribuna piena in ogni ordine di posto, anche d'inverno, che sta comoda sulle seggioline e partecipa alla partita, tifa, incita, soffre, esulta. A corredo, speaker e distinta delle formazioni. Ma quello che conta è che in questo modo la gente si incontra, si ritrova, si rivede; la domenica allo stadio come luogo di aggregazione, di socializzazione; uno spazio sano, genuino, dove fare quattro chiacchiere, aprire discussioni, anche non relative alla partita; un luogo conviviale, dove gli amici possono incontrarsi, i genitori portare i propri figli, e durante l'intervallo tutti al bar, per un caffè o una bibita.

Insomma, sport e socialità: questo il significato profondo dell'iniziativa "Tutti gratis allo stadio". Fare il tifo per il FCD Casazza e star bene in un ambiente gradevole".

Ma da quest'anno, c'è qualcosa di più. "Questa stagione è troppo importante per il FCD Casazza – continua il presidente Cambianica - Per la prima volta nella storia della società, ma soprattutto per il paese di Casazza, la nostra squadra partecipa al campionato di Eccellenza, una categoria di prestigio, con squadre blasonate. Quindi, il significato di "Tutti gratis allo stadio" si rafforza ancora di più. C'è da fare grande tifo, ancora di più. Quindi, faremo un po' di promozione; non solo i manifesti negli spazi comunali, ma inviti ad hoc ai gruppi e alle associazioni che operano in paese, alle scuole: tutti allo stadio per sostenere il FCD Casazza. E anche per fare solidarietà. Infatti, per tutto il campionato sistemeremo all'ingresso delle tribune un "salvadanaio rosa", per raccogliere offerte da donare poi a "Cuore di Donna", un'associazione nata nel 2012 a Casazza per sostenere il cammino delle donne che affrontano i tumori femminili e per diffondere la cultura della prevenzione".

VALLE CAVALLINA - LETTERA

Il lago di Endine, i canneti e il pericolo che il lago diventi uno stagno

Il lago di Endine sembra attirare gli intenti riformistici dei vari politici ed amministratori locali che si alternano sulla passerella del lungolago. Ora l'attenzione si è concentrata sul canneto e sulla necessità di estirpazione del medesimo con l'idea, non del tutto esplicitata, di creare una sequenza di spiaggette per un turismo balneare 'de noartri'. Al fine di superare le difficoltà normative che ostacolano tale soluzione si propone la modifica della legge regionale che non consente un intervento di questa natura.

Anche qui fa piacere che i sindaci locali intendano ergersi a nuovi legislatori come se la legge in vigore fosse frutto di una estemporanea di attori poco qualificati. E' evidente che la legge regionale vigente ha ottimi fondamenti tecnico-scientifici e che per riformarla non credo basti una proposta che intende accanirsi sugli effetti dello stato di fatto più che indagarne le cause.

Gli interventi svolti in precedenza sul dinamismo biologico del lago risalgono agli anni Settanta/Ottanta con realizzazione da parte della Comunità Montana della Valle Cavallina di due grandi opere: il collettore di valle in grado di raccogliere i reflui delle fogne dei paesi circumlacuali e l'acquedotto del Borlezza che doveva consentire la reimmissione nel lago dell'acqua della sorgente Giolco di Endine (70 l/sec.).

Il lento cammino di recupero conseguente al primo dei due interventi, ha consentito al lago di passare dalla condizione eutrofica a quella mesotrofica, stato nel quale dovrebbe continuare a trovarsi tutt'ora.

Per quale motivo tuttavia si registra una crescita della vegetazione palustre? Innanzituto per l'area dell'incile del Cherio, dove si nota l'espansione eccessiva del canneto, va ricordato che l'immissione nel lago della valle del Touf, avvenuta in epoca austro-ungarica, ha determinato il deposito di abbondanti sedimenti con innalzamento del fondale in grado di favorire la radicazione del canneto. In questo caso si tratterebbe di valutare l'incidenza della deposizione storica del sedimentato. Per il resto della superficie lacustre è necessario valutare sia l'effetto della mancata asportazione della biomassa prodotta dal canneto negli ultimi anni, ma anche il mancato ringiovanimento delle acque per la non avvenuta restituzione al bacino lacustre della importante sorgente del Giolco. Due fattori che certamente pesano, ma varrebbe la pena riprendere in mano i dati fisico-chimici e biologici delle acque lacustri, in particolare quelli raccolti dagli anni Novanta ad oggi, al fine di capire l'evoluzione dell'ecosistema e quale possa essere il suo destino. E' noto a tutti infatti che l'ecosistema obbedisce ad una complessa logica, sistemica appunto, e non vale toccare un fattore a caso per ottenere dei risultati utili.

La politica locale si è fatta grande quando ha dimostrato di avere chiara una strategia che non smentisse o dimenticasse il dato scientifico, ormai consolidato nella cultura contemporanea; si fa piccola quando torna a visioni stereotipe di un passato proiettato verso un'idea di crescita illimitata, dove sono consentite soluzioni di pura fantasia.

L'equilibrio prossimo del lago di Endine sarà sempre più conseguenza della consapevolezza sulla evoluzione dell'ecosistema, nel quale l'uomo interviene senza stravolgerne i parametri fondamentali.

Per contro sembra prevalga l'idea di dover creare un deserto da chiamare turismo, riproponendo cementificazioni e marciapiedi da piscina condominiale. Perchè piuttosto non una pista ciclabile decente o la limitazione di ulteriori urbanizzazioni a ridosso del lago, vietando la costipazione tra le strade di perimetro, la SS 42 e la provinciale di Monasterolo?

Sarebbe più utile creare una migliore e diffusa conoscenza scientifica sulla ricchezza di specie presenti, sulla variabilità e biodiversità, all'insegna di un approccio al lago che superi la modestia di una frequentazione festiva, che risulta di puro disturbo e non rappresenta certo una forma di turismo stanziale e consolidato.

L'abbandono della razionalità umanistica e scientifica produce territori mostruosi che nessuno più potrà apprezzare e dove le prossime generazioni non vorranno certo radicare e crescere.

Aldo Bellini, già Presidente
Comunità Montana Valle Cavallina

SAN PAOLO D'ARGON - ALBANO SANT'ALESSANDRO

L'estate di schiamazzi nelle vie e nei parchi

La protesta della gente dei due paesi, tra ragazzi sbronzi, auto che sfrecciano e urla

Tra pochi giorni le scuole riapriranno e per molti residenti nelle vie dei centri di San Paolo d'Argon e Albano Sant'Alessandro. Anche questa estate è stata una estate di passione e sopportazione con i parchi e le vie invase dai ragazzi che urlano e sfrecciano in moto, lasciando poco spazio al sonno di chi il giorno dopo deve alzarsi per andare a lavorare.
A San Paolo d'Argon le lamentele riguardano soprattutto le zone dei parchi, via Puccini, via Matalone e via Colleoni: "Ok è estate ed è giusto che si divertano tutti grandi o piccini che siano – spiega una residente - ma che un parco giochi e parlo del parco in Via Puccini da una certa ora in poi è di incivili,maleducati e addirittura stasera 'fenomeni' che girano come se fossero a Maranello no. Ripeto tutti hanno il diritto di divertirsi ma che io, la bambina di 12 anni piuttosto che la signora di 70 debba rinchiudersi in casa perché l'unico parco per TUTTi diventa 'terra di nessuno ' no.
Pago le tasse io,come i genitori della bambina di 12 anni come la signora di 70. E' uno schifo! Scusate lo sfogo ma dopo un po' io direi che qualcuno debba intervenire perché meno di mezz'ora fa un papà ha rischiato di essere investito solo perché ha cercato di fermare il ' fenomeno ' in auto sapendo che sua figlia come tante/tanti giocano nel quartiere e in quel parco giochi".
È secondo qualche residente ci sarebbe anche un problema alcolismo per minori sulla collinetta dove i ragazzi nascondono sapientemente le bottiglie, magari comprate al supermercato.
Tutto questo poi va sempre a ripercuotersi sulla tranquillità in centro con i ragazzi sbronzi che si scatenano: "Vogliamo parlare dei ragazzini che nascondono alcolici sulla collinetta di via Colleoni e la sera belli bevuti schiamazzano sotto le finestre? Dove sono i controlli e i genitori?" e un'altra residente spiega: "Ci sono anche le ragazzine che bevute o "fatte" si mettono a ballare fare le giravolte fino a cadere in terra e strillare in mezzo all' incrocio tra via Matalone e via Colleoni". E tutti si lamentano della mancanza della polizia locale nelle ore serali e notturne mettendo in dubbio il ruolo stesso del comando dell'Unione: "Il problema è sempre lo stesso, non esiste più il controllo della Polizia Locale nelle ore serali e notturne e non solo e quindi succedono queste cose perché il servizio di vigilanza non è operativo! Ma per alcuni il Consorzio Dei Vigili è un opportunità. Albano si è resa conto per primo che il consorzio è un debito. I costi sono elevati ed il servizio per i cittadini è peggiore di quando avevano la polizia municipale. Ma l' amministrazione di San Paolo, finite le elezioni, sa che esistono ancora i suoi cittadini?"
E ad Albano Sant'Alessandro non va certamente meglio, della questione schiamazzi ne avevamo già parlato ma Alessandro Riva, residente in via Marconi, riporta a galla la questione.
"Hanno tolto un dosso che c'era nella via e per tutta l'estate auto e moto sono passate a grande velocità rendendo insicura la via. C'è in particolare un automobilista con jeep bianca che passa a tutta velocità e ci ho già litigato. Ho chiesto al sindaco di mettere un semaforo dissuasore di velocità, un dosso o altro per ridurre la velocità, lui mi ha risposto che ha le mani legate, credo che non si abbia voglia di fare qualcosa"

LUZZANA

Questione amianto, al via lo smantellamento del capannone delle galline, rimane il problema sulla SS 42

Il capannone delle galline sparirà entro fine anno portandosi con sé tutto il suo amianto che per anni è rimasto sui tetti dei capannoni della valle dell'acqua. Il sindaco Ivan Beluzzi ha raggiunto l'accordo con i proprietari nei giorni scorsi riuscendo così ad avere la garanzia che l'amianto verrà smaltito dai capannoni che ospitavano l'allevamento di galline, ma c'è di più: "Oltre ad avere avuto la garanzia che l'amianto sarà tolto definitivamente dall'allevamento – spiega il sindaco Ivan Beluzzi – i proprietari hanno con fermato la volontà di voler abbattere la struttura". Amianto verso l'addio alla valle dell'acqua, una vale verde dove il problema prima della puzza delle galline e poi dell'amianto lasciato abbandonato sui tetti ha sempre rappresentato un problema serio a Luzzana. Si fa invece più dura la questione dell'amianto posto sulla statale 42 al confine con il distributore Q8. Già in primavera il sindaco Ivan Beluzzi aveva bussato alle porte della società che ha la proprietà dell'Immobile: "Qui la situazione è un po' più complicata, dalla scheda sembrava risultare una situazione nella quale non era necessario intervenire, siamo andati a rivedere le schede e ci sono stati degli errori di calcolo il punteggio dato è di 15, l'intervento è necessario è quando si supera i 40 punti. Ma rivedendo i punteggi abbiamo visto che il punteggio di 11 è stato sommato al 4 risultante dall'epoca dell'edificio invece il 4 deve essere moltiplicato per 11, quindi il risultato sarebbe già di 44. Nel punteggio che riguarda la vicinanza nell'arco di 300

metri c'è un asilo nido e quindi il punteggio da attribuire non era uno ma 3, quindi il punteggio complessivo è di 56, hanno quindi 60 giorni per dare il via alla bonifica dell'amianto sul tetto. Loro ritengono di aver fatto i conti in modo corretto a noi non rimane che passare ad altre vie per far togliere l'amianto da quella zona delicata del paese". Ma non ci sarebbe solo questa questione che pende sullo stabile della Silyon. "Hanno con il comune anche un arretrato di 40 mila euro di Imu e fino ad oggi si son appellati ad una legge che permette di sospendere il pagamento per immobili nuovi realizzati da imprese edili, ma loro sono immobiliari e quindi non possono appellarsi a questa legge"

BERZO SAN FERMO

Un progetto per riqualificare la scuola elementare

Un ventiquattresimo posto che lascia ben sperare, il sindaco di Berzo San Fermo si culla il risultato della graduatoria per avere i fondi necessari per sistemare dal punto di vista energetico la scuola elementare del paese, un lavoro da 890 mila euro che verrebbe coperto in gran parte da finanziamenti regionali. "La graduatoria ci vede in un'ottima posizione – spiega il sindaco Trapletti – 24° posizione che se non per quest'anno, ci garantirà un finanziamento già l'anno prossimo, tutto dipende da quanto verrà stanziato dalla Regione. L'altra parte dell'opera sarà coperta da dal conto energetico, sarà un lavoro importante che andrà a riqualificare la sede delle elementari permettendo di risparmiare su riscaldamento e luce. Gli interventi riguarderanno infatti il cappotto, i pannelli fotovoltaici, gli infissi, insomma tutto quello che serve per rendere efficiente dal punto di vista energetico un edificio".
Intanto continuano i lavori dal punto di vista della nuova 'scorciatoia' per la statale 42 con la seconda entrata a Berzo San Fermo. Il comune ha dato il via ai lavori per l'allargamento e adeguamento di via Gambarera, lavori ormai giunti al termine: "Abbiamo trovato un accordo con Enel per lo spostamento dei pali, i privati dei terreni interessati avevano stipulato anni fa un accordo secondo il quale il costo per lo spostamento spettava ad Enel. Dopo mesi anche Enel ha trovato quei documenti ed ora procederà allo spostamento, quindi siamo fiduciosi di poter aprire la strada al transito entro breve tempo, strada comunque già aperta ai residenti".

CENATE SOTTO

Droga e operai che dormono in palestra, le risposte ufficiali del sindaco

Droga in municipio e operai che dormono nella palestra che stanno riqualificando, la minoranza di Cenate Sotto ha voluto veder chiaro sugli argomenti che hanno tenuto banco a Cenate Sotto in questa estate. Partiamo dalla questione droga, come avevamo pubblicato in esclusiva su Araberara.
All'inizio dell'estate a Cenate Sotto un carcerato che stava seguendo un progetto di reinserimento sociale lavorando presso l'amministrazione comunale di Cenate Sotto è tornato in carcere. Tutto questo dopo l'arrivo agli uffici comunali in cui una voce misteriosa chiedeva se poteva passare a ritirare dei 'panni sporchi'. I panni sporchi, secondo gli inquirenti, era droga che il carcerato doveva in qualche modo dare a qualcuno che, non si sa come e perchè, ha provato a chiamare direttamente in municipio, all'ufficio che gestisce proprio queste persone. "Da anni è stato avviato questo progetto per aiutare chi è in carcere a seguire un percorso di reinserimento sociale – aveva spiegato Berbenni - nella stragrande maggioranza dei casi tutto va bene, ci sono anche persone accusate di omicidio che alla fine hanno aperto una loro attività in proprio. Altri invece, una piccola parte tornano a delinquere appena possono. In questo caso non sappiamo come e perchè, si andava a richiedere il ricevimento di 'panni sporchi', vale a dire droga, da parte di un carcerato che è stato identificato ed escluso per ora da questo programma". Ora arriva la risposta ufficiale del sindaco dopo l'interrogazione presentata da Thomas Algeri: "Il Comune di Cenate Sotto, insieme ad altri Comuni facenti parte del PLIS, ha aderito al progetto del carcere di Bergamo volto al reinserimento sociale dei detenuti, con lavori sul territorio aventi per oggetto la pulizia dell'ambiente in particolare la tenuta del verde. In questo progetto tutto è gestito e lasciato alla responsabilità del carcere, in particolare l'individuazione dei detenuti, i tempi e i luoghi del lavoro. Il Comune è completamente esente da ogni responsabilità di comportamento degli stessi. Nella vicenda riportata l'amministrazione comunale ha correttamente segnalato ai responsabili del carcere il fatto anomalo, demandando ad essi ogni procedura. Essendo la materia di competenza della magistratura carceraria ogni dettaglio della vicenda va chiesto ai responsabili del progetto del carcere. L'amministrazione comunale sta valutando se aderire o meno al prossimo progetto carcerario". E così la telefonata rischia di chiudere le porte di Cenate ai Carcerati.
Passiamo all'altra questione, la riqualificazione della palestra comunale con gli operai della ditta di Napoli che ha vinto l'appalto, che dormono nella struttura che stanno rimettendo a posto. Il sindaco Berbenni, come già fatto su Araberara, conferma che la ditta ha avuto il permesso di occupare gli spazi per dormire: "L'amministrazione comunale è a conoscenza dell'utilizzo degli spogliatoi come dormitorio da parte della ditta appaltatrice dei lavori in quanto concordato precedentemente all'inizio dei lavori. Il testo unico per la sicurezza nei cantieri temporanei e mobili non vieta la possibilità di utilizzare locali esistenti all'interno dell'area di cantiere come dormitori e più in generale come spazi destinati ai Servizi logistici di cantiere. Il codice dei contratti pubblici non contempla alcun divieto in relazione alla predisposizione e utilizzo di dormitori all'interno del cantiere".

GRONE

Don Giacomo, i suoi 5 anni gronesi e Maria Nascente

(AN-ZA) – Con la Messa di giovedì sera è stata solennemente aperta la novena di preparazione della festa patronale di Santa Maria Nascente a Grone, che ha il suo momento clou sabato 8 settembre. La festa dura una decina di giorni e coinvolge tutta la comunità gronese; ci sono momenti religiosi con Messe , preghiere e confessioni, accanto a momenti più "mondani", basati su divertimento e buona cucina. La festa di quest'anno segna il raggiungimento del primo quinquennio di presenza del parroco **don Giacomo Cortesi**. Dopo cinque anni si può già fare un primo bilancio della sua esperienza gronese? "*Si può dire che sono ormai a metà del mio mandato e il bilancio è positivo; poi, certo, non mancano le fatiche, ma in questi anni ho avuto al mio fianco tante persone che mi hanno voluto bene. Essendo stata la mia prima esperienza da parroco, sono partito con slancio ed entusiasmo, che poi magari si scontra con la realtà, con i problemi concreti che ogni sacerdote incontra quando entra in una comunità, con sua storia, le sue povertà e le sue ricchezze. Come parroco* – spiega don Giacomo - *ho il compito di accompagnare la comunità a vivere la Parrocchia in modo nuovo, pur tenendo in piedi le tradizioni del paese, ma magari vivendole con maggiore corresponsabilità. Devo aiutare i parrocchiani ad essere più protagonisti, perchè il parroco non ce l'avranno per sempre*...". Da quasi un anno è in piedi l'Unità pastorale (di cui è moderatore) con le Parrocchie vicine. "*Quello dell'Unità pastorale è un percorso che mi ha dato entusiasmo. Nel giorno della vigilia della solennità di Maria Nascente celebriamo una Messa con i preti dell'Unità pastorale, come segno del cammino che stiamo dacendo insieme*". I due ex parroci di Grone e Monte di Grone, i preti gemelli **don Attilio** e **don Giovanni Sarzilla**, nati il 12 ottobre 1928 e prossimi a compiere 90 anni, sono stati invitati per la solenne Messa di domenica 9 settembre. "*In quella occasione festeggiamo gli anniversari di matrimonio e, al tempo stesso, il 65° anniversario della ordinazione sacerdotale e i loro 90 anni*".

ZANDOBBIO

Il 7 ottobre l'ingresso di don Marco: "Imparerò qui a fare il parroco"

Sarà la sua prima esperienza da parroco, anzi da doppio parroco perchè Don Marco Grigis si appresta ad entrare non in una ma in due parrocchie, che rimarranno distinte tra loro, la parrocchia di Zandobbio e quella 'giovanissima' della selva, nata negli anni '50. "Il mio ingresso dovrebbe essere il 7 ottobre- ho fatto una breve visita al paese e alle due parrocchie, che rimarranno distinte, don Roberto era parroco di Zandobbio ed amministratore da un anno alla Selva, dopo il saluto di don

Danilo. Come sarà la mia esperienza da parroco? Prima di tutto dovrò imparare a fare il parroco visto che sarà la mia prima esperienza in quel ruolo dopo essere stato curato a Vallesse. So che trovo una parrocchia riqualificata da pochissimo e un paese che devo conoscere. So anche che da tempo c'è una sorta di unità parrocchiale tra Zandobbio e Selva visto che alcune attività vengono portate avanti assieme ma con parrocchie che rimarranno distinte tra loro".

CENATE SOPRA - ELEZIONI AMMINISTRATIVE 2019

La lista 'Monte Misma' si rimette in cammino per battere il quorum. In forse il candidato sindaco Foglia

L'estate ormai è finita e si ritorna tutti al lavoro, anche quello amministrativo con Cenate Sopra che deve rimboccarsi le maniche per prepararsi ancora una volta alle elezioni amministrative. Dopo il flop delle ultime elezioni con il quorum mancato e il paese commissariato, la lista Monte Misma, la maggioranza uscente, deve ritrovarsi per capire cosa fare e per convincere stavolta gli elettori ad andare al voto. Così Giovanni Cattaneo, ex sindaco ed ex assessore è pronto a rimettersi al lavoro per ricostruire una lista. Si dovrà lavorare prima di tutto sul candidato, il sindaco Carlo Foglia deve ancora decidere se ricandidarsi o meno, e sulla squadra, che potrebbe anche in parte cambiare.
"Come si sa le ultime elezioni del 10 Giugno hanno registrato qui da noi la vittoria dell'astensionismo e per un motivo o per l'altro gli elettori che sono andati al voto sono stati una percentuale tra le più basse mai registrate. Sarà stata la vicinanza con le altre elezioni politiche di poche settimane prima, sarà stata la disaffezione al voto e la sfiducia che veramente potessero servire a cambiare qualcosa, sarà stata la sicurezza che tanto se c'era la sola lista, la Lista civica Monte Misma guidata dal Sindaco uscente Carlo Foglia, e che avrebbe vinto comunque quella, oppure il periodo estivo appena iniziato con tante famiglie che, terminate le scuole, erano appena partite per le vacanze con i bambini. Fatto sta che ora c'è il Commissario prefettizio, il dr. Alfredo Nappi, Viceprefetto a Vercelli, che per fortuna è una persona di grande esperienza e che si è subito insediato per lavorare al suo posto, come è giusto che sia".
Lasciata alle spalle la debacle del mancato quorum, ora si deve pensare solo alle prossime amministrative e la passione per la vita politica e amministrativa porta Giovanni Cattaneo a riprovarci: "La passione politica o ce l'hai o non te la puoi far venire, e se ce l'hai non passa, e noi siamo un gruppo che la passione per l'amministrazione della cosa pubblica ce l'ha. Per questo ci riproveremo, perché lo sentiamo come un dovere e come si fa a stare fuori a guardare, se è il nostro paese? Stiamo già lavorando per le amministrative della prossima primavera per ripresentarci, sperando che con l'effetto traino delle elezioni europee si superi l'astensionismo delle ultime elezioni, e contando sul consenso dei nostri elettori, che dai 722 che ci avevano votato nel 2013 ora sono stati 741 nel 2018, ma non sono bastati per raggiungere il quorum della metà più uno degli aventi diritto, necessario per la validità della elezione". C'è da superare lo scoglio del candidato sindaco che dovrebbe essere ancora Carlo Foglia con il sindaco uscente che dve riflettere se candidarsi o meno: "Carlo Foglia rimane per noi un ottimo candidato Sindaco, che sta riflettendo sulla opportunità di ricandidarsi, così come non è detta che la Lista civica Monte Misma resti esattamente uguale all'ultima edizione, anzi è aperta a tutte le persone di buona volontà, uomini e donne soprattutto, che devono diventare sempre di più un punto di forza nell'amministrazione, per un gruppo che sappia individuare le esigenze ed ascoltare le proposte di tutti i cittadini.
Vorremmo sensibilizzare in questo intervallo che ci separa dalla prossima primavera principalmente i giovani sull'ambizione di diventare i nuovi rappresentanti della nostra comunità, ricordando loro che diventare Consiglieri comunali, oltre che una esperienza di vita importante, è un onore che un tempo era riservato alle persone più rappresentative e che sapevano distinguersi lasciando una impronta della loro azione nel tempo alle generazioni future, e in effetti tante persone sono passate da questa esperienza importante ed hanno lasciato una traccia del loro impegno nei verbali dei Consigli comunali, nelle delibere, nei regolamenti, nella storia del nostro paese. E soprattutto a non avere pudore di non essere all'altezza, nessuna nasce maestro ma tutto si impara.
Adesso è appena passato il mese di Agosto, con le vacanze e le ferie che ha portato tutti noi a stare più con le nostre famiglie come è giusto che sia, ma con Settembre ritorneremo ad incontrarci ed a ragionare insieme per il futuro del nostro paese ed in quelle prossime serate di incontri siamo aperti a discutere con tutti quanti sono interessati a dare una mano.
Cenate Sopra è un paese di gente laboriosa e generosa, che si distingue nelle Associazioni e nel volontariato per tante iniziative e per risultati eccellenti, ma che si merita ancora di crescere tanto.
Sta solo a noi crederci e darci una mano per farlo".

VALCAVALLINA

La RAI assente? Colpa della distribuzione dell'energia elettrica

Segnale Rai assente in alcuni comuni della valle Cavallina, già qualche anno fa avevamo parlato dellelamentele che arrivavano da Entratico, dove il sengale a volte sparisce e chi aveva provato a segnarlo alla Rai si era visto rispondere che erano problemi personali, che riguardavano l'utente singolo, non la rete. Poi la lamentela si è allargata ad altri Comuni e la questione è arrivata sui tavoli degli onorevoli orobici che si sono interessati della questione, qui l'ultimo aggiornamento che arriva da Roma:
* * *
Segnale RAI in Val Cavallina - Dopo il sollecito dei parlamentari Pergreffi, Belotti e Frassini immediata la risposta di RAI WAY: "È un problema della rete elettrica".
È stata immediata la risposta di Rai Way (la società del gruppo Rai competente sulla diffusione del segnale e la gestione dei ripetitori) alla lettera inviata ieri dai parlamentari bergamaschi Simona Pergreffi, Daniele Belotti e Rebecca Frassini sui disservizi legati alla mancanza di segnale Rai a Casazza e zone limitrofe della Val Cavallina. "Nelle ultime settimane - ha spiegato in una nota l'ad di Rai Way Alberto Mancino ai parlamentari che si sono interessati alla questione - si sono verificati diversi disservizi alla rete di distribuzione dell'energia elettrica, non dipendenti quindi dalle infrastrutture di Rai Way, che hanno causato interruzioni nella diffusione dei segnali televisivi dei canali Rai, nonostante i tecnici di Rai Way siano prontamente intervenuti presso l'impianto anche attraverso l'installazione di sistemi a batterie (UPS)".
Secondo quanto hanno comunicato i vertici di Rai Way, il fornitore di energia elettrica è stato sollecitato più volte affinché ponga in essere azioni che consentano di risolvere questa situazione che peraltro coinvolge anche altre emittenti. "L'ad di Ray Way - continuano Pergreffi, Belotti e Frassini - ci ha rassicurato sul fatto che continuerà a monitorare attentamente l'impianto e a svolgere ulteriori campagne di misure per verificare la qualità dei segnali irradiati nell'area in oggetto".

"Ci hanno anche comunicato - annuncia Simona Pergreffi senatrice e membro della Commissione Parlamentare Vigilanza - che Rai ha recentemente approvato un progetto pluriennale per l'estensione della copertura dei propri Mux che, tra la seconda metà del 2019 e il 2020, interesserà anche l'impianto di Val Cavallina, dal quale verrà quindi irradiata l'intera offerta Rai e non soltanto Rai1, Rai2, Rai3 e Rai News 24 come avviene attualmente". "Una notizia importante per la media Val Cavallina e in particolare per il territorio del Comune di Casazza - spiega Rebecca Frassini, deputata residente a San Paolo d'Argon - che ha subito disservizi e disagi per la popolazione. Il piano Rai per il nostro territorio ci fa ben sperare per il futuro".
"Con la speranza che il nostro intervento contribuisca a risolvere a breve il problema,continueremo anche in futuro a tenere monitorata la situazione - sottolinea Daniele Belotti, deputato del collegio Valli Bergamasche - sollecitando sia Rai Way che il fornitore di energia al rispetto degli impegni presi con gli utenti che, pagando obbligatoriamente un canone hanno diritto a vedere i programmi televisivi della Rai".

Sen. Simona Pegreffi
On. Daniele Belotti
On. Rebecca Frassini

BORGO DI TERZO

Terza corsia sulla SS 42, pronto il progetto preliminare. Della rotonda non si sa più nulla

Terza corsia sulla statale 42 nel centro di Borgo di Terzo, l'amministrazione comunale del sindaco Stefano Vavassori continua il lavoro per arrivare a regolamentare l'incrocio tra la statale e la strada che sale a Terzo, punto critico (uno dei tanti) sulla statale. "Il nostro obiettivo – spiega il vicesindaco Massimiliano Meli – è quello di rendere più siruco l'incrocio tra la statale 42 e la strada che sale a Terzo obbligando chi scende a girare a destra. Lo stesso vale per le vie che si affacciano sulla carreggiata che sale a Lovere con l'obbligo sempre di girare a destra in modo da non intralciare le carreggiate e ridurre la pericolosità della viabilità nel centro di Borgo. Abbiamo poi pronto il progetto preliminare per la terza corsia sulla statale 42, ad agosto ci sarà il sopralluogo dei tecnici di Anas ed infine riusciremo a depositare il progetto in attesa dell'approvazione. Da lì potrmo partire con l'opera". Intanto si rimane in attesa ancora dei tecnici Anas e di quelli della Provincia per la rotonda di Borgo di Terzo, la rotonda fuori asse che tanti problemi ha dato. Punto di rallentamento in valle per il traffico pendolare di rientro ma anche punto pericoloso visto che anche pochi giorni fa qualcuno è andato dritto, provenendo da Bergamo, travolgendo pali e segnaletiche. A maggio c'era stato un primo incontro con la promessa data agli amministratori comunali e ai referenti del Comitato Statale 42 di rivedersi a giugno, l'estate è ormai finita ma del secondo incontro nemmeno l'ombra.

MONASTEROLO

Banca addio: "Ma qui non c'è nessuna comunicazione"

Addio banca a Monasterolo del Castello, l'Ubi Banca, che ha una filiale a Monasterolo del Castello, si appresta a lasciare il paese, così come successo già per altri piccoli comuni della nostra provincia. Il paese del lago di Endine si appresta così ad abbandonare il lago che rimane così senza sportello bancario e senza bancomat. Per ora però a Monasterolo non c'è traccia di nessuna comunicazione ufficiale a riguardo dalla Ubi al comune di Monasterolo: "Per ora non ci sono comunicazioni ufficiali sulla chiusura anche se le intenzioni sono note. C'è un contratto col comune che riguarda lo sportello di tesoreria fino a fine 2019. Una precisazione: il bancomat non c'è mai stato, quindi non è un servizio che viene meno. Il servizio che verrebbe meno è lo sportello che veniva offerto in aggiunta alla tesoreria. Una precisazione: il bancomat non c'è mai stato, quindi non è un servizio che viene meno. Il servizio che verrebbe meno è lo sportello che veniva offerto in aggiunta alla tesoreria. Nei prossimi giorni ci saranno sicuramente incontri per valutare la situazione e il da farsi.
Quella di Monasterolo non è una filiale, è uno sportello che offre la tesoreria come da contratto col comune e, appunto, servizi bancari tramite sportello, é aperto alcuni giorni/orari.

BIANZANO

Si va verso due liste, l'addio di Marilena Vitali

Due liste alle prossime elezioni amministrative, ci si muove in maggioranza, dove molto probabilmente cambierà molto e ci si muove anche fuori, con una nuova lista in formazione e un nuovo candidato fresco pronto a lanciarsi nella competizione. Per ora i nomi sono top secret ma le indiscrezioni ci sono e sono confermate. L'unica certezza sembra essere l'addio di Marilena Vitali dal ruolo di sindaco, potrebbe fare il terzo mandato ma ormai da tempo va in giro a dire ai colleghi che lei non si ricandiderà e a uanto pare, dalle voci di paese sembra proprio essere così, la maggioranza chi sceglierà al suo posto, in pole Vito Fiore, Michele Bosio e Matteo Bertoletti?

I cenesi accompagnano la Madonnina insieme al Vescovo Francesco

Da giovedì 6 a domenica 9 settembre si tiene la Sagra mariana, ma il settenario in onore della Madre Celeste comincia il primo del mese. La processione sarà guidata da mons. Beschi

(AN-ZA) – Quella della Madonnina è la festa più importante della comunità parrocchiale di Cene, la più sentita dalla popolazione, anche più della festa in onore del patrono San Zenone. In fondo, è Lei la vera protettrice del paese ed è a Lei che i cenesi si rivolgono nei momenti di gioia e in quelli più difficili della malattia o della disgrazia.

Il prevosto **don Guido Sibella** (a Cene dal 2016, dopo essere stato per dodici anni parroco di Barzizza, una delle due frazioni di Gandino) si rivolge alla Madonna come "Mamma del cielo", un'espressione che denota devozione e affetto. Anche il suo predecessore, **don Camillo Brescianini**, che dopo diciannove anni trascorsi a Cene è attualmente parroco di Albegno (frazione di Treviolo), era un innamorato della Madre di Dio ed ha valorizzato la festa della Madonnina. Ecco come, nel corso di una vecchia intervista al nostro giornale, aveva descritto il ruolo mariano nella Chiesa e nel mondo di oggi. "*Beh, la Madonna offre Gesù alla nostra attenzione, il suo compito è portarci a Cristo. Gesù ce l'ha donata come nostra Madre, Madre dell'intera umanità. Lei è corredentrice con Gesù, vive la sofferenza di Gesù per la redenzione dell'umanità. La Madonna è la figura materna da cui nasce la vita e il rinnovamento. Nella Bibbia la donna è indicata come colei che dà rinnovamento, ma anche scombinamento, come Eva. Maria è la nuova Eva che però dà rinnovamento. Lei è la donna dell'Apocalisse, che rinnova la nostra vita, è immagine della Chiesa e la Chiesa è a sua volta immagine della Madonna. Ecco, tutto questo per dire come la Madonna e il culto mariano siano fondamentali anche per l'uomo e la donna di oggi. Lo stesso Papa dice che la Madonna è molto più importante degli Apostoli!*".

Quella della Madonnina di Cene è una festa devozionale, legata ad un quadro che raffigura la Madonna con San Giuseppe e Gesù, molto simile alla Sacra Famiglia di Raffaello. Il quadro è ospitato nel piccolo Santuario della Madonna delle Grazie di Cene, all'inizio della strada che conduce al Santuario di Altino. La piccola chiesa (contiene al massimo una trentina di persone) è stata costruita dove anticamente si trovava una cappella che probabilmente predisponeva alla salita verso Altino, che un tempo apparteneva alla Parrocchia di Cene. La chiesetta, così come appare oggi, è stata consacrata nel 1720.

Sabato 1 settembre alle 17,30 il quadro della Madonnina viene portato in processione dalla chiesina alla parrocchiale, dove alle 18 viene celebrata la Messa. Alle 20,30 si tiene un concerto offerto dall'Amministrazione comunale. Il giorno dopo viene dedicato agli ammalati, che sono presenti alla Messa delle 10,30 e al pranzo sotto il tendone posato all'interno dell'Oratorio.

Nel corso della settimana si reciterà ogni giorno (alle 15,30 e alle 20,30) il Rosario, seguito dalla predica e dal canto delle litanie. Nel pomeriggio ci saranno incontri con i ragazzi delle scuole medie e genitori (lunedì 3 settembre), con i bambini delle elementari e genitori (martedì 4 settembre) e con gli adolescenti (mercoledì 5 settembre), mentre nei tre giorni seguenti si terranno le confessioni per gli adulti alle 16,45. I ragazzi delle medie e gli adolescenti si potranno confessare venerdì 7 settembre alle 15,30. Sabato 8 settembre, natività della Vergine Maria, alle 11 verranno benedetti i bambini dai tre ai sei anni.

Domenica 9 settembre, solennità della Madonnina di Cene, alle 10,30 sarà celebrata la Messa, seguita dalla benedizione delle automobili sul sagrato della chiesa parrocchiale.

Nel pomeriggio sarà presente il Vescovo di Bergamo **mons. Francesco Beschi**, che presiederà la solenne Santa Messa e guiderà la tradizionale processione nel corso della quale il quadro della Madonnina verrà accompagnato verso casa sua, la chiesina.

La Sagra della Madonnina di Cene si svolge presso la tensostruttura dell'Oratorio da giovedì 6 a domenica 9 settembre. A partire dalle 19 sarà possibile cenare a base di pizza e di varie specialità della serata (la novità è rappresentata dalla cucina self service). Alle 20,45 di giovedì si terrà il Festival della musica; il venerdì il concerto dei Rebus e la mostra fotografica del Gruppo Fotofficina di Cene; sabato sera sarà possibile assistere al concerto degli Arcobaleno e alle 21,30 allo spettacolo pirotecnico; domenica 9 settembre alle 20,30 ci saranno le premiazioni della mostra fotografica e alle 20,45 il concerto di Claudio & Friends.

Ex Legler, il supermercato potrebbe riaprire già a settembre con un nuovo marchio

L'ex Legler chiusa? Molto probabilmente riapre a settembre, a dirlo è il proprietario dell'immobile **Piero Marchi,** che abita proprio dietro al capannone che per anni ha ospitato il supermercato e che attende la riapertura proprio per settembre. "Io so solo che sono rimasto in parola con una persona che vuole rilevare l'immobile e vuole riaprire il supermercato – spiega Marchi – altro non so, io ho dato la mia parola, loro anche, mi attendo che mantengano quanto detto riaprendo il locale. Ci sono anche altre società interessate, ma intanto io rimango fedele a quanto promesso a quella persona che dovrebbe riaprire a settembre". Ma che catena sarà? "Quello non lo so e francamente mi importa poco, so solo che lì c'è già tutto pronto per aprire domani mattina, che catena ci sarà a sostituire la Legler non si sa. Intanto il supermercato rimane chiuso da parecchi mesi, un servizio utile a tutti visto che è l'unico in paese di medie dimensioni. Per trovare un altro supermercato bisogna infatti uscire da Cene. "La gente c'era eccome – spiega una residente – ed era un servizio comodo a tutti, soprattutto agli anziani di Cene che qui avevano un supermercato comodo con tanta merce". "E' un peccato che sia chiuso – spiega un'altra residente – le voci di una riapertura si susseguono da qualche mese, vedremo a breve se si concretizzerà o meno, sicuramente qui era comodo avere un supermercato a portata di mano senza dover per forza prendere l'automobile e andare in altri paesi".

I libretti di risparmio:

Intanto a Cene i risparmiatori che avevano un libretto di risparmio con la cooperativa Legler con gli utenti che attendono gli sviluppi, della questione se ne sta occupando anche Federconsumatori che ha fatto il punto dell'ultima riunione con gli utenti coinvolti, tenutasi a inizio agosto: "Il piano è stato illustrato dai consulenti di parte della Cooperativa **Federico Clemente e Dario Donadoni,** Presenti anche il Presidente e i due vicePresidenti della Legler, il nuovo Direttore commerciale e il Commissario giudiziale che hanno integrato e precisato il piano illustrato.

Questi i punti essenziali del Piano depositato in Tribunale che è a disposizione di tutti i creditori, il Presidente ha assunto l'impego di pubblicare il Piano sul sito della Cooperativa:

Il piano si pone nell'ottica della continuità aziendale e commerciale che è la strada maestra per il risanamento. L'alternativa sarebbe il fallimento che comporterebbe comunque maggiori costi nella fase di liquidazione e la "svendita" all'asta degli immobili con minore realizzo. Anche questa ipotesi è stata descritta nel piano.

La proposta si sostanzia nella continuità aziendale e commerciale con il vantaggio di avere disponibilità di liquidità e nella vendita degli immobili

Il piano di restituzione dei debiti è centrato sulla vendita di tutti gli immobili, alcuni dei quali sarebbero poi affittati per la continuità operativa della Cooperativa.

La cessione degli immobili sarà articolata in quattro tempi:

1. Immobili non più utilizzati, compresa l'attuale sede amministrativa
2. Gli immobili di Cassano d'Adda e Vimercate
3. Gli immobili di Calolziocorte, Treviolo e Gorle
4. Infine la sede storica di Ponte San Pietro

Il realizzo è ipotizzato tra i 14 milioni - ipotesi prudente e realistica - e i 16 milioni.

Tutto il ricavato andrà ai creditori, prima saranno liquidati i creditori privilegiati (dipendenti e ipotecari) in un secondo tempo i creditori chirografari i quali sono stati divisi in tre classi: i soci prestatori che hanno un credito di circa 9 milioni e 600 mila; i fornitori e le banche il cui credito è di circa 5 milioni; altri creditori con circa 250 mila euro di credito.

La prima classe recupererà il 55%, la seconda il 45%, la terza il 40%.

Una ipotesi rosea ha portato a dire che i soci prestatori potrebbero arrivare a recuperare il 70% e questo farebbe alzare in proporzione anche la percentuale di recupero degli altri creditori. E' stato previsto anche un fondo rischi a garanzia dei creditori.

Una ipotesi di percentuale di riparto diversa tra i creditori chirografari sollecitata dai soci prestatori presenti è stata esclusa per evitare eventuali impugnative.

I tempi di recupero dei crediti vanno da 3 anni a 5 anni. I tempi e il realizzo dipenderanno anche dall'andamento del mercato immobiliare".

IL FLOP

Consiglio comunale del 31 luglio, manca il numero legale

Tutti in ferie, al mare sotto l'ombrellone o in montagna tra boschi e rifugi e così il consiglio comunale di Cene salta per mancanza del numero legale. Lo scorso 31 luglio il segretario comunale **Gianmaria Ventura** non ha potuto far altro che prendere atto della mancanza del numero sufficiente di consiglieri. Gli assenti erano **Gian Marco Occioni, Claudia Orlandi, Cesare Maffeis,** e tutta la minoranza in blocco di 'Insieme per Cene' Lorenzo Correnti, Maria Peracchi, Davide Bonsaver, Palma Rita Rizzo. Questa la verbalizzazione del segretario comunale: "Constatata quindi l'assenza del numero legale in base a quanto previsto dall'art. 40 del vigente regolamento per il funzionamento del Consiglio comunale il quale richiede, nelle sedute di prima convocazione, la presenza di almeno sette consiglieri compreso il Presidente, si procede secondo quanto previsto dai commi secondo e terzo del medesimo articolo.

Viene pertanto effettuato alle ore 21:30 l'appello nominale dei consiglieri, appello per effetto del quale risultano presenti i consiglieri Valoti Giorgio (Presidente), Moreni Edilio, Chiappa Roberto, Noris Norma, Aristolao Paola e Cassera Michele. Preso atto del permanere dell'assenza del numero legale (presenti 6), il Presidente ne fa prendere atto a verbale e dichiara deserta l'adunanza".

Consiglio comunale quindi rinviato a dopo le ferie quando, si spera, ci sarà il numero legale.

IMPRESA MAFFEIS EMANUELE EDILE & SCAVI
Via Monte Bò, 23 - Cene
cell. 338.2562147
RISTRUTTURAZIONI EDILI IN GENERE
impresamaffeis@morotti.net

Ortofrutta Moira
Servizio a Domicilio
Via V. Veneto, 19 - CENE (BG)
Tel. 342 5079848

VENDITA VEICOLI USATI
MAFFEIS
AUTOFFICINA - CARROZZERIA - GOMMISTA
Via Caduti, 54 - 24020 Cene (Bg)
Tel. 035 71 86 88 Cell. 340 3759297
C.F. e P.IVA 02452820166
carrozzeria.maffeis@libero.it

CAPITANIO FORNITURE EDILI
CARTONGESSO • NOLEGGIO • ATTREZZATURE
FAI DA TE • FERRAMENTA • UTENSILERIA
VITERIA • GIARDINAGGIO • SEGNALETICA
VERNICI COLORI • ANTINFORTUNISTICA
CARTONGESSO
FORNITURE EDILI CAPITANIO s.r.l.
Via xxv Aprile, 13 - 24020 CENE (Bg) - Tel. 035 718229 - Fax 035 719577
foredili@tiscali.it - www.edilicapitanio.com
C.F. P.IVA e Reg. Impr. di BG 02264190162

da Serafè
bar pizzeria ristorante
di Breda Graziella
24020 Cene (Bg) - Via Matteotti, 17
Tel. 035.72.93.67 - Cod. Fisc.: BRDGZL55D50A163E
P. IVA: 03091720163 - R.E.A. 353016
- Chiuso il mercoledì -

Profumo di Pizza
PUOI MANGIARE ANCHE DA NOI!
CONSEGNA A DOMICILIO
Pizze d'asporto e kebab
Via Bellora, 27 - CENE (BG)
Tel. 328 6450351

tabaccheria NUMERO 1 di Grassi Annamaria
Profumeria - Articoli da Regalo - Bigiotteria
CENE (BG) - Via S. Zenone, 8
Tel. e Fax 035/71.81.99

Anna Fattorini
servizi assicurativi
Tel 035 712326 Fax 035 738542
agenzia@fattoriniassicurazioni.it
Via C. Battisti 97
24025 Gazzaniga (Bg)
Cell 335 6374951
FTTNNA56T68D952P
P.IVA 02333160162

www.immobiliare-giulia.com
Immobiliare Giulia
SIAMO a CENE in Piazza Italia, 15 - Tel. 035.719250
info@immobiliare-giulia.com

MACELLERIA
BETTONI
CENE (BG) Via Fanti, 6
Tel. 035/71.80.62

LEFFE – INTERVENTO DEL PRIMO CITTADINO

Radon alla scuola di Leffe? La risposta del Sindaco

Sul numero di Araberara del 3 agosto abbiamo pubblicato una lettera di **Angelo Gelmi**, che segnalava la presenza di Radon (il "killer silenzioso") presso l'edificio scolastico di Leffe; la lettera era rivolta al sindaco **Marco Gallizioli**. La risposta scritta del primo cittadino leffese ci è giunta nei giorni scorsi e volentieri la pubblichiamo, ringraziando Gallizioli per la disponibilità mostrata.

* * *

Gent.mo Sig. Gelmi,

La ringrazio per la segnalazione, che ci dà la possibilità di affrontare un problema, quello della prevenzione dalle esposizioni al gas radon in ambienti indoor nei nostri territori, che è indubbiamente poco conosciuto ed a volte sottovalutato. Purtroppo le informazioni che Lei ha portato alla pubblica attenzione risultano non corrispondenti a quella che è la situazione attuale con il rischio di fuorviare il pensiero dei leffesi.

Anzitutto, Le segnalo che è già dal 2012 che l'Amministrazione comunale di Leffe ha inserito nel proprio regolamento edilizio specifiche norme tecniche per fornire indicazioni riguardanti la realizzazione di nuovi edifici Radon-resistenti ed azioni per ridurre l'esposizione al gas radon nel caso di edifici esistenti, in sinergia con gli interventi finalizzati al risparmio energetico.

Nello specifico di quanto affermato nella Sua lettera, Le evidenzio che il progetto dell'ASL di Bergamo del 2009-2010 cui ha fatto riferimento riguardava la scuola media (non la scuola elementare) di Leffe e la scuola materna Santa Cerioli, peraltro di proprietà privata. Sull'edificio della scuola media sono stati eseguiti negli anni interventi volti alla riduzione dell'esposizione al gas Radon (posizionamento di estrattori attivi), tanto che le ultime misurazioni eseguite nel 2015 in collaborazione con ARPA di Regione Lombardia hanno riportato valori di concentrazione del gas Radon ben al di sotto dei limiti di legge.

Ad ogni buon conto, Le segnalo che anche sulla scuola elementare nel 2004-2005 sono stati eseguiti interventi mirati alla riduzione del Radon, mediante la formazione di vespaio areato nei locali interrati o seminterrati ove, come saprà, si hanno normalmente concentrazioni di tale gas più elevate rispetto ai locali posti a piani rialzati.

Il Radon tende infatti a diminuire rapidamente con l'aumento della distanza degli ambienti abitati dal suolo e proprio per questo l'attenzione del legislatore si è concentrata principalmente sugli ambienti, di lavoro o domestici, che si trovano ai piani interrati o semi interrati. Le ultime misurazioni eseguite nel 2016 in collaborazione con ARPA di Regione Lombardia, proprio al piano interrato dell'edificio, hanno riportato valori di concentrazione del gas Radon più elevati che alla scuola media, ma comunque al di sotto dei limiti di legge.

Da parte mia e di tutti i membri dell'Amministrazione del Comune di Leffe possiamo garantirLe che la sicurezza dei leffesi risulta al primo posto nelle nostre priorità; tutti gli edifici comunali sono costantemente controllati e non solo per il rischio Radon ma anche regolarmente adeguati alle vigenti normative antincendio e di monitoraggio delle vulnerabilità sismiche. Sottolineo che la nostra attenzione al problema della sicurezza è continua; a dimostrazione di ciò Le comunico che nell'ultimo Consiglio Comunale è stato approvato ed esposto alle Associazioni del paese il Piano di Emergenza Comunale che prevede le azioni e gli interventi da attivare nell'eventualità di calamità naturali sul nostro territorio.

Vista l'importanza del tema a breve si terrà un incontro pubblico in cui il suddetto documento verrà portato a conoscenza di tutti i cittadini in modo che tutti siano edotti sui comportamenti da tenere.

Ovviamente rimango a completa disposizioni di ogni leffese per qualsiasi necessità o bisogno; sono sicuro infatti che è preferibile un incontro con il sottoscritto per togliersi ogni dubbio piuttosto che dare informazioni non corrispondenti a verità con la sola conseguenza di far sorgere inutili preoccupazioni tra la cittadinanza.

Colgo inoltre l'occasione per ringraziare di cuore il direttore di Araberara per lo spazio dedicatomi e per la consueta attenzione che mostra nei miei confronti.

Il Sindaco di Leffe
Marco Gallizioli

Marco Gallizioli: "*La sicurezza in primis. Nelle nostre scuole valori di concentrazione del gas Radon al di sotto dei limiti di legge*"

BERGHEM FEST

La Lega di lotta e di governo di "Capitan Salvini" fa festa ad Alzano

(AN-ZA) – La Bèrghem Fest, la più antica e importante delle feste del Carroccio, è giunta alla sua ventinovesima edizione, che si chiude lunedì 3 settembre in un clima di entusiasmo.

Sì, perchè questa è una edizione un po' speciale di questa festa. Oggi la Lega ha infatti raggiunto livelli di consenso così elevati da far gioire i leghisti e preoccupare gli avversari politici.

Guidata da **Matteo Salvini** (Segretario federale, Ministro dell'Interno e Vice Presidente del Consiglio) la Lega sta vivendo il suo "periodo d'oro".

Abbiamo chiesto a **Giuseppe Rota**, Segretario della Lega della Valle Seriana, un suo giudizio su questa edizione della Bèrghem Fest e sul momento della Lega.

"*La festa sta andando non bene, ma benissimo e c'è grande entusiasmo tra militanti ed elettori. Penso che se si votasse in questo momento saremmo addirittura al 34%, una percentuale che fino all'anno scorso era impensabile. Il merito* – sottolinea Rota – *è del nostro Segretario federale Salvini, il cui impegno e il cui messaggio è stato capito dai cittadini, che stanno apprezzando la nostra assunzione di responsabilità con i Cinque Stelle. Insieme a loro, stiamo andando incontro ai bisogni e alle istanze dei cittadini*". Rota, che milita nelle fila leghiste da molti anni, torna indietro con la memoria ad una estate di molti anni fa. "*Ci dobbiamo ricordare che 29 anni fa è partito un sogno, quello portato avanti dalla Lega Lombarda, poi federata con la Liga Veneta, Pièmont e altri gruppi regionali; è quindi nata la Lega Nord. Quel sogno* – scandisce il leader seriano – *si chiama federalismo e nel referendum sull'autonomia dello scorso autunno milioni di elettori lombardi e veneti lo hanno sostenuto votando sì. Quel sogno continua ancora oggi e la Lega, che adesso è al governo, lo vuole realizzare per poter dare più soldi alle famiglie e alle aziende!*". Nel frattempo è sparita la parola "Nord". "*In realtà, la Lega Nord esiste ancora, anche se si sta allargando ad una visione complessiva del Paese, perchè dobbiamo andare tutti insieme a combattere in Europa per ottenere più risorse. Questa è adesso la nostra battaglia pacifica!*".

L'anno prossimo si terrà ad Alzano la trentesima edizione della Bèrghem Fest. "*Sì. Per questo ho chiesto al Segretario della Lega Lombarda,* ***Paolo Grimoldi****, di tenere qui la trentesima festa della Lega Lombarda*".

Giuseppe Rota (Segretario della Val Seriana): "*C'è grande entusiasmo tra militanti ed elettori, se si votasse adesso saremmo al 34%*"

GAZZANIGA - OREZZO

Don Federico saluta Orezzo e l'8 settembre va a Paratico

(AN-ZA) – Domenica 2 settembre è un giorno particolare per la comunità di Orezzo, che saluta il suo ormai ex parroco **don Federico Gallizioli**, in procinto di trasferirsi nel Basso Sebino. La Messa delle 10 è quindi l'ultima da lui celebrata nella piccola chiesa parrocchiale.

"*Sì* – sorride il sacerdote – *è proprio giunto il momento di... cambiare aria. Ma, d'altronde, dopo 10 anni di permanenza in una Parrocchia è più che giusto cambiare; è giusto per il prete ed è giusto per i parrocchiani. In 10 anni le cose importanti ormai le hai fatte. Sapevo che prima o poi sarei andato via e a giugno mi hanno chiamato dalla Curia per avvisarmi*".

Don Federico è infatti stato nominato vicario parrocchiale di Paratico, nella parte bassa del Lago d'Iseo; il Comune è bresciano, ma la Parrocchia rientra nella giurisdizione della Diocesi bergamasca. La Parrocchia di Orezzo è stata affidata al prevosto di Gazzaniga **don Luigi Zanoletti**.

"*Sabato 8 settembre faccio il mio ingresso ufficiale a Paratico; comincia per me una nuova tappa del mio cammino sacerdotale. Cosa mi mancherà di Orezzo? Lo splendido panorama, la gente, il suo affetto, il vedere le persone che collaborano con te e ti rispettano. Noi preti* impariamo dalla gente e cerchiamo di dare quanto è possibile. Io, da parte mia, ho cercato di essere un buon parroco sia dal punto di vista pastorale che per quel che riguarda le opere più 'materiali': dopo 4 mesi dal mio arrivo ho sistemato le luci in chiesa, poi è stata la volta delle campane, poi ho fatto mettere il metano, il porfido, ho sistemato la casa parrocchiale. Insomma – spiega don Federico - anno per anno ho fatto un po' di cose; l'anno scorso è stata la volta del campetto".

Il parroco uscente svela poi un episodio di 10 anni fa. "*E' successo quando ho deciso di sistemare le luci, un lavoro che andava fatto. Ho però dovuto discutere con qualcuno che non voleva; mi è stato detto: 'bisogna chiedere ai fabbricieri prima di decidere qualcosa'. Io ho risposto che il parroco ero io e che non si poteva aspettare oltre...*".

Oltre che parroco di Orezzo, lei è stato il cappellano dell'ospedale di Gazzaniga. "*Sì, è stata una esperienza importante in mezzo agli ammalati. Il nuovo cappellano sarà il vicario parrocchiale* ***don Angelo Ferrari****; penso che sarà lui ad occuparsi anche di Orezzo*".

"*Dopo 10 anni giusto cambiare. Quella volta che ho discusso per le luci della chiesa...*". Don Angelo Ferrari sarà il nuovo cappellano dell'ospedale

Nato il 22 aprile 1952 a Leffe, don Federico è stato ordinato sacerdote l'11 giugno 1977; è stato curato di Selvino dal 1977 al 1983, di Casazza dal 1983 al 1987, parroco di Camerata Cornello dal 1987 al 2000, vicario parrocchiale di Nembro dal 2000 al 2008... e poi è arrivato ad Orezzo.

"E' la prima volta che scendo verso il lago. A Paratico collaborerò con il parroco don Tarcisio Troiani, che fino a due anni fa era ad Alzano Sopra". Buon cammino, don Federico!

VERTOVA

Cagnoni racconta il trapianto di midollo osseo dal letto d'ospedale: "Ne avrò ancora per un po' ma combatto. Sono stato fortunato a trovare il donatore"

Ar.Ca. Riccardo Cagnoni è in ospedale, trapianto di midollo osseo programmato ed eseguito il 23 agosto. Parla piano, al telefono, voce affaticata ma piena di ottimismo. Come sempre: "*Il midollo osseo è stato trapiantato come programmato il 23 agosto in circa due ore e mezza di trasfusione, ed è andato bene. Sta procedendo tutto bene, molto bene, secondo i protocolli. Sono particolarmente soddisfatto sia di come stanno andando le cose che dello splendido staff che costituisce il reparto di Ematologia, superbamente gestito dal primario di fama nazionale Alessandro Rambaldi e capeggiato dalle dottoresse Grassi e Bellini, vero fiore all'occhiello dell'Ospedale Papa Giovanni, ma ritengo, senza alcun timore di essere smentito, dell'intero territorio nazionale, come testimoniano i sempre più numerosi ricoveri provenienti da fuori provincia e anche da fuori regione*". Cagnoni racconta, nella sua camera dove non si può entrare se non con mascherine apposta: "*Sono felice, nonostante tutto*", perché Cagnoni è abituato a lottare: "*Sono in buone mani, attorno l'associazione di volontariato Paolo Belli che assicura, in particolare a chi viene da fuori, assistenza e servizi anche attraverso la "casa del sole" recentemente realizzata nei pressi dell'ospedale, e l'Admo, l'associazione donatori di midollo osseo, con la instancabile presidente Carmen Pugliese (solo omonima del pubblico ministero) costantemente presente sul territorio per promuovere e diffondere l'importanza di essere iscritto ed avere i propri valori inseriti in una banca dati internazionale dalla quale verranno ricercate le rare compatibilità con la possibilità di diventare donatore effettivo e salvare una vita umana. Mi hanno riferito che in Italia ad esempio sono solo 600.000 i potenziali donatori iscritti e 30.000.000 circa nel resto del mondo con estrema prevalenza in Germania e Usa. Trovare la compatibilità totale (10/10 come viene definita in senso tecnico) anche su questi numeri , vi assicuro non è scontato, i numeri sono spesso risicatissimi e poi sono ulteriormente oggetto di altre potenziali variabili che facciano venir meno la possibilità al donatore di effettuare la donazione*". Un trapianto che doveva essere fatto a giugno: "Il *trapianto da in donatore era fissato per il 26 giugno, dopo che ovviamente l'iter di verifica era stato avviato e completato sul donatore nell'arco dei 2 mesi precedenti è stato confermato il ricovero il venerdì per il lunedì. Il sabato sono stato purtroppo richiamato perché il tutto era saltato (non per colpa della nostra ematologia s'intende) ed ho dovuto rifare un nuovo ciclo di chemioterapie di consolidamento con ricovero di 17 giorni e la riattivazione per il nuovo donatore. Preciso tuttavia che anche in caso non siano trovati donatori esterni compatibili 10/10 o non vengano trovati vengono attuati piani alternativi che necessitano ulteriori accorgimenti*". E ora? "*Ne avrò ancora per una quindicina di giorni in ospedale e poi verrò dimesso. Per un periodo di tempo sarà però necessario tenersi lontani dagli affollamenti e da potenziali poiché il nuovo midollo produce difese immunitarie ancora particolarmente deboli e quindi lasciando il fisico facilmente aggredibile dai più banali batteri*". Cagnoni sorride, il suo amore per la vita va oltre tutto.

GANDINO

Centro Diurno, i tempi per l'intervento si allungano (ancora)

Quella dei lavori di restauro del Centro Diurno Disabili di Gandino sembra ormai una telenovela. Da molti mesi le persone diversamente abili che lo frequentavano (e che da due anni sono costrette a recarsi ad Albino) e le loro famiglie stanno attendendo con ansia l'apertura del cantiere per gli interventi di restauro e manutenzione del vecchio edificio.

Rinvio dopo rinvio, i lavori non sono mai cominciati e, nel frattempo, nell'ex CDD hanno vissuto alcune decine di migranti (generando non poche polemiche), che se ne sono andati alcuni mesi fa. La struttura è gestita dalla cooperativa "Chimera", che fa parte del vasto universo de "La Fenice" di Albino. Ebbene, quando sembrava che, anche in seguito all'intervento dell'Amministrazione comunale di Gandino, si riuscisse a sbloccare la situazione, è stato deciso un nuovo rinvio.

"*Nell'ultima seduta del Consiglio comunale* – spiega la consigliera di minoranza **Manuela Vian**, ex sindaco di Cazzano Sant'Andrea – *è stato annunciato che il progetto di intervento è stato ampliato e perciò, dato che serviranno più soldi di quelli inizialmente previsti, ci vorranno almeno sei mesi prima di poter cominciare con i lavori*". E i disabili e le loro famiglie? "*Penso che ormai si saranno rassegnati...*". Infatti, più si sposta l'esecuzione delle opere di ristrutturazione, più si ritarda il ritorno dei ragazzi disabili nel loro Centro Diurno gandinese!

COLZATE

Concluso il parcheggio del municipio

(An. Ca.) Ultimata anche la realizzazione della segnaletica verticale ed orizzontale, il nuovo parcheggio poco distante dalla piazza del Municipio è ormai completato.

"*A partire da lunedì 27 di questo mese contiamo di poter aprire il cantiere per i lavori che consentiranno anche a Colzate di avere una vera e propria piazza nel centro del paese* – dice il sindaco **Adriana Dentella** –*tanto più che a vincere la relativa gara d'appalto, cui hanno partecipato ben trenta ditte, è stata una ditta locale della cui serietà non dubitiamo*".

Intanto, chiusa in bellezza la stagione delle manifestazioni estive che ha visto per tre sere il paese in festa con tanta gente, si pensa a settembre e in particolare ad un ciclo di alcune serate di informazione gratuita ai cittadini per la tutela del risparmio.

"*Gli incontri di cultura finanziaria – denominati "PerCorsi" - avranno luogo presso la biblioteca comunale a cura del prof.* **Pierangelo Russi** - spiega l'Assessore alla Cultura **Alessandro Ferrari** - *e con la guida dell'esperto verranno affrontati argomenti di sicuro interesse per tutti i cittadini. Nei tre incontri previsti si tratteranno i seguenti argomenti: " Successioni e Donazioni: le regole da conoscere per fare scelte consapevoli" l'11 settembre; "Come tutelare i risparmi nell'era delle crisi bancarie" il 18 settembre; e "Se il tuo obiettivo è investire, impara ad investire per obiettivi" il 25 settembre*".

Tutti gli incontri inizieranno alle ore 20,30 e l'intera cittadinanza è cordialmente invitata a partecipare.

veradent
CLINIC
CENTRO DENTALE

PROTESI FISSA A CARICO IMMEDIATO*
EURO 136**
AD ARCATA AL MESE
Per 60 mesi TAN 5,95 - TAEG 7,50
Salvo approvazione della finanziaria

*Previa valutazione medica dell'odontoiatra **Promozione valida fino al 30/09/2018

Implantologia a carico immediato, protesi fissa in una sola seduta*

In **Veradent Clinic** utilizziamo questa tecnica, oramai consolidata, che prevede l'inserimento di solo 4 impianti nei mascellari. Questa tecnica permette la soluzione di casi di totale mancanza di denti (o altre situazioni in cui i denti sono oramai compromessi), con una protesi completamente fissa, evitando o sostituendo dentiere mobili.

La protesi fissa ha i seguenti vantaggi:
- miglioramento della qualità della vita
- elevato valore estetico
- soluzione a lungo termine
- alta efficienza e stabilità

*Da confermare previa valutazione medica dell'odontoiatra

Via Cesare Battisti, 2 - CENE (BG) | Tel. 035 56 82 220 | cene@veradentclinic.it | www.veradentclinic.it
Orari di apertura: da Lunedì a Venerdì dalle 9.00 alle 20.00 | Sabato dalle 9.00 alle 16.00
Direttore Sanitario: Dr. Dino Chiarini Informazione sanitaria ai sensi della legge 248 (legge Bersani) del 04/08/2006.
Ci trovate anche a Bonate Sotto (BG) in via Vittorio Veneto, 2
Seguici su:

*Informazione finanziaria - Euro 7.000,00 rimborsabili in 60 rate mensili da 136,00 euro - TAN 5,95% Fisso (2) TAEG 7,80% (3) prima rata a 30 giorni - Importo totale del credito: 7.025,00 euro - Oneri di gestione incasso: 3,00 euro - Spese di istruttoria: 25,00 euro - Importo totale dovuto dal consumatore: 8.362,56 euro. Disclaimer: importo prima rata euro 156,56 (importo rata 136,00 euro + oneri di gestione incasso 3,00 euro + imposta sostitutiva 17,56 euro). Il tasso calcolato è riferito all'ipotesi considerata nell'esempio riportato e può cambiare al variare delle condizioni. Il TAEG rappresenta il costo totale del credito espresso in percentuale annua e include: interessi, oneri di gestione incasso 3,00 euro (3,00 euro mensile con pagamento in 30) su altre banche o tramite bollettino postale), imposta sostitutiva su finanziamento (7,56 euro, spese di istruttoria 25,00 euro, spese di invio comunicazione periodiche cartacee 5,00 euro (1 euro per ogni anno della durata del finanziamento). L'esempio riportato non tiene conto degli eventuali costi associati al Premio Assicurativo della Polizza, la cui sottoscrizione è facoltativa. Messaggio pubblicitario con finalità promozionali. Intermediario del credito che opera, non in via esclusiva, a titolo accessorio. Finanziamento finalizzato all'acquisto servizi dentistici. Promozione valida dal 01.09.2018 al 30.09.2018. Al fine di gestire le spese in modo responsabile, ricordiamo, prima di sottoscrivere il contratto, di prendere visione di tutte le condizioni economiche e contrattuali, facendo riferimento al documento denominato informazioni europee di base sul credito ai consumatori disponibile presso i punti vendita convenzionati. Presso il punto vendita potrà inoltre essere richiesta copia del testo contrattuale prima della sottoscrizione del medesimo. Salvo approvazione della società finanziaria.

FIORANO AL SERIO

Le opere di Clara: scuola (con leggero ritardo), aula dello stemma e scalinata

(An. Ca.) - I lavori di ampliamento della scuola elementare con l'aggiunta di due aule, di sistemazione della palestra nonché di messa in sicurezza dell'edificio dal punto di vista sismico vanno avanti, ma non è certo che verranno conclusi in tempo per l'inizio dell'anno scolastico.

"In effetti si tratta di un ritardo abbastanza insopportabile – dice il sindaco Clara Poli – ma proprio per questo ci siamo preoccupati di prevedere un'alternativa: ho già contattato le Suore del locale Istituto e le voglio ringraziare di cuore perché si sono rese disponibili fin d'ora a "prestarci", nel caso ce ne sia bisogno, sia le due aule che ci servono che la palestra che gli altri spazi necessari ad una regolare attività didattica. A breve poi incontrerò le insegnanti per discutere anche con loro le necessità e le possibilità che si presenteranno quando le scuole riapriranno i battenti".

L'Amministrazione sta lavorando anche alla ristrutturazione della cosiddetta "aula dello stemma", cioè l'aula che in passato, quando il Comune era ubicato nell'edificio dell'attuale scuola elementare, era la sede del Consiglio Comunale: "Manca solo il restauro dell'affresco raffigurante, appunto, lo stemma di Fiorano e la sistemazione di un arredamento adatto, perché questo locale diventerà la sala consiliare del Comune, considerato anche che nell'attuale municipio manca uno spazio deputato alle riunioni".

Proseguono anche i lavori alla scalinata dietro la chiesa ammalorata dalle infiltrazioni d'acqua ed a breve si spera di poter appaltare alcuni lavori di riasfaltatura, almeno per quanto riguarda le vie del paese che ne hanno maggiore necessità: "Siamo ormai verso la fine del nostro mandato – conclude la prima cittadina – e anche per questo motivo vorremmo lasciare il paese nelle migliori condizioni possibili".

LEFFE

Il ricordo di Adalberto Beltrami

Adalberto se ne è andato in un giorno di fine agosto, quando il vento si fa tiepido e i cieli limpidi, come il suo sguardo che sorrideva a tutto e a tutti. Adalberto se ne è andato nel bosco, vicino a Cà Despì, nel territorio di Gazzaniga, con lui la figlia che ha dato l'allarme ma per Adalberto non c'era più niente da fare. E ora è lassù, a colorare di vita e col suo sorriso i tramonti e le albe d'autunno. E basterà incrociare un cielo limpido per sentire il calore del suo abbraccio. Quell'abbraccio eterno che da lassù avvolge la moglie Luciana, le figlie Andrea e Viola ogni volta che alzeranno lo sguardo al cielo. "Forse non sono stelle, ma piuttosto aperture nel Cielo attraverso le quali l'amore dei nostri cari scomparsi rifluisce e brilla su di noi per farci sapere che essi sono felici". (detto Esquimese)

CAZZANO SANT'ANDREA

Gli Alpini ricordano l'ex capogruppo Tomasini e i soci andati avanti

Domenica 2 settembre alle ore 10,30 sarà celebrata presso la cappelletta degli Alpini la tradizionalea Santa Messa in ricordo delle Penne Nere del gruppo di Cazzano Sant'Andrea "andate avanti".

"*Quest'anno* – spiega il capogruppo **Fabrizio Moretti** - *si vuole, in modo particolare, ricordare il socio fondatore* ***Adelio Tomasini****, storico ex capogruppo e, ultimamente, consigliere anziano che è scomparso nel 2017. Contestualmente, quest'anno ricorre anche il 35° anniversario dell'inaugurazione della cappelletta*".

La cappelletta votiva a ricordo di tutti i Caduti e Alpini deceduti è infatti stata realizzata dalle Penne Nere di Cazzano (e non solo) tra il 1981 e il 1983, anno in cui è stata inaugurata. Da allora, ogni anno viene celebrata una Messa a ricordo dei defunti.

"*Il nostro gruppo è stato fondato nel 1961 e attualmente è costituito da 45 Alpini e 16 amici degli Alpini*", sottolinea il capogruppo Moretti, che ricopre anche le cariche di vicesindaco di Cazzano e di assessore alle Politiche Sociali e alla Tutela del Patrimonio.

Nella foto di gruppo sono presenti, insieme agli Alpini e al capogruppo Moretti, il sindaco di Cazzano **Sergio Spampatti**, il parroco **don Egidio Rivola** e alcuni giovanissimi simpatizzanti delle Penne Nere cazzanesi.

PEIA

A piedi nei Bani in ricordo di don Francesco Brignoli, "Öl pret di Bà"

di Simona Mosconi

Tutto è iniziato nel 2009 quando l'allora parroco di Peia, **don Giulivo Facchinetti**, ha proposto di partire a piedi da Peia con meta finale i Bani, frazione di Ardesio, per ricordare il settantacinquesimo anniversario dalla morte di **don Francesco Brignoli**, rievocando così una tradizione persa da parecchi anni.

Nel 1853 nasce a Peia don Francesco, amichevolmente chiamato "don Franzeschi" o con l'appellativo bergamasco "Öl pret di Bà". Dal 1934, anno della sua morte, ancora oggi è ricordato e venerato da tanti come "santo", in quanto gli vengono attribuiti sia guarigioni sia eventi inspiegabili. Quest'umile prete è rimasto nel cuore della gente in modo particolare per il suo forte senso di carità e di povertà, per la sua semplicità e per le sue preghiere e benedizioni che portavano la pace nell'animo di tutti coloro che, scossi dal rimorso, turbati dal dubbio o feriti dal dolore, si rivolgevano a lui.

Anche quest'anno un gruppo di persone di Peia (ma non solo) ha intrapreso il pellegrinaggio verso il piccolo cimitero dei Bani, luogo in cui don Francesco è stato sepolto dopo 43 anni di servizio pastorale presso questa comunità. Dalle sole 9 persone partecipanti al pellegrinaggio nel 2009 si è giunti quest'anno a ben 35 camminatori. Il percorso di circa 30 km si snoda per sentieri ombreggiati, vecchie mulattiere e brevi tratti stradali. Da Peia attraverso un vecchio sentiero si raggiunge l'abitato di Casnigo, da qui si prosegue costeggiando il fiume Serio fino a Ponte Selva attraverso la pista ciclabile e, presso lo svincolo per Clusone, si passa sulla sponda destra del fiume per raggiungere l'abitato di Villa d'Ogna e poi proseguire fino ad Ardesio. Attraverso un vecchio sentiero si giunge alla località Marinoni e all'altezza di un antico lavatoio, girando a destra, si prosegue per una mulattiera fino ad una Santella che ricorda il luogo dove don Francesco si raccoglieva in preghiera. Questa mulattiera è la stessa che il prete era solito percorrere a piedi. Superata la Santella in una decina di minuti si arriva ai Bani di Ardesio. Dopo un pranzo al sacco ristoratore, ci si dedica prima alla preghiera del Santo Rosario presso la tomba di don Francesco e poi alla Santa Messa.

Ma qual è il significato, o meglio, quali sono le motivazioni che spingono a intraprendere un percorso di questo tipo? Non si tratta solo di un'esperienza di devozione, di preghiera e di introspezione, aspetti sicuramente importanti, ma anche di vita comunitaria. Il pellegrinaggio è sia un partire da sé sia un aprirsi agli altri. L'importante è stare insieme e socializzare: durante la camminata ognuno condivide un po' di sé con l'altro raccontandosi e sorridendo.

Aspettare, sostenere, incoraggiare, stimolare i membri del gruppo nell'inevitabile fatica di questo percorso di circa 6 ore è un'esperienza di solidarietà e di fratellanza. Il raggiungere la meta dopo tanta fatica ed eventuali imprevisti meteorologici è una cosa molto gratificante: il desiderio di andare verso questo luogo ricco di significati si accompagna alla soddisfazione di poter dire "*nonostante tutto, ce l'ho fatta!*". In una società sempre di fretta e in continua competizione questo senso di gruppo che si crea grazie allo stare insieme camminando è l'elemento più coinvolgente del pellegrinaggio e forse è proprio anche questo che voleva trasmettere don Francesco Brignoli con il suo esempio e la sua semplicità di vita.

CASNIGO

Ecco le indennità di Poli: 1000 euro al mese come Aiazzi

Alla fine le indennità restano quelle dell'ex sindaco **Giacomo Aiazzi**. Nessuna variazione rispetto in questo senso rispetto alla precedente amministrazione, nessun cambio di rotta.

È così delibera di giunta che fissa le indennità per il sindaco a 1000 euro al mese, per il vicesindaco Enrico Carrara a 400 euro, per l'assessore **Daniele Imberti** 300 euro, per l'assessore **Lucia Ongaro** 150 euro e altri 150 euro per **Franca Guerini**.

Indennità calcolate in base alla legge e in base alla professione, Poli è pensionato, Enrico Carrara libero professionista, **Daniele Imberti**, anche lui libero professionista, **Lucia Ongaro** lavoratore dipendente non in aspettativa, e **Franca Guerini** lavoratore dipendente non in aspettativa.

Inoltre la spesa complessiva per l'anno 2018, comprensiva della quota dell'indennità di fine mandato spettante al sindaco alla fine del suo mandato, ammonta a 14.001 euro, e trova copertura nello schema di bilancio di previsione per l'esercizio 2018.

Intanto nei giorni scorsi Casnigo ha siglato un accordo con il Comune di Valbondione per condividere l'agente di Polizia locale **Cornelio Galdini**. Convenzione fra i due Comuni e l'Agente Galdini che svolgerà il suo lavoro a Casnigo per dodici ore settimanali.

IL TESORETTO

L'esultanza di Terzi: "In arrivo un contributo a fondo perduto di 2,4 milioni per le scuole medie di Desenzano-Comenduno-Bondo"

(AN-ZA) – La notizia era nell'aria da un paio di mesi e ormai si attende solo l'ufficialità: il Comune di Albino otterrà un finanziamento a fondo perduto di ben 2.400.000 euro, che consentirà di coprire l'80% dei 3.000.000 necessari per un importante intervento all'edificio che ospita le scuole medie di Desenzano, Comenduno e Bondo Petello.

"*Sì* – conferma, trionfante, il sindaco **Fabio Terzi** - *siamo in attesa del decreto del Ministero della Pubblica Istruzione, che arriverà a giorni, ma ormai è certo, in Regione ce l'hanno confermato. Tutto è iniziato un paio di mesi fa. Ero in Regione per il bando della nuova scuola materna e mi viene detto: 'avete vinto il bando sul triennio 2015-2016-2017 per le scuole medie di Desenzano. Abbiamo però aspettato fino ad ora per avere la certezza. Si tratta per il Comune di Albino di un'ottima notizia: 2.400.000 euro a fondo perduto su un intervento complessivo di 3.000.000 sono una cifra enorme. Tra l'altro, senza i soldi provenienti da questo bando non avremmo certamente potuto eseguire l'intervento... quindi ben venga il finanziamento!*".

In cosa consiste l'intervento? "*Con questi fondi* – spiega il primo cittadino albinese – *potremo procedere al completo efficientamento energetico delle scuole medie di Desenzano-Comenduno, realizzeremo quindi il cappotto esterno e metteremo mano all'impianto di riscaldamento. In questo modo la famosa caldaia a cippato che ci ha dato tanti problemi potrà funzionare alla perfezione; potremo definitivamente dormire sonni tranquilli, perchè malgrado gli interventi di questi ultimi due anni avevano un po' risolto la situazione, temevamo sempre che un inverno molto freddo avrebbe potuto creare nuovi problemi. E poi, interverremo sulla palestra delle medie. Insomma, si tratta di un intervento importante su un edificio scolastico che interessa tre frazioni: Desenzano, Comenduno e pure Bondo. Messe insieme, le tre frazioni hanno una popolazione che è quasi un terzo di quella dell'intero Comune di Albino!*".

Quella di Desenzano-Comenduno-Bondo è una delle tre scuole medie presenti sul territorio albinese; le altre due sono quelle di Albino capoluogo e di Abbazia, che è frequentata dai ragazzi della Valle del Lujo.

"*E pensare che le minoranze mi avevano fatto notare che era inutile mantenere nel Piano delle Opere Pubbliche quest'opera. Io l'ho mantenuta e questo ci ha permesso di avere il finanziamento*".

Quando potrete cominciare con i lavori? "*Tenendo conto dei tempi necessari per tutte le procedure di gara, che è a livello europeo, a naso potrei dire che si comincerà nei primi mesi del 2019, diciamo all'inizio della prossima primavera*".

E per quanto riguarda il bando per la nuova scuola materna di Desenzano? "*Abbiamo un buon piazzamento nella graduatoria regionale, cioè il 31°posto su un totale di 189 domande; questo ci consente di essere ottimisti sulla possibilità di accedere al finanziamento per la realizzazione della nuova scuola materna. In questi quattro anni* – sottolinea Terzi – *abbiamo realizzato molte opere pubbliche sul fronte scolastico... e non solo. E, ci tengo a sottolinearlo, le abbiamo fatte senza indebitare il Comune! Tutto quello che abbiamo realizzato è stato fatto senza fare mutui; a differenza della precedente Amministrazione, non abbiamo acceso nessun mutuo... anzi, abbiamo pure ridotto l'indebitamento del Comune. Questo è il mio cavallo di battaglia!*".

Nei primi mesi del 2019 partiranno i lavori per cappotto esterno, impianto di riscaldamento e palestra. "*Abbiamo fatto molti lavori senza fare un euro di debito!*"

ALBINO – SERVIZIO CIVILE PER RAGAZZI

"Hai tra i 18 e i 28 anni? Fai esperienza in Comune"

(Ser-To) - Il Comune di Albino ha attivato due bandi per il servizio civile rivolto ai giovani della bergamasca, uno per la "leva civica" finanziato dalla Regione Lombardia che prevede l'inserimento di 6 giovani e l'altro per il Servizio Civile Nazionale che prevede l'inserimento di 12 ragazzi.

Ecco il messaggio: "*Hai tra i 18 e i 28 anni? Vuoi fare un'esperienza di volontariato presso il Comune di Albino 30 ore la settimana con un compenso di 433 euro?*".

I giovani che aderiranno al progetto opereranno nei vari servizi comunali: biblioteca, asili nido, servizi sociali e pubblica istruzione. Il primo bando per la "leva civica" è già attivo ed è pubblicato sul sito del Comune, mentre il secondo bando sul Servizio Civile Nazionale non c'è ancora nessuna pubblicazione (ma uscirà a breve).

Chi è interessato a questi progetti deve presentarsi in Municipio ad Albino presso l'ufficio Servizio alla Persona entro il 14 settembre ed avrà tutte le informazioni necessarie. Per entrambi i bandi, i candidati dovranno sostenere un colloquio con i responsabili dei Servizi alla Persona del Comune e ci sarà una commissione presieduta da **Antonio Costantini** che giudicherà i candidati.

"*Il Comune di Albino* - spiega Costantini, direttore Servizi alla Persona del Comune - *ha presentato i progetti di servizio civile allo Stato ed alla Regione ed ha ottenuto i finanziamenti, oltre a mettere risorse proprie. E' bello poter attivare questi bandi, ai colloqui incontro molti giovani che hanno voglia e capacità, ma fanno fatica a trovare luoghi dove fare esperienza. Coordinare tanti ragazzi non è semplice, ma è molto stimolante*".

ALZANO – MONTE DI NESE

Si recupera la mulattiera "dei Fracc"

Sono in corso in questo periodo i lavori per l'intervento di recupero dell'antica mulattiera "dei Fracc" a Monte di Nese, frazione del Comune di Alzano Lombardo.

L'intervento è reso possibile dall'impegno e dal paziente e prezioso lavoro del Comitato di frazione di Monte di Nese.

ALBINO - SELVINO

Funivia Albino-Selvino, il cantiere apre il 3 settembre

(AN-ZA) – Il mancato funzionamento della funivia che collega Albino e Selvino si è fatta sentire in questi mesi estivi, durante i quali la rinomata località turistica montana è stata raggiunta da un esercito di turisti e visitatori domenicali. Da diversi mesi, infatti, l'impianto di risalita è chiuso ed è in attesa dell'avvio dell'opera di manutenzione annunciata all'inizio dell'anno.

Lunedì 20 agosto il sindaco di Selvino **Diego Bertocchi** ha finalmente annunciato "Urbi et Orbi" l'apertura del cantiere. "*Funivia Albino-Selvino: lavori di manutenzione aggiudicati. Il 3 settembre si inizia! A discapito di qualche... il lavoro complesso di questi mesi sta ripagando! Viva l'Altopiano, viva la Funivia!*". Al posto dei puntini, il primo cittadino di Selvino aveva indicato nel suo post su facebook l'immagine di un gufo.

Sì, perchè il ritardo nell'avvio dell'opera di manutenzione della funivia aveva generato nei giorni precedenti qualche interrogativo condito da alcune polemiche.

"*I lavori non sono ancora partiti. La riapertura è stata spostata a gennaio ma secondo me non riaprirà più*", aveva previsto un "profeta di sventura". "*Un tale ritardo nella ripresa del servizio (se mai riprenderà) nella totale mancanza di informazioni ufficiali mi preoccupa non poco. Sarebbe importante un intervento congiunto dei Comuni di Albino e Selvino per sollecitare chiarimenti sulla vicenda e richiedere di garantire la ripresa del servizio*", scrive un altro. "*A Selvino un incontro a luglio c'e stato tra amministratori, cittadini e turisti. Non ho potuto partecipare e non ho altre info, ma in quel contesto sicuramente hanno spiegato le cause del ritardo e l'iter che seguirà...*". "*Al Comune di Albino non potrebbe fregargliene di meno, visto che molti anni fa si è tolto da ogni impiccio riguardante la funivia. Quello di Selvino si era pronunciato (il sindaco) garantendo la riapertura dopo tre mesi. Chiusura il 25 marzo = riapertura il 25 giugno. Dall'Azienda che gestisce (o forse gestiva) l'impianto, nessuna notizia. Non voglio fare il menagramo, ma, come già scritto, la precedente ristrutturazione (scrivo perchè c'ero) durò la bellezza di 18 mesi. Tra ritardi, burocrazie e tanto altro. Tranquilli. In fondo di mesi ne sono passati solo cinque...*".

Per poterla vedere riaperta bisognerà aspettare i primi mesi del 2019 (forse la prossima primavera), perchè lo stesso Bertocchi ha dichiarato che serviranno 120 giorni per i lavori oltre a quelli necessari per le varie autorizzazioni. Nel frattempo, il servizio di trasporto continuerà ad essere garantito dai pullman della Sab.

L'intervento comporterà una spesa di 1.700.000 euro; la metà è coperta da un finanziamento della Regione, mentre la società proprietaria dell'impianto, la "Funivia Albino-Selvino Srl", sosterrà la parte restante. L'anno prossimo si procederà poi ad un nuovo bando per la gestione dell'impianto, che negli anni scorsi aveva corso il rischio di essere smantellato.

La funivia Albino-Selvino era stata inaugurata il 5 aprile 1958, 60 anni fa. Inizialmente aveva una valenza prettamente turistica, mentre oggi è utilizzata in gran parte dagli abitanti di Selvino ed Aviatico, da pendolari e studenti che "scendono" in Valle Seriana.

Cominciano i lavori di manutenzione da 1,7 milioni di euro (metà a carico della Regione). E il sindaco di Selvino se la prende coi "gufi"

ALBINO – VALLE DEL LUJO

Torna dal 7 al 9 settembre la Mostra Agro-Zootecnica con i giovani allevatori

(Ser To) - Dopo il grande successo delle tre precedenti edizioni, torna ad Abbazia di Albino (presso il campo sportivo) la Mostra Agro-Zootecnica della Valle del Lujo, organizzata dall'associazione culturale "Civicamente Albino" col patrocinio di: Comune di Albino, Comunità Montana della Valle Seriana e Promo-Serio, in collaborazione con i giovani allevatori della valle. La mostra inizierà venerdì 7 alle 19 e terminerà domenica 9 settembre alle 18.

Responsabile della manifestazione è **Pierangelo Peracchi**, che collabora con **Ubaldo Colleoni** (consigliere delegato della Valle del Lujo), **Alessandro Breda**, **Gabriele Cugini** e **Isaia Carrara**.

"*Questa è la quarta mostra che organizziamo* - spiega il consigliere Colleoni - *insieme ai giovani allevatori e alle aziende agro zootecniche della valle, in collaborazione con la Parrocchia di Abbazia e al birrificio San Benedetto. Dopo il successo delle precedenti edizioni, anche quest'anno abbiamo raggiunto lo storico risultato di unire per la Mostra Agro-Zootecnica tutte le aziende agricole della Valle del Lujo. Lo scopo della mostra è quello di valorizzare le aziende e tutti i prodotti tipici della valle, far conoscere i suoi addetti, presentare e promuovere le produzioni locali a km zero ed a sicura tracciabilità che arrivano sui banchi direttamente dal produttore al consumatore senza intermediari*". Come è la situazione delle aziende agricole della Valle del Lujo? "*Vanno molto bene ed hanno un buon numero di addetti. Da quando quattro anni fa ad Albino è salita la nostra Amministrazione di centrodestra, il Comune si è sempre impegnato ha sostenere le aziende della Valle del Lujo ed ha valorizzare il suo territorio con tante iniziative: il completamento della pista ciclopedonale, la camminata a maggio in Valle del Lujo e l'iniziativa Vall'Alta Medievale che è stata patrocinata dal Comune*".

La mostra prevede l'esposizione di animali: mucche, capre, cavalli e via dicendo delle varie aziende agricole della Valle. Inoltre, durante la mostra tutti gli agricoltori potranno esporre e vendere i loro prodotti. Anche quest'anno alla festa si potrà cenare con i prodotti agricoli della Valle del Luio: salumi, formaggi, latte, miele, patate, frutta e gelato di capra.

"*Dopo la grande affluenza di pubblico e il grande successo ottenuto nelle prime tre edizioni* – dichiarano i giovani agricoltori della Valle del Lujo - *in occasione della quarta Mostra Agro Zootecnica della Valle del Lujo intendiamo ringraziare l'associazione Civicamente Albino, che ha fortemente voluto questa manifestazione, credendo sin dall'inizio che la valorizzazione della nostra valle debba necessariamente passare anche attraverso chi, come noi, lavora quotidianamente per contribuire al rilancio del settore dell'agricoltura e dell'allevamento, oltre che al turismo rurale del nostro bellissimo territorio. Augurandoci che questo importante evento possa proseguire negli anni, anche a vantaggio dei nostri giovani che, sempre più numerosi, si avvicinano a queste attività. Ringraziamo il sindaco **Fabio Terzi**, il consigliere delegato Ubaldo Colleoni e l'assessore al Commercio **Cristiano Coltura***".

Sabato 8 settembre alle 14 ci sarà quindi l'apertura della mostra. Ci saranno l'esposizione di animali delle aziende agricole e degli hobbisti della valle, l'esposizione e la vendita dei prodotti locali, varie attività didattiche: caseificazione, mungitura, ferratura cavalli, ricerca tartufi, in collaborazione con la Coldiretti di Bergamo. In serata, musica, spettacolo e barzellette.

Domenica 9 settembre alle 9 apertura della mostra e alle 17 estrazione dei premi della sottoscrizione; la sera si cenerà con i prodotti della valle.

Ubaldo Colleoni: "*Scopo della mostra è quello di valorizzare le aziende e tutti i prodotti tipici della valle*"

GOTTI MARCO EZIO
LEGNAMI
COMMERCIO COMBUSTIBILI SOLIDI
Via S. Bernardo da Chiaravalle, 15
24020 ABBAZIA DI ALBINO (Bg)
Abit.: 035 751643 Cell.: 338 5713637 Tel.: 035 770084

ALZANO LOMBARDO

Troppi accessi abusivi nelle aree dismesse (cementificio, ex Zerowatt...). Bertocchi "avvisa" ragazzi e... genitori: "E' pericoloso... e illegale"

(AN-ZA) – "*Sul nostro territorio comunale ci sono alcune aree dismesse ormai da parecchio tempo in cui è vietato, oltre che pericoloso, accedere. Purtroppo, però, capita spesso e volentieri che gruppi di persone, in particolare si tratta di ragazzi, entrino sottovalutando la pericolosità di quei luoghi*".

Il sindaco di Alzano Lombardo **Camillo Bertocchi** ha lanciato nei giorni scorsi un appello pubblico (lo si potrebbe definire un "avviso") ai ragazzi, ma anche ai loro genitori: "*Mi giungono frequenti segnalazioni di accessi abusivi in luoghi privati abbandonati del territorio (ex cementificio, ex Zerowatt, villa Camilla...). Oltre ad essere luoghi molto pericolosi e in alcuni casi anche molto rischiosi per la salute, l'accesso abusivo in proprietà privata è un reato penale. Vi sono già state denunce in tal senso. Sconsiglio vivamente l'accesso e invito ad informare i propri figli sui rischi che si corrono*". L'avviso bertocchiano è comparso anche su Facebook per avere la maggiore visibilità possibile.

"*Mi sembrava opportuno lanciare questo appello ai cittadini* – spiega il sindaco alzanese – *perché è mio dovere avvisarli dei pericoli che si possono correre. E' vero che si tratta di aree di proprietà privata e non comunale, ma mi sentivo in dovere di fare questo appello. Alcune di queste aree sono particolarmente pericolose, mi riferisco specialmente al vecchio cementificio e all'ex Zerowatt, dove ci sono anche buche da trenta metri! Diversi ragazzi entrano noncuranti del pericolo che corrono, magari per fare una 'bravata', che però potrebbe costare cara, senza poi considerare che ciò è anche illegale. E poi, nel caso dell'ex Zerowatt, c'è anche da considerare la presenza dell'amianto. Diciamo che ho lanciato questo appello pubblico a mo' di sensibilizzazione... spero che venga raccolto*".

E, a proposito dell'area in cui sorgeva lo stabilimento Zerowatt, Bertocchi sta attendendo importanti novità. "*Da quanto mi risulta, entro la fine di settembre potrebbero arrivare novità positive sull'acquisizione dell'area. Era ora, anche perché in questo modo il Comune potrà trattare con il proprietario e non più con il tribunale; la bonifica del sito, anche per quel che riguarda la presenza di amianto, ci sta particolarmente a cuore e il possibile acquisto dell'area da parte di un privato sarebbe molto positivo. Attendo novità entro fine mese, staremo a vedere!*".

L'appello pubblico del primo cittadino sugli accessi abusivi nelle aree private abbandonate ha raccolto alcuni commenti on -line.

"*Abito vicino, ormai vedo costantemente ragazzi che entrano abusivamente, fumano (non solo sigarette), bevono birre o superalcolici e poi si arrampicano sui muri pericolanti o camminano fuori percorso. Fanno graffiti sui muri o buttano ciò che trovano sui tetti sottostanti per sfondarli. Ho segnalato più volte a chi di dovere, ma é inutile. Mi limito ad accompagnarli fuori dal territorio facendo vedere ai ragazzi i pericoli corsi e la possibilità di essere denunciati. Con l'erba alta e cespugli di spine, oltre alle pantegane si possono trovare nidi di viperette. Attenzione ragazzi. Non entrate!*"; "*Le aree sono private e recintate con cartelli di divieto. Ma i ragazzi scavalcano*".

C'è chi è drastico: "*Io ho la soluzione. Appostarsi, beccare i ragazzi e, a calci in culo, portarli a casa dai genitori e nel contempo, notificare agli stessi una multa degna di essere chiamata tale!*" e chi è più tollerante: "*Siamo stati tutti ragazzi e si sa in quella età si ama sfidare il rischio. Giusto è avvisare e mettere in allarme genitori e ragazzi stessi circa la pericolosità dei luoghi. Non è il caso di dare calci nel sedere a nessuno, spiegare è meglio*".

Tornando a Bertocchi, il primo cittadino spera che il suo appello non cada nel vuoto e che riscuota lo stesso successo di quello lanciato in questi ultimi anni per la gestione delle aree del lungoserio. Spesso e volentieri, nel corso dell'estate, la zona del Serio veniva "devastata" e sporcata dalle numerose centinaia di persone che, provenienti anche da altri paesi o dalla città di Bergamo, vi si recano per trascorrere allegre serate o week end.

"*La gestione del Serio è sempre molto complicata, ma dopo tre estati di intervento deciso da parte nostra, con appelli e punizioni, abbiamo ottenuto ottimi risultati. Questa estate ci sono state positive novità dal punto di vista dell'abbandono di rifiuti e degli atti di vandalismo. Alcuni episodi del genere ci saranno sempre, ma nel complesso le cose sono migliorate rispetto al passato. Questa estate sul Serio sono arrivate ancora tantissime persone, ma sono state... più educate*".

Nel frattempo, in attesa che si trovi una soluzione definitiva per l'ex Zerowatt, per Bertocchi riprende, dopo la breve pausa estiva, l'attività amministrativa. "*Stiamo programmando l'attività dei prossimi quattro mesi e c'è tanta carne al fuoco. Ci sono, ovviamente i tre grandi progetti relativi alla nuova scuola materna, al cementificio e alla gestione dell'eredità Pesenti, che richiedono grande dispendio di tempo e di energie. Ci sono anche altre questioni meno... consistenti, ma comunque importanti. Ad esempio, a settembre presentiamo il nuovo sito internet del Comune di Alzano, che sarà molto più moderno di quello attuale; a metà mese terremo perciò una serata per illustrarlo alla cittadinanza. E poi, siamo a buon punto anche nella riforma del terzo settore, con un nuovo regolamento che riorganizza tutto l'ambito dell'associazionismo. Rispetto ad oggi* – spiega il primo cittadino - *ci saranno quattro Consulte: una per il sociale, una per la cultura, una per lo sport e una per il territorio. Queste quattro Consulte riuniranno tutte le numerose associazioni che operano sul territorio comunale, a seconda del campo di attività di ognuna, per un miglior coordinamento e una migliore formazione. Si creerà così una più forte sinergia tra i vari gruppi e lo stesso Comune*".

C'è anche chi invoca i "calci nel sedere". Il Sindaco: "*Entro fine settembre attendo novità positive sull'acquisizione dell'area ex Zerowatt... era ora!*"

IL CASO

Gas e luce saranno "liberati"

A luglio 2019 finirà la tutela di prezzo fornita dall'Autorità. Domenico Piazzini di Blue Meta ci aiuta a capire cosa accadrà

Rivoluzione in arrivo nel settore dell'energia. Tra un anno, infatti, il mercato completerà il suo percorso di liberalizzazione con la fine della tutela di prezzo per i settori del gas e dell'energia elettrica. Cosa vuol dire? Che ogni cittadino ancora con un contratto di tutela dovrà scegliere, tra una pluralità di fornitori, l'offerta a mercato libero che risponde meglio alle proprie esigenze. Ma si tratta di un mercato complesso, di non facile comprensione.

Secondo quanto stabilito dalle normative vigenti il termine sarà il 30 giugno 2019, ma non sono ancora stati emanati i decreti attuativi che spiegano nella pratica cosa succederà tra un anno.

Scegliere il mercato libero, in realtà, è già possibile, ma la maggior parte degli utenti usufruisce ancora oggi del regime tutelato, dove le condizioni economiche applicate dai vari fornitori sono stabilite trimestralmente dall'Arera, l'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente. Per facilitare il passaggio e aiutare i cittadini, dal 1° luglio l'Autorità ha dato vita a un portale in cui è possibile confrontare tutte le offerte presenti sul mercato.

In questa prima fase saranno consultabili tutte le offerte Placet (Prezzo Libero A Condizioni Equiparate di Tutela), ovvero le offerte con prezzo liberamente stabilito dal venditore ma a condizioni contrattuali definite dell'Arera. Basta inserire il proprio cap, scegliere tra energia elettrica o gas e fornire alcune informazioni di massima come la potenza impegnata o se si vuole un contratto monorario o a fasce, per ottenere un elenco delle offerte in base al costo.

Dal prossimo dicembre, poi, il portale verrà integrato con tutte le offerte gas e luce presenti sul mercato. Ogni operatore avrà infatti l'obbligo di pubblicarle, rendendo così disponibile al cliente finale un nuovo strumento di confronto e di scelta.

Il Portale Offerte sembra però non funzionare come dovrebbe in quanto, secondo il parere dell'Unione Nazionale Consumatori, «rischia di ingenerare solo confusione in un settore già di per sé molto complicato».

Ma cosa ne pensano gli operatori del settore? Per capirci qualcosa di più abbiamo parlato con **Domenico Piazzini**, amministratore delegato di Blue Meta, società bergamasca di gas e luce.

«*L'azione dell'Autorità è certamente utile, ma in effetti non sembra facile districarsi sulla piattaforma, soprattutto per persone con scarsa dimestichezza con la rete o poco esperte* - spiega Piazzini -. *C'è poi anche un problema di comparazione tra le offerte di libero mercato, dove è difficile quantificare e quindi confrontare, aldilà del prezzo, tutta quella serie di servizi, benefit, sconti, regali e assistenza che un operatore può offrire*». Anche perché la vera concorrenza si fa su questi aspetti? «*La vera differenza si fa con tutti quei servizi di assistenza e complementari che solo un operatore affidabile e fortemente radicato sul territorio può garantire. Ed è quello su cui noi puntiamo. Il prezzo finale di vendita deriva da vari fattori che non dipendono solo da noi, come il costo della materia prima, il costo delle reti e della distribuzione, gli oneri generali di sistema fissati per legge e ovviamente le tasse*».

Per questo non bisogna aspettare l'ultimo minuto e poi fare scelte ansiogene… «*Per noi è una sfida importante: accompagnare i clienti nel passaggio in maniera corretta e trasparente, per una scelta consapevole. Non millantando risparmi solo per far firmare contratti: dobbiamo lavorare sulla fiducia dei consumatori*».

E a proposito di fiducia. Sempre più spesso si legge di venditori di luce e gas che spaventano i clienti raccontando di sanzioni o possibili interruzioni delle forniture per chi non passa al mercato libero. «*Non è affatto vero* - precisa **Laura Durelli** dell'ufficio Marketing di Blue Meta - *che se non si cambia entro il 30 giugno 2019 ti staccheranno la luce o dovrai pagare delle penali, come purtroppo qualcuno racconta. Il nostro primo obiettivo è infatti aiutare il consumatore a informarsi e capire il cambiamento. Certamente proponendo anche l'offerta migliore per le sue esigenze. Come azienda con una forte presenza territoriale vogliamo affrontare questo passaggio gradualmente, instaurando una relazione di fiducia con il consumatore*».

NEMBRO

La "battaglia del Carso"

(AN-ZA) – No, non si tratta di una delle numerose e sanguinose battaglie della Prima Guerra Mondiale sull'Isonzo e sul Carso. No, la Grande Guerra di cui si celebra il centenario della conclusione non c'entra per niente. La "battaglia del Carso" di cui parliamo si combatte attorno all'omonimo torrente che scorre sul territorio comunale di Nembro. Veniamo ai fatti. A luglio c'è stata una alluvione che ha provocato l'esondazione del piccolo corso d'acqua nella zona compresa tra le vie Carso, Sottocorna e Riccardi, dove il corso del torrente è talmente stretto che eventuali detriti possono creare un vero e proprio tappo. Le forti piogge hanno portato con sè tronchi, rami e terra, intasando il corso del torrente e provocando l'esondazione delle acque che hanno invaso la strada e alcuni cortili.

Ci è pervenuto, con richiesta di pubblicazione, il seguente comunicato con fotografie allegate.

***

Dopo l'alluvione ci ritroviamo il Carso così. Dopo tanti anni, l'unico sindaco che lascia tutto questo disordine è proprio lui: Cancelli. Dice che dà le multe a chi sporca, ma il primo da multare allora è lui! I suoi compagni dicono di tenere pulito il Serio, il Carso e i suoi ruscelli, ma questo non succede e i cittadini sono quelli che ci vanno di mezzo.

Il sindaco si vanta di avere un paese vivo e pulito, ma è tutto il contrario.

Il gruppo Carso

***

Cos'è il "gruppo Carso? E da chi è composto? "*Del gruppo Carso, così ci siamo chiamati, facciamo parte noi residenti della zona colpita dall'alluvione* – spiega una signora – *e abbiamo voluto nuovamente denunciare la situazione del torrente. Qui ogni volta che piove c'è da avere paura!*

Il Comune dovrebbe intervenire per tutelarci e invece non fa niente! Quando ci sono forti piogge c'è sempre il rischio che l'acqua e il fango escano dal corso del torrente... e così è stato anche questa estate, è sufficiente guardare le foto. Il fatto è che lungo il corso del torrente ci sono tanti detriti, tronchi e rami, e non vengono mai tolti. E così, quando piove, vengono trasportati nella nostra zona e formano una diga sotto il ponticciolo. Molti detriti ci sono ancora adesso, ne ho parlato con il sindaco, mostrandogli tutti i pericoli che ci sono qui, ma non c'è stato niente da fare. Da quando c'è lui, il Carso non viene pulito; ogni tanto c'è qualcuno che pulisce le sponde, ma poco altro".

La residente lancia anche un allarme sul piccolo ponte sul Carso. "*Il ponticciolo è pericolante, adesso è pieno di detriti e se viene un'altra alluvione... cosa succederà?*". E il sindaco cosa ha detto? "*Ha detto che, per quanto riguarda i detriti, quando pioverà la prossima volta ci penserà l'acqua a portarli via...*".

Da noi interpellato su questo punto, **Claudio Cancelli** ha smentito di aver pronunciato questa frase. "*Sarei deficiente se dicessi una cosa del genere, semmai è l'esatto contrario.*

Ho detto ad alcune persone che bisognava togliere i detriti prima che si mettesse nuovamente a piovere. Forse la signora ha capito il contrario di quanto ho effettivamente detto". Un'altra signora che vive nella zona mostra il luogo dell'esondazione. "*L'acqua aveva invaso tutta la strada e anche il cortile interno di quella vecchia casa. Qui sotto* – mostra con il dito – *era tutto pieno di rami e di fango; adesso è abbastanza pulito, ma per i prossimi giorni si prevedono nuove piogge. Cosa succederà?*". "*Bisognerà incrociare le dita* – aggiunge un passante – *Io abito poco lontano dal Carso, ma se non si interviene seriamente a monte, prima o poi capiterà qualcosa. Il ponticello? Non so se è pericolante, ma se si forma una piccola diga io starei attento prima di passarci sopra...*". Quante persone vivono nei pressi del Carso? "*Qui vivono tra le 25 e le 30 famiglie, in gran parte composte da italiani ma anche da stranieri*", spiega la signora.

Torniamo al sindaco Cancelli. Tra i residenti c'è chi dice che il piccolo ponte è pericolante. "*Che il ponticello sia a rischio* – sottolinea il primo cittadino – *non mi risulta, anche se è vero che il Carso è stretto ed è facile che se cadono alcuni alberi si può creare un tappo. Io non ho una laurea in Ingegneria edile e perciò mi devo affidare a persone competenti, a professionisti. In seguito al crollo del ponte Morandi di Genova stiamo facendo in questo periodo un esame dei ponti presenti sul territorio comunale, verificando quali tra questi possono richiedere approfondimenti sulla loro stabilità. Al momento non abbiamo evidenze di pericolosità, ma sicuramente la situazione va tenuta monitorata. Questo vale anche per il ponticello sul Carso. Quella zona è piuttosto delicata ed estremamente critica, perchè si tratta di un corso d'acqua a carattere torrentizio piuttosto stretto. Ho chiesto una relazione dettagliata all'Ufficio Tecnico per poi inviarla allo Ster della Regione Lombardia, poiché il Carso, così come il Serio, è soggetto al controllo regionale. Noi, come Comune, non possiamo fare niente senza l'ok della Regione. Una soluzione potrebbe essere quella di scavare abbassando l'alveo del Carso, ma noi non possiamo intervenire. E' per questo che ho sollecitato gli enti competenti. Si potrebbe anche fare una griglia nella zona più alta del Carso per fermare eventuali alberi e rami ed evitare che tutto vada a valle*".

Residenti (riuniti nel "Gruppo Carso") contro il Sindaco: "*Si vanta di avere un paese vivo e pulito, ma è tutto il contrario*". La replica di Cancelli: "*Ho chiesto una relazione dettagliata da inviare allo Ster; non possiamo fare niente senza l'ok della Regione*"

NEMBRO

Un quarto d'ora di fuochi, una settimana di polemiche

Torna la polemica estiva "social" su botti e fuochi d'artificio durante le festività religiose tra difensori della tradizione e protettori dei cani. Ma c'è anche chi ci scherza sopra

La prima bordata è partita in occasione della festa dello Zuccarello: "*Io abito sotto lo Zuccarello e i botti si sentono come spari fortissimi, anche barricati in casa i miei cani sono letteralmente impazziti come tutti gli anni. Cosa devo fare? Spiegatemelo voi geni. Per festeggiare cosa? Per gli occhi di quattro... che non hanno niente da fare la sera?*

E poi vengono sparati direttamente nel bosco ,vergogna, che ora,. tralasciando i miei cani, ci sono mille altri animali che spaventate e fate scappare dalle loro case! Sparate dentro la vostra di casa , o il vostro cervello! Che il mondo sarebbe migliore".

Lo sfogo, pubblicato su "Sei di Nembro se anche tu..." ha ovviamente generato una lunga serie di reazioni e commenti per oltre una settimana, tanto che alla fine una signora ha commentato: "*Un quarto d'ora di fuochi, una settimana di polemiche... Ma fatevi una vita...*".

I commentatori si sono divisi tra difensori della tradizione e protettori dei cani e, in generale, degli animali.

Non sono mancati commenti volgari e offese, che non pubblichiamo, ma proponiamo una breve carrellata di commenti e giudizi via social (alcuni particolarmente simpatici e ironici).

"*Anche da me si sentono forti, ma mica mi lamento. I fuochi li hanno sempre fatti e sempre li faranno (spero)*"; "*Io sono contento almeno i cinghiali che mi distruggono il prato se ne vanno*"; "*I fuochi sono soprattutto per i bambini e penso che chiunque da piccolo li abbia visti almeno una volta . Ci sono da sempre con la differenza che adesso c'è Facebook per lamentarsi... tanto anche se lo scrivi non cambia niente... i fuochi li faranno sempre... tanto vale uscire e andare altrove per non essere disturbati*"; "*Evitare di sparare bombe inutilmente e raccogliere i soldi risparmiati per chi ne ha bisogno? Credi sia una azione sbagliata?*"; "*Gli uccellini spaventati sbattono contro gli alberi e muoiono!*"; "*I famosi oselì scapàc...*"; "*L'unica cosa che puoi fare andare ad abitare sull'Adamello tu i tuoi cani e tutti coloro che si lamentano per quattro spari una volta l'anno. Le tradizioni vanno rispettate e voi che siete giudicanti da quattro soldi non rompete i c...i con tagliaerba e tagliasiepi puntualmente al sabato e domenica durante ora di pranzo e di riposo?*";

"*Sinceramente, tradizioni di bombe sparate in aria per nulla, spendendo soldi inutilmente non le concepisco... ma se tu trovi un senso a tutto ciò spiegamelo perchè proprio io non lo trovo!*"; "Anche in Spagna la Corrida è una tradizione... centinaia di tori vengono ammazzati in modo cruento per divertire la gente... personalmente mi diverto in altri modi"; "*Magari saranno sbagliati e il casino lo fanno, è vero, ma ai bambini sicuramente piace un sacco*"; "*Ognuno può pensarla come vuole, l'importante è non offendere.*

Io sono contrario e penso che siano inutili, altri pensano che siano indispensabili, ma come io non penso che siano deficienti quelli che sparano... quelli che sparano non dovrebbero pensare che chi non la pensa come loro siano dei coglioni!

Evidentemente qui sono tutti credenti alle tradizioni ma il libero arbitrio se lo mettono su per il... naso?"; "*Sono d'accordo che le nostre poche tradizioni che siamo riusciti a mantenere vadano avanti nel tempo*"; "*Stanno tutti impazzendo, sono 50 anni che fanno fuochi, gli animali ci sono sempre stati. Non ho parole*"; "*Abito anch'io a Nembro, ho sempre avuto in casa il gatto ma non gli è mai successo niente; appena sente il primo botto si nasconde un attimo e poi ricompare da solo*"; "*Il mio cane è diventato sordo per i fuochi, abitando lì vicino li sente veramente fortissimo e ora non capisce più da quale parte arrivano i rumori*"; "*Lo spettacolo pirotecnico è una cosa, i botti cretini, a sorpresa, per l'intera giornata, sono un altro paio di maniche!*

Se qualcuno di voi mi sa spiegare a che cosa servono io sono tutta orecchie!"; "*E poi i botti cretini e a sorpresa non danneggiano solo i cani ma anche le persone, soprattutto coloro che soffrono di disturbi cardiaci*"; "*I disturbi cardiaci tante volte li danno più le persone che i botti*"; "*Fatti un giro coi cani la sera che sparano.*

Si tratta poi di 20 minuti all'anno a qualcuno piacciono i fuochi"; "*Ci può anche stare lo spettacolo pirotecnico serale ed uno si organizza... ma credo che i botti diurni possano anche avanzare!*"; "*Senza dire, per ultimo ma non meno importante, quanto inquinano*"; "*Per morire d'infarto è sufficiente un minuto e non è una novità che un botto a sorpresa potrebbe provocarlo*"; "*Che mi risulti finora non è mai successo...quindi...*".

Bassa Valle Seriana

TORRE BOLDONE - MEMORIA

Angelo Bonomi, uno dei "figli della Misericordia", da sempre impegnato nel sociale

(AN-ZA) – Angelo Bonomi, scomparso il 22 agosto dopo una lunga malattia, era presidente dell'Associazione San Martino, socio del Circolo Don Sturzo e aveva un passato come amministratore comunale a Torre Boldone. Era, quindi, un uomo impegnato nel sociale, attento ai bisogni e alle necessità del suo prossimo, in particolare delle persone più deboli; in questo assomigliava al fratello **Zaccaria**, scomparso alcuni anni fa, che è stato il fondatore dell'Avis locale.

Da dove nasceva questa loro predisposizione per l'impegno sociale? Angelo ce lo aveva spiegato due anni fa in una lunga intervista rilasciata al nostro giornale (Araberara del 23 settembre 2016), nel corso della quale parlava della sua infanzia nella "Misericordia", un grande edificio che fino a pochi decenni fa sorgeva a pochi passi dalla chiesa parrocchiale e dal municipio di Torre Boldone. In questo immobile a tre piani vivevano 20 famiglie povere; in pratica, si trattava delle case popolari dell'epoca, destinate a gruppi familiari numerosi che versavano in uno stato di estrema povertà.

Angelo era l'ultimo dei sei figli di **Daniele Bonomi** e **Maria Teresa Sala**. I due si erano sposati nel lontano 1924 ed erano andati ad abitare alla Misericordia. Dalla loro unione sono nati sei figli: quattro femmine e due maschi (**Maria**, **Rachele**, **Vittoria**, Zaccaria, **Filomena** e, appunto, Angelo).

"*Io sono nato nel 1941* – spiegava Bonomi nell'intervista del 2016 - *mentre la prima delle mie sorelle era del 1926. Molte delle storie sulla Misericordia, sulle famiglie che ci vivevano e sulla grande povertà dell'epoca, le ho sentite dalle mie sorelle più grandi o dai miei genitori. Ricordo anche io, però, la povertà di quegli anni. Ero bambino quando la guerra era finita e nell'immediato dopoguerra c'era veramente tanta povertà. Alla Misericordia vivevano venti famiglie; era così chiamata perché vi entravano ad abitare i poveri (...) Faceva freddo, molto freddo. Ricordo che i vetri delle finestre erano ghiacciati e la stufa era spenta. La potevamo accendere quando qualcuno veniva a portarci la legna. Ad esempio, i bambini della scuola, che era vicina alla Misericordia, venivano ognuno con un pezzetto di legna e ce la davano, così si poteva accendere la stufa e riuscivamo tutti a scaldarci, almeno per un momento. Solamente la cucina veniva riscaldata, le altre stanze, le camere, rimanevano gelide*".

Era quindi una casa fredda, ma scaldata dalle persone che si aiutavano tra loro. "*C'era grande solidarietà tra noi, tutti si aiutavano, se c'era qualcuno malato la mamma diceva: 'va a portagà ona scodèla de minestra'. Eravamo una grande famiglia. Capitavano naturalmente i litigi, qualcuno parlava male di qualcun altro, è normale, ma se uno era malato o in difficoltà, tutti si davano da fare. Eravamo tutti una grande famiglia, la grande famiglia della Misericordia e infatti in paese eravamo conosciuti così. Ci dicevano: 'sei quello della Misericordia?' (...) La Misericordia era piena di bambini. Noi eravamo sei; c'erano poi famiglie con quattro, cinque o otto figli. C'era tanta allegria. Ricordo che c'erano due zitelle che andavano a dormire presto, noi giocavamo e facevamo un po' di rumore e loro ci gettavano addosso l'acqua. La mia casa era sempre piena di gente, tutti erano come miei fratelli*".

L'essere vissuto nella casa della Misericordia, in quell'ambiente povero ma intriso di umanità e di solidarietà, ha aiutato i fratelli Bonomi a continuare sulla stessa strada. "*Sì, perché fin da piccoli* – sottolineava Angelo - *siamo stati abituati dai nostri genitori a dare una mano agli altri, non solo ai familiari, ma anche alle altre famiglie povere della Misericordia*".

Famiglia Bonomi

"*Fin da piccoli siamo stati abituati dai nostri genitori a dare una mano agli altri, non solo ai familiari, ma anche alle altre famiglie povere della Misericordia*"

segue dalla prima

SULL'ORLO DI UN NUOVO SETTEMBRE

gliano dopo una notte di baldoria. Ma svegliarsi è sempre bello. Mi sono persa tra troppe parole. E poi succede che mi ritrovo in cima alla lista delle cose che desidero ritrovare. Mi avevano detto che il passato condiziona il futuro, ma non mi avevano detto che vale anche il contrario. il futuro riscrive il passato, come l'ultima pagina di un romanzo trasfigura tutto quello che è stato letto a tal punto che a volte è necessario rileggere. Passo davanti a vetrine che cambiano, magliette a righe lasciano il posto a zaini eastpak per l'inizio scuola, quel profumo intenso di fine estate scuote albe tenui e io in mezzo scopro nuove voglie. E' sempre questione di appetito; cambia solo ciò di cui siamo affamati. Sull'orlo di un nuovo settembre, ti presterei la mia anima per farti tremare il corpo senza freddo e senza paura. Come quando ti senti troppo viva, troppo traboccante per vivere tra parentesi. Batti i piedi e cerchi altro, è bello quando mi maltratto di insaziabile vita. Ricomincio. Mi sono dovuta ricostruire e non so neanche se ho messo tutto al posto giusto.

Aristea Canini

segue dalla prima

I RECINTI DELLE PECORE

cercano disperatamente i colpevoli per responsabilizzare un qualcuno che a questo punto non potrà di certo resuscitare le vittime del crollo. Il sole tramonta un'ora prima degli ultimi due mesi, la canicola è spezzata da fulmini e pioggia. Due contro uno e i temporali vincono la sfida a "braccio di ferro" con la calura, intanto una nave zeppa di profughi attracca sulle rive italiane altro "braccio di ferro" tra i nostri e altri governanti, e poco importa quel che succede su quella nave, qualcuno deve pur vincere, e nel frattempo il cancello che richiude le pecore dell'ovile viene assicurato con un buon catenaccio perché nessuna scappi in modo che passate le vacanze estive vengano tosate prima che arrivi Natale che porterà tasse vecchie e nuove appena sfornate dal forno statale che non chiude mai. Di domenica sulle ciclabili, uomini con la faccia un poco imbronciata e donne che sfoggiano l'abbronzatura di una vacanza appena trascorsa, in sella alle loro bici pedalano annoiati.

Facce scure di chi deve ricominciare a lavorare e gambe color del miele di castagno che sbiadiranno presto negli uffici o tra le mura domestiche. L'ennesimo torrente ha rotto gli argini e ha inondato travolgendo con acqua, fango e detriti case e persone.

L'ennesima disgrazia annunciata che almeno in parte si sarebbe potuta evitare con una più rigorosa sorveglianza del territorio da parte dei governanti ma sono troppo occupati a sorvegliare il recinto delle pecore. Le chiese di montagna si svuotano così come i negozi al mare, pesche, albicocche e meloni scarseggiano e le pecore vengono contate una ad una ogni sera in modo non ne manchi alcuna sino a Pasqua finché non si riapriranno i portali e qualcuna verrà sacrificata a colpi di... daga. 'L'estate sta finendo e un anno se ne va... è il solito rituale... sto diventando grande, lo sai che non mi va'.

Annibale Carlessi

NEMBRO

Recuperati 72 mila euro dalla lotta all'evasione fiscale

"*Non ho fatto in tempo a rientrare dalle ferie che ho avuto una bella notizia sul fronte della lotta all'evasione fiscale*". Quale buona notizia ha fatto felice il sindaco di Nembro **Claudio Cancelli**?

"*Il Comune di Nembro ha ottenuto ben 72.000 euro dalla lotta all'evasione fiscale. Si tratta di soldi freschi, gratuiti, che sono il segno evidente del buon lavoro che stiamo facendo sul fronte dell'evasione fiscale. L'anno scorso ne abbiamo ottenuti 37.200 e la nostra previsione per quest'anno era di 20.000 euro. Ovviamente, trattandosi di cifre che cambiano di anno in anno (e in teoria si potrebbero recuperare anche zero euro...) come previsione di bilancio avevamo messo una cifra abbastanza bassa. I 72.000 rappresentano quindi una bella sorpresa*".

Come verranno utilizzati? Il sindaco Cancelli sorride. "*Come usarli? Non l'ho ancora deciso...*".

RANICA

A Ranica "una pizza per il Malawi", raccolta fondi per realizzare una scuola di taglio e cucito

La comunità di Ranica scende in campo in favore del Malawi, piccolo Paese dell'Africa Orientale, con un' iniziativa patrocinata dall'Amministrazione comunale. "Una pizza per il Malawi"è una raccolta fondi per la realizzazione di una scuola di taglio e cucito" nel villaggio di Mkhudzibay ed è in programma per venerdì 14 settembre in Via degli Alpini dalle ore 19 alle 23.30.

L'iniziativa benefica è organizzata dell'Associazione Insieme per il Malawi Onlus con sede a Bergamo.

Nelle scorse settimane **Giuseppe Assolari**, Legale Rappresentante dell'associazione, aveva presentato una istanza intesa ad ottenere il patrocinio del Comune guidato dalla sindaca **Mariagrazia Vergani** per l'organizzazione dell'iniziativa "Una pizza per il Malawi", richiedendo anche l'occupazione gratuita del suolo pubblico del marciapiede di Via degli Alpini nr. 17, dove verranno posizionati i tavoli e le sedie per la manifestazione. L'Amministrazioen comunale ranichese, avendo tra i suoi obiettivi quello di incoraggiare e sostenere enti, associazioni locali, organismi pubblici e privati, che promuovono iniziative culturali aventi ampia valenza e rilevanza sociale, culturale ed artistica, ha dato la sua "benedizione" alla iniziativa a favore del Paese africano.

Fondazione A.J. Zaninoni

La Fondazione A.J. Zaninoni è stata istituita il 1° maggio 2000 per ricordare e dare continuità alla figura di Angelo Jack Zaninoni, imprenditore tessile. Suoi ambiti di intervento sono il lavoro, la formazione e le pari opportunità, con lo scopo di contribuire alla formazione di cittadine e cittadini consapevoli, non conformisti e socievoli.
La Fondazione è impegnata a promuovere la diffusione della cultura del lavoro, anche nella sua accezione più ampia di progetto di vita; a studiare i trend dell'economia, approfondendone le dinamiche; ad analizzare i meccanismi del mercato del lavoro, la sua complessità ed i suoi processi; a favorire opportunità equivalenti e percorsi tendenti alla parità. Organizza convegni e seminari, eroga borse di studio, contributi e sponsorizzazioni ad attività di altri enti. Edita I Quaderni in cui pubblica gli atti dei convegni, ricerche e documenti attinenti i suoi scopi istituzionali. Per maggiori informazioni:
www.fondazionezaninoni.org

Chi fosse interessato a ricevere gli inviti ai convegni e le pubblicazioni può inviare una mail con nominativo e indirizzo a: **info@fondazionezaninoni.org**

NEMBRO – PARROCCHIA

Si festeggia in San Sebastiano

La Festa dell'Oratorio San Filippo Neri di Nembro è cominciata giovedì 30 agosto e si chiuderà domenica 9 settembre. Come sempre, è un'occasione per mangiar bene, ascoltare musica, vivere eventi di animazione e di gioco. Una vera ripresa della vita dell'Oratorio, diretto dal curato **don Matteo Cella**, e del dinamismo che contraddistingue la comunità nembrese. La novità del 2018 è rappresentata da uno stand curato dai catechisti che racconta in modo molto coinvolgente lo stile che contraddistingue la relazione di cura che si vive in oratorio, prosegue la promozione di stile di vita sani con l'introduzione degli Smoothies di frutta, torna il gioco StraGame che mette le persone di fronte a prove divertenti nell'arco di tutta la settimana per realizzare simpatici video-clip che saranno oggetto di una gara.

Per l'edizione 2018 sono state realizzate ben cinque diverse magliette per i volontari, in vendita anche al pubblico.

Sempre nel mese di settembre si svolge la tradizionale Festa della Madonna Addolorata nella chiesetta di San Sebastiano, nel centro storico di Nembro.

Nel settenario in preparazione alla solennità mariana, da lunedì 10 a venerdì 14 settembre si terranno alle ore 7,30 la celebrazione della Santa Messa e alle 18 la recita del Vespro. Sabato 15 settembre alle 7,30 sarà celebrata la Messa, mentre la solenne celebrazione eucaristica delle 10, animata dalla Corale Bilabini, sarà presieduta dall'arciprete **don Santino Nicoli**.

Al termine della Messa, sul sagrato della chiesa di San Sebastiano si terrà l'Aperitivo in Piazza.

Editoriali

segue dalla prima

Benedetta gente

nuovo schiavismo pontificano, il vaso di Pandora è stato scoperchiato. A proposito di pontificare… "*… e finché c'è questo Papa c….ne i miei figli non fanno Comunione e Cresima, venga il parroco a dirmi qualcosa che lo mando a farsi benedire da qualcun altro*". Dopo la caduta dell'umanesimo ecco la caduta del cristianesimo, il tizio evidentemente non solo non ha mai letto i classici su cui si fonda la nostra "civiltà", ma nemmeno una riga di uno qualsiasi dei quattro Vangeli (non oso pensare agli Atti degli Apostoli e a Pietro che condanna a morte i furbi ed egoisti coniugi Anania e Zaffira). Il tizio ha trovato il suo "Papa" in Salvini. Infatti: "*Salvini salvaci tu*" ripete compiaciuto.

Bisogna ricostruire da sottoterra. Ricominciare dalle fondamenta e quindi dai fondamentali che consentono una convivenza che vada oltre la convenienza personale. Ricominciamo dal basso, dai Comuni. Ne abbiamo l'occasione tra pochi mesi, ma i cambiamenti vanno preparati. Ho letto l'appello di Massimo Cacciari per le elezioni europee: bisogna mobilitarsi perché l'idea di Europa unita non sia vanificata dai "sovranisti" che in Italia sono rappresentati dai due partiti al governo. Non ho capito cosa bisognerebbe fare concretamente per la povera Europa, mortificata da politiche monetarie di convenienza (per alcune nazioni), e nemmeno parente di quella sognata dai grandi pensatori del secolo scorso (e anche dell'altro secolo). Si parlava di Stati Uniti d'Europa ma prima dei grandi padri fondatori (Robert Schuman, Alcide De Gasperi, Konrad Adenauer, Altiero Spinelli) c'erano stati "visionari" che, già delusi dai primi governi dell'Italia unita, avevano pensato a un'Europa federalista che tenesse conto delle realtà italiche. Veri "eretici" dell'Ottocento.

Come Arcangelo Ghisleri (repubblicano e anticlericale): "*E' qui nei comuni dove si educa la nazione, è qui dove si iniziano e si preparano i germi della civiltà e del progredimento. E' qui dove l'istruzione deve essere pienamente incoraggiata e sostenuta, dove il benessere di tutte le classi, la spinta al commercio, il sentimento della libertà, l'emancipazione dai pregiudizi, la cultura e lo svolgimento delle libere istituzioni devono avere il primo impulso*". Lo scriveva sul quotidiano "Bergamo nuova" pubblicato tra il 1879 e il 1881. Ghisleri proprio a Bergamo, "*nella più clericale e feudale delle città lombarde*" aveva organizzato il primo "comizio" a sostegno del suffragio universale "*perché io ebbi sempre una grande fiducia nel popolo anche ignorante*".

Ecco, una fiducia al netto del fatto che la folla "*ignorante*" è manovrabile in modi diversi (ricordate il sistema dell'ostracismo nell'antica Atene, la condanna "popolare" di Socrate, la scelta di democrazia diretta tra Gesù e Barabba, le adunate "oceaniche" a Roma e quelle maramaldesche di Piazzale Loreto, la rivolta del pane ne "I promessi sposi"), al netto di ogni episodio di "giustizia sommaria" della serie "il ladro di cavalli non era lui ma fu impiccato per comodità", bisognerà che, anche a sinistra, si prenda atto che i risultati elettorali sono la somma, a volte aritmetica, di delusioni, ambizioni, interessi, rabbie, bisogni, speranze, utopie, vendette e ritorsioni. E che avere la puzza sotto il naso di "chi sa" (o peggio di chi crede solo di sapere) e pensa che il popolo "ignorante" debba seguire come le salmerie l'esercito, provoca rigetto e risentimento. Certo, adesso sentire da uno dei vice premier (ah, il triumvirato funziona, Lepido fa il premier, Ottaviano Augusto e Marco Antonio comandano) che la soluzione per evitare i disastri sarebbe "nazionalizzare" i settori nevralgici dell'economia fa impressione a chi, a sinistra, si era da poco e magari faticosamente convertito al liberalismo, chiedendo solo che non sconfinasse nel liberismo. A proporre un'inversione a U di portata epocale sarebbe dunque questo governo "sovranista" sull'onda della disgrazia di Genova. Un governo non certo ispirato a una concezione non dico comunista, ma nemmeno socialista dello stare insieme. La proposta di "nazionalizzare" le autostrade (e poi a catena chissà quali altri settori) è chiaramente contingente (della serie, se siamo noi al Governo è giusto che lo Stato passi dal ruolo di controllore e a quello diretto di padrone, se ci vanno gli altri allora no). Ma se davvero con decreti legge o quant'altro, magari forzando il sistema paludato e paludoso parlamentare, si avverasse il miracolo di un ponte ricostruito a regola d'arte in pochi mesi, beh, signori benpensanti della sinistra, bisognerebbe prendere atto che anni di "buon" governo di centrosinistra hanno rincorso solo falsi bersagli.

Come già accade in molti Comuni dove sindaci di ogni colore potrebbero insegnare come si possa governare con l'umiltà di ascoltare quello di cui hanno bisogno gli inquieti compaesani, prendendo atto a volte che non coincide affatto con quello che si pensava di fare, della serie, "io sì che so di cosa avete bisogno". L'ignoranza si cura con un lavoro faticoso e paziente di ricostruzione, non con una martellata in testa, perché in genere se la mettiamo sul rapporto di forza (anche dei numeri) la battaglia è persa. In fondo (se non è manovrato dagli agitatori di professione) nessuno meglio di chi è nel bisogno sa di cosa ha bisogno.

Piero Bonicelli

segue dalla prima

LE PRESUNTE VITTORIE MUTILATE

cezione media sono il 28%. Di più: l'errore di percezione degli Italiani rispetto alla realtà dell'immigrazione è il più alto tra i Paesi europei. Come a dire: ignoranza e mancata o falsa informazione.

D'altronde, in Italia l'analfabetismo funzionale è altissimo. Gli analfabeti funzionali sono quelle persone che sanno leggere e scrivere, ma che non riescono a sviluppare un pensiero critico e hanno difficoltà a comprendere testi semplici, come ad esempio le istruzioni di montaggio di un oggetto da poco acquistato. In Italia, i profili degli analfabeti funzionali corrispondono per lo più agli over 55 (pensionati) e ai giovani che hanno smesso di studiare e che non cercano più un lavoro. Sotto 55 anni, gli analfabeti funzionali sono circa il 30%, sopra oltre il 50%. Nel mondo siamo superati solo dall'Indonesia, dal Cile, dalla Turchia.

Dunque, un popolo di eroi, santi, navigatori, e di ignoranti. Poi ci sono dei fatti, che toccano da vicino le nostre tasche. Lo spread è arrivato – per ora - a quota 277. Fino al 4 marzo era a 146 punti. Il che ha già prodotto circa quattro miliardi in più di debito pubblico.

Intanto, gli investitori esteri sul nostro debito pubblico se ne stanno andando. La semplice somma dei fatti dice una cosa molto semplice: che l'Italia dell'autunno 2018 si trova sull'orlo di un abisso non si sa quanto profondo.

Qual è l'interpretazione del duo Di Maio-Salvini di tali fatti? Il complotto. Ci sono poteri forti che complottano contro "il governo del cambiamento". Chi sono? I mercati e l'Europa. Inutile stare a spiegare che i mercati non sono altro che milioni di piccoli e grandi investitori, stranieri e italiani, che sono disponibili a prestarci i soldi – e quindi ad acquistare i titoli di Stato - per pagare gli stipendi dei dipendenti statali solo se hanno fiducia che li restituiremo. Ma, avendo i nostri governanti minacciato di non restituire il già prestato, non si fidano più ad acquistare oltre. Il che fa aumentare il costo dei titoli. E perciò lo spread, lungo una reazione a catena. Alla fine della quale sta la Grecia della troika.

Nessuno Stato europeo e neppure gli Usa si possono permettere il default dell'Italia. Al fondo della catena sta il commissariamento. Il complottismo é il prodotto del senso di inferiorità di una classe dirigente di una potenza di terza classe, arrivata tardi all'unità nazionale. Perciò appartiene alla nostra cultura politica una lunga serie di complotti: dalla "vittoria mutilata" del 1919 alla denuncia mussoliniana delle "demoplutocrazie", alle FORA (Forze oscure della reazione in agguato) di settori resistenziali del PCI anni '50, al SIM (Stato imperialistico delle multinazionali) delle BR, al presunto "colpo di stato" contro il governo Berlusconi nel 2011.

Abbiamo di fronte una classe dirigente piccola piccola, che finge di ignorare l'interdipendenza che stringe società, economie, Paesi su scala europea e mondiale e che si rifiuta infantilmente di accettarne i vincoli, sventolando un'autarchia di cartapesta. Si tratta di una classe dirigente ignorante dei meccanismi del mondo oggi. Giacché l'autarchia degli Usa o della Cina o della Russia può essere una cosa seria, la nostra solo una tragica farsa.

Il ritorno di statalismo che si annuncia – nazionalizzare le Autostrade, l'Alitalia e che altro?... – qualora venisse realizzato aumenterebbe oltre ogni misura il debito pubblico e, non ultima conseguenza, la corruzione pubblica. Insomma: il ritorno ai gloriosi anni '70/'80, dai quali si uscì con una drammatica crisi politico-istituzionale e morale negli anni '90. Si chiama "gioco dell'oca"… Purtroppo ne siamo tutti prigionieri. Un eventuale aumento del consenso, realizzato sulla questione immigrazione, non basterà a levarci dall'orlo dell'abisso.

Giovanni Cominelli

TASSO Ø + KM Ø + PAGHI NEL 2022

E RIPARTI
CON UNA MARCIA IN PIÙ

DUCATO
9.100€

SCEGLI TU L'ANTICIPO,
IL RESTO LO PAGHI NEL 2022

FIAT DUCATO Anticipo € 9.100 - 48 mesi, 47 rate mensili di € 44,18, Valore Garantito Futuro pari alla Rata Finale Residua 9.100 (da pagare solo se il cliente intende tenere la vettura).
Interessi € 0, Importo Tot. dovuto € 6.586,91, spese incasso SEPA € 3 a rata. TAN 0% TAEG 2,24% Salvo approvazione finanziaria. Documentazione precontrattuale e assicurativa in Concessionaria.
Messaggio Pubblicitario a scopo Promozionale. Le immagini inserite sono a scopo illustrativo. Le caratteristiche ed i colori possono differire da quanto rappresentato.
Consumo di carburante ciclo misto gamma 500 (1/1 OOkm): 6,5- 3,4. Emissioni C02 (g/km): 117- 88.

CONTIAUTO DAL 1962
CURNO
TEL. 035.611484

MESSINA DAL 1927
GAZZANIGA TEL. 035.711023
ROVETTA TEL. 0346.71994

FIAT · LANCIA · ABARTH · FIAT PROFESSIONAL

gruppoemmeciauto.eu

Piscine di Lovere

ESTATE 2018

DA SABATO 9 GIUGNO

PER IL TUO DIVERTIMENTO E RELAX IN RIVA AL LAGO

Apertura al pubblico

	Vasca interna	Vasca esterna
LUNEDI'	9,00-19,00	9,00-19,00
MARTEDI'	**9,00-19,00 / 20,00-22,00**	9,00-19,00
MERCOLEDI'	**9,00-22,00**	9,00-19,00
GIOVEDI'	9,00-19,00	9,00-19,00
VENERDI'	9,00-19,00	9,00-19,00
SABATO	9,00-19,00	9,00-19,00
DOMENICA	9,00-19,00	9,00-19,00
uscita vasca 30' prima della chiusura		*uscita vasca h. 18,30*

PORTO TURISTICO DI LOVERE

CINEMA ALL'APERTO

PORTO TURISTICO DI LOVERE

ore 21,15 presso il PORTO TURISTICO di LOVERE

22 GIUGNO — CARS 3
30 GIUGNO — STAR WARS - GLI ULTIMI JEDI
7 LUGLIO — PADDINGTON 2

INGRESSO GRATUITO

14 LUGLIO — COME UN GATTO IN TANGENZIALE
21 LUGLIO — COCO
28 LUGLIO — FORMA DELL'ACQUA

4 AGOSTO — ASSASSINIO SULL'ORIENT EXPRESS
11 AGOSTO — FERDINAND
18 AGOSTO — BENEDETTA FOLLIA
25 AGOSTO — WONDER

Comune di Lovere

Per INFO e IN CASO DI MALTEMPO
WWW.PORTOTURISTICODILOVERE.IT
www.facebook.com/PortoTuristicodiLovere/
Tel. 035.960150 - info@portoturisticodilovere.it
info@iataltosebino.it - Tel. 035.962178

Latin Monday Summer Party
Serata party caraibico Lovere
DJ Set by Franco Bigoni
FINO AL 27 AGOSTO
ogni lunedì sera dalle 21.00 alle 24.00 circa
animazione by scuola di Ballo Franco Bigoni
Olga · Alex · Marta
TAXI DANCERS
Alex - Olga - Marta
Anastasia - Ele - Franca
Claudia - Alfredo - Gigi
SALSA
MERENGUE
BACHATA
KIZOMBA
REGGAETON
Porto Turistico di Lovere (BG) tensostruttura di fronte il Bingo
info e contatti - 3338652559 (Franco) / 3891866922 (Alex)